Fernando Cova

Dizionario (repertorio) dei pittori, scultori, architetti, artigiani.......bosini, varesotti, varesini nati nell'attuale provincia di Varese dal XII al XIX secolo

edito in proprio
per gli amici

copia per gli amici

..... / 50

....

Fernando Cova

Dizionario (repertorio)
dei pittori, scultori, architetti, artigiani.......bosini, varesotti, varesini nati nell'attuale provincia di Varese dal XII al XIX secolo

edito in proprio
per gli amici

a mia moglie e a mia figlia
che per anni hanno sopportato
le mie domande:

chi è nato qui?
chi ha fatto questo?
e simili ....


NEMO ME IMPVNE LACESSIT

prefazione

Dagli inizi degli anni ‘70 ho avuto il “vizio” di registrare gli artisti nati nelle nostre zone.

Nel 1986 pubblicavo un repertorio degli artisti della “sponda magra” sul Calandari.

Qualche mese fa mi sono detto: < cosa ne faccio di tutto questo materiale? >

Non mi sembra sia da buttare e, accantonando le manie di perfezionismo e completezza (mai raggiungibile), ho deciso di pubblicarlo.

Sì, in edizione privata destinata agli amici che notoriamente sono indulgenti.

Vuole essere un base di partenza, quindi benvenuti aggiornamenti, segnalazione di errori e proposte di e di eliminazioni.

Grazie in anticipo!

febbraio 2009

avvertenze

- gli artisti devono essere nati nell’ attuale provincia

- la data ultima è l’anno 1889

- l’ * (asterisco) dopo il nome indica che è presente nell’unico dizionario di artisti della zona ovvero quello di Bottarelli Guerra

- nella bibliografia sono stati indicati volumi che ho ritenuto significativi

- non è un repertorio critico, bensì una raccolta di notizie

- si sono “ snobbati” gli artisti maggiori per lasciare spazio a quelli meno conosciuti, spesso anche incerti (si possono sempre espurgare !)

- nelle segnalazioni bibliografiche i siti internet spesso sono cambiati

A

ADAMOLI Antonio Giovanni *CERAM
Cabiaglio ??? op. 1768 - 1795

Nell' anno 1768 si attiva la manifattura varesina di Castello Cabiaglio fondata dall' Adamoli, la fabbrica operò fino all'arrivo delle truppe napoleoniche. A firma Adamoli, attivo a cavallo dei due secoli, si conoscono:
- Figure virili, disegno a matita e sanguigna
- Copie di statue antiche, disegno a matita
- Achille e Marco Agrippa, matita
- un timpano e due telamoni che reggono un timpano, matita
- Testa di putto dormiente, matita e sanguigna
- Copie di teste per statue antiche, matita

•dizva

ADAMOLI Giovanni ARCH
Besozzo cit. 1823

Progettò il portico , usato come primo luogo di riunione (23/3/1823) sopraelevato nel 1827 divenne l' attuale Palazzo comunale di Gavirate

•gavirate, p. 92

ADAMOLI Giuseppe ING
Varese cit. 1807

Nel 1807 a Varese fu istituita la commissione del Pubblico Ornato, è indicato tra i componenti.

•adamollo, p. 148 v

ADREANI Costantino (Tin) * AFF
Cunardo 1850 /60 - Cunardo fine 800

Autore di vari affreschi in case, cascine; cappelline di Cunardo. É conosciuto come il " *pittore delle Madonne* " : generalmente la Madonna tiene il Bimbo in grembo ed il manto è di un blu cinabro, il tipico *"blu Cunardo"*.
Fu autore anche di affreschi con temi vari eseguiti a Cunardo, con aiuti, nella chiesa della B.V. del Rosario.

•vvfrec , p. 29 •dizva •mandelli a. e g., tracce 2/1983,p. 136

ADRIANI Carlo Maria ARC
Arcisate cit. 1687

Figlio di Giobatta. Nominato nel Collegio degli Agrimensori - Ingegneri ed Architetti di Milano nel 1687. Iniziò a lavorare presso Diego Pessina il 19 febbraio dello stesso anno.

•barocco , p. 1 •ospedale, p. 416

AGOSTINO da * PITT
Tradate cit. XV° XVI°

Affreschi della sua scuola si trovano nella Collegiata di Bedero Valtravaglia.

•dizva

AGOSTINO da MIN
Varese cit. 1697

A Falconara Marittima (AN) nella biblioteca francescana si segnala un antifonario membranaceo con miniature anche a tutta pagina redatto nel 1697 da Agostino da Varese e Ferdinando da Vimercate.

•http://www.arimonlus.it/42.html
•balzari, RSSV, XXII,p. 91/94

AGRATI * PITT
Busto Arsizio cit. 1752

Nel 1752 in S. Cristoforo a Saronno il pittore Agrati, probabilmente originario di Busto, ornò l' abside ed il Bellotti vi affrescò le figure. Restaurò lo sfondo dell'altare del Battistero di Busto Arsizio.

•sevesi,p.12 •dizva

AJMETTI Cipriano ARC
Ganna cit. 1851

Progettò un monumento celebrativo in onore di Carlo Alberto da erigersi a Torino, poi non realizzato.
Villa Vela a Ligornetto fu voluta dallo scultore Vincenzo Vela con la triplice funzione di abitazione, laboratorio e museo privato, ed edificata negli anni 1862-1865 dall'architetto ticinese Isidoro Spinelli secondo i piani di Cipriano Aimetti, attivo alla corte piemontese.

•progetto di proprietà della Libreria Canesi Va 1984
•http://www.attemomo.com/vela.htm

AJMETTO Leonardo AFF
Ganna cit. 1612

Nell' attuale atrio di casa Grandi a Campobella di Ganna esiste un affresco della Madonna del Carmelo a firma Leonardo Ajmetto 1612. Il cognome é documentato in loco.

•frecchiami, RSSV, VI, p. 138

AJMETTI Leonardo
IMP/CAPOMASTRO
Ganna cit. 1731/41

Nel 1733, assieme ad Antonio Maria Maffei (originario di Marzio), firma un contratto per lavori presso le Regie Segreterie di Torino, impegnandosi a seguire le istruzioni dell'architetto Filippo Juvarra. In questa occasione si dichiara che l'Ajmetti, ora abitante in Torino, è figlio del fu Antonio Maria di Gana nello Stato di Milano.
Già nel 1731 l'Ajmetti era comparso come garante per l'impresario Giuseppe Visetti, originario di Valsolda.
Il suo nome ritorna nel 1741 quando nuovamente fa da garante in favore dell'impresario Gio Antonio Pezzi di Drano, impegnato a svolgere lavori di muratura in Palazzo reale a Torino.

•http://www.lariointelvese.eu/web/schede/magistro.asp

ALBA Ottaviano INT
Varese cit. 1604

Eseguì gli stalli del coro di S. Antonio in Varese su disegno del Bernascone.

•massari, tracce, 1/1988 p. 16

ALBINO da * ARC/SC
Varese cit. 1453

Nel 1453 Maestro Albino da Varese, insieme con Jacomo di Tomaso, entrambi maestri da muro [1] , hanno l' impresa di una strada a Santo Celso in Roma.
Nel 1461 é accertata l' attività di un Albino Lombardo, scultore. Presumibilmente suo figlio è Pietro di Albino da Castiglione, attivo sotto Nicolò 5° fino a Paolo 2° .(1447 - 1471) .

•aall, I° .p.28 •dizva

ALBINOLA Agostino SC
Viggiù cit. 1819-26

Nel 1819 con Davide Argenti edifica un nuovo imponente altare neoclassico di marmo bianco con specchiature di marmo rosso e verde ed applicazioni di rame dorato nella chiesa di santa Maria Nuova ad Abbiategrasso.

---

[1] Ricordo che in questo periodo le professioni di architetto - imprenditore edile, maestro muratore , scultore , maestro di pietra - scalpellino spesso si sovrappongono e confondono :
nel 1434 Brunelleschi fu imprigionato perché non si sentiva obbligato a pagare l' immatricolazione alla Corporazione dei Maestri di pietra .

Nel 1826 realizza l'altare di sinistra della parrocchiale di Santa Croce a Gazzada con Angelo Maria Argenti (indicato come Albizzola).

•gazzada, p. 22
•http://www.parrocchiasantamarianuova.net/Chiese/SantaMariaNuova/SantaMariaNuova_Interno2.htm

ALBINOLA Giovanni SC
Viggiù cit. 1879

La piazza maggiore di Viggiù, nel 1859, é intitolata a G.A. scultore. Operoso in America., tornato al paese natio donò al Comune un palazzo che fu adibito a scuola e uffici comunali.

•zanzi,p. 13
•http://www.viggiuinrete.org/emigrazione/baker08.htm

ALBUZZI fratelli * SC
Clivio cit. 1667

Eseguirono nel 1667 la balaustra del coro della chiesa di S. Stefano a Viggiù.
Due braccioli a cero nella chiesa di S. Materno; altri simili nella chiesa del Rosario a Clivio.

•carinella p, 158 •clivio p. 88 •ospedale p.389
•valceresio, p.7 •dizva

ALBUZZI Gian Anton Francesco SCR
Varese 13/2/1738 - Milano? 15/3/1802

Scrittore d'arte. Di antica e nobile famiglia, a sedici anni entrò nella Compagnia di Gesù e ne uscì nel 1768. Condusse quindi una vita appartata dedicandosi agli studi. Compilò la "*Serie delle vite e ritratti de' pittori lombardi* "dedicata nel 1776, a Maria Teresa. Il manoscritto rimase inedito e appartenne anche a Giuseppe Bossi, fu pubblicato sulla Rivista "L' Arte " *(luglio 1948-luglio 1951, vol . 18°, la prima parte e sul vol. 19°, gennaio -agosto 1956, la seconda parte con introduzione e commenti di Giorgio Nicodemi).*
Un suo ritratto dipinto da Paolo Petter si trovava nella quadreria dell'Ospedale . Fu proprietario della villa del " Pero " che lasciò con altri suoi beni all' Ospedale di Varese: fu tra i più generosi ed insigni benefattori dell' ospedale .
Villa Albuzzi è l'attuale villa Tamagno. Un recente suo profilo biografico sta in Facchin L., L'abate varesino Giovanni Antonio Francesco Albuzzi conoscitore e critico d' arte, RSSV, XXV, Galliate , 2008, pag. 45 e seguenti.

•ospedale, p. 388/394 •adamollo,p. 95 v
•barocco, p. 3

ALBUZZI Stefano SC
Clivio 1739- 1800 c.

Fu un abile marmista, sue opere (per lo più altari) si trovano nelle chiese di:
- parrocchiale di Albesio
- Soncino, cappella Arch. 1775
- Crescentino, S. Michele, 1770
- Crescentino , S. Bernardino, 1790
- parrocchiale di Sannazzaro Sesia, 1790
- Caravaggio, Santuario 4 monumentali altari terminati nel 1780
- parrocchiale di Clivio

L'altare maggiore , in marmi policromi, di santa Maria Maggiore di Candelo è pregevole lavoro di Stefano Albuzzi di Clivio e risale al 1773.

•clivio. p. 227 - 343
•http://www.candelo.net/chiesa_storia.php

ALEMANO Domenico* PITT
Valcuvia ??? op. 1723/33

Attivo col fratello Fausto a villa Della Porta a Zuigno per degli intonaci.

•dizva •spiriti,p.70

ALEMANO Fausto* PITT
Valcuvia ??? op. 1723/33

Attivo col fratello Domenico a villa Della Porta a Zuigno per degli intonaci.

•dizva •spiriti,p.70

ALESSANDRO da ***** **SC**
Saronno **op. 1502/16**

Lavorò come scultore a Padova. Dal 1502 al 1516 fu occupato con il maestro Galeazzo da Lugano alla costruzione della cappella di S. Antonio da Padova.
Suoi vari rosoni, fregi e altri ornamenti rabescati.

•benezit •dizva

ALOISIO da * **SC**
Sesto **op. 1469**

Fu attivo nella fabbrica del Duomo di Milano con Antonio da Saronno e altri.

•dizva

AMBROGIO da **INT/EBAN**
Angera **fine 400**

Opera con altri agli stalli nel coro al santuario di santa Maria del Monte.

•viotto 2 , tracce 2,1996, p.46

AMBROGIO d'Antonio da* **PITT**
Cerro **cit. 1481**

E' solo ricordato come pittore a Milano.

•dizva

AMBROGIO **ORGANISTA**
da Varese **cit. 1563/71**

Frate del convento di S. Francesco in Lugano, ebbe l'incarico di suonare l'organo nella chiesa di S. Lorenzo dal 1563 al 1571, anno in cui, dovendo partire da Lugano, chiese all'autorità del borgo un'attestazione di buona condotta.

•http://www.ricercamusica.ch/dizionario/38.html

AMBROSETTI Ambrogio **SC**
Varese **op. 1884**

Autore del monumento Teresa Ferrario al Cimitero Monumentale di Giubiano a Varese.

•cimiteri, p. 128

AMBROSETTI Emilio **SC**
Varese **op. 1911**

Autore del colombario Brusa Sonzini al Cimitero Monumentale di Giubiano a Varese.

•cimiteri, p. 141

AMBROSETTI Giovanni ORN/
Cabiaglio ***vedi Giovanni del Vino***

AMBROSETTI Giuseppe **SC**
Varese **op. 1916**

Autore del monumento Primo Realini al Cimitero Monumentale di Giubiano a Varese.

•cimiteri, p. 143

ANDREA da **SC**
Busti (Busto A.) **cit. 1469**

Con due fratelli lavorò per il Duomo di Milano nel 1469.

•rivoire, p. 332 • dizva

ANDREA (Retondi) da* **SC/INT**
Saronno 1475 ca – Milano 1547 ?
conosciuto anche come Andrea da Milano.

E' stato un intagliatore italiano. Fu un magistrale intagliatore del legno lombardo documentato tra il 1498 ed il 1547. Nel 1514 risulta attivo in san Pietro in Vaticano. Un documento del 1515 lo nomina per aver lavorato tra i collaboratori di Agostino Busti al monumento mortuario di Gastone de Foix. Nel settembre del 1518 è attivo presso la Fabbrica del Duomo di Milano. Il

Lomazzo lo menziona come "*valente scultore*". Nel 1520 eseguì le nove statue a grandezza naturale che formano il Compianto sul Cristo morto della chiesa conventuale di San Vittore a Meda. Nel 1525, era ancora attivo nel Duomo di Milano. Lavorò a lungo (dal 1527 al 1536) a Saronno presso il Santuario della Beata Vergine dei Miracoli. Suo il gruppo scultoreo della Adorazione dei Magi nel Santuario di Santa Maria del Monte al Sacro Monte di Varese.
L'Addolorata della basilica varesina, oggi posta nella seconda cappella di destra insieme a due pie donne che la sostengono, è una scultura lignea recentemente attribuita ad Andrea da Saronno e datata intorno al 1540 , parte di quel gruppo del Calvario che sappiamo fu esposto nella zona presbiteriale di S. Vittore fino al 1678.
I lavori eseguiti presso il Santuario di Saronno comprendono tra altre:
- statue delle Sante Lucia, Agata, Maria Maddalena, Liberata, Marta,
- i gruppi scultorei posti nelle due cappelle laterali con le scene del Cenacolo del 1531 e della Deposizione dalla Croce;
- il busto del Padre Eterno del 1535, posto al centro della cupola e la statua della Madonna Assunta, del 1534, nel tamburo della cupola;
- nel Museo del Santuario si possono ammirare due belle statue .

•benezit •ganna, tracce, 36, p.20-21 •dizva
•http://www.museobaroffio.it/articolo_3.htm
http://www.lombardiacultura.it/evento.cfm?ID=815
•http://www.varesefocus.it/VF2/Varesefocus/pag./art_0005_00.htm

ANDREANI Davide CERAM
Cunardo op. da fine '700

Fondò una manifattura di maioliche a Cunardo, produsse anche terraglie fini con decorazioni a rilievo con argille di importazione nei primi anni dell'Ottocento. Una fabbrica di ceramiche intestata ai fratelli Andreani fu incorporata prima del 1880 dalla Ceramiche Richard. E' documentato a fine '800 un Bernardino Andreani.

•dizva
•http://www.univa.va.it/varesefocus/vf.nsf/web/C9B517AA00CC0C64C125726E00579832?OpenDocument

ANDREOLETTI Alfio Natale SC
Porto Ceresio 17/5/1898- 7/8/1978

Figlio di Pietro. Numerose opere sue sono nei cimiteri di Porto, Lavena, Cuasso, Riva san Vitale. Il monumento ai Caduti in piazza Bossi a Porto Ceresio è sua opera.

•buzzi porto, p. 28

ANDREOLETTI Cristoforo* SC
Porto Ceresio cit. 1879

Cristoforo è citato come l' autore della statua che si trova sulla sommità del S. Martino di Besano, raffigurante l' Immacolata; sul piedistallo vi era scolpito il ritratto di Pio IX. Questo in ringraziamento di un incendio scoppiato nel 1879. Nel 1880-5 è attivo in Svizzera.

•besano, RSSV , XVI, p.178 •dizva

ANDREOLETTI Giovanni SC
Porto Ceresio 28/2/1832- post 1890
ANDREOLETTI Pietro SC
Porto Ceresio 14/5/1860- post 1910

Padre e figlio, lavorarono spesso insieme. Sono autori di un monumento funebre eretto alla memoria di Paolo Bossi, presumibilmente a Porto.
Un G. Andreoletti è autore della cappella Scolari-Aletti a Giubiano nel 1881.
Nella Cattedrale di San Lorenzo a Lugano la mensa marmorea, aggiunta nel 1890, è opera di Giovanni Andreoletti di Porto Ceresio.
L'altare maggiore (1880) nella Chiesa dei SS. Nazario e Celso è opera di Pietro Andreoletti di Porto Ceresio, autore anche

del monumento funebre dell'ingegner Favre nel cimitero di Airolo Göschenen nel 1889 . Nella chiesa della Madonnetta e Sacro Cuore di Lugano a seguito di un incendio, venne sostituito il vecchio altare ligneo con quello attuale in marmo disegnato da Paolo Zanini e realizzato dallo scultore Pietro Andreoletti di Porto Ceresio.
Autore del busto del conte Porro a Induno Olona. e nel 1910 Resurrezione di Cristo per la Parrocchiale di Jonen (AG)

•buzzi porto, p. 28 •cimitero, p. 42
•bertoni, calandari, 1993, p. 119
•http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/5027.htm
•http://bellinzonaealto.ticino.ch/15/common_details.jsp?id=4685&index=1&menuId=_5700
•http://www.lugano.ch/quartieri/welcome.cfm?docid=CA047B4A5CC32C18C1256F5B002AF084&catid=01004&quartiereID=10
•http://www.sikart.ch/page.php?pid=4&recnr=4022772&lang=it&PHPSESSID=1129799e2175302df7cdc7cab88da365

ANGELINO da* SC
Somma Lombardo op. 1500/7

Lavorò alla facciata della Certosa di Pavia tra il 1500 ed il 1507.

•dizva

ANTONIO da* IMP/ARCH/ING
Castiglione cit. 1451-1474

Chiamato anche Antonio da Como. Ricordato con diversi ruoli : muratore, scalpellino, impresario, ingegnere militare, scultore a Roma e zone limitrofe. Edificò la rocca di Ostia e un primo documento ricorda un pagamento proprio per la rocca di Ostia. Nel 1453 lavora al campanile di Santa Aura. Altri suoi lavori citati a Ponte Mammolo
(1461) sulla Tiburtina, a Ponte Molle, alle fortificazioni di Ponte Lucano (1462) , nel palazzo apostolico per una scala a chiocciola. Nel 1474 restaura le mura tra porta Settignano ed il Tevere.
Nel 1453 lavora al campanile di Santa Aura.

•aall,I°. p. 33 •dizva
•http://www.lariointelvese.eu/web/schede/magistro.asp

ANTONIO da* SC
Saronno op. 1469

Fu attivo nella fabbrica del Duomo di Milano con Aloisio da Sesto e altri.

•dizva

ANTONIO da * ARC
Sesto Lombardo cit. 16° sec

É da stabilire se sia Sesto Calende. Fu iscritto fra gli " Ingegneri Ducali "al servizio di Lodovico il Moro.

•bessone •dizva

ANTONIO da* AFF
Tradate noto 1485-1510

Gli si attribuiscono parecchi affreschi in Canton Ticino e si presume appartenga ad un ceppo artistico nostrano che operò nel Ticino sul finire del 400 e agli inizi del 500. La sua bottega condotta unitamente al figlio Antonio Taddeo operò vari collaboratori; dai primi del 500 abitò a Locarno. Le sue maggiori opere sono:
- Locarno, S. Vittore, affreschi nella cripta
- Arosio, parrocchiale, affreschi
- S. Paolo di Arbedo (chiesa Rossa), l' affresco colossale di s. Paolo
- Palagnedra, S. Michele, affreschi nel coro
- Malvaglia, S. Martino, storie di Cristo
- affreschi in casa privata a Curaglia

Sue possibili opere potrebbero essere a Maccagno superiore e inferiore, Campagnano, Curiglia, Gralio e Raglio di Cunardo.

•gilardoni, RSSV XI,p. 105 •l.g.,RSSV, IV,p.155
•tettamanti p. 68 •pirola p. 43 •caravate p. 40/41
•viotto, RSSV,XIX, p.135 •frigerio, luino2, p. 465
•dizva

ANTONIO da* ING
Tronzano op. 1388/1400

Lavorò in Duomo a Milano alla fine del '300 ai primi del '400.

•dizva

ANTONIO da SC
Viggiù noto 1556/1590

Antonio da Viggiù visse ed operò nella 2° metà del 500 e fu l' autore delle cariatidi intorno alla chiesa di S. Maria dei Miracolo presso S. Celso in Milano. Lavorò nel Duomo di Milano dal 1556 al 1590. Tra le sue opere si ricordano:
- la tomba di papa Pio V, morto nel 1572
- due cariatidi femminili nel Duomo di Milano, su disegno di Martino Bassi
- statua di Cristo Redentore nella nicchia della sacrestia settentrionale del Duomo di Milano. Fu seguace del Solari.

•benezit • caravatti. p. 22 •piatti. p. 27
•bessone •dizva • duomo, p. 152

APPIANI Andrea SC
Porto Ceresio m orto 1669

É originario di Porto Milanese, antica denominazione di Porto Ceresio. Nel 1625 andò a Roma e fu impiegato come primo maestro dal cardinal Borghese, con questi rimase in servizio fino al 1634, occupato alla costruzione di una villa davanti a Porta del Popolo (piazza Pinciana). Operò nelle chiese di Madonna della Vittoria, S. Grisogono, a Montecompatri, a Monte Fortino e Cerveteri. Fece testamento il 17/VIII/1656, ma da documenti nei quali figura il nome di suo nipote, Ambrogio Appiani, si presume vivesse ancora nel 1664. La Bessone riferisce che fu sepolto a Roma nel 1669 in S. Silvestro (altri dicono in san Martino ai Monti) e che lì si trovi un' iscrizione su lapide

•benezit •bessone

APPIANI Giovanni AFF
Brusimpiano op. 1711/17

Affrescò la chiesa di S . Elia di Viggiù, quando questa fu ricostruita nel '700. Appartiene all' Appiani tutta la parte ornamentale della navata, la volta (che viene completata nel 1711 , le pareti laterali e l'arco anteriore del coro. Il 1717 compare nella cornice dipinta sotto l'effigie dell'evangelista Marco, e ci indicano il termine dei lavori.
In totale Appiani realizza, oltre agli ornati d'architettura, 4 affreschi:
- Elia svegliato e rifocillato da un angelo
- Elia che divide col mantello le acque del Giordano
- Gli evangelisti Marco e Matteo
- Gli arcangeli Michele e Gabriele

•valceresio, p. 7 •dizva •DanielaTrabucchi in , http://www.valceresionews.net/arte/page9.html

APPIANI (Giuseppe) Ignazio PITT/AFF
Porto Ceresio 1712
Trieffeenstein 19/8/1785

Alcuni lo dicono nato a Monaco di Baviera. Figlio di Pietro Francesco e fratello di Giacomo. A Magonza fu nominato " pittore di corte " . Nel 1757 a Magonza fondò un' Accademia di pittura che diresse fino alla morte.
Eseguì pale d' altare e affreschi in diversi luoghi, tra cui:
- Althausen, chiesa capitolare
- Arlesheim, duomo 1759-60
- Camberg, chiesa capitolare
- Heidefeld, convento 1783
- Lindau, chiesa capitolare
- Beuggen, chiesa di corte
- Magonza, S. Pietro
- Meersburg, castello 1761-62
- Meersburg, seminario 1761-62
- Oberdorf, cappella di Santa Croce
- Obermarchtal, convento
- Seehof Bamberga, castello
- Triefenstein, monastero ove morì
- Vierzehnheiligen, Santuario
- Wurzburg, chiesa di S. Michele dopo il

1770
Eseguì dei lavori anche in Svizzera.

•buzzi pto p. 21 •martinola, rssv III/p. 70
•ceresini, p.119

APPIANI Jacob STUC
Porto Ceresio 22/6/1687
Porto Ceresio 24/6/1742

Nativo di Porto Ceresio era figlio di Pietro Francesco e lavorò quasi sempre con il padre al quale si avvicinò molto come stile. Alcuni studiosi attribuirono al padre lavori eseguiti nell' abbazia di Furstenfeldbruck tra il 1729 ed il 1735. Erano invece opera di Giacomo che proseguì le opere sospese del padre morto nel 1724.
Operò nel monastero di Waldsassen nel 1724/5, a Sciaffusa nel 1728 e lavorò nel 1729 nel convento di Rheinau.

•benezit •buzzi porto p.21 •aall,I°,p.198/202
•rssv, XVII°,p. 119
•http://www.waldsassen.info/bfree/d1.asp?artikel_id=1428

APPIANI Pietro Francesco SCUL/STUC
Porto Ceresio 31/1/1670
Ratisbona 14/8/1724

Figlio di Joseffo e Caterina Paleari. Fu un apprezzato scultore e stuccatore. Nel 1703 é operante in Baviera lavorando agli stucchi del castello di Nymphensburg e all' abbazia di Furstenfeldbruck. Nel 1708 é segnalato alla Oberpfalz di Freystadt e l' anno successivo, nella stessa città , opera nella chiesa di Maria Consolatrice. Successivamente opera nel castello di Helfenberg, poi alla Burgersaal di Monaco. Ritorna ad operare nell' abbazia di Furstenfeldbruck .

•buzzi porto p.20 •ceresini,p. 118

ARCELLAZZI Attilio ARC/ING
Varese ? cit. 1839/59

Adamollo afferma che la cappella della beata Vergine Addolorata in S. Vittore di Varese fu interamente riordinata su disegno dei signori Speroni e Arcellazzi, nel 1839.
Il 26/5/1859, firma un verbale di ricognizione a Castelseprio come architetto.
Il 6/6/1859 fa parte della Commissione per stimare i danni patiti dai cittadini nell' occupazione della città di Varese.
Progettò i cancelli in ferro battuto per (scomparso) per il palazzo delle scuole ora Tribunale di Varese.

•adamollo 157r •castelseprio p.377 •cuore, p. 190
•giro, p. 25 •scuole, p. 97

ARGANINI Girolamo Fr.co Pasquale ARC
Valganna 27/9/1764 - 19/8/1839

Figlio di Andrea e di Maria Antonia Grandi. Progettò diversi palazzi patrizi tra cui il palazzo Borromeo d'Adda in via Manzoni, 45 a Milano, che fu eretto nel 1820/25. Il palazzo ha una lunga facciata con balcone centrale su 4 colonne e fu caro a Stendhal.
É suo il progetto della Sala d' Oro di palazzo Spinola in via S. Paolo a Milano, che fu uno splendido ambiente neoclassico costruito nel 1818/21, ora rifatto. In palazzo Spinola dal 1818 ha sede la Società del Giardino.
Nel 1825 progetta il pronao esastilo sulla facciata di S. Tomaso in Terra Amara (via Broletto)

•comunicazione frecchiami •neoclassico, p. 189
•archivio società giardino
•http://www.storiadimilano.it/cron/dal1821al1830.htm

ARGENTI Angelo Maria SC
Viggiù op. 1826

Nel 1826 realizza l'altare di sinistra della parrocchiale di Santa Croce a Gazzada con Agostino Albinola.

•gazzada, p. 22

ARGENTI Antonio ART
Viggiù cit. 16/17 sec

Citato come artiere operoso a Roma, probabilmente al seguito di qualche conterraneo più quotato.

•caravatti, p. 21

ARGENTI Antonio* SC
Varese 27/3/1845 - 5/10/1916

Fu allievo a Brera e apprezzato per la linea classica del suo modellato.
Nel 1876 ebbe il premio Canonica con i bassorilievi " Morte di Giulio Cesare ". Suoi marmi figurarono alle esposizioni di Napoli, Roma e Venezia ottenendo vari premi. Ottenne la medaglia d' oro all' esposizione di Londra (1884) e Liverpool (1886). Concepì numerosi monumenti sepolcrali per il Monumentale di Milano e all' estero
(Germania, Francia, Romania, Russia, Inghilterra, Americhe). In Gran Bretagna si deve ricordare il grandioso mausoleo costruito per la famiglia Osborne O' Hanan in Londra nel quale si ammira la figura dell' *" Angelo della Morte "*. Altro pregevole lavoro é la cappella mortuaria eretta a Dorno di Lomellina per la famiglia Bonacossa, opera apprezzata sia per la parte architettonica sia per le statue che la adornano. Da ricordare é anche il sepolcro al Monumentale di Milano " *Il tempo* " eretto per la famiglia dello scultore E. Roncati o Ramati. A Como due bassorilievi " *I Genii* " fiancheggiano il busto di Volta; il bassorilievo mostra il Volta a Parigi che spiega la Pila a Bonaparte presso l' Accademia Francese. A Vigevano, presso la Camera di Commercio, vi é la statua " *L' Industria* ". Altre sue opere ricordate (senza indicata l' ubicazione) sono :
- il gruppo " gli orfani "
- statuetta " lo studio forzato "
- il busto " la brianzola "
- il busto " il pensiero
- le statue : Carmen, Flora, Bagnante, la compiacenza, fatica precoce, visione del padre morente, caro ricordo, la preghiera, delizia infantile, capriccioso, promessa sposa, età felice.

•benezit •caravatti p. 210 •piatti, p. 14/5
•bessone •dizva

ANTONIO da SC
Viggiù op. 1500

Scultore viggiutese operante nel Duomo di Milano

•caravatti, p.21

ARGENTI Antonio ARTIERE
Viggiù op. 1500/1600

Artiere viggiutese presente a Roma dal 1500 al 1650

•caravatti, p.21

ARGENTI Bartolomeo* ART
Viggiù op. 1591-1616

Operoso a Roma come artiere, risulta intervenuto ad una riunione della Confraternita degli scultori , da un verbale del 9/6/1591. Dal 1516 lavorò al balcone del Palazzo agli Studi di Napoli lasciando insegne araldiche di Filippo II°. E' coautore dell'altare maggiore della chiesa degli Incurabili a Napoli nel 1610. Sue sculture anche nel Duomo di Milano.

•caravatti p.21/23 •dizva
•http://www.ambientece.arti.beniculturali.it/soprintendenza/didattica/200607/Porte%20e%20Portali/porte%20e%20portelle.htm
•http://www.viggiu-in-rete.org/inde

ARGENTI Bartolomeo ORN
Viggiù cit. 1812

Nel 1812 viene costruito da Bartolomeo Argenti il nuovo altar Maggiore di san Giovanni Battista a Besano su disegno di Carlo Maria Giudici.

•buzzi gp.,RSSV, XVI, p.172

ARGENTI Bernardo* STAT
Viggiù cit. 1811/2

Statuario[2] del Duomo di Milano, fa parte di quella folta schiera di artisti viggiutesi che in qualità di addetti alla Veneranda Fabbrica contribuirono ad arricchire il Duomo di buona parte delle 2300 statue e delle 132 guglie. É considerato il maestro di Abbondio Molinari.

•caravatti, p. 114 •clivio p. 70 •dizva

ARGENTI Carlo ARCH
Viggiù cit. 1842

< *Professore di Marmo* > che disegna gli altari di S. Abbondio e di Caviano, nel Locarnese.

•gilardoni, RSSV, XI,p. 110

ARGENTI Carlo Gerolamo* SC/INT
Viggiù op. 1727/37

Vissuto a Borgosesia.
Realizzò altari e balaustre per molte chiese tra cui :
- Valle Mosso nella parrocchiale di sant'Eusebio altare del 1727
- altari nella parrocchiale di Mosso, 1735
- Santuario di Biella
- Madonna del Sasso a Locarno
- santuario di Azoglio a Biella
- chiesa di Crevalcuore nel 1733

•dizva
•http://www.comune.mosso.bi.it/on-line/Home/articolo30001213.html
•http://www.comune.vallemosso.bi.it/on-line/Home/PortaleComunale/UnpodiStoriadelComunediValleMosso.html

ARGENTI Carlo Maria* SC
Viggiù ???

Solo citato senza indicazioni

•dizva

ARGENTI Celeste SC
Viggiù op. 1916

Autore del monumento Luigina Peregalli al Cimitero Monumentale di Giubiano a Varese.

•cimiteri, p. 143 •liberty 2, p. 202

ARGENTI Davide ORN
Viggiù cit. 1817/20

Ornatista addetto al Duomo di Milano. Nel 1805 nella chiesa di san Pietro a Abbiategrasso su disegno del cavalier Giudici di Milano, esegue l'altar maggiore. Sempre ad Abbiategrasso nel 1819 con Agostino Albinola edifica l'altare in santa Maria Nuova.

•caravatti, p.116 •duomo,144/5
•http://www.sanpietro.cc/storia.htm
•http://www.parrocchiasantamarianuova.net/Chiese/SantaMariaNuova/SantaMariaNuova_Interno2.htm

ARGENTI Davide
ORN/QUADRATORE
Viggiù op. 1817/20

Ornatista - quadratore presente nel Duomo di Milano

•caravatti, p. 116 • duomo, p. 144-145

ARGENTI Francesco SC
Viggiù cit. 1895

Premiato all'esposizione per il Congresso Eucaristico con una medaglia di bronzo per una pila per l'acqua benedetta.

•maroni, p. 161

---

2 generalmente si considera: a) scultore o statuario chi lavora la figura, intagliatori - lapicidi coloro che curano i particolari decorativi quali trafori, parapetti, archetti e capitelli, quadratori - ornatisti chi cura le cornici sia in marmo che in stucco o esegue lavori di finitura. Negli annali del Duomo si definiscono " piccadore lapidum " anche insigni Maestri (Bambaia ed altri)

ARGENTI Francesco Maria * ARC
Viggiù 1783 - 10/9/1818

Fu professore aggiunto di prospettiva all' Accademia di Brera dal 1814 al 1818, anno della sua morte. Progettò :
- la fontana del Mosé al Sacro Monte di Varese, al termine del percorso é delle Cappelle. L'opera rimase incompiuta in quanto prevedeva la collocazione di altre otto statue (il progetto originale, conservato presso l' archivio del Santuario é riprodotto a p. 116 del volume < *Del Frate sac. C - S. Maria del Monte sopra Varese - Chiavari, 1933, Tip. Civicchioni* > e a p. 87, vol. 3°,< *Aa.Vv. a cura di S. Colombo, - Varese, vicende e protagonisti - Bologna, 1977, Ed. Edison* >)

Progettò, secondo il Caravatti, la Caserma di S. Ambrogio poi Garibaldi a Milano. In Viggiù disegnò l'altare della chiesa del Rosario. Una epigrafe nella chiesa di S. Martino di Viggiù, ove fu sepolto, ci ricorda che morì giovane a soli 35 anni.

•caravatti, p. 58/98 •rivoire, p. 113 •dizva
•brambilla II°, p. 64 •brera 1,p.156
•bizzozzero, p. 106 •brera, p. 88 •giro, p.156
•frigerio-galli-sassi, calandari 85 p.86/87
•http://www.viggiu-in-rete.org/artisti1.htm

ARGENTI Gerolamo* STAT
Viggiù cit. 1810/3

Statuario al Duomo di Milano , citato dal 1810 al 1813. Eseguì diverse statue di santi. Sue statue nella sala dell'Esedra all'Ambrosiana di Milano.

•caravatti, p. 114• zanzi, p.74 •dizva
•http://www.ambrosiana.it/ita/pinacoteca.asp

ARGENTI Gerolamo ARCH ?
Viggiù cit. 1878

Nel 1878 un Gerolamo Argenti da Viggiù é insegnante incaricato per la plastica presso la scuola di disegno di Viggiù.

•zanzi, p. 74

ARGENTI Giovanni ORN
Viggiù cit. 1836/75

Operoso come ornatista presso la Fabbrica del Duomo di Milano.

•caravatti, p.116

ARGENTI Giosué SC
Viggiù 9/2/1819 - 29/11/1901

Allievo a Brera , ottenne nel 1836 una borsa di studio di perfezionamento che gli permise di soggiornare a Roma, dove si fermò per sei anni. Fu spesso controllato dalla Polizia Austriaca durante i suoi spostamenti tra Roma e Viggiù. Fu formato da Pompeo Marchesi. Si domiciliò a Milano dove per un breve periodo fu professore di scultura a Brera. Prese parte a innumerevoli esposizioni, tra le altre a Parigi (2° premio nel 1867), Vienna e Monaco (primo premio). Fu creato Cavaliere della Legion d' Onore nel 1867, socio onorario delle Accademie di Milano, Urbino e Napoli. Professore a Brera fu considerato un insigne scultore figurativo in quanto in tutti i suoi lavori si trova una perfezione di forma, di espressione e di sentimento; seppe armonizzare le tradizioni dell' arte classica con le nuove manifestazioni artistiche. Tra le sue opere ricordiamo:
- Cremona, monumento Vesc. Novasconi
- Lipsia, museo, la modestia
- Milano, Brera, gessi di soggetti biblici
- Milano, Cim. Mon., Monumento Keller
- Milano, Duomo, statue dei santi Aquilino, Agnese, Maddalena ed altri
-Milano, GAM, l'Immacolata e Zenobia trae dal fiume Arasse
- Milano, Patriottica, busto di Hayez
- A Valduggia VC nel centro della piazza sua la statua raffigurante Gaudenzio Ferrari.

Altre opere, delle quali non sappiamo dare la collocazione sono:
- la martire cristiana - il saluto
- Eva dopo il peccato - la bagnante
- il sonno dell' innocenza - la salute
- la riconoscenza del cieco - carità

- l' angelo del perdono - beneficenza
- Perseo libera Andromaca - religione
-distruzione di Gerusalemme - mestizia

Nel Varesotto a Cunardo troviamo sue opere sulla facciata della chiesa di S. Abbondio : le statue di S. Abbondio e S. Nazaro (1893) Nel vecchio cimitero di Viggiù vi erano sue opere in gesso sulla tomba di sua moglie e sua : Angelo orante e Autoritratto. Un gustoso ritratto dell' Argenti si trova in :
Piatti A. - Viggiù terra di artisti, Milano, 1942, Alfieri ed. .

•benezit •caravatti, p. 106 • dizva •bessone
•piatti pp. 32/45+/131 • vvfrec ,p. 28
• zanzi p. 41

ARGENTI Giuseppe* STAT
Viggiù 1810- 1876

Studia a Brera con Marchesi. Citato operoso nel Duomo di Milano dal 1834 / 43. Nel 1835/6 esegue alcune statue in san Gaudenzio a Novara, dal 1836 al 1838 lavora alla barriera di Porta Torino e dal 37 al Portico Nuovo sempre a Novara.
Altre sue opere:
- nella parrocchiale del Varallino a Galliate con sue statue del 1838 e 1841.
- a Fontaneto d'Agogna.
- del 1858 sono 4 statue nella Parrocchia di san Clemente a Bellinzago Novarese.
- a Vercelli in "Piazza Maggiore" al centro si innalza il monumento dedicato a Cavour, opera con Ercole Villa
- Novara la facciata della chiesa di San Pietro al Rosario,è abbellita da quattro statue di santi, di sua mano(1810-1876).
- a Novara sua la statua superiore di palazzo Bertelli o casa del corpo di guardia, che raffigura la città di Novara
- sue statue raffiguranti la Vigilanza e la Temperanza prima in piazza Gramsci ora si trovano all'ingresso del cimitero urbano di Novara
- autore anche del modello della statua del Salvatore, innalzata sulla sommità della cupola di S. Gaudenzio nel 1878

Altre sue opere :
- un busto del 1852 al vecchio ospedale di Vespolate
- a Fontaneto d'Agogna nella Rotonda di Sant' Alessandro dodici colonne di sostegno tra le quali trovano posto dieci nicchie, con altrettante statue di Santi in terracotta, sormontate da bassorilievi
- a Grignasco nel Monastero delle Figlie della Carità l'ingresso è coronato da un bel bassorilievo in marmo di Carrara del 1839 raffigurante S. Vincenzo de Paoli che predica alle monache.
- a Trecate fu autore di un simulacro della Vergine nel 1839

E' documentato ancora operoso nel 1867 nel Duomo di Novara. Un Giuseppe Argenti è autore di decorazioni scultoree sulla facciata del Municipio di Aosta.

•caravatti p. 114 •dizva
•http://www.parrocchiagalliate.it/parrocchia.cfm?sezioneedi=251&articoloedi=71
•http://www.comune.bellinzago.no.it/compaginagt.asp?id=41&S=18509&C=1
•http://www.novarahotel.it/da_vedere.html
•http://www.novara.com/letteratura/depliant/piazza_rosario.htm
•http://www.isrn.it/dvd/citta_guerra/la_citta_in_guerra/1_5_3.htm
•http://smsfontaneto.altervista.org/page.php?68
•http://www.comune.grignasco.no.it/ComPaginaGT.asp?Id=146&S=19153&C=1
•http://www.trecatesi.it/libro/cap6/corpo6.htm
•http://www.viggiu-in-rete.org/index-1024.htm

ARGENTI Giuseppe SC
Viggiù op. 1901/10

Autore del colombario Ermolli, del monumento Cesare Cozzetti con Eugenio Pellini ambedue al Cimitero Monumentale di Giubiano a Varese.

•cimiteri, p. 133 - 135

ARGENTI Luigi* SC
Viggiù fine 800 primi 900

Fu allievo di Pompeo Marchesi. Sue opere statuarie e fregi a Camnago Volta nel sepolcreto di Volta .

•dizva
•http://www.iubilantes.it/archivio/index.php?sel=7&idfoto=210&intour=-1

ARGENTI Martino STAT
Viggiù cit. 1791

Impresario di marmi reclama il saldo di un' ancona costruita sull' altare della Beata Vergine in parrocchia di Ligurno.

•arcisate, p. 190

ARGENTI Stefano ARC/SC
Viggiù cit. 1780

A Sizzano nella parrocchiale san Vittore nella quinta cappella dedicata a San Giuseppe esiste un bell'altare in marmo scolpito da Stefano Argenti nel 1774-1775. Nel 1780 esegue la cappella di S. Antonio nella chiesa di S. Stefano in Viggiù. Modellò molti ornamenti per l'Arco della Pace a Milano considerato ottimo scultore, assunse Abbondio Molinari.

•valceresio p.7 •caravatti,p.160
•dizva •clivio, p.70
•http://www.comune.sizzano.no.it/ComPaginaGT.asp?Id=21&S=1187&C=1

ARGENTI Stefano SC
Viggiù cit. 1857

Ebbe studio a Torino e dal 1864 espose alla Promotrice. Sue opere nei cimiteri di Biella ed Oropa. A Cervignano nel Friuli nel 1857 Stefano Argenti, milanese, costruì il nuovo altare maggiore in marmo, con ornamenti a intarsio e sculture

•http://www.gradoturismo.info/localita/localita.aspx?COM=Cervignano%20del%20Friuli&T_com=Grado

ARIOLI Ferdinando (Defendente)
ORGANARO
Gemonio 6/6/1805 - Piedimulera 9/8/1867

Socio di Giovanni Franzetti, la società sarà sciolta nel 1841. Loro opere a:
- Campagnano
- Bosco Valtravaglia
- Brenta
- San Martino Vignone
- Cunardo

Da solo opera a :
- S. Bernardino Verbano
- Caravate, dove si nota la presenza dei figli Giuseppe Antonio e Tobia
- Losone CH con 2 organi
- Ronco sopra Ascona

•manzin, p.102/105 •isabella, travaliae,X, p. 78

ARIOLI Fioravante* PITT
Laveno M. 16/12/1890 -

Studiò a Brera con Tallone; con Mentessi e Bicchi approfondì l' arte dell' affresco. Esordì alla Permanente del 1916, successivamente affiancò Bicchi negli affreschi della Biblioteca di Grimello di Canzo. Dipinse alla maniera classica del 400 toscano. La sua prima mostra fu a Milano nel 1934. Eseguì mosaici, vetrate per chiese di Milano, Piacenza e Monza. Fu un abile ritrattista. Nativo del lago la sua pittura ne é una chiara espressione. Sue opere a Milano, Roma, Genova e Piacenza ed in città del Sud America (personale a Montevideo)

•comanducci •falossi •dizva

ARRIGHI STUC
Fabiasco cit. 1763

Stipulò una convenzione con il priore di sant'Antonio di Cunardo per la costruzione di un altare con la sua ancona.

•galli, rondò 1993, p.11

AZIMONTI Italo ING/ARCH
Sacconago 1881 - Busto Arsizio 1962

Laureato in Ingegneria industriale nel 1904. Suoi i progetti di casa Meroni in corso XXII marzo e casa Calvi in via Watt a Milano.

•pacciarotti, RSSV,XXII, p. 97

---

non repertoriati

ABONDIO Antonio il Giovane SC
Ascona 1518 (1538) Vienna 1591

Alcuni testi lo indicavano originario di Viggiù.

ADORNO da PITT
Varese cit. 1357

É più probabile che sia originario di Varese Ligure

ANTONIO da ARC
Lonate cit. primi 16° sec

Viene considerato pavese.

ANTONIO da SC
Locate cit. primi 15° sec

Viene considerato pavese.

B

BACILIERI Antonio CORNICIAIO
Varese op. 1789

Nel 1789 è pagato dalla Fabbrica di san Vittore per una cornice per il disegno della facciata della chiesa (del Pollack ?).

•colli-rizzi, tracce,1/1991, p. 22

BAJ Luigi INC
Cantello cit 1840/70

Fu allievo all' Accademia di Milano. Collaborò ai rami, specialmente di motivi architettonici, dell'opera di G. Aluisetti sui grandi concorsi di Milano (1847).
Alcune sue incisioni:
- Colosseo, planimetria, dis. di F. Turconi,
- Basilica Antoniana, pianta (1870)
- Portico d' Ottavia, pianta,

•servolini

BALESTRA PITT
Mesenzana ???

Frigerio nel 1984 mi segnalava che aveva trovato un indicazione su tale pittore. Non sono a conoscenza se abbia poi approfondito le ricerche .

BALDASSARRE da AFFR/PITT
Creppa (Creva) cit 1440

Abitante a Varese, lasciò affreschi firmati a Croglio (CH)

•tettamanti, p. 67 •gilardoni, RSSV, XI, p.105

BAMBAIA BUSTI Agostino detto il SC
Busto A. 1483 - Milano 1548

Il Bambaia, col fratello Polidoro, fu iscritto nel 1512 tra scultori del Duomo di Milano.

Si educò alla tradizione lombarda dell' Amadeo e di Benedetto Briosco. La sua prima opera, è il monumento sepolcrale di Lancino Curzio nel museo del Castello di Milano del 1513, cui collaborò anche lo scultore Cristoforo Lombardo.
La sua opera più famosa è senz'altro il monumento sepolcrale al capitano Gastone di Foix, opera considerata fin dal Cinquecento meravigliosa per concezione ed esecuzione ed oggi riunita in parte, 27 pezzi, nel Castello Sforzesco di Milano. Bambaia lavorò all'opera dal 1515 al 1523 aiutato dal fratello e da altri artisti minori. Alcuni pezzi di questo monumento si trovano presso la Pinacoteca Ambrosiana: tra cui dodici splendide sculture in marmo bianco statuario.
Sempre all' Ambrosiana si trovano quattro bassorilievi raffiguranti scene della vita di Gesù appartenenti alla tomba della famiglia Birago. L'altra parte della tomba si trova nella cappella del palazzo Borromeo all'isola Bella. Sono sempre episodi della Passione e sopra l'arca del sarcofago si erge la statua di Giovanni Battista, rappresentata con grande ricchezza di stile. Opere del Bambaia si conservano nel Duomo di Milano e nell'annesso Museo. Altre sue opere si trovano varie chiese di Milano, alla Certosa di Pavia, a Treviso, a Firenze, a Vienna, Parigi, Madrid e Berlino.
Un tempo, anche in Varese vi da era un'opera del Bambaia, da alcuni solo attribuita: si trovava sull' altare dell' oratorio della Beata Vergine Addolorata al Mirabello di Varese, contiguo ai musei civici, ora l' opera é catalogata a Varese, collezione Litta Modigliani.
Un' annotazione curiosa, fino ad una ventina di anni fa agli amanti dell' acquaforte veniva proposto il Bambaia, quale " Maestro del 1515 " ora la critica ha spostato questa attribuzione verso un maestro incisore di scuola veneta veneta . Per un approfondimento rimandiamo a due recenti cataloghi: *Fiorio M.T., Bambaia, catalogo Completo, Cantini, Firenze, 1990 e AGOSTI G., Bambaia ed il classicismo Lombardo, Einaudi, Torino, 1990*

•bessone •bizzozzero, p. 83 •palest, p. 97
•malvezzi, p.128-143-163-164-205
•pirola, p. 15-19-21-24 •rivoire, p. 332
•stafforello, p. 261 •storici, p. 97 •gallarate, p. 121
•duomo, p. 29-101-101-108-145 •sommario,p. 19

BARASSI (Barrasi) Giacomo* SC
Barasso??? op. 1473.

Probabilmente di Barasso; forse padre dello scultore Giovanni Domenico. Attivo nel duomo di Ferrara al terzo ordine del campanile.

•dizva

BARASSI(Barasso)Giovanni Domenico* SC
Barasso??? - morto 1530

Probabilmente figlio di Giacomo. Lavorò con Ambrogio Muttoni di Leggiuno a Carpi nel 1519.

•dizva

BARIOCCHI Pietro PITT
Cislago? cit 1838

Affrescò la volta della Parrocchiale di Cislago.

•cislago, p.208

BAROFFIO Giulio * PITT/AFF
Varese 7/7 /1703 -25/4/1778

Fratello di Giuseppe e spesso è difficile attribuire le opere ad uno dei due fratelli, pittori di «architetture», ovvero pittori specializzati nel dipingere motivi architettonici; solitamente citato Giuseppe o i fratelli Baroffio quasi mai Giulio singolarmente. Probabilmente fu il meno dotato dei due fratelli. Marliani cita nel 1755, che per la vista del cardinal Pozzobonelli si fecero alcuni archi con la collaborazione dei migliori pittori locali e < *... e li piedistalli dall'Arch. S.r Giulio Barofio di Varese...*> Nel 1765 < *alla sera fuvi fuoco*

artificiale disegnato dal pittore Baroffio Giulio...> Sempre il Marliani lo indica, con dubbio, quale architetto dell'oratorio del Pero a Giubiano.

•marliani, p. 18 - 40 -53 - 75 •giro, ad vocem
•colli-rizzi, tracce,1/1191, p. 18 •dizva

BAROFFIO Giuseppe* PITT/ARCH
Varese 20 /10/1692 - Varese 6 /7/1778

Fratello di Giulio. Eccellente pittore quadraturista cioè di prospettiva e di architetture spesso aiutato dal fratello Giulio. Sue sono le architetture finte, cioè dipinte:
- della Cappella di Palazzo Estense a Varese, in S. Antonio alla Motta, chiesa di Varese, databili 1756
- Cappella dell'Addolorata in Basilica di S. Vittore a Varese
- disegni delle porte laterali di S. Vittore a Varese 1727
- oratorio di S. Domenico nel 1770
- l' architettura dell' Ospedale in via Donizetti
- il refettorio di S. Antonino a Varese e all'Annunciata con il Magatti
- col fratello progettarono la parte finale del campanile di san Vittore.

Fra il 1736 e il 1737 collabora con il Magatti insieme al fratello Giulio nel refettorio del convento di san Antonio a Varese.
Nel 1758 termina di dipingere la cupola e le due volte dei cori laterali della Basilica di Santa Maria del Sacro Monte di Varese
Ad uno dei due Baroffio sono pure attribuite in collaborazione con il Magatti e il Castelli, le decorazioni della chiesa di S. Giorgio in Biumo Superiore nel 1725-1726. Operoso, oltre che in area varesina, in Canton Ticino, in particolare presso l'oratorio di S. Maria di Bellinzona oltre che e nella chiesa del Gesù e di Sant'Andrea in Cittadella a Pavia. Nel 1731 fu attivo al castello di Ludwisburg .

•bénézit •del frate, p. 155 •dizva •spiriti p. 110
•marliani, p.17-21-25-27-40-50-51-52-53-
•ademollo, p. 95v-99r-103v-106rv-131v-
•giro ,p.14-16-22-24-26-31-36-46-49-56-58-80/83-158
•ticino e olona p.294 •colli-rizzi, tracce,1/1191,p. 18

BAROFFIO Ignazio PITT/ARC
Varese op. 1756-1762

Nel 1750 progetta l'ingrandimento della sacrestia della parrocchiale di Besano e Lonate Pozzolo. Lavora col Ronchelli e col padre Giuseppe, nel 1762 a santa Marta a Bellinzona. Nel 1756 lavora col Ronchelli all' ospedale del Nifontano

•ticino, p. 294 ospedale, p.37
•buzzi,RSSV,XVI°, p. 171
•parravicini, tracce, 2/1984, p. 130
•pacciarotti, RSSV,XX,1995,p.121

BAROGGI Eugenio* PITT
Maccagno??? cit. 1893

Nel 1839 rinnova le pitture della chiesa di Graglio VA.

•dizva

BAROGGI Pietro Maria* STUC
Maccagno op. 1733

Autore dei pannelli a stucco policromo degli altari della Parrocchiale di San Materno a Maccagno e di altre nei dintorni. Probabilmente iniziatore di una " bottega ". di stuccatori.

•maccagno, p.192-205-212 •frigerio, luino2, p. 471•dizva •rusch,locitravaliae, VIII,1999

BARONI Giacomo* PIT
Bosco Valtravaglia op. 1862-1868

Si ricorda la " Vergine del Rosario " presso la chiesa di San Gottardo alla Rasa di Varese.
A Caravate esisteva un oratorio con un suo quadro raffigurante la B.V. con Sant' Agostino. Dipinse una Madonna di Caravaggio firmata il 3 maggio 1862 nella cappellina in località <*paradis di can*> a Bosco.

•giampaolo, calandari,1960, p. 47 •dizva

•caravate p. 134, •locatelli, tracce 4/1987,p.259

BARONI Giovanni *AFF/ORN
Bosco Valtravaglia cit. 1866-1887

Si ricordano alcuni affreschi e fu anche ornatista su smalto e porcellane.
Nel 1866 affrescò la < *Madonna Addolorata* > nella cappellina del cimitero di Bosco. Nel 1887 si ricorda un affresco in località Sorti sempre a Bosco Valtravaglia. Nel 1931 (forse un discendente) restaura a Bosco la cappellina in località Garzelle.

•locatelli, tracce 4/1987, p.259-267-73 •dizva

BARONI Pasquale INC/DIS
Varese? op. 1880

Disegna e incide le tavole inserite nel volume di G. Cesare Bizzozzero < *Le belle arti del territorio varesino*> edito a Milano da Vallardi nel 1882, ma le tavole sono realizzate dalla Litografia Varesina nel 1880/1. Fece dei rilievi in santo Stefano a Bizzozero.

•cfr volume citato •terziroli, p. 42

BARONIO Domenico CER
Cunardo op. fine '700

Fu invitato alla ceramica di Premia, per risollevarla dopo un decennio di difficoltà nell'avvio e nella gestione dell'attività.

•http://www.univa.va.it/varesefocus/vf.nsf/web/C9B517AA00CC0C64C125726E00579832?OpenDocument
•http://www.artevarese.com/av/view/news.php?sys_tab=2001b&sys_docid=879

BARTOLOMEO da* PITT/AFF
Ponte Tresa op. 1531

Fu allievo del Luini, è ricordato per il ciclo pittorico in Sant'Antonio abate di Viconago datato 27 settembre 1531 che raffigura :
- gli apostoli Bartolomeo, Matteo, Giovanni e Marco sulla parete laterale;
- l'adorazione dei Magi nella lunetta
- i padri della chiesa Ambrogio, Agostino, Gerolamo e Gregorio Magno nella volta
- Sant'Antonio abate sul pilastro tra le due absidi
- altri santi negli intradossi con aiuti

•vvfrec, p.48,•dizva •farra, calandari 91 p. 162
•tettamanti, p.69 •viconago, p. 61
•viotto, RSSV,XIX, p.135
•bertoni, tracce,3/1993, p. 256

BARTOLOMEO di Albino da SC/SCALP
Varese cit .1468

Nel 1468 spacca e scava pietre presso il Monte Aventino a Roma.

•aall, I°, p. 36

BARTOLOMEO da* SC
Saltrio op. 1563

Scultore attivo a Roma nel 1563.

•bertolotti roma •dizva

BATTAGLIA Mathieu* PITT
Brusimpiano - morto ante 1926

Visse in Francia e il Bénézit lo considera francese. Fu fondatore del Salon des Indipéndent nel 1884. Sue opere soprattutto fiori e paesaggi figurano in diverse esposizioni dal 1910 alla retrospettiva degli Indipéndent nel 1926.

•dizva

BATTAINI Giuseppe PITT
Arcisate op. fine 800

Sue le decorazioni a graffito nel mausoleo Ottolini nel cimitero di Busto Arsizio

•pacciarotti, tracce, 3/1983, p.194

BATTISTA da* ARCH
Castiglione? op. 1464

Nobile e <*scutiferus et familiar* > e il titolo di < *Commissarius fabricae arcis terrae cassiae*

> oltre che cubiculario di Paolo II. Nel 1465 presiede alla fabbrica del Palazzo Apostolico sotto Paolo II°. Dirige anche la fabbrica di san Marco sempre a Roma.

•aall, I°. p. 37 •dizva
•http://www.romanelrinascimento.it/banche_dati/onomasticon/B.htm

BATTISTA di Filippo da* SC/SCALP
Saltrio cit. 1507/36

Nel 1507 è testimone, con altri, al testamento di M° Maso da Settignano. Lavorò verso il 1522 in santa Maria in Piazza a Busto Arsizio. Un Battista di Filippo da Saltrio lavorò verso il 1510 in san Pietro a Roma. Citato in una indizione del 9 luglio 1536 della Congregazione dei Lapicida.

•aall I°, p. 37 - 39 •dizva

BATTISTA da* SC
Saronno op. 1541

Nel 1541 lavorò con Marco d'Agrate ad un arco di trionfo eretto davanti a Porta Romana a Milano in onore di Carlo V°; fece con altri una statua in legno per il Duomo di Milano. A Saronno completò la statua dell'Assunta iniziata da Andrea Retondi

•benezit •bessone •dizva
•ganna, tracce, 36/2000, p. 20/21

BATTISTELLA Giovanni SC
Malnate 1886 - 21 maggio 1916

Morto nella prima guerra mondiale, fu scultore e tra l'altro aveva allungato e adattato l'antica balaustra al nuovo altare della chiesa di Malnate.

•branca p. 143,148

BAVAGLI Luigi * PITT
Arcisate 10/7/1891 - Varese 3/4/1982
Decorò tre cappelle per la chiesa di S. Ambrogio, l'abside della chiesa dei Cappuccini a Varese. A Carnago decorò il Battistero e altre sue opere sono a Cairate e Albusciago. Come pittore eseguì prevalentemente dei fiori.

•dizva

BELLI Antonio SC
Varese 1856-1926

Scultore/capomastro tra i più attivi, era titolare di un'impresa che realizzò moltissimi monumenti a Giubiano in collaborazione con diversi professionisti. E' stato artefice di numerose opere artistiche.

•cimiteri, p. 246

BELLONI Angelo Maria ARCH
Germignaga cir. 1804

Disegna i candelieri in rame argentato per Vira (CH).

•gilardoni, RSSV, XI,p. 110

BELLONI Antonio ING
Luino 1821 - Cremona ??

Suoi i progetti, non attuati, per il cimitero di Portovaltravaglia e per la sistemazione di piazza Libertà a Luino . Lavorò a Como, Milano e Cremona.

•crimi-frigerio, travaliae, IX, p.75

BELLOTTI Biagio Giuseppe Maria*
PITT/ARCH
Busto Arsizio 26/2/1714 - 15/8/1789

Formatosi presso il padre Leopoldo e altri pittori della sua famiglia. Diciottenne era stimato buona promessa per l'arte ed il sacerdozio a cui era avviato. Fu organista, musicista, compositore di canti religiosi e direttore di cori e scultore. Come pittore risente dell'influsso dei veneti e soprattutto del Tiepolo. Diventato sacerdote nel 1742, alternò questo ministero con la pittura e la musica: fu

clavicembalista e organista in San Giovanni a Busto Arsizio. Si cimentò anche nel teatro in dialetto bustocco con il il suo <*Maritaggio di Mommina ovvero la Signora paesana*>.
Attivo come pittore dal 1732, eseguì affreschi e tele per chiese e case di Busto fra cui occorre menzionare almeno la decorazione di San Gregorio (1745), del presbiterio e dell'abside (1757-1759 ca.) e della cappella della Beata Giuliana (1780) in San Giovanni e il grande affresco sulla volta della Madonna in Prato (dal 1774). Lavorò an che a Gallarate, Lonate Ceppino, Mozzate, Montonate, Olgiate Olona, Carnago, Saronno, San Giorgio su Legnano, a san Donato di Sesto e Milano in Palazzo Sormani e alla Certosa di Garegnano.
Sue opere in architettura, a Busto, sono il corpo aggiunto di San Gregorio (1745). il mortorio presso San Michele (dal 1761) e la penitenzieria di San Giovanni (dal 1783).

•benezit •pelliccioli •dizva •sommario, p.35
•rivoire, p. 300 - 328 - 333 •gallarate 1, p. 100
•garegnano, p.34-40
•zani, tracce, 28, 1999, p. 23/31
•pacciarotti, tracce, 40, p. 5/12
•caprara, almanacco bustocco 1973-4, p. 65

BELLOTTI (GELLI) Ambrogio* PITT
Busto Arsizio op. fine '600

Fratello di Biagio, Francesco e Michelangelo. Dipinse con Francesco e Biagio gli affreschi nella Basilica di Busto Arsizio.
Fece un ritratto ad Annibale Brivio, allievo del Collegio Borromeo a Pavia, che si laureò in legge ora quadreria dell'ospedale Maggiore di Milano

•dizva •ca' granda

BELLOTTI Arcangelo PITT
Busto Arsizio??? attivo 1729-1749

Probabilmente imparentato con i Bellotti. Autore di un ritratto di Francesco Maria Lampugnani, che ricoprì numerose cariche a Milano e ricordato anche perché volle essere sepolto con i poveri della Ca' Granda sotto l'altare della chiesa dell'Ospedale. Ricordato tra i pittori della Cà Granda e per un restauro di un quadro raffigurante sant'Agata ne Duomo di Milano.

•cà granda, p. 359

BELLOTTI Francesco* PITT
Busto Arsizio? op. 1670/80

Fratello di Ambrogio, Biagio e Michelangelo. Dipinse con Ambrogio e Biagio gli affreschi nella Basilica di Busto Arsizio. Lavorò a Milano verso il 1720. Attivo alla badia di Dulzago (NO) negli anni 1670-80.

•dizva
•http://www.isper.org/Fondazione/Chiese_Piemonte/PRESENTA_chiese.ASP?chiave=BELLINZAGO&chiaveS=12

BELLOTTI Michelangelo* PITT
Busto Arsizio - morto 1744

Fratello di Ambrogio, Biagio e Francesco. Famoso per il restauro " distruttivo" del Cenacolo di Leonardo. Per santa Maria delle Grazie nel 1729 dipinse una tela raffigurante Lodovico il Moro e la moglie. Sua una Trinità in santa Maria di Caravaggio. In san Vincenzo a Gravedona nel 1735 dipinse due storie che raffigurano San Vincenzo davanti al Sultano e il Martirio del Santo.

•dizva •benezit
•http://www.corrierecomo.it/pg_interna.cfm?IndiceID=141&MenuID=2
•http://aic.stanford.edu/jaic/articles/jaic23-02-001.html

BELTRAMO di Martino da*IMP/ARCH?
Varese op. 1444-1469
Conosciuto anche come Beltrando.

Fu uno dei massimi imprenditori edilizi a Roma sotto Nicolò V° e fu architetto civile, idraulico e militare. Viene ricordato

più per le testimonianze grafiche che per le opere andate distrutte. Suo nipote fu Pietro da Varese (vedi ad vocem).
Alcune opere:
- dal 1444 è presente alla rocca di Viterbo
- copertura di S. Maria della Febbre
- lavori in Castel Sant'Angelo 1447-52
- restauri alla torre del Soldano e per un muro a Ripa Romea nel 1450
- pagato per lavori in Campidoglio nel 1451
- nel 1452-4 è imprenditore per la parziale ricostruzione di San Pietro
- diversi lavori edilizi fino al 1469

Nel 1451 un Beltramo lombardo lavora alla rocca di Orvieto.

•aall I°, p. 12-38-42 •malvezzi, p.132 •dizva

BERNARDO da * PITT
Varese attivo 15° sec.

Non si hanno ulteriori notizie se non che dipinse una figura di san Rocco, una Madonna con bambino e un sant'Antonio (non si sa dove)

•dizva

BERNARDO de* INTAGL
Abiate (Guazzone) op. 1487/98

Operoso a Milano nel 1487 ed eseguì da schizzi di Leonardo lavori nella cupola del Duomo. Nel 1497 un Bernardo è pagato per lavori ed un altro nell'anno successivo è citato in un testamento con Battista di Filippo da Saltrio.

•dizva

BERNASCONE/I Giuseppe * ARCH
Varese Biumo Inf. 1560 - Varese 1629/32
detto il Mancino

Bernascone è Varese e Varese è il Bernascone

Nessun altro artista ha lasciato così importanti testimonianze ed ha caratterizzato il paesaggio della città poiché fu anche un valido urbanista.
Trattandosi di una gloria locale, rimandiamo ai molti studi disponibili, ci limitiamo ad elencare brevemente le opere.
- 1580 -1615 direttore dei lavori della riedificazione di San Vittore in Varese su disegno del Pellegrini
- 15/2/1617 inizia i lavori per il campanile di Varese, lavori che termineranno solo nel 1773
- progetto della chiesetta dell'Immacolata, delle 14 cappelle, Santuario e campanile del Sacro Monte sopra Varese, iniziato nel 1604 e terminato nel 1680
- opere urbanistiche per la via delle cappelle
- 1593 riedificazione della chiesa della Motta

La conferma della sua attività di ingegnere ci viene dal Gilardoni che registra il 16/1/1618 tra i conti del santuario di Locarno un pagamento <*a M.R.. Gioseffo Mancino di Varese ingegniero per la visita della strada del monte della Madonna £. 6*>

•gilardoni , RSSV, XXI, p. 107 •rivoire p. 81/89 •zanzi,p.161/6 •giampaolo,RSSV, X, p. 57 •marliani, p. 51 - 64 •tatto p.38 - 50 •zanzi p.161 •seicento,p. 11/13 •vvp 2°, p. 312 •bessone •bizzozzero, p. 70-76-98 •dizva •barocco, p,. 45 •massari,tracce, 1/1988 p. 16 •giro, ad vocem •colli-rizzi, tracce,1/1191, p. 13

BERNASCONI PITT
Varese ? cit. 1706

Sua un' ancona a san Materno al Lazzaretto di Varese

•magnaghi calandari 91, p. 100
•monti, tracce,1/1986, p.13
•zani, tracce, 6, 1996, p.28 •zani, tracce,10 ,1997, p.19

BERNASCONI Famiglia ORGANARI
Varese

Dipendenti di Maroni Biroldi, dopo la sua morte ripresero l'attività in proprio.

•manzin, p.169-72 •isabella, travaliae,X, p. 88

Cesare ORGANARO
Varese 1829 - ??

Esce dalla bottega dei fratelli nel 1866 e si mette in proprio. Sue opere a :
- Somma Lombardo 1895
- è coadiuvato dal figlio Giovanni e insieme operano a:
- S. Vincenzo in Prato a Milano
- in sant'Ambrogio a Milano
- a Finalmarina SV
- Cameri

Rileveranno questa ditta Nasoni e Gandini di Varese.

•manzin, p 169/170

Giuseppe ORGANARO
Varese 1814 - Varese, 1891.

Membro della celebre famiglia di organari varesini, aprì una bottega a Biumo Inferiore iniziando l'attività nel 1847. In circa 40 anni costruì più di 100 organi., solo a Milano se contano ben quattordici. Lavorò anche nel Ticino dove costruì nel 1872 l'organo di Stabio.

•manzin, p. 143-150 •isabella, travaliae,X, p. 87
•http://www.ricercamusica.ch/

Luigi ORGANARO
Varese 1860 – 1927

Fu attivo per lo più in Lombardia e nel varesotto con il padre, il più famoso Pietro Bernasconi. Insieme a suo padre nel 1876 esegue il rifacimento dell'organo meridionale del Duomo di Milano. Dopo la morte del padre diede un nuovo impulso all'attività di famiglia, costruendo diversi strumenti musicali di rilevante importanza, alcuni dei quali per le chiese della Valle del Ticino. Alcuni tra gli organi più famosi prodotti:
- Picenengo (CR) organo del 1876
- Locarno (CH), S. Caterina nel 1897
- Agnadello, parrocchiale di S. Vittore, 1897
- Riva San Vitale CH - 1900
- Canegrate, Parrocchiale di S. Maria Assunta
- Lugano Cappella dell'Istituto S. Anna, 1913

•manzin, pp. 164-168
•http://it.wikipedia.org/wiki/Pietro_Bernasconi

Lorenzo ORGANARO
Varese 1822 - Varese, 25 / 5 /1890

Lavorò col fratello Pietro

• http://www.ricercamusica.ch/

Pietro (Piero) ORGANARO
Varese 1834 – Varese 27/ 5 /1895

Attivo prima con il fratello Lorenzo, continuò l'attività con il figlio Luigi fondando la ditta "Pietro Bernasconi e figlio Luigi ". Attivo per lo più in Lombardia e varesotto. Sebbene le notizie sulla sua nascita siano scarse, di Pietro Bernasconi sappiamo che fu attivo dapprima con il fratello Lorenzo, continuando poi l'attività con il figlio. Alcuni tra gli organi più famosi :
- Mendrisio CH, 1876
- Luvinate, SS. Ippolito e Cassiano
- Castel San Pietro 1882
- Milano,San Lorenzo Maggiore 1884
- Lugano, Sant'Antonio 1890
- Milano, Santa Maria della Pace 1891
- Corbetta, San Vittore Martire 1895

•manzin, pp. 140-142.
•http://it.wikipedia.org/wiki/Pietro_Bernasconi

BERNASCONI Francesco*DECOR/PITT
Varese 24/6/1891 - 23/3/1975

Figlio di Ercole, anche lui decoratore e fratello di Giuseppe. Frequentò diversi corsi di decorazione ed ornato ottenendo anche un primo premio a Torino nell' anno scolastico 1912-3.
Fu insegnante di disegno ed ornato alle scuole serali di Varese. In Varese lavorò come decoratore e restauratore in numerose chiese e ville come San Martino, San Giuseppe, villa Mozzoni, Panza , Zapelli.
Nel 1949 restaurò le statue delle cappelle del Sacro Monte. Come pittore predilesse riprodurre i fiori. Fu appassionato di meridiane e le realizzo in diversi edifici di Varese come nella chiesa di San Martino, della Brunella,nella casa notaio Zanzi, in villa Zanzi, casa Bernasconi in via Staurenghi, in villa Crugnola a Cartabbia ed a Velamio.

•dizva
•http://www3.varesenews.it/varese/articolo.php?id=36084

BERNASCONI Giuseppe*
DECOR/PITT
Varese 1885 -2/3/1946

Figlio di Ercole, anche lui decoratore e fratello di Francesco. Studiò ornato e lavorò col fratello fino alla metà degli anni Trenta. Con Piero Vignola, suo apprendista, lavorarono all'androne di Palazzo Estense, nella villa-castello Martignoni a Buguggiate, alla chiesina di Valdarno di Albizzate, al ristorante Cairo e per molte ville a Varese.

•dizva
•http://www3.varesenews.it/varese/articolo.php?id=36084

BERNASCONI Giuseppe PITT/AFF
Varese 1625-1692

Documentato a Piacenza come allievo del Genovesino, eseguì gli affreschi della volta con i principali episodi della vita del Santo, i Patriarchi sulla controfacciata, la Sacra Famiglia sull'arco di accesso al presbiterio e probabilmente anche gli affreschi della cupola nella chiesa di san Giuseppe in Campagna a Piacenza.

•http://www.liberta.it/asp/default.asp?IDG=803187001&H=
•http://pcturismo.liberta.it/asp/default.asp?IDG=48950

BERNASCONI Marc'Antonio INT
Varese cit. 1604

Forse imparentato col Mancino. Brambilla gli attribuisce nel 1604 il disegno e l'esecuzione degli stalli del coro di S. Antonio abate in Varese.
Nel 1607 < *lavorò alli coppi delle campane* > in Sant'Antonio. Nel 1624 fornì i telai per la cupola di San Vittore.

•massari tracce 1/1988 p. 27 •seicento, p. 41
•tatto, p. 161

BERNASCONI Raffaele (Raffaello)
PITT
Varese cit. 1634

Fratello minore del Mancino.
Affrescò, secondo Zanzi l'oratorio di San Rocco, poi casa Frontini in corso Matteotti nel 1634. Pare sia morto giovanissimo.

•zanzi p. 163• bertolone, p. 40

BERTINI Pompeo
PITT/VETRATISTA
Biumo Sup. 2/V/1825 - Milano 10/VI/1895

Figlio di Giovanni Battista, fratello minore di Giuseppe e padre di Guido, collaborò col padre alla pittura su vetro. Col fratello collaborò al restauro delle antiche vetrate del Duomo di Milano.
Lavorò molto all'estero.
Suoi principali lavori:
- vetrata di San Vittore nella lunetta di S. Vittore in Varese
- vetrate storie di S. Ambrogio,Duomo Milano

- vetrate in santa Tecla (in parte) a Milano
- in San Martino di Lucca
- Santa Maria sopra Minerva in Roma
- San Petronio in Bologna
- Duomo di Como
- Duomo di Arezzo
- Cattedrale di Glasgow
- diverse chiese in Sud America

Fu scrittore umoristico di fama.

•bizzozzero p.68 • falossi •dizva •giro, p. 24
• duomo, p. 168-173

BESOZZI Giovan Battista INT
Angera cit. 1688

Nella Parrocchiale santa Maria Assunta di Angera scolpì il pulpito in legno nel 1688, le cronache del tempo gli attribuirono un valore di 750 £.. Anche il coro è di sua produzione. Le sculture lignee del presbiterio a destra dell'altare, rappresentanti la Madonna Assunta e San Gregorio, Sant'Ambrogio, San Gerolamo, Sant'Agostino e del coro rappresentanti i dodici apostoli sono solo attribuite.

•zipoli angera
•http://www.angera.it/museo_chiese.htm
•http://www.parrocchie.it/angera/mariaassunta/chiese/parrocchiale.htm

BESOZZI Giovan Battista* INT
Besozzo cit. primi '600

Suo un Crocifisso in legno policromo nella cappella del Battistero a Besozzo. Potrebbe essere l'omonimo nato ad Angera, citato nel 1688.

•dizva

BESOZZI Giuseppe ARCH
Sesto Calende ???

Citato dal Martinola nel 19° secolo.

•martinola g., RSSV, III°,p. 70

BESOZZI Paolo* PITT/DESIGNER
Laveno 1870 - Novara 1956

Fu un assertore dello stile Liberty. Ecclettico ritrattista, disegnatore di moda, designer di utensili, progettista. Si iscrive nel 1888 al Regio Istituto Tecnico Superiore (poi Politecnico) di Milano, dove segue i primi tre corsi della Facoltà di Ingegneria; interrompe gli studi e inizia a lavorare presso uno studio di ingegneria a Saronno e poi presso la Deputazione Provinciale di Como. Durante la Prima Guerra Mondiale si occupa di costruzioni meccaniche e dal 1919 al 1949 lavora presso le Officine Meccaniche Fauser di Novara. Progetta edifici, ville, monumenti funebri di gusto eclettico soprattutto a Laveno e Mombello sul Lago Maggiore, tra cui il prospetto della chiesa parrocchiale di Santo Stefano (1908), i monumenti funebri Prestini e Marzetta (1920-25), i rifacimenti dell'Albergo del Moro e della Casa Poroli-Stevenazzi (1925-26), il Villino Gasparini (1931) e la Casa Marzetta (1933-34). Partecipa, inoltre, ai concorsi per il Cimitero di Chiasso (1907, primo premio), per il Brefotrofio di Como (nel 1917, premiato), per il Monumento ai Caduti a Intra (1920), per una scuola a La Spezia (1920-21). Ideò e progettò l'albergo Moro di Laveno. Presso l'Archivio di Stato di Varese sono presenti carteggi, disegni, schizzi, progetti riguardanti monumenti e altre opere del progettista.

•dizva
•http://siusa.signum.sns.it/cgi-bin/RSOLSearchSiusa.pl?_op=getsprod&id=ASDC0001AE&_cobj=yes&_ecclesia=NO&_selectby=SI&curwin=secondNO

BESOZZO Ambrogio PITT
Besozzo cit. 1698

Dipinse nel 1698, con altri, gli ovati della pianeta della statua d'argento di Sant' Ambrogio, conservata ne Duomo di Milano

•bizzozzero, p.226

BETTOLI Famiglia

Sono documentati da Gianpiero e Cinzia Buzzi nel volume dedicato ad Ardena, edizioni santuario, 1982, : originari di Ardena operarono e si stabilirono a Parma; riportiamo quelli nati ad Ardena:

Angelo Francesco CAPOMAS
di Giobatta
Ardena 28/XI/1666

Padre di Giovan Battista e di Ottavio, fratello di Cristoforo; lavorò alla chiesa di sant' Antonio abate unitamente a Cristoforo

Antonio Maria di Battista ARCH
Ardena 25/VIII/1694

Progettò l'ampliamento della chiesa delle Teresiane, nel 1747 diresse i lavori per la costruzione della torre della chiesa di San Rocco a Parma.

• bessone

Cristoforo di G. Battista
detto Trivelino ARCH
Ardena 22/XI/1669
Parma VIII/1733

fratello di Angelo, operò:
- a sant'Antonio abate 1712-14
- alla Steccata 1719
- chiesa di san Tiburzio 1720
- chiesa di santa Cristina

Cristoforo di Ottavio ARCH
Ardena 18/I/1747
Parma 2/V/1811

Allievo del Petitot progettò la pianta del fabbricato per la ricostruzione della Porta Santa Maria nella 2° metà del 700
Ad un Cristoforo, quale fra i tanti?, sono attribuiti anche;
- il rifacimento della volta meridionale del Duomo sempre di Parma
- il progetto dell'albergo Reale che vinse un premio nel concorso accademico nel 1774

• bessone

Domenico di Pietro Maria
CAPOM
Ardena 28/X/1706
Parma ante 1786

Capomastro e perito in arte della comunità di Parma, diresse i lavori per
- la porta di San Lazzaro
- il campanile della chiesa di San Rocco

• bessone

Giovanni Battista
CAPOM
di Angelo Francesco
Ardena 11/IX/1714 -

Nel 1759 col fratello Ottavio riprese i lavori nella facciata della chiesa di San Pietro (nell'attico vi è il grande trofeo in stucco di Benigno Bossi di Porto Ceresio) e costruirono la chiesa di Trecasali

• bessone

Luigi Giobatta CAPOM
di Antonio Maria
Ardena 12/IX/1746

Padre di Giacomo e Nicola il più celebre dei Bettoli

Ottavio ARCH
di Angelo Francesco
detto Trivelino
Ardena 7/IX/1709 -

Lavorò col fratello Giovanni Battista, nel 1739 da solo diresse l'ampliamento della chiesa delle Teresiane

•bessone

Pietro Ilarione
CAPOM/ARCH
di Carlo Antonio
Ardena 21/X/1725 -

Dal 1766 coprì l'incarico di < *Capomastro della Comunità di Parma* > succedendo a Domenico e dal 1768 è < *Perito della Real Corte* >

•bessone

Pietro Maria ARCH
di Cristoforo
Ardena 4/XI/1663

Fu padre di Domenico, si ricorda una sua Pianta del Palazzo dell'Università.

•bessone

BIANCHI Achille SC
Viggiù cit. 1591

A Roma partecipa ad una adunata di scultori e lapicidi.

•caravatti, p.23

BIANCHI Angelo FONDITORE
Varese op. XIX – XX

Operò con i figli come fonditore di campane subentrando alla famiglia Bizzozzero , che a Varese mantenne una fonderia per più di quattro secoli, negli anni Ottanta dell'Ottocento. Una succursale dei Bianchi venne aperta a Melide, dove, il 23 V 1894, furono fuse le prime campane: un concerto di tre campane per Salorino e la campana maggiore per la chiesa nuova dei signori Martinetti a Barbengo. I Bianchi furono presenti nel Ticino fino al 1965.

•giardino, p. 403

•http://www.ricercamusica.ch/dizionario/index.html

BIANCHI Carlo ARCH
Varese??? op. 1675

Stese un progetto nel 1675 per la costruzione dell'oratorio della Madonna in Campagna a Cuasso al Piano,. L'opera fu conclusa nel 1691 ed è simile al Lazzaretto di Varese

•seicento , p. 36-37

BIANCHI Domenico PITT/AFF
Varese?? cit. 1791

Dipinse le decorazioni e gli scenari del Teatro di Varese.

•storici, p. 72

BIANCHI ??? PITT
Varese?? cit. 1729

Dipinse con i fratelli Giovannini presso le monache di santa Teresa.

•adamollo, p. 110 r

BIANCHI Federico * PITT/AFF
Velate o Masnago 1638?? - 1706

Genero e scolaro di Ercole Procaccini junior, lavorò verso il 1683 alla cupola di sant' Alessandro in Milano con Filippo Abbiati. Fu attivo in diversi centri della Lombardia e del Piemonte. Non è nota la data di nascita del pittore ma sappiamo che nel 1658 riceve alcuni pagamenti dalla Fabbrica del Duomo di Milano.
Sue opere:
- affreschi della cappella della Maddalena alla Certosa di Pavia, intorno al 1663
- parte della decorazione della cappella di Santa Marta in San Vittore a Varese, riferibile al 1670
- dal 1677 lavora, a fianco dei fratelli Grandi, nella distrutta chiesa di San Francesco a Varese, alla cui decorazione contribuirà fino al 1698

- verso il 1679 nella decorazione delle navate laterali del santuario di Saronno
- tra il 1683 e il 1698 lo troviamo nella chiesa di Sant'Alessandro a Milano
- due pale eseguite per la chiesa di Santa Maria del Carmine,
- Deposizione, ora conservata nella parrocchiale di Misinto
- la Carità, nella chiesa di San Vittore a Varese
- affreschi della cappella dell'Umiltà di San Francesco al Sacro Monte di Orta
- lavora alla XIII cappella del Sacro Monte di Varese
- partecipò ai grandi cicli di teleri commissionati in questi anni dal Duomo di Milano (Santa Caterina salva una donna e San Carlo appare a un ammalato)
- nel Duomo di Monza troviamo l'Ambasciata di Gregorio Magno a Teodolinda, datata 1704 (Coppa, 1989c).

Fu attivo anche ad Asti, a Torino (san Maurizio) e Vigevano.
Suoi disegni si trovano all'Ambrosiana.

•zani, tracce,6,1996, p. 21/36 • vvp,II°, p.319 •giro, p.25-35-36-73-91-92-154 • malvezzi p. 235•bizzozzero, ,p. 67-68-70-82-105 •storici, p. 39 •tesori,p. 3 •sevesi, p. 128 •dizva •certosa, p.34 •adamollo, p. 78v-79v-82v-83v •bertolotti, p.106•cuore,p.192 •zanzi,p.137 •barigozzi-bossaglia,p. 25

BIANCHI Francesco Maria* PITT
Fogliaro 1689 ? - Velate 5/11/1757

Figlio di Salvatore Bianchi e si formò alla scuola del padre, operò spesso con i Giovannini. Sue opere:
- 1713-1714 affianca il padre Salvatore nella decorazione ad affresco della chiesa della Beata Vergine delle Grazie a Busto Arsizio
- 1723 martirii dei Santi Bartolomeo e Lorenzo sulle pareti della chiesa di San Martino a Varese,
- 1727 affreschi della cappella del Battista nella basilica di San Giovanni a Busto Arsizio
- 1726/1729 affreschi , perduti, della scomparsa chiesa di Santa Teresa a Varese
- 1727 pala della Madonna col Bambino e i Santi Francesco e Lucia, donata alla sua morte da Salvatore Bianchi alla parrocchiale di Santo Stefano a Velate, ma secondo il Colombo eseguita in collaborazione con il figlio
- 1731 affreschi nella cappella dell' Angelo Custode nella chiesa di San Rocco a Busto Arsizio
- 1734 due Storie di Sant'Antonio Abate nel presbiterio della chiesa di Sant' Antonio a Lugano, entro quadrature dei Giovannini
- 1742 interno della parrocchiale dell'Assunta a Ghemme
- 1752 ciclo di San Cristoforo a Vercelli
- 1757 collabora con il Baroffio alla decorazione della cupola e dei catini delle absidi minori del santuario di Santa Maria del Monte a Varese.

Altre opere attribuite:
- affreschi a Palazzo Clerici a Milano
- Venere e Cupido all'Isola Bella
- navata mediana del duomo di Monza

•olona, p. 238/9• vvp,II°, p.325
•bizzozzero p. 76 •adamollo,p. 104r
• marliani ,p. 18 •dizva
•giro, p. 42-126,158
•pacciarotti, tracce, 3/1988, p. 251/260
•pacciarotti, tracce, 40, p. 5/12

BIANCHI Giovanni Battista * SC
Saltrio verso il 1520 - Roma 14/12/1600

Citato principalmente come restauratore di opere antiche, specificatamente di un gruppo nel 1575 di Roberto di Borgo San Sepolcro. Fece lavori di stima e restauro per papa Pio V.
Per Caravatti operoso nel 1598.

•benezit •caravatti, p.29 •dizva

BIANCHI Lodovico ART
Viggiù op. 1686-90

Eseguì con altri opere in marmo a santa Maria di Chiaravalle , abbazia cistercense.
•caravatti , p.118

BIANCHI Fratelli PITT/AFF
Masnago op. 1665 c.

Con Pietro del Sole operarono nella cappella di santa Marta e nel coro di san Vittore in Varese.

•zanzi, p. 171

BIANCHI Pietro* ARC
Tradate op. 1593/1604

Operoso in Polonia al Castello e alla Cattedrale di Cracovia.

•dizva

BIANCHI Pietro detto il Bustino * PITT
Busto Arsizio op. 1593/1650

Fu figlio adottivo e allievo di Benedetto Crespi. Operò a Tradate (1593/1604) .
A Morbegno, nella chiesa di san Pietro, nel 1712/1713, con tre scene raffiguranti il martirio del santi Pietro e Paolo; la gloria dei due santi; il trionfo della Cattedra di Pietro sorretta dai quattro grandi Dottori della Chiesa Occidentale. Pittore a Como (1640/50) , operò nelle chiese di san Colombano e sant'Anna.

•benezit •giovio, p. 32-33 •dizva
•http://www.parrocchiadimorbegno.org/chiese_sanpietro.htm
•http://www.morbegno.it/repository/SfglDoc.php?cid=43

BIANCHI Salvatore * PITT/AFF
Fogliaro o Velate 24/5/1653
Velate 25/1/1727

Attivo, soprattutto come freschista e decoratore, in diversi centri della Lombardia e del Piemonte. Sue opere:
- nel 1674, gli vengono commissionate quattro tele, perdute per la collegiata di Santa Maria ad Arona, contemporaneamente è impegnato a Milano nel palazzo dei Pusterla, conti di Venegono,
- decorazione di Palazzo Trucchi a Torino, andata perduta
- nel 1683 risulta menzionato come "*pittore di Sua Altezza Reale*" a Torino ove opera in Palazzo Reale (1685-1689) insieme ad altri
- ad Asti esegue affreschi con storie bibliche nella chiesa di Sant'Anastasio (ora Asti, Pinacoteca Civica, 1689?)
- alla fine degli anni Ottanta è certamente a Varese, dove nel 1688 offre ai deputati della Fabbrica del Sacro Monte la propria disponibilità per eseguire un affresco sulla parete esterna della IX cappella, quattro anni più tardi esegue le tre scene dedicate al Martirio di San Vittore nel coro dell' omonima chiesa varesina, cui farà seguito l'intervento nel santuario di Santa Maria del Monte (1696). Sempre a Varese lavorò nella distrutta chiesa di San Francesco (1692 e 1723).

Altri cicli di affreschi si trovano della chiesa di San Pietro a Carcegna (1707), dell'Ossario della chiesa dei Santi Quirico e Giulitta presso Orta (1711) e della chiesa della Beata Vergine delle Grazie a Busto Arsizio insieme al figlio Francesco Maria.
Nel 1717 il Bianchi risulta attivo a Torino dove realizza alcuni affreschi, tuttora esistenti, nel Palazzo Provana di Druent.
La sua attività di freschista arrivò a Bergamo (chiesa della Trinità) e nelle chiese distrutte di San Colombano a Como e di San Francesco a Milano. Pier le opere su tela di ricordiamo la pala della cappella di Villa Alari a Cernusco sul Naviglio e quella in Santo Stefano a Velate che, come si apprende dall'iscrizione, fu donata dal pittore nel 1727, anno della sua morte.
Tra gli studi più recenti vedi *Caprara V., Documenti per Salvatore Bianchi, RSSV,XXII, 2001*

•tatto, p. 201 •rivoire, p. 106 •giro, p.22-126-60
•vvp. II°,p.213 •giamapolo, calandari 1960,p. 26
•seicento , p.19 1688 •dizva •cuore, p. 197
•adamollo, p. 82v-93r •biumo sup, p.88
•tesori, p.3
•bizzozzero, p. 67-108 •benezit
•mazzoleni, calandari 1991, p.127 e seg.
•colombo, calandari, 1970 ,p.49
•pacciarotti, tracce, 40, p. 5/12
•pacciarotti, tracce, 3/1988, p. 251/260

BIANCHI Stefano * ART
Viggiù op. 1686-90

Eseguì con altri opere in marmo a santa Maria di Chiaravalle.

•caravatti , p.118 •dizva

BIANCHI Vincenzo ARTIERE
Viggiù cit. 16/17 sec

Artiere viggiutese operante a Roma tra il 1500 e il 1650

•caravatti, p.21

BIGNOLI Antonio PITT
Viggiù?? CIT. 1839

Lavorò a palazzo Borromeo a Viggiù

•caravatti , p.128

BINI Carlo* PITT
Angera 1873 - Arona 1955

Pittore figurativoche amava riprodurre i fiori.

•dizva

BIROLDI Famiglia ORGANARI
Varese

Sono stagnini emigrati in Germania dove appresero l'arte di fabbricare organi da chiesa. Dalla bottega, in tempi successivi, uscirono altri celebri organari: Pietro Talamona, che preleverà l'attività dei Biroldi, Luigi Mentasti, i fratelli Giuseppe e Pietro Bernasconi, cui faranno seguito i fratelli più giovani, Cesare e Pietro.

•manzin, p. 69/87
•http://www.lombardiainrete.it/03/articoli/Articolo/stampa.asp?t=269&Ta=Memoria

BIROLDI Eugenio Francesco
ORGANARO
Varese 16/11/1756 Varese 23/10/ 1827

Apprende l'arte dal padre Gio Batta, nato a Mergozzo (NO) nel 1712 e subito viene segnalato come uno dei più prestigiosi, abili e seri organari lombardi. Dalla vasta produzione segnaliamo:
a Milano gli organi in
- Santa Maria presso S. Celso,
- santa Maria Segreta
- san Lorenzo Maggiore,
- in Carmine,
- sant'Ambrogio.
Fu attivo anche in Ticino
- nel 1775 aggiustò l'organo di S. Pietro e quello dell'Oratorio della Madonna della Fontana ad Ascona
-nel 1800 costruì l' organo. nuovo di S. Carlo a Lugano
- nel 1811 quello di S. Vittore di Balerna
- nel 1822 quello di S. Sisinio a Mendrisio
Operò a Pallanza, Belgirate, in Valtellina, Como, Cremona
In zona :
- Morosolo, Abbiate Guazzone,Prospiano, Viggiù, Bosto, Laveno, San Vittore e sant'Antonio a Varese
Non ebbe discendenti ma trasmise le sue conoscenze al nipote Luigi Maroni che ne assunse anche il nome.

•manzin, p. 69/87 •boniforti, p. 93-96
•http://www.ricercamusica.ch/isabella,
•travaliae,X, p. 82

BIROLDI MARONI Eugenio
ORGANARO
Varese 14/8/1790 - Novara 15/5/1842

Nipote e continuatore dell'attività dello zio Eugenio. Celebrato quanto lo zio. Tra i suoi lavori :
- Guardabosone VC
- Arcisate
- Torino alla Gran Madre
- Sacro Monte di Varese
- Duomo di Milano
- Milano, chiesa del Carmine
- Milano S. Maria delle Grazie
- Buguggiate
Morì improvvisamente a Novara.

•manzin, p. 82/87

BIZZOZZERO Attilio* PITT
Varese 28/8/1876 - 1/7/1913

Studiò a Brera con Gerolamo Induno, e fu premiato con l'argento.
Fu un buon ritrattista, schivo e timido. Sue opere presso gli eredi e i privati di Varese.

•falossi •dizva

BIZZOZERO Famiglia* FONDITORI
Varese DI CAMPANE

È difficile stabilire un elenco completo delle campane costruite da ogni singolo membro di questa famiglia poiché molti bronzi portano la scritta *"Bizzozerus Varisiensis", "Bizzozeri Varisiensis Fecerunt", "Bizzozeri Varesienses Feverunt"* dal 1764 *"Bizzozero di Varese"*

•gilardoni, RSSV, XI,p.109 •dizva •giardino, p.403

Felice op. XIX

Appartiene ad una famiglia di fonditori varesini che dominò il mercato campanario ticinese della metà del Settecento per circa un sec. Imparate l'arte dai Sottile, rilevarono la loro fonderia varesina verso la metà del Settecento.

Francesco op. 1875

Nel 1875 fuse le campane per san Vittore di Varese. Le campane della Chiesa parrocchiale di Cilavegna nel 1817 sono state fuse da un F. Bizzozzero, probabilmente un suo avo.

Giambattista op. XVIII° sec.

Nel 1760 rinnova la campana grossa dell' Immacolata Concezione a Lugano e nel 1810 compera una campana rotta dagli amministratori della stessa chiesa Nel 1811 fu minacciato di morte da un concorrente locarnese.

Giovanni dal 1786

Fonditore di campane varesino. Lavorò nel Ticino a partire dal 1752 fino ai primi decenni del sec. successivo .

Giulio Cesare
Successore di Felice

Giuseppe sec. XVIII-XIX

Fonditore di campane varesino.

Innocente cit. 1823

Parius op. XVIII° sec

Nel 1777 fece una campana per la chiesa della Purificazione a Comano.

•http://www.ricercamusica.ch/dizionario/index.html
•http://www.internetdeutschland.eu/tag_parrocchiale.html
•http://castello.altervista.org/Chiese/Eusebio/Campane.pdf.

BOLOGNINI Francesco Ausano*
PITT/DEC
Veddo di Maccagno 28/9/1812 Veddo 30/12/1897

Nipote del famoso architetto Ferdinando Caronesi. In case private si trovano sue buone decorazioni , raggiunse una discreta fama a Torino dove lavorò a lungo. Con il fratello Giovanni fu autore degli affreschi nella cappella di san Nicolò in san Materno a Maccagno.

•maccagno , p.192 •dizva
•piazza, rondò, 1994, p.48 /51
•http://www.verbanensia.org/biografie

•frigerio, rondò 1996, p. 135

BOLOGNINI Giovanni PITT/DEC
Veddo di Maccagno op. 1844??

Con Francesco Bolognini fu autore degli affreschi nella cappella di san Nicolò in san Materno a Maccagno. Questa cappella fu costruita nel 1844

•maccagno , p.192 •dizva

BONALANZA Famiglia ORGANARI
Lonate Pozzolo

Bottega Organaria originaria di Lonate Pozzolo dove fa la sua comparsa agli inizi del XVII° secolo. Il capostipite è Simone, nato nel 1598, chiamato " Mastro " ma non si sa in quale arte.

•manzin,organi,p.31-32
•isabella, travaliae,X, p. 78 - 100

Carlo Giuseppe Pietro
ORGANARO
Lonate Pozzolo cit. 1678

Citato in un contratto per la fornitura di un organo alla Collegiata di Dairago unitamente allo zio Pietro Francesco e cugino di Marco Antonio. Successivamente si firma Pinza(vedi), e opera autonomamente.

•manzin, p. 31/32

Marco Antonio ORGANARO
Lonate Pozzolo cit. 1692

In un contratto si impegna per il padre Pietro Francesco alla fornitura di un organo alla Parrocchiale di sant'Ilario a Casorate Sempione .

•manzin, p. 31/32

Pietro Francesco ORGANARO
Lonate Pozzolo cit. 1678

Citato in un contratto per la fornitura di un organo alla Collegiata di Dairago unitamente al nipote Carlo Giuseppe Pietro. Operò col figlio a Mezzana.

•manzin, p. 31/32

BONAVENTURA* da MIN
Varese op. XVII° sec

Miniaturista, dipinse col confratello Ferdinando da Vico Morcote i 4 " *in-folio*" dei libri dei cantici per il monastero di santa Maria degli Angeli a Lugano, firmati Bonaventura à Varisio.

•dizva •balzari, RSSV, XXIII,p. 91/94

BONAZZOLA Arcangelo CERAM
Varese cit. 1787

Il 14 giugno 1787 presenta domanda per poter < *eriggere nel borgo di Varese una fabbrica di piatti di terra* >.

•dizva

BONINI *(Bonino) Giuseppe PITT*
Briga Novarese op. 1766 -1777 ***vedi in calce***

BORBONE Ferdinando PITT/MIN
Varese

Adamollo dice che fattosi cappuccino si distinse nella miniatura.

•adamollo, 39 •brambilla, I°,p. 44 •dizva

BORGOMANERI Demetrio PITT
Gallarate 18/6/1840 -Gallarate 15/2/1921

Un suo < Studio di paese> è alla GAM di Milano

•cat. GAM, vol. III°

BORRI Cristoforo SC
BORRI Paolo SC
Marchirolo citati nel 1731

La Borri ci ricorda che nella chiesa Prepositurale esiste un manoscritto del Prevosto che recita relativamente alla cappella della Madonna nella parrocchiale < *Addì 7 marzo Cristoforo e Borri e Paolo suo figlio da Marchirolo, del Cantone di Lavorì, abbiamo fatto quest'opera l'anno do...*> probabilmente nel 1731.
Inoltre Cristoforo fu < *quadretaro capo della fabbrica del Duomo di Monza* >

•marchirolo, I°, p. 82-83

BORRI Giacomo ARCH
Marchirolo citato nel 1760

La cancellata della chiesa di san Pietro a Marchirolo fu progettata dal Giacomo Borri che ebbe ospite in Marchirolo il Cunibert e insieme lavorarono a Racconigi.
Nel 1760 progettò l'imponente scalinata del san Martino di Marchirolo.

•marchirolo, I°,p. 73, II°,p. 64

BORRONI Jacopo ARCH
Saronno citato nel 1575

L'altare di santa Maria dei Miracoli , che racchiude il simulacro, venne disegnato nel 1575 da J.B. , patrizio saronnese.

•saronno, p.121 - 129

BORSANO Stefano
IMP/CAPOMASTRO
Viggiù cit. 1735/6

Nel 1735, assieme a Bartolomeo Mossino, firma un contratto per vari lavori di muratura presso le fortificazioni della città di Torino; anche l'anno successivo si impegna nella stessa tipologia di lavori, ma questa volta in compagnia di Tommaso Lezzeni.

•http://www.lariointelvese.eu/web/schede/magistro.asp

BOSCETTI Michele * ARCH
Campagnano di Maccagno cit. 1769

A Maccagno < *si è dato .... per ingrandire la facciata rustica di san Materno, giusta il disegno del sig. Michele Boscetti di Campagnano approvata dal sig. Gaspare Catenazzi di Lozzo*>.

•maccagno,p. 209-213 •dizva •frigerio, luino2, p. 461

BOSSI Agostino STAT
Porto Ceresio 30/8/1740 - 9/12/1799

Fratello di Aluigi Antonio e Materno Vespasiano tutti figli di Natale Bossi e di Clara Daldini di Lugano.
Di Agostino, non si hanno notizie; si sa che aiutò sia suo zio che gli altri due fratelli, ma non esistono notizie studi come per gli altri due.

•http://www.deutschefotothek.de/kue10157481.html

BOSSI Aluigi Antonio STUC
Porto Ceresio 1/9/1731

Con i fratelli Materno Vespasiano ed Agostino raggiunse lo zio Giuseppe Antonio in Germania nel 1743. Dopo avergli insegnato il mestiere lo zio lo mandò alla corte di Wurtemberg dove collaborò con Giovanni Pietro Brilli, indi al castello di Stoccarda, e dal 1757 al 1759 a Ludwigsburg nella residenza del duca Carlo Eugenio. Lavorò anche a Ellwangen.
Dal 1762 al 1768 è « *stuccatore di corte* ».
Nel 1763 lavora al castello di Monrepos, l'anno successivo deve correre a Wurzburg al capezzale dello zio. Qui porta a termine i lavori rimasti incompiuti e si ferma sino al 1766. Torna nuovamente a Ludwigsburg e decora il castello Solitude. In seguito le sue notizie si fanno sempre più rare, nel 1770 è a Friburgo (in

Brisgovia) dove decora il palazzo al n. 21 della Sazstrasse, nel 1772 è attivo a Stoccarda, poi di lui non si hanno più notizie .

•ceresini , RSSV,XVII, 1985 p. 115 e seg.
•buzzi porto, p. 25

BOSSI Ambrogio* MIN
Busto Arsizio 1517 - 1549

Fu canonico della parrocchiale di Busto. Allievo del miniatore Francesco Crespi, collaborò con diversi artisti in Lombardia. Gli sono attribuite le miniature di un antifonario rinascimentale custodito a Busto.

•rivoire, p.329 •dizva

BOSSI Angelo INT
Azzate operoso nel 1851

I pulpiti, in legno di noce a bassorilievi rappresentanti fatti del nuovo testamento, sono opera del sordomuto Angelo Bossi, su disegno del Macciachini

•bizzozzero, p. 201

BOSSI Benigno* (Carlo Giovanni Alberto Benigno) INC/STUC/PITT
Porto Ceresio 31/8/1727
morto a Parma 4/11/1792

Seguì il padre, stuccatore, che nel periodo 1743-51 lavorò al castello di Huberstburg (Sassonia), a Norimberga e a Dresda.
Dal padre apprese l'arte dello stucco e, durante il soggiorno tedesco, iniziò la sua attività come incisore, esistono infatti un'incisione datata 1754 e un'altra Dresdae 1755 .
Nel 1757, allo scoppio della Guerra dei sette anni, ritornò in Italia, soggiornando prima a Milano, testimoniata da un incisione segnata Mediolani 1758, e trasferendosi intorno al 1760 a Parma dato che esistono incisioni segnate Parma 1760 e già nel 1759, a Parma, fu pubblicata la " *Iconologie tirée de divers auteurs di J.-B. Boudard* ", per la quale egli incise alcune tavole.
Qui iniziò la sua collaborazione con l'architetto ed incisore Ennemond Alexandre Petitot (1727-1801) che nel 1753 era stato nominato architetto delle fabbriche ducali e nel 1764 il Bossi incise su suoi disegni la <*Suite des vases*>.
Dal 1° aprile 1766 il Bossi risulta impiegato come stuccatore di Corte. Nello stesso anno insegnò anche nell'Accademia di Belle Arti, dove vinse il premio di ornato. Nel 1767 ebbe inizio la ristrutturazione del Palazzo del Giardino. Il Bossi è l'autore degli stucchi interni, i più importanti dei quali, i medaglioni nelle volte delle gallerie laterali, andarono purtroppo distrutti durante la seconda guerra mondiale. In quegli anni eseguì lavori a stucco nel Palazzo del giardino a Parma, nell'oratorio del Casino di Copermio presso Colorno, e nella locale chiesa ducale, dove si possono ammirare alcuni quadri a lui attribuiti.
Ma l'incisione fu l'attività artistica nella quale ottenne i risultati più lusinghieri. In particolare, egli portò l'acquatinta, da sola o associata ad altre tecniche, alle sue più elevate possibilità tecniche ed espressive. Molta parte della sua attività di incisore fu dedicata alle opere del Parmigianino, per cui nutrì un vero culto. Nacque così, prima in tavole sciolte, poi, nel 1772, in volume, la "*Raccolta di disegni originali di Fra.co Mazzola detto il Parmigianino, tolti dal gabinetto di sua eccellenza il sig.re conte Alessandro Sanvitale, incisi da Benigno Bossi Milanese stuccatore regio e professore della reale Accademia delle Belle Arti*", che può considerarsi il suo capolavoro. Il Bossi incise altre opere del Parmigianino, del Correggio, del Guercino, del Landonio, già suo allievo, del La Rue. Del Petitot incise, oltre alla "*Suite de vases tirée du cabinet de Monsieur du Tillot marquis de Felino* " (Milano, 1764), ad alcune tavole per il volume stampato da Bodoni nel 1769 che riporta le Feste celebrate in Parma in occasione delle nozze di Ferdinando di Borbone e Maria Amalia e

le vignette del frontespizio delle Pastorelle d'Arcadia, feste campestri, stampato sempre da Bodoni nel 1769, alcuni Caminetti di ispirazione piranesiana e una *"Mascarade à la Grecque d'après les dessins originaux tirés du cabinet de le marquis de Felino"* (Parma, 1771). Non contento di fare, come incisore, solo opera di riproduzione, intagliò fin dai primordi anche rami di sua invenzione e su di essi anzi si compiacque di porre l'accento, quasi a rivendicare la sua genialità creativa, riunendoli più e più volte, con varianti, in volumi dai titoli diversi *(Raccolta di teste inventate, disegnate ed incise da Benigno Bossi, Fisionomie possibili, Prove all'Acquaforte, Miscellanea, Trofei)*, oltre a molte illustrazioni e frontespizi per libri, quali Le Stagioni di G. Guttierez nella prima edizione rizzardiana (Brescia, 1760), i Discorsi accademici del conte Gastone Della Torre di Rezzonico (Parma, 1772), I versi sciolti e rimati di Dorelli Dafneo (è il Rezzonico, Parma, 1773).

•falossi •spiriti, p. 154 •benezit •dizva
•gallina, la gente di benigno bossi
•buzzi porto, p. 22

BOSSI Fratelli SC
Porto Ceresio operosi fine 800

Le statue della facciata della Parrocchiale di Agno sono opera di non meglio identificati fratelli Bossi di Porto Ceresio.

•buzzi porto, p. 20

BOSSI Giuseppe PITT
Busto Arsizio 17 /8/1777
Milano il 9/12/1815

Uomo eclettico e di grande talento, il Bossi non si limitò alla pittura, ma fu anche personaggio politico, letterato, collezionista e bibliofilo. Parte della sua raccolta di disegni sta a Venezia presso l'Accademia.
Fondatore e segretario dell'Accademia di Brera per la quale su incitamento di Francesco Melzi si procurò molto materiale a scopo didattico a Roma presso le chiese soppresse. Promosse la fondazione di una scuola di anatomia e una di mosaico.
Scolaro di Tiraboschi e Appiani , anche suo grande amico. Fu amico intimo del Porta. Operò prima a Milano con Traballesi e coll'Appiani, poi a Roma con Domenico Conti. Tornato a Milano nel 1801 dove vinse il « Concorso della riconoscenza» con <*Allegoria della riconoscenza verso il Bonaparte*>, vi trascorse quasi tutta la vita e fu l'iniziatore e l'osservatore della Pinacoteca e delle istituzioni delle esposizioni annuali dell'Accademia di Brera, della quale nel 1803 compilò gli statuti. Con lo stesso Statuto fu dato grande impulso alla Pinacoteca di Brera, che venne dotata del suo primo nucleo di opere. Ricoprì tale incarico fino al 1807 anno in cui, con sua grande amarezza, rassegnò le dimissioni.
Dal 1807 che Bossi inizia a scrivere le sue Memorie sotto forma di diario della propria vita, attività che sospenderà soltanto pochi giorni prima di morire nel 1815. Scrisse quattro libri intorno alla vita e alle opere dell'autore del "Cenacolo", il "*discorso sull'utilità politica delle arti del disegno*", un'epistola a Giuseppe Zanoia e le "*vite dei pittori milanesi*".
Insieme ad altri artisti di tendenze neoclassiche, effettua le decorazioni degli interni della Villa Melzi d'Eril a Bellagio. Fu anche in Francia.
Come l'Appiani, fu pittore neoclassico, ma eseguì anche qualche ritratto con spiccati caratteri romantici. Non ha lasciato molte opere, perché si dedicò agli studi leonardeschi e fu scrittore e poeta erudito,dando un grande contributo nella critica dell'arte.
Fu anche poeta dialettale. Negli ultimi anni a causa dell'aggravarsi dello stato di salute, dipinse poco.
Morì nel 1815 alla giovane età di 38 anni
Il Foscolo gli dedicò questa breve poesia denigratoria:

CONTRO IL PITTORE GIUSEPPE BOSSI

Se come fredde son le tue pitture
Fosser le tue censure,
O come calde son le tue censure
Fosser le tue pitture,
Saresti buon censore,
E forse buon pittore

Alcune sue opere:
Autoritratto, ritratto di Napoleone Bonaparte, Apoteosi, i due Parnasi, i sogni di Anacreonte, l'apoteosi dei più gran di poeti italiani, Giove che sotto le sembianze di Diana seduce Callisto, ritratto di Gaspare Landi, Carlo Porta, Felice Bellotti, il Sacrificio di Lystra, Madonna del sonno, Trionfo di Cupido, La notte e l'aurora, 69 disegni acquerellati, ritratto di giovane gentiluomo.

•falossi •benezit •bessone •comanducci
•brera 1, p.31-35 •sommario, p.35
•http://www.storiadimilano.it/citta/brera/brera_accademia.htm
•http://www.antiquars.com/Pittura800/Neoclassicismo/Bossi-bio.htm

BOSSI Giuseppe Antonio STUCC/AFF
Porto Ceresio 16 /2/1699
Wurzburg 10/2/1764

Operò principalmente in Baviera ove la sua fama è leggendaria, non si sa quando abbandonò il paese nè da chi imparò arte e mestiere. Alla morte del fratello Natale nel 1742 si preoccupò di dare un'educazione ai tre nipoti che volle con sè in Germania. A loro dedicò la sua celibe esistenza e ne formò tre valentissimi stuccatori (Luigi Antonio, Materno Vespasiano ed Agostino). Fu un ottimo disegnatore ed il principe vescovo Friedrich Carl Von Schonborn lo nominò il 18 dicembre 1734 « *stuccatore di corte* ». Con lui, oltre ai tre nipoti, lavorarono anche altri portoceresini (Ignazio e Carlo Bossi). Nel 1757 a causa della salute ormai logorata da febbri violente che lo perseguitarono per tutta la vita, fu costretto a licenziare i suoi oltre 40 lavoranti ed a cessare l'attività. Si ritirò nella sua casa di Wurzburg in Petersplatz n. 2 . Riprese il lavoro dal 1759 al 1761 quando il male pareva avviarsi ad un leggero miglioramento, ma peggiorato si ritirò e morì in stato di ottenebrazione mentale.
Nel 1752 Giuseppe Antonio era stato interprete artistico tra Giovanni Battista Tiepolo e l'abate del convento di Munsterschwarzach. Si dedicò anche ai lavori in scagliola ed agli affreschi, dopo aver studiato pittura con il celebre maestro Rudolf Byss. La maggior parte della sua attività si svolse a Wurzburg, ma in molte altre città tedesche vi sono suoi capolavori. La critica è certa che l'artista abbia operato anche in Francia, lo stesso principe Friedrich Carl disse di lui : <*La sua maniera francese è evidente e ravvivata da qualche idea viennese*>.
Ecco un incompleto inventario dei luoghi ove si trovano suoi stucchi od affreschi :
- abbazia di Ottobeuren,
- duomo di Wurzburg,
- residenza imperiale di Wurzburg, Magonza,
- cappella di corte a Bamberga,
- castello di Veitshocheim castello di Seehof,
- castello di Werneck, castello di Gaibach,
- abbazia di Munsterschwarzach,
- abbazia di Amorbach,
- chiesa capitolare di Zeuzleben.

•ceresini, p. 115 e seg.
•http://www.mantovaninelmondo.com/Associazione/notizie/2003/Germania-rossi1.htm
•http://www.merk-text.de/Seiten/Texte/Bildbaende/romant/romant_auszug.html
•http://www.oltreconfine.de/oltralpe/Pubblicazioni/artisti.htm

BOSSI Luigi PITT
Cislago cit. 1850

Restauro la chiesa di Cislago, nella stessa vi è un suo quadro : Incoronazione di Maria Vergine

•cislago, p. 181 e 192

BOSSI Materno Vespasiano STUCC
Porto Ceresio 18 /7/1737
Wurzburg 17/8/1802

Il più celebre dei tre nipoti di Giuseppe Antonio , nel 1755, con il fratello Agostino aiuta lo zio a Wurzburg. Nel 1763-64 è con l'altro fratello Luigi Antonio al castello di Monrepos e qui rimane solo quando Luigi si reca a Wurzburg per la morte dello zio. Nel 1768 decora la Chiesa capitolare di Fuchsstadt e nel 1769, alla partenza da Wurzburg di Luigi, prende il suo posto e viene nominato « *stuccatore di corte* ». Mantiene questo incarico sino alla morte. Nel 1778 gli era stato conferito il titolo di Kammerdiener e nel 1783 gli venne concessa la cittadinanza di Wurzburg .
Fu il principale decoratore della residenza di Würzburg; sono infatti opera sua gli stucchi dello scalone, dell'appartamento Ingelheimer, della sala da gioco, del capitolo, dell'appartamento "di parata", della cappella, nella quale vi è anche un suo pulpito, e del parco (1769-1788). Nel parco ci sono poi alcuni suoi gruppi in stucco. Inoltre lavorò, sempre a Würzburg, nelle chiese di S. Stefano e di S. Michele. A Bamberga decorò la chiesa di S. Martino e la residenza, ad Eichstätt il palazzo vescovile (1785), ad Erbach la chiesa e il convento dei Cistercensi. Sono opera sua alcuni altari nelle chiese di Kirchheim, Triefestein, Werneck, Zellingen e altri ancora. Fu stuccatore di corte anche in Baviera. Lavorò anche a Mergentheim, a Heidenfeld, nel palazzo reale di Ansbach.
Altre sue opere a :

- Seehof	- Veitshocheim Aub
- Bad Bocklet	- Fuchstadt
- Kissingen	- GauLonigshofen
- Dettelbach	- Eichstatt
- Kitzingen	- Ellwangen
- Mergentheim	- Amerdingen
- Jullusspital	- Rannenberg

•ceresini, p. 115 •buzzi i porto, p. 25
•http://www.residenzwuerzburg.de/englisch/residenz/timetab.htm
•http://www.oltreconfine.de/oltralpe/Pubblicazioni/artisti.htm
•http://en.wikipedia.org/wiki/W%C3%BCrzburg_Residence
•dehio g.,handbuch der deutschen Kunstdenkmäler, bd.1, mitteldeutschland, 1914

BOSSI Pasquale * PIT
Fagnano Olona 13/8/1892 - 1967

Soldato nella grande guerra, fu mutilato vicino ad Oslavia. Studiò a Brera, fu futurista e partecipò alla esposizione di Roma. Fu presente alle prime sindacali di Milano.
Aveva studio a Gallarate. Fu insegnante e pittore di paesaggi e ritratti.
Suoi dipinti preso la collezione Tronconi a Fagnano.

•bolaffi •falossi •dizva
•http://www.gasparetronconi.it/dipinti.htm

BOSSI Pietro Luigi STUC
Porto Ceresio 19/10/1690 - Dresda 1754

Stuccatore di valore, padre di Benigno. Indicato anche come Bussi.
Nel 1743 lavora agli stucchi del castello di Hubertsburg in Sassonia, nel 1751 opera a Norimberga, successivamente a Dresda ove morì. Intorno al 1755 decorò di stucchi il Gewandhaus di Lipsia. Lavorò in altre città della Germania.

•ceresini, p. 115 e seg. •buzzi porto, p. 22

BOTTIGELLI Angelo* PIT / ACQ
Busto Arsizio 3 / 10 /1897 - 14/10/1989

Allievo di Enrico Felisani, dipinse ad olio paesaggi e figure. Si dedicò anche all’ acquarello, all’acquaforte e al monotipo. E’ anche poeta dialettale.
Sue opere a Milano, Firenze, Bolzano e Busto.

•bolaffi •falossi • dizva •servolini
•pacciarotti,tracce,1/1994

BOTTIGELLI Pietro MIN
Busto Arsizio citato 1544

Allievo di Francesco Crespi miniatore.

•rivoire, p.332

BOTTINELLI Ambrogio ORNATISTA/QUADRATORE
Viggiù op. 1863/64

Ornatista-quadratore viggiutese operante nel Duomo di Milano

•caravatti, p. 116

BOTTINELLI Angelo* SC
Viggiù 26/1/1854 Viggiù 22/10/1890

Professore di disegno e scultore.
Studiò a Brera e ivi tenne il suo studio.
Scolpì monumenti funebri per il Monumentale di Milano, per Sinigaglia, sia per la Francia. Principali opere, tutte veristiche:
- gruppo Dafne e Cloe
- Torquato Tasso alla corte di Ferrara
- Carlotta Corday
- al bagno
- busto del padre a l cimitero di Viggiù

•caravatti, p.104 •piatti, p. 14 •zanzi,p. 45 •dizva

BOTTINELLI Antonio* SC
Viggiù 8/9/1827 Viggiù 26/9/1898

Studiò all'Accademia di Brera a Milano e prosegul i suoi studi dal 1852, all'Accademia S. Luca a Roma, dove ebbe uno studio per anni ma passava i mesi estivi nel luogo natio. Nel 1858 si recò a Parigi e al «Salon» espose l'opera Armida. Nel 1859 tornò in patria per arruolarsi come volontario nella Guerra d'Indipendenza e poi si trasferì a Milano dove fu attivo nella Fabbrica del Duomo negli anni dal 1863 al 1869. Fu premiato alle esposizioni mondiali di Vienna (1873), Filadelfia, Melbourne, Nizza. Fu Cavaliere e socio onorario dell'Accademia di Belle Arti di Brera e di Urbino. Apprezzati i suoi nudi romantici e i suoi ritratti. Tre sue statue sono nel Duomo di Milano. Nel 1870 fu premiato all'Esposizione agricola-industriale-artistica di tutto il Lago Maggiore e suoi versanti.
Nell'ultimo anno della sua vita realizzò alcune statue per la Fontana dei Mesi ideata da Carlo Ceppi a Torino.
Sue opere di scuola neoclassica:
Prime rose, l'eroina Camilla, Modestia ora nella cappella Corti nel cimitero di Viggiù, la vanità, la solitudine, la toilette inviata a Parigi nel 1867 , la pudicizia, la gioia, l'ondina, la schiava, Prima Comunione, Stella del mattino, Saffo, il bacio, l'agricoltura, la romana, Sant'Aquila, Santa Paola.

•dizva •caravatti, p.106 •benezit •piatti, p.14 •bessone •zanzi, p.35 •ospedale, p. 187 •dizva •http://www.viggiu-inrete.org/antobott.htm

BOTTINELLI Battista SC
Viggiù op. 1836

Con Pietro Cocchi e Battista Bottinelli, tutti di Viggiù, costruirono il nuovo altare della chiesa di san Giorgio a Bisuschio.

•giampaolo, RSSV,VI, p. 110

BOTTINELLI Battista *PITT/SC/ORN
Viggiù attivo nel 1871 - 1898

Eseguì numerosi disegni di capitelli, fregı, lesene, mensole, rivestimenti ed altre decorazioni per la Galleria dei Portici settentrionali di Milano, passati poi per l' esecuzione ai laboratori associati F. M. Argenti, Francesco Cassani, Monti, Bottinelli, Caravatti, Pellegatta. Sviluppò i disegni per i mosaici del pavimento della Galleria di Milano.
Buzzi : nel 1898 , l' 8/8 < *un fulmine spezzò i piedi alla statua dell' Immacolata sul colle san Martino di Besano, il restauro venne immediatamente fatto dallo scultore B.B.*>

•caravatti, p.140 •buzzi, RSSV XVI, p.178 •dizva

BOTTINELLI Camillo ORNATISTA/QUADRATORE
Viggiù op. 1839/41

Ornatista-quadratore viggiutese operante nel Duomo di Milano

•caravatti, p. 116

BOTTINELLI Carlo SC - ORN
Viggiù morto post 1878

Lavorò alla facciata della Chiesa della Madonna della Croce di Viggiù. Dal 1838 al 1842 lavorò per il Duomo di Milano. Fu il primo insegnante della locale « Scuola d'Arte Industriale» sorta a Viggiù nel 1872.
Zanzi, descrivendo la scuola di disegno nel 1878 ricorda B.C, quale incaricato per il disegno ornamentale.

•caravatti, p. 87 •zanzi, p.74

BOTTINELLI Carlo ORNATISTA/QUADRATORE
Viggiù op. 1836/42

Ornatista-quadratore viggiutese operante nel Duomo di Milano

•caravatti, p. 116

BOTTINELLI Giuseppe ORN
Viggiù morto nel 1861

Per parecchi anni fu modellatore dei più bei lavori della fonderia l'<Elvetica> di Milano.
Scultore d'ornato, decorò in gesso alcune sale del Castello di Tradate. Importanti lavori di ornamenti dorati li eseguì in stile «renaissance» nell'interno del Teatro di Lugano. Eseguì un pregevole camino in marmo bianco, premiato all'Esposizione Universale di Londra nel 1861.
Un monumento in marmo era all'ospedale Fatebenefratelli di Milano

•caravatti, p. 101 •dizva

BOTTINELLI Luigi SC
Viggiù 1836 - 1917

Trasferitosi a Biella , lavorò prevalentemente in Piemonte, padre dello scultore Giuseppe (Biella 1865- 1934).
Sue opere una lapide dedicata a Caduti nel Municipio di Biella, a Rosazza, Masserano, nei cimiteri di Candelo e Oropa.

•oropa

BOZZOLO Onorato * STUC/DEC
Marchirolo 1850-1915

Operante in Italia, a Vienna, in Svizzera, a Zurigo e Lucerna come decoratore e stuccatore. Appartiene ad una famiglia di artisti: padre di Sante Bozzolo pittore, scultore e decoratore e nonno di Adriano Bozzolo, scultore e pittore. Fece molti lavori per altari e soffitti.

•dizva

BOZZOLO Sante* PITT/SC/DEC
Marchirolo 11/10/1887 - 29/6/1974

Figlio di Onorato e padre di Adriano. Autodidatta, affermatosi giovanissimo nella decorazione, passò poi alla scultura ma si dedicò poi per quarant'anni alla pittura.
Espose moltissimo in Italia e all'estero (Austria, Francia, Germania e Spagna).
Suoi lavori a gesso e a stucco si trovano in palazzi, chiese, ville in tutta l'Italia settentrionale, in Austria, Francia e Svizzera.

•dizva
•http://www.artevarese.com/av/view/artisti.php?sys_tab=300c3&sys_bcb=1&sys_docid=296

BRANDA da * SC
Castiglione Olona op. 1462 1472

Nel 1462 fece lavori in cotto nel piccolo Chiostro della Certosa di Pavia. Attivo nel 1472 al Duomo di Milano.
In una nota del 25 novembre 1471 in cui si

legge *«A Branda da Castiglione in conto di opere da farsi al Gandolia per far certe colonne da collocarsi sopra il Tiburio ».*
Egli fu attivo con Bartolomeo da Gorgonzola, ingegnere generale era Guinforte.

•dizva
•http://www.comune.pv.it/certosadipavia/autori.htm

BREGONZIO Giuseppe* SC
Sacro Monte di Varese vivente 1879

Allievo per molti anni di Vela e poi suo amico.
Smise la professione artistica per subentrare alla cava paterna di pietra bianca al Sacro Monte. , abitando a Fogliaro. Opere:
- statua di Leopardi modellata dal Tabacchi e scolpita dal Bregonzio posta (oggi non più) nella piazza maggiore di Recanati (la stessa o una copia potrebbe essere a villa Marazza a Borgomanero)
- a Torino la raffigurante la Scienza, che fa parte del monumento a Sommelier (ideatore della galleria del Cenisio).

Questo monumento fu lavorato a Fogliaro.

•zanzi, p.97 •dizva

BROGGIA (Brogli) Andrea SC
BROGGIA (Brogli) Francesco SC
Saltrio cit. 1741

Ad Arosio nella Chiesa di San Michele nella Cappella della Beata Vergine del Rosario eseguono la balaustra.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

BROGGI Giovanni * SC
Ligurno di Cantello 26/5/1853 - 1919.

Studiò all'Accademia di Brera a Milano.
Fu abile scultore soprattutto nel campo cimiteriale, eseguendo numerosi busti e statue nel Cimitero Monumentale di Milano ed in altre città lombarde. Nel 1884 espose alla Promotrice di Belle Arti di Torino.
Fu socio onorario dell'Accademia di Brera.
La scultura cimiteriale fu per Broggi, come per tanti scultori di questo periodo, uno dei maggiori profitti della loro attività. Fu autore di molte statue di ispirazione romantica.
Il Comune di Cantello possiede sue opere:
- Tentazione di S. Gerolamo
- Addio del Marinaio
- Giovane donna
- Scena di caccia
- S. Caterina - Medaglione
- S. Giacomo - Medaglione
- Modelli per Cappella Funebre
- Famiglia Mareggi
- Monumento Sepolcrale .

Altre sue opere ricordate:
Tombe di Giulia Melci d'Eril, delle famiglie Bellinzoni,De Maestri, Falcetti, Monaca.
Altre opere rappresentative si trovano ora in Germania, Stati Uniti, Argentina.

•bénézit •dizva •rivoire, p. 356
•www.cmvalceresio.it/comuni/cantello.html

BROGGI Luigi A. ARCH
Tradate 1871 - Buenos Aires 1958

Si laureò a Buenos Aires nella facoltà di Scienze esatte e Fisica di Buenos Aires.
Sue opere oltre che per privati sono la chiesa di sant'Agostino, l'Istituto Frenoterapico, il palazzo de La Immobiliaria e il Circolo Italiano di Buenos Aires.
Fu per due volte vicepresidente della Società Centrale di Architettura e pubblicò diversi lavori sulla urbanizzazione delle città.

•diccionario

BRUSATORI Luigi PITT/SC
Sant'Antonino Ticino di Lonate Pozzolo 20/7/1885 - 9/8/1942

Dapprima calzolaio, contadino e

manovale,si iscrisse alla scuola di Brera per seguire i corsi di disegno e dopo solo due anni realizzò il suo primo affresco nella chiesa di San Macario, andato perduto. Le sue qualità di artista furono subito intuite dai conterranei che gli chiesero di affrescare anche in altri paesi del circondario. A 17 anni Brusatori entrò per meriti artistici nella Regia Accademia d'arte di Milano lasciando nel contempo il proprio segno nelle chiese del capoluogo lombardo. Fu per anni in California (1912/21) dove rimangono suoi lavori nelle chiese di Nostra Angera de Guadalupe e a san Francesco in San Francisco. Sue opere religiose si trovano anche in Lombardia e Piemonte come nella parrocchiale di Crenna, nel cimitero di Ferno, ad Alessandria, Domodossola, Casale Monferrato e Vigevano.

•dizva
•http://www.ecoistitutoticino.org/emigrazione/luigi_brusatori.htm
•http://81.174.35.51/lombardinelmondo/portal/nazioni/nordamerica/Articoli/culturacuriosita/brusa/document_view
•http://www.oggi7.info/2008/02/18/734-nel-nome-degli-affeschi

BUSTINI Fratelli PITT
Busto Arsizio '600

Eseguirono figure nel santuario di Busto e sono stimati massimi nei quadri di piccole dimensione.

•malvezzi, p. 251

***BUTII** de Antonio SC/ART*
*Viggiù **vedi BUTIIS (BUSCIS) PAOLO****

BUTII de Gian. Ant. SC
Viggiù op. 1570

Scultore del Papa dal 1570.

•caravatti, p.21

BUTII de QUATTRINO Francesco ARTIERE
Viggiù op.1500-1650

Artiere viggiutese operante a Roma tra il 1500 e il 1650

•caravatti, p.21

BUTII Maino SCALPELLINO
Viggiù cit. 1500-1650

Artiere viggiutese operante a Roma tra il 1500 e il 1650

•caravatti, p.21

BUTIIS (Buscis) Paolo* SC
Viggiù cit. 1559

In dizva è detto < Giovanni Antonio > Scultore di successo alla corte papale a Roma. Attivo nel Duomo di Milano nel 1559 con la Statua del Redentore. Attribuitogli a Bosco Marengo (AL) nella Chiesa di Santa Croce,il Mausoleo di Pio qui nato il 17 gennaio 1504.

•http://www.societadeiverbanisti.org/b
•http://www.viggiu-in-rete.org/artisti1.htm#1500
•caravatti, p.21 •dizva •e.g.,calandari 1978, p.60

BUTIO Ercole SCALPELLINO
Viggiù op. 1500/1600

Padre di Ippolito,artiere viggiutese operante a Roma tra il 1500 e il 1650

•caravatti, p.21

BUTTI Bernardo INT
Viggiù primi '800

Padre di Enrico, non abbiamo notizie

•gualdoni, p. 8

BUTTI Enrico* SC
Viggiù 3/4/1847 - Viggiù 21/1/1932

Fu essenzialmente scultore, ma dopo l' ottantesimo compleanno, ritiratosi nel paese natio, dipinse anche ottime tele con irruenza coloristica e di carattere descrittivo e naturalistico come:

- Il Caino del 1929
- Laude mattutina
- su la Verna
- autoritratto
- l'incendio

Si recò a Roma a 14 anni, ebbe gli inizi difficili e solo nel 1874 cominciò a farsi conoscere con l' opera Eleonora d'Este.
Nel 1879 ottenne il premio Principe Umberto con il monumento alla famiglia Cavi-Bussi. Ottenne il gran premio all'esposizione universale nel 1889.
Sue opere:
a Milano
- monumento a Verdi 1913, pza Buonarrotti
- minatore nel guardino di villa Reale
- minatore, bronzo, galleria via Palestro
- monumento al gen . Sirtori , giardini pubblici
- diversi monumenti al Cimitero monumentale

Altri monumenti a:
- Sesto Calende, battaglia di Legnano, 1900
- ai caduti, Gallarate, pza Risorgimento, 1924
- ai caduti, Varese, piazza Repubblica
- 2 monumenti ai caduti a Viggiù

Sue opere, sculture e quadri, si trovano nella Gipsoteca di Viggiù

•benezit •caravatti, p.60 •rivoire, p. 75, 269•piatti. p. 13- 61 - 66 •bessone •zanzi, p. 19-56
•bizzozzero, p.159 •falossi •dizva
•liberty 2, p.202 •liberty 1, p.45

BUTTI de' GALLI Guido* SC
Viggiù op. 1767

Conosciuto solo per lavori al palazzo Estense di Varese. Tagliò e pose in opera < *li sassi* > della porta orientale e fu il < *tagliatore di marmi* > per il grande camino del Salone.
L' 8 giugno 1769 furono pagate Lire 603 e 15 denari per il camino, sei camini e tre sogli.

•palest, p. 96 e 113 •dizva

BUTTI Gerolamo SC
Viggiù op. 1810/14

Scultore nel Duomo di Milano fece statue di santi

•caravatti, p. 114
•http://www.viggiu-in-rete.org/index-1024.htm

BUTTI Girolamo SC
Viggiù 1/9/1766 - Viggiù 16/1/1843

Fu decoratore e scultore e il suo nome è tra i viggiutesi che lavoravano all'Arco della Pace in Milano.
La sua attività presso il Duomo di Milano è documentata nel VI volume degli annali della Veneranda Fabbrica dal 1810 al 1813.
Suo l'altare della chiesa del Crocifisso ad Asso 1827 del .

•dizva
•http://www.franzifranzi.it/quaderniviggiutesi/Butti/Casato_Butti.html#23%20Butti%20Gerolamo
•http://209.85.135.104/search?q=cache:jeBQlzc2qFgJ:digilander.libero.it/motoclubasso/Itinerari/Asso%2520%2B%2520Valle%2520Mulini.pdf+%22gerolamo+butti+%22&hl=it&ct=clnk&cd=2

BUTTI Guido* SC
Viggiù 3 /4/1805 - Porto Ceresio 8/8/1878

Cugino di Enrico. Giovane andò a Milano ove studiò con Gaetano Monti, ebbe due volte il premio ai concorsi di scultura e fu anche allievo di Pompeo Marchesi.
Lascia Milano per Roma. Qui passò dal laboratorio di uno scultore ad un altro, ma affermatosi nel 1840 decise di tornare a Milano dove aprì uno studio tutto suo.
In quello studio spesso si riunivano artisti, letterati e patrioti. Guido non fu insensibile all'amor patrio e partecipò ai sogni ed alle speranze di libertà che culminarono nel 1848 nelle Cinque Giornate. Tramontato il sogno lo scultore amareggiato e molestato dalla polizia lasciò l'Italia per gli Stati Uniti.
A Washington realizzò bassorilievi e statue che ornano il Palazzo del Governo, i saloni dell'Assemblea Legislativa ed altri edifici pubblici sorti nella città dove lo

scultore trascorse oltre dieci anni.
Nel 1860, mutato il clima politico, ritornò in patria. Si stabilì a Porto Ceresio presso la madre che era rimasta vedova quando Guido aveva 4 anni e si era risposata portandolo da Viggiù a Porto.
Alla morte beneficiò sia Viggiù con lasciti, sia Porto legando l'attuale palazzo comunale.
Le poche opere in Italia si trovano a Viggiù
- statua di san Giovanni Battista nella chiesa della Madonnina
- intarsi e bassorilievi della Fuga in Egitto nella Parrocchiale di santo Stefano
- Alceste morente, alla Galleria d'Arte Moderna di Milano;

Buzzi annota: <*Guido Butti appartiene ad una famiglia di artisti i cui maggiori esponenti sono Enrico (1847-1932), Stefano (1807-1880).* Il vero cognome della famiglia era Galli.« Buti » era il nomignolo del nonno di Guido i cui due figli Gerolamo Mansueto e Stefano Angelo vennero poi registrati alla nascita col cognome Butti. Stefano Angelo era il papà di Guido scultore, Gerolamo Mansueto era il padre dello scultore Stefano e di Bernardo Lino. Enrico era figlio di Bernardo Lino. Dunque una stretta parentela legava i massimi artisti della famiglia: Guido era cugino di Stefano e cugino di Bernardo Lino, padre di Enrico .

•rivoire, p. 269 •caravatti, p.102 •piatti, p.14 •bessone •buzzi porto, p.27 •zanzi, p.13 •ceresini, p. 120 •dizva

BUTTI Stefano * SC
Viggiù 28/2/1807 - 8/3/ 1880

Zio di Enrico e fratello di Guido. Trascorse molti anni a Torino, ove aveva lo studio, gareggiando col celebre Marocchetti.
Qui eseguì le sue opere principali:
- statua del generale Pepe
- i gruppi *" la strage degli innocenti"* e *" il diluvio universale"* per il monumento a Carlo Alberto, il gruppo *" salus infirmorum"* per il monumento alla Savoia
- altorilievo *" san Carlo ed Emanuele Filiberto"* sul portale di ingresso della chiesa di san Carlo

A Viggiù, abbiamo le seguenti opere:
- il busto di Felice Argenti a villa Borromeo
- il monumento ad Antoni Buzzi Quattrini e san Apollonio nella chiesa della Croce
- la statua di Maria Santissima nella chiesa della Madonnina

•caravatti, p. 102 •piatti, p.14 •zanzi, p.55 e 69 •bessone •bertolotti, p. 95 e 349

BUZIO Gabriele ARTIERE
Viggiù op. 1500/1600

Artiere viggiutese operante a Roma tra il 1500 e il 1650, lavorava per privati

•caravatti, p.21

BUZZI Agostino ARTIERE
Viggiù op. 1500/1600

Artiere viggiutese operante a Roma tra il 1500 e il 1650, operoso alla chiesa di Cerveteri

•caravatti, p.21

BUZZI Arcangelo SC
Varese cit. 1780

Fratello di Gabriele, realizzarono insieme un tabernacolo a Velate di Varese.

•velate, p. 82

BUZZI Battista SC
Viggiù cit. 1527

Fu maestro nel sagomar cornici, portali e balaustre di due scale aeree all'aperto, con i modi cristallini di un maturo rinascimento. Lasciò la sua firma in casa Marinoni : *B.B. fu Stefano fu autore di quest'opera nel 1527*.

•frigerio-galli-sassi, calandari 1985, p. 87

BUZZI Bernardino SC
Viggiù cit. 1758-1760

In data 3/7/1785, fu pagato per i gradini di marmo dell'altare di san Quirico di Brenta.
In data 14/8/1760 stipula un contratto per la fornitura della balaustra per l' altar maggiore di Traffiume.

•brenta, p.56 •colosi fragni,verbanus, VI, p.134

BUZZI Carlo * PITT
ARCHViggiù 1577 - morto nel 1649

Figlio di Lelio, venne ammesso fra i pittori del Duomo di Milano nel 1603, eseguì per la veneranda fabbrica diversi dipinti fra cui:
- *"il quadro delle azioni del beato Carlo quando istituì li collegi"*

A S. Giorgio a Talamona: sull'altar maggiore vi è la pala d'altare raffigurante la Madonna col Bambino tra i Ss. Giorgio e Adalberto vescovo, del "milanese" Carlo Buzzi, datata 1602.
Partecipò al ciclo della serie dei Miracoli di san Carlo. Lavorò anche nel Duomo di Milano.

•caravatti, p. 93 (morto 1640) •dizva •piatti, p.27 •bessone •bizzozzero, p. 188 •sevesi, p. 128
•http://www.cmmorbegno.it/Talamona%20itinerario.html

BUZZI Carlo * SC
Viggiù citato 1750

Fratello di Elia (vedi) e di Girolamo, nel 1724/25 eseguì col fratello Girolamo l'altare della Addolorata in santo Stefano a Viggiù, gli angeli sono del fratello Elia.
1742 – *"si terminò il tabernacolo...per opera dei f.lli Buzzi di Viggiù presso san Vittore in Varese"*
Nel 1750 gli fu affidato l'altare della Madonna del Sasso a Locarno

•gilardoni, RSSV, XI,p, 108 •valceresio, p.7
•dizva
•http://www.viggiu-in-rete.org/picasto1.ht

BUZZI Carlo PITT
Viggiù operoso 1733/4

A Morbegno, nella chiesa di san Giovanni Battista: nel presbiterio l'altare maggiore (di Carlo ed Elia Vincenzo Buzzi, su disegno di Pietro Ligari, 1733-1734) è sormontato dal reliquiario della S. Spina.

•http://www.turismo.regione.lombardia.it/tema.html;jsessionid=4bq9tb75nqvs?x=0&IDTema=50&IDLingua=2&IDRisorsa=1606&mtd=doRisorseDetail&locale=it&order=nome&urlStart=/tema.html&isMarcato=false
•motta zavattari, tracce, 1/1988,p.52
•malvezzi, p. 221

BUZZI Carlo * ARC
Viggiù 1600 -1668

Successe al Richino, nel 1638, nella direzione della Fabbrica del Duomo.
A Milano suo il seicentesco Palazzo delle Scuole Palatine, costruito nel 1644-45.
Nel 1647 venne approvato il progetto dell'architetto Carlo Buzzi sempre per il Duomo.
1652, 17 giugno, progetta un arco in Piazza del Duomo per l'ingresso del cardinale a Milano.
1653, 7 aprile, delibera per la costruzione della facciata del Duomo secondo il progetto di Carlo Buzzi. I lavori vengono sospesi quasi subito per le perplessità nei confronti del progetto gotico.
Nel 1653 lavorò per il Duomo di Como.
1654, 6 settembre , è' approvato il progetto di Carlo Buzzi per la porta della Pescheria in Piazza Mercanti.
Col Richino, progettò per la chiesa interna dell'Ospedale maggiore, di fronte all'entrata.
Sua pure la chiesa di santa'Agnese a Somma.
A Imbersago santuario della Madonna del Bosco, significativo esempio di edificio religioso dedicato al culto della Madonna, ripreso nel 1640 su suo disegno , il santuario fu portato a compimento nel 1646.

•caravatti,, p. 251 •p.f.-p.g.p.,verbanus, 2, p.280
•besozzi, RSSV, XVI, p.245 •maio, vol. 3, p.44
•rossi p.39 •neoclassico, p. 134-137-326-402
•colli-rizzi, tracce,1/1191, p. 14 •dizva
•duomo, p. 33-36-37-65-203

BUZZI Carlo Antonio SC
Arcisate citato 1660

Nell'Ospedale di Varese si faceva aprire un portone dirimpetto al portico e tramezzare la chiesa di san Giovanni evangelista e questi nuovi lavori eseguivansi da B.C.A. da Arcisate, < *maestro più a proposito in queste parti*>

•ospedale, p.165

BUZZI DI MARCO* INT/SC
Viggiù cit. 1810

Presente nell'elenco degi intagliatori e quadratori impiegati nella Fabbrica del Duomo di Milano

•dizva

BUZZI DI MARCO Carlo Antonio*
SC/ CARICATURISTA
Viggiù 1889- 1976

Realizzò molti monumenti funebri e molti monumenti ai caduti, specialmente nella zona di Asola e dintorni.
Definito anche caricaturista ma non si conoscono sue opere.

•dizva
•http://www.viggiu-in-rete.org/artisti1.htm

BUZZI DONATI Giovanni SC
vedi BUZZI GIOVANNI DONATO

BUZZI DONELLI Gio.Batta* SC
Viggiù op. 1808-21

Registrato come statuario in Duomo a Milano tra cui san Bartolomeo. Autore della Cappella < ai Scirè > eretta nel 1843 per la fine del colera a Viggiù.
Col suocero Giuseppe Olgiati operarono agli altari di Minusio e Contra in Ticino.

•http://www.viggiu-inrete.org/artistim.htm
•caravatti,p. 127 •dizva •gilardoni, RSSV, XI,p.106

BUZZI DONELLI Giov.Batt. SC
Viggiù op. 1808/32

Scultore nel Duomo di Milano fece statue di santi e bassorilievi.

•caravatti, p. 114

BUZZI DONELLI Luigi SC
Viggiù cit. metà '800

Padre dello scultore Pietro e nonno del pittore Antonio Piatti.

•piatti, p.47

BUZZI DONELLI Pietro SC
Viggiù 1854 -1904

Figlio dello scultore Luigi.
Registrato come statuario in Duomo a Milano.
Autore del medaglione a Federico Schmidt a Brera.

•piatti, p.47
•http://www.viggiu-inrete.org/artistim.htm
•piatti, p.47

BUZZI DONELLI Pietro
ORNATISTA/QUADRATORE
Viggiù op. 1880/1903

Ornatista-quadratore viggiutese operante nel Duomo di Milano

•caravatti, p. 116

BUZZI DONELLI Stefano
ORNATISTA/QUADRATORE
Viggiù op. 1830/33

Ornatista-quadratore viggiutese operante nel Duomo di Milano

•caravatti, p. 116

BUZZI Elia **SC**
Viggiù **op. 1665**

Gli vengono assegnate:
- statua di Cristo in san Vittore a Varese
- statue dell'altar maggiore in san Vittore a Varese

•zanzi, p. 171 •bizzozzero, p.67

BUZZI Elia **ARC**
Viggiù **op. 1762**

Nel 1762 B.E. era maestro della veneranda Fabbrica del Duomo a Milano

•parravicini,tracce, 2/84. p. 135

BUZZI Elia Antonio **SC**
Viggiù **op. 1751/59**

Realizza l' ancona con cornice all'altare a Viggiù, presso la chiesa di di S. Stefano all'altare dell'Annunciata pagata nel 1754.

•dizva •caravatti p. 161
•almanacco viggiutese p. 13

BUZZI Elia Vincenzo* **SC**
Viggiù 5/5/1708- 14/9/1780

Fu scultore statuario del Duomo di Milano ove lavorò dal 1729 al 1760; nel 1753 venne nominato protostatuario del Duomo con l'obbligo di insegnare a 4 allievi. Sue opere:
- altare e statua nella cappella di san Giovanni Bon , Duomo di Milano (1760)
- Madonna con bambino, navata mediana del transetto sinistro del Duomo Milano (1768)
- due angeli, presbiterio san Vittore al corpo, Milano 1755

Tra il 1724- 25 eseguì gli angeli per l'altare della Addolorata in santo Stefano a Viggiù, mentre l'altare è dei fratelli Marliani.
Per la basilica di san Vittore a Varese:
< *1742 - si terminò il tabernacolo...per opera dei f.lli Buzzi di Viggiù e le statue di Elia B. f.lli tutti detti Storni* >
1750 < *si posero in opera i marmi fatti da Buzzi di Viggiù all'altare di santa Caterina* > in san Vittore
Scolpì la statua del Cristo Risorto per san Vittore di Varese , l'altare venne eseguito dai suoi fratelli Carlo e Girolamo.

•marliani, p.51 •dizva •giro,p. 23 •caravatti, p. 96•rivoire, p. 79 •piatti, p. 27 •bessone •pirola, 18•VVP, 2, p. 329 • duomo, p. 108-160

BUZZI ERCOLINI Andrea
ORNATISTA/QUADRATORE
Viggiù **op. 1841**

Ornatista-quadratore viggiutese operante nel Duomo di Milano

•caravatti, p. 116

BUZZI Francesco **SC**
Viggiù **op. 1595-1619**

Uno scalpellino F.B. viene citato nel 1595 a Perchtolsdorf (Austria inferiore)
Collegiato nel 1619

•austria, p. 82/2

BUZZI Francesco Maria **SC**
Viggiù **op. 1757**

A Salussola, nel Biellese,nel 1757 è eretto l' altare maggiore in marmo nella Chiesa della Confraternita di San Nicola da Tolentino e fu costruito da Francesco Maria Giudice e Francesco Maria Buzzi di Viggiù, abitanti a Vercelli.

•http://www.salussola.net/monumenti/snicola.html

BUZZI Francesco Maria* **PITT**
Viggiù **op. sec. XIX°**

Lavorò alla facciata della chiesa della Madonna della Croce a Viggiù come pittore ornatista.

•dizva

BUZZI Gabriele* SC
Varese cit. 1780

Fratello di Arcangelo, realizzarono insieme un tabernacolo a Velate di Varese e capitelli e le lesene in san Vittore ad Intra.
Altare in sant'Antonio a Varese opera di Gabriele Buzzi di Viggiù, lavorato e costruito verso il 1780.

•velate, p. 82 • mariani,verbanus, XVI, 1995, p.459 •dizva •giro, p. 58
•http://www.varesegallery.com/chiese/santonio-motta.htm

BUZZI Galiano Pietro ARC
Varese cit. 1590-1600

Le cappelle maggiori del Santuario di Locarno pare siano da scrivere al padre varesino Pietro Buzzi Galiano che per un quarantennio resse il convento del Sasso.

•gilardoni, RSSV XI, p. 105

BUZZI Gerolamo LAPICIDA
Viggiù op. 1500/1600

Artiere viggiutese operante a Roma alla Pinciana in una data compresa tra il 1500 e il 1650.

•caravatti, p.21

BUZZI Giacobbe* SCALPELLINO
Viggiù cit. 1746

Citato in un atto come scalpellino

•dizva

BUZZI GIBERTO ??* SC
Viggiù op. 1817/20

Lavorò con Davide Argenti allo Scurolo di san Carlo in Milano.
•dizva

BUZZI GIBERTO Francesco Maria*SC
Viggiù 5/11/1813 - 15/7/ 1894

Scultore nel genere caricatura satirica-umoristica, fu buon ornatista, come si può vedere nelle sue opere sulla facciata della chiesa della Croce di Viggiù.
Padre di Paolo e Luigi

•caravatti, p. 52 - 104 •dizva
•frigerio-galli-sassi, calandari,1985, p.83-84

BUZZI GIBERTO Giacomo ORNATISTA/QUADRATORE
Viggiù op. 1848

Ornatista-quadratore viggiutese operante nel Duomo di Milano

•caravatti, p. 116

BUZZI GIBERTO Giuseppe ORNATISTA/QUADRATORE
Viggiù op. 1817/20

Ornatista-quadratore viggiutese operante nel Duomo di Milano

•caravatti, p. 116

BUZZI GIBERTO Luigi * SC
Viggiù 1838 - Milano 1915

Scultore di arte funeraria ed autore di diversi progetti (rimasti gli acquarelli) per il monumento nazionale a Vittorio Emanuele II° a Roma ed esposti nel municipio di Viggiù.
Busto della figlia Emilia (Museo Varese ?) come pure la Testa di contessina e Superbia e umiltà donati dal prof. Emilio Giudici nel 1980.
Figlio di Francesco Maria e fratello di Paolo.

•caravatti, p. 104 •dizva • liberty 2, p. 202
•giudici, calandari 1981,p.103/9
•sironi, calandari 1981,p.110/ 114
•campiotti, calandari, 1991.p.63

BUZZI GIBERTO Paolo SC
Viggiù 8/1/1842- 24/10/1872

Figlio di Francesco Maria e fratello di Luigi
Morto giovane, ebbe premi alle

esposizioni di Milano, Lisbona e Varese. Eseguì le statue di Washinngton e Lincoln per il ginnasio di Filadelfia
•caravatti, p. 104 •caravatti, p.27??
•frigerio-galli-sassi, calandari 1985, p.84

BUZZI Giovanni Battista * SC
Viggiù - Milano 30/7/1648

Fece diverse statue di santi e bassorilievi per il Duomo di Milano negli anni 1626-1633-1636. Lavorò anche al cimitero Monumentale di Milano.

•dizva •caravatti, p. 114
•http://www.viggiu-in-rete.org

BUZZI Giovanni Battista detto Speziè ORNATISTA/QUADRATORE
Viggiù op. 1839

Ornatista-quadratore viggiutese operante nel Duomo di Milano

•caravatti, p. 116

BUZZI Giovanni Battista SC
Viggiù op. 1808/9

Scultore nel Duomo di Milano fece statue di santi e bassorilievi.

•caravatti, p. 114

BUZZI Giovanni Battista (Speziè) SC/INT
Viggiù op. 1729/1746

Lavorò con i suoi cugini e fratelli Giuseppe e Girolamo. Eseguì l'altare maggiore ed il tabernacolo della chiesa di san Giorgio in Palazzo a Milano nel 1729.
Lavorò anche in san Fedele a Milano. Il 28/12/1746 è documentato un pagamento per gli intagli da lui eseguiti sopra il Canterrà nella sacrestia della chiesa di santo Stefano a Viggiù.

•dizva

BUZZI Giovanni Donato SC
Viggiù cit. 1595

Lapicida, al Vaticano, al Quirinale, a san Salvatore, fece ornamenti alla sepoltura di san Pio V.

•caravatti,p. 21 •dizva

BUZZI Giovanni Maria SC
Varese? op. 1601-5

Aveva bottega di scalpellino e nel 1601-5 lavorò al Sacro Monte di Varese

•SMSV, p. 138

BUZZI Girolamo* SC
Viggiù citato 1750

Fratello di Elia (vedi) e Carlo.
1742 – *"si terminò il tabernacolo...per opera dei f.lli Buzzi di Viggiù presso san Vittore in Varese"*.
1724- 25 eseguì col fratello Carlo l'altare della Addolorata in santo Stefano a Viggiù, gli angeli sono del fratello Elia.
Nel 1750 gli fu affidato l'altare della Madonna del Sasso a Locarno

•gilardoni, RSSV XI, p. 108 •dizva

BUZZI Giuseppe SC
Viggiù cit. 1732

Attivo con Davide Argenti nel Duomo di Milano. Nel 1732 venne stipulato il contratto con i marmisti Giuseppe Buzzi e Francesco Olgiate di Viggiù per un un altare con fregi marmorei sul tipo di quelli del Borgo S. Andrea di Novara per la parrocchiale di Quarna di Sotto.

• duomo, p.145
•http://www.quarnasotto.com/pagine%20principali/parrocchiale_storia.htm

BUZZI Giuseppe Maria SC
Viggiù? op. 1750-2

Figlio di Carlo Girolamo.

Fece altari a Brione(CH) nel 1750 e nel 1752 a Contra

•gilardoni, RSSV XI, p. 105

BUZZI Giulio* ARCH
Viggiù??? op. 1680

Figlio dell'architetto Carlo. Suoi i i disegni per la XIV° cappella del Sacro Monte di Varese, costruita tra il 1681 e il 1696.E' l'unica cappella alla quale non sovrintese il Bernascone.

•dizva

BUZZI Giuseppe SC
Viggiù cit. 1751-55

Noto a Losone (CH) nel 1751 e a Locarno nel 1755 per la realizzazione di altari.

•gilardoni, RSSV XI, p. 108 bessone

BUZZI Giuseppe* SC/STAT
Viggiù cit. 1791- 1836

Figlio di Giuseppe Maria, scalpellino, e nipote di Elia Vincenzo. Statuario del Duomo di Milano dove lavorò dal 1791 al 1823, esprimendo uno stile neoclassico. Tra i suoi numerosissimi lavori , statue e bassorilievi, collocati quasi tutti sulla facciata:
statue di
- san Giovanni Battista
- san Giacomo apostolo
- san Sabazio
- san Caio
- san Teodosio
- santa Liberata
- santa Caterina

medaglioni e bassorilievi di:
- Mosè
- Sansone che soffoca il leone
- Sansone con le porte di Gaza
- fuga di Agar

Gilardoni ricorda che nel 1792 si ricorse all'architetto G.B. detto il milanese ma di Viggiù che esegue il nuovo disegno per l'altar maggiore della Madonna del Sasso di Locarno (è la stessa persona od un altro artista?)

•gilardoni, RSSV XI, p. 108 •bessone •dizva
•pirola, p.7-8-9-10
•http://www.viggiu-in-rete.org/

BUZZI (Butio) Ippolito* SC
Viggiù 1562 morto 24/10/1634

Figlio di Ercole; sue opere in Roma sono:
- bassorilievo (la pace tra il re di Francia e il re di Spagna sulla tomba di Clemente VIII° in santa Maria Maggiore
- bassorilievo Incoronazione del Papa sulla tomba di Paolo V in santa Maria Maggiore
- statua di san Bartolomeo per il duomo di Orvieto ora nel palazzo papale (firmato < *opus hypolyti butii civis romani an 1617*>)
- opere in S. Maria Maggiore e in S: Giacomo degli Incurabili a Roma.
- lavori a villa Taverna a Frascati

•gilardoni, RSSV XI, p. 108 •bessone
•piatti, p.27 •dizva

BUZZI Lelio* ARCH
Viggiù op. 1553-1609

Da lapicida divenne capomastro a Milano al servizio del Pellegrini architetto del Duomo dal 1569 al 1585. Nel 1593 supplì l'arch. Martino Basso, successo al Pellegrini, nella direzione dei lavori della Fabbrica del Duomo fino al 1598.
Fu architetto del palazzo dell' Ambrosiana.
(1607-9) e responsabile della costruzione della facciata della Madonna dei Miracoli a Saronno, disegnata dal Pellegrini.

•maio, 3, p.67 •caravatti, p. •rivoire, p. 26
•bessone :barocco p. 87 :seicento, p. 24
•malvezzi, p. 299 •sevesi, p. 122-129 •dizva
• duomo, p. 202

BUZZI LEONE Francesco SC
Viggiù cit. 1750

Nel 1750 a Varese presso il pittore G. Baroffio si stipula un contratto per l'altar maggiore della Madonna del Sasso a Locarno su disegni di F.B.L. affidato all'officina di Carlo Girolamo Buzzi.

•gilardoni, RSSV XI, p. 108

BUZZI LEONE Francesco SC
Viggiù op. 1813

Operoso nel Duomo di Milano con sue sculture poste sulle guglie.

•dizva

BUZZI LEONE Francesco Maria
ORNATISTA/QUADRATORE
Viggiù op. 1875/1903

Ornatista-quadratore viggiutese operante nel Duomo di Milano

•caravatti, p. 116
•http://www.viggiu-in-rete.org

BUZZI LEONE Francesco Maria* SC
Viggiù 1814-1892

Figlio di Luigi. Operoso nel Duomo di Milano dal 1862. Fu direttore dei lavori in Duomo.

•dizva •caravatti, p. 116
•http://www.viggiu-in-rete.org/artisti1.htm

BUZZI LEONE Giacomo*
SC/ORN/ARC
Viggiù 9/2/1787 - Milano 1858

Padre di Luigi, scultore di ornato e disegnatore, fu direttore dei lavori di architettura nel duomo di Milano dal 1848. Era soprannominato < *il Maometto* > poiché aveva soggiornato per alcuni anni ad Alessandria d'Egitto e al Cairo lavorando per il Kedivè,e dove fondò una Accademia di belle arti.
Sue opere.
- facciata della chiesa della Croce a Viggiù
- ornamentazioni dell'Arco della Pace a Milano
- decorazioni interne alla Scala
- nel Duomo di Novara

•piatti, p.55 •caravatti,p.100 •rivoire, p.269
•bessone •carinella, p.58 •dizva

BUZZI LEONE Giuseppe* SC
Viggiù 1812 - Milano 29/1/1843

Noto scultore animalista, figlio Giacomo e fratello di Luigi. Studiò a Brera e si perfezionò a Parigi, ove iniziò la sua carriera.
Fu espositore ai Salon parigini, sempre lodassimo dai critici francesi. Ricordiamo:
- due mucche
- un leone che divora un'aquila
- pecora giacente
- leone che atterra un toro
Molte opere (elenco in Piatti) sono conservate dagli eredi.

•piatti, p.50-52 •caravatti, p.100 •dizva

BUZZI LEONE Luigi SC
Viggiù 20/11/1823 - 14/3/1909

Figlio dello scultore Giacomo e soprannomi-nato < il preciso >. Caravatti lo descrive
< *scultore esimio, nobilmente dignitoso, austero, malgrado la vita per lui avara di soddisfazioni e di fortuna.*> Discepolo di Marchesi, Fraccarolo e amico di Vela, studiò a Brera e fu premiato per il bassorilievo - il corpo di Cristo portato al sepolcro, vincendo il pensionato di tre anni a Roma. Negli ultimi anni insegna alla Scuola d'Arte di Varese.
Suoi bassorilievi :
- il conte Ugolino alla Gam di Milano
- la morte di Gaddo alla Gam di Milano
- Francesca da Rimini presentato a Parigi nel 1867
- la fuga in Egitto del 1856
- Primavera
Tra il 1855 ed il 1867 risiede nel capoluogo lombardo dove trova impiego presso la fabbrica del Duomo.
Modellò le due colossali statue nel 1865

- la notte e il giorno per la facciata del Duomo di Milano.
Scolpì inoltre:
- tre statue di santi per il Duomo di Milano
- otto statue per il duomo di Como.

A Viggiù si conservano due medaglioni di Davide e Mosè sulla facciata della chiesa della Croce, statue nell'oratorio del Rosario ed un bassorilievo - la dolente - ed una cappella per la famiglia Marinoni nel cimitero vecchio del paese natio. Sue opere nei cimiteri di Cittiglio, Viggiù, Como e Varese Giubiano.
La sua opera principale è il - Monumento al Cacciatore delle Alpi (Garibaldino) a Varese. Sempre per Varese nel 1876 eseguì un monumento per Sacco e nel 1883 uno per Garibaldi oltre che la lapide in memoria di Giuseppe Castiglioni e la lapide per Carlo Carcano.
Altre opere nella sua gipsoteca a Viggiù.

•caravatti, p.108 •rivoire, p.26 e 269 •zanzi, p.31
•piatti, p. 55/59 •bizzozzero, p.159
•cimiteri, p. 248 •dizva •giro, p.31-42
•agostinelli, tracce, 29, 1999, p. 15
•agostinelli, tracce, 30, 1999, p. 15
•agostinelli, tracce, 31, 1999, p. 23

BUZZI (Buzio) Marco Antonio*
INCISORE
Viggiù op. 1594

Viene citato in un pagamento in data 28/10/1594 per la realizzazione dell'instromento della fabbrica dell'Oratorio della scuola del Santissimo sopra l'atrio della chiesa di S. Stefano in Viggiù. Un omonimo o lo stesso viene citato per la morte avvenuta nel 1615 e attivo in Roma nel 1567 e presso l'ospedale di san Giacomo nel 1588.

•dizva •almanacco viggiutese 1, p.11

BUZZI Onorato* SC
Viggiù??? op. 1727-28
Autore dell'altare del Crocefisso in Santo Stefano a Viggiù.

•valceresio, p. 7 •dizva

BUZZI QUATTRINI Giuseppe* SC
???? op. 1759

Autore dell'altare della Santissima Annunciata in Santo Stefano a Viggiù.

•valceresio, p. 7 •dizva

BUZZI RESCHINI Giacomo* SC
Viggiù 25/79/1881- Torino 4/871962

Si trasferisce giovane a Torino per studiare all'Accademia Albertina Lavorò a Torino e Milano. Deve la sua fama alla scultura <*stella alpina* > che venne acquistata dal Re all'Esposizione di Torino del 1909. Sue opere in Vaticano (Immacolata) e al collegio Boemo di Roma. Sue opere all'Annunziata di Torino, a Chieri, Bordighera, San Damiano d'Asti e nei cimiteri di Milano, Torino e Viggiù. Viggiù gli ha dedicato la Biblioteca.

•liberty 2, p. 203 •dizva

BUZZI RESCHINI Stefano
ORNATISTA/QUADRATORE
Viggiù op. 1848/75

Ornatista-quadratore viggiutese operante nel Duomo di Milano

•caravatti, p. 116

BUZZI Stefano SC
Viggiù op. 1598/1604

Lavorò a Roma

•dizva

BUZZI Stefano SC
Clivio cit. 1831

Nel 1831 i fabbricieri e il Parroco dell' Oratorio della B.V. Assunta, chiamato della Croce di Viggiù presentarono in Curia la richiesta che due pregevoli opere a bassorilievo, di Giovanni Piazza e di Stefano Buzzi, collocate all'aperto e quindi soggette a deterioramento, potessero

trovare una degna collocazione nell'Oratorio.
Esecutore di una quantità di altari.

•clivio, p. 88
•http://www.franzifranzi.it/quaderniviggiutesi/Croce/croce_origini.htm

---

<u>non sono da repertoriare</u>

BAESU Aurelio* PITT
Cuasso al Monte 26/5/1886-26/8/1928

E' un pittore romeno.
Di lui si ricorda solo una esposizione agli " Amici dell'Arte " a Varese nel 1921.

dizva erroneamente
http://en.wikipedia.org/wiki/Aurel_B%C4%83e%C5%9Fu

BATTISTA da SC
Sesto (Calende) cit 1496-1519

Lavorò, alla Certosa di Pavia ed in Duomo a Milano.
Da verificare se Sesto Milanese o Trezzo come alcune volte indicato.

•benezit •bessone • dizva

BONINI (Bonino) Giuseppe PITT
Briga Novarese op. 1766 -1777

Nell'archivio parrocchiale di Briga un manoscritto della chiesa parrocchiale, a pagina 144 annota <*Fatto in quest'anni 1771: il quadro di s. Gio Battista posto in mezzo del coro, opera del sig.r Bonino de Oleggio Grande abitante in Varese, già discepolo del celebre cavalier Maggatti.*>.
E' sempre stato considerato un pittore locale di Varese e la sua fama è legata soprattutto all'esecuzione del Ritratto di Francesco III d'Este, commissionatogli dall'Ospedale della città il 17 febbraio 1776 ed eseguito l'anno successivo e del quale esiste una replica, con poche varianti, presso il Palazzo Estense di Varese.
Sempre secondo il Borri, il Bonino eseguì per l'Ospedale, tra il 1776 e il 1777, anche il Ritratto di Giovan Battista Bianchi, tuttora in loco. Alcuni parlano di "fratelli Bonino" ma solo per il fatto che firmò solo con il cognome quadri dallo stile differente.

•http://www.ilterritorio.com/Memorie/memorie_004.htm

BORGHI Cornelio ORAFO/CESELL
Fino Mornasco fine '800 primi '900

Col fratello Stanislao sono originari di Fino Mornasco.

•dizva
•http://www.comune.finomornasco.co.it/oc/oc_p_elenco.php?sa=0&tipohtml=1&rrfupro=../oc/oc_p_elenco.php&nodo=1&x=&&server=&ente=c013102&sigla=&node=0

BOTTA Giovanni INC/ACQ
Biriago di Varese 29/10/1896

Coltiva l'acquaforte e la puntasecca con particolare cura per gli ex libris.
Appassionato collezionista di stampe
Probabilmente è Binago in provincia di Como

•servolini

BUZZI Giulio ARCH / ING
Milano cit. 1644-91

Nato a Milano, ma originario di Viggiù, figlio di Carlo. Fu collegiato il 22/12/1677 e fu presente nel collegio degli Ingegneri - Architetti si Milano dal 1680 al 1691.
Progettista della cappella dell'Assunta al Sacro Monte di Varese.

•barocco p. 92

C

CABIALIA (Cabiaglia) Giovanni SC
Marchirolo 1849 - Roma 30/6/1878

Studiò all'Accademia Ligustica di Genova ove fu premiato nel 1867 e si perfezionò a Roma . Espose alla Promotrice di Genova nel 1871 ed a Napoli nel 1877.
Diverse sue opere si trovano al cimitero di Staglieno a Genova.

•dizva
•http://www.accademialigustica.it/html/indiceperesposte.html

***CADORAGO** Giudici Pietro detto il SC*
vedi GIUDICI PIETRO

CAGNOLA Edoardo ING/ARCH
Cassano Magnago 1873
Busto Arsizio 1924

Ingegnere comunale a Solbiate Olona. Progettò il dormitorio per operaie del cotonificio Ottolini e l'ingresso del calzaturificio Lombardo Borri e Vitale a Busto.

•pacciarotti, RSSV,XXII, p. 97

CALCAGNO Giuseppe* PITT
Varese 1897-1967

Professore di disegno a Varese e pittore figurativo.

•dizva

CALDERONE Marc'Antonio* PITT
Germignaga cit 1713

Sacerdote, canonico di Bedero, citato nel 1713; sono di sua mano le sette pitture ad olio raffiguranti i «Dolori della Vergine» nella cappella della B. Vergine Addolorata in S. Materno di Maccagno oltre all'Immacolata.

•maccagno, p.204/5 •dizva •frigerio, luino2, p. 469

CALORI Pietro SC/STUC
Vergobbio morto 1931

Fu professore di ornato per quarant'anni presso la " Scuola Superiore d'arte Applicata all'Industria" di Milano.
Un Pietro Calori abbellisce con stucchi la Chiesa Arcipetrale di san Pietro a Rovereto nel 1902
Alla Biennale di Venezia del 1903 espose opere in stucco disegnate da Guido Tersico e sul modello dello scultore Vedani, lo due porte minori, che mettono alla sala Florentina ea quella dell'Emilia sempre della Biennale. .
Nel 1907 è sindaco di Vergobbio.
Nello stesso periodo è opero un Rocco Calori probabilmente il fratello.

•cerini, p. 38-48
•http://www.comune.rovereto.tn.it/vivere_rovereto_c.jsp?ID_LINK=815&page=3&area=97
•http://209.85.129.132/search?q=cache:WfPv2ogsnugJ:www.prealpina.it/web/downloadPdf.do%3FidPagina%3D1180748+"+pietro+calori+"&hl=it&ct=clnk&cd=11&gl=it
•http://www.archive.org/stream/lartemondialeall00picauoft

CAMPAGNANI Giacinto ING
Germignaga 1872- 1937

Figlio di Giuseppe, fu attivissimo in tutta la zona natia. Tra le sue opere:
- ampliamento dell'Ospedale di Luino
- casa Galli in via Battisti
- sopralzo ala di palazzo Crivelli, sede della Banca
- a Porto e dintorni numerosi villini
- la Cooperativa di Musadino
- il municipio-teatro di Cassano Valcuvia.

•crimi-frigerio, travaliae, IX, p.76/7

CAMPAGNANI Giuseppe ING
Germignaga 1842- 1915

Fu socio di una importante Impresa edile di fine ottocento : la Antonelli-Campagnani & C.. Suo il palazzo Municipale, poi albergo Impero, a Germignaga.

•crimi-frigerio, travaliae, IX, p.76

CAMPANIGO famiglia PITT
pittori attiva in Varese e nell'area piemontese da cui discendono Galdino di Varese e lo Spanzotti e imparentata con i Tatti.

Giovanni PITT
detto Ingegnere cit. 1446
Varese

Padre di Galdino e figlio di Rodolfo (Redulfus). Pittore dimorante a Varese.

Jeronimo (Gerolamo)* de PITT
Varixio (Varese) cit. 1462-97

Citato nel "compendio Comolli " e nel" registro Bondioli " come pittore. Nel 1916 il pittore Conconi acquisiva per la sua collezione < *due affreschi firmati da un ignoto pittore del '400, Jeronimo de Varixio,* ...>. Dallaj propone l'identificazione con < magister Hieronimus de Campanigo *pictor* >.
Dimorava alla Motta ove lasciò un affresco dedicato alla Adorazione del Bambino (attribuito). Nel 1497 redige il testamento.

•tettamanti, p.74 •quattrocento, p. 8 •dizva

Petrolus de PITT
Varixio cit. 1423 - morto ante 1467

Figlio di Rodolfo, fratello di Giovanni e Tommaso. Autore col fratello Tommaso di un affresco nella chiesa campestre di S. Maria di Ferno firmato < *Petrolus de Varixio et Thomas fratres eius pinxerunt op.* >.

•santuari p. 50 (persi i riferimenti bibliografici)

Pietro PITT
Varese ??? - morto nel 1470

Da un atto in cui Girolamo è testimone viene citato < *Hieronimus de Campanigo filius quondam magistri Petri pictoris* >. Da non confondere con Pietro da Campanigo padre di Martino Spanzotti.

SPANZOTTI Pietro (da Campanigo)* PITT
Varese op. 1470 - 1505

Padre del celebre Giovanni Martino e Francesco, spesso indicati come nati a Varese e trasferiti in Piemonte col padre. Operò a Casale Monferrato dal 1470 al 1505.

•dizva

Redulfus PITT
Varese cit. 1419-1423

E' detto figlio del fu Martino de Campanigo

Tommaso de PITT
Varixio cit. 1423

Figlio di Rodolfo, fratello di Giovanni e Petrolo . Autore col fratello Petrolo di un affresco nella chiesa campestre di S. Maria di Ferno firmato < *Petrolus de Varixio et Thomas fratres eius pinxerunt op.* >..

•dallaj, tracce, 23, 1998, p. 21/29 •giro, p.19
•dallaj, tracce, 24, 1998, p. 13/28 •VVP, 2, p.152
•cairati, calandari,2007
•santuari p. 50 (persi i riferimenti bibliografici)

CANAVESE Giovanni Pietro INT
Varese??? cit. 1689

Fece le cantorie per la chiesa di san Francesco a Varese nel 1689.

•adamollo, p. 82r •manzin, p. 37

CANDIANI Paolo* ARCH/PITT
Busto Arsizio 23/8/1897
Gorla Minore 10/8/ 1981

Durante la frequentazione del Liceo Classico, manifesta una forte predisposizione al disegno e una vocazione agli studi artistici, osteggiato dal parere del padre che progetta per lui un futuro nell'industria cotoniera di famiglia. Il cognato Augusto Trovasoli conduce il giovane nello studio di Corso Garibaldi di Cesare Tallone, che accetta il quindicenne Paolo come allievo privato nel 1912 . Frequenterà i corsi fino al 1915, alla partenza per la Guerra Mondiale. Il suo primo ritratto sarà quello della modella Dea, nel 1913. Laureato in Architettura al Politecnico di Milano nel 1923, per la sospensione dell'evento bellico, è attivo anche nella ditta di famiglia, il cotonificio Enrico Candiani, di cui diventa Consigliere delegato e poi Presidente. Continua a dedicarsi alla pittura e diventa un collezionista delle opere di Cesare Tallone e di capolavori di antichi maestri, spesso procurategli dall'amico Ermanno Tallone, mercante d'arte in Milano di gusto raffinatissimo e profonda cultura. nel 1950 viene eletto presidente dell'Accademia di Brera carica che ricoprirà per ben 17 anni.
Sarà presidente anche del Poldi Pezzoli, dell'Opera Pia Lombardi e Croci, dell'Ente Isola Comacina, enti per i quali provvede al riordino, e presidente dell'ordine degli Architetti. Realizza la prima Mostra Internazionale delle Accademie nel 1953. Dal 1955 al 1958 diventa anche Presidente della Famiglia Artistica Milanese e a lui si deve il trasferimento nella sede di Piazza Cavour. Viene nominato Commendatore della Repubblica nel 1954, Medaglia d' Argento dei Benemeriti della Scuola della Cultura e dell' Arte il 2 giugno del 1955, promosso Gran Ufficiale della Repubblica nel 1957 e nel 1961 Commendatore dell'Ordine della Corona del Belgio, per la sua opera di riordino dell'Isola Comacina, allora proprietà dell'Accademia di Brera, dono del Re del Belgio. Nel 1964 apre a Busto Arsizio la sezione staccata del Liceo Artistico di Brera che nel 1968 diventa Liceo autonomo. Conserva con amore geloso le opere di paesaggio del suo antico maestro che tra i primi riconosce come opere eccelse.

•http://www.archiviotallone.com/figli.html

CANDIANI Leopoldo ING/ARCH
Busto Arsizio 1853
Somma Lombardo 1930

Lauratosi al Politecnico di Milano nel 1875. ed ebbe diverse cariche pubbliche. Fu propugnatore di progetti nell'ambito delle bonifiche e dei collegamenti ferroviari.
Fu autore di progetti per fabbriche a Busto e Somma.
Lavorò con Villoresi al progetto del canale Villoresi e realizzò il progetto della ferrovia delle Centovalli. E' autore dei libri:
- L'irrigazione dell'altopiano milanese
- Il nuovo Ospedale di Busto Arsizio.

•pacciarotti, RSSV,XXII, p. 99

CANE Carlo* PITT
Gallarate 15/12/1615 - Milano 16/8/1688

Pittore di storia, di paesaggi, di animali Studiò con Melchiorre Gilardini e studiò il Morazzone, imitandone lo stile.
Dipinse per chiese e privati principalmente a Milano, Gallarate, Monza,Certosa di Pavia e Torino. Suo allievo fu Cesare Fiori. Sue opere:
- Pranzo di caccia, grande olio nella pinacoteca del Castello a Milano
- storie di san Nicola di Bari in sant' Antonio abate a Milano
- alla Certosa di Pavia, storie di sant'

Ambrogio, affreschi
- affreschi nell'abside del Duomo di Monza
- olio martirio di sant'Agnese nella parrocchiale di Somma Lombardo
- diversi affreschi (1651-58) e olii in santa Maria Assunta di Gallarate
- tela di san Raimondo Nonnato in Madonna in Campagna a Gallarate

•benezit •rivoire, p. 322 •malvezzi, p.250
•rossi, p. XVI-44 •parravicini,tracce, 2/84. p.134
•gallarate 2, p. 97-100-110-238-249-389- 390•dizva
•parravicini, tracce, 2/1984, p. 134
•certosa, p.41

CANTU' Angelo AFF/PITT
Colmegna cit 1909

Affrescò con simboli e medaglioni di san Martino e Barnaba a Montevisco.

•monteviasco , p. 112

CANTU' Mario ARCH/ING
Varese fine 800 primi 900

Progettista di varii edifici a Varese, nel 1919 la Conceria Cornelia con Paolo Cantù, nel 1928 Collegio civico con Vittorio Morpurgo. Suo il campanile di Cartabbia nel 1933.
Nel 1934 progettò il campanile di san Vittore di Casbeno.

•ospedale, p. 394 •dizva •giro, p. 95/96
•bertolone, p. 57

CANTU' Paolo* ARCH/ING
Varese cit. 1897/8

Progettista di varii edifici a Varese, nel 1897
progettò la chiesa di san Vittore a Casbeno e successivamente la parrocchiale di Cartabbia. Nel 1898 su incarico di Francesco Tamagno progettò l'oratorio nella villa Tamagno in sostituzione del vecchio.

•ospedale, p. 394 •cimiteri, p. 248 •dizva
•giro, p. 95/96 •bertolone, p.57

•RSSV, XXV, p. 48

CAPPIA Carlo Maria* SC
Cuvio op. 1786

Eseguì nella Cappella dell'Immacolata di Cuvio i due rilievi in stucco < *l'adorazione dei pastori* > e < *la presentazione di Gesù al tempio* > probabilmente con il figlio Giuseppe.
Ciò è confermato dalla scritta < *Carlo Maria Capia fece 1786 / Giuseppe Capia suo figlio scolpì ristalò*>. Una successiva scritta afferma che il restauro dell'ambiente fu opera di Fortunato Cappia nel 1920, forse un discendente).

•dizva

CAPPIA Giuseppe* SC
Cuvio op. 1768-1798

L'interno dalla abbazia della chiesa della abbazia di Lucedio è stato abbellito con decorazioni in stucco dall'artista , che entrò nel cantiere nel 1768: egli impiegò un anno per completare le finissime decorazioni sia delle pareti interne sia del portico esterno.
Operò col padre e restaurò sue opere, come detto sopra.

•http://www.abbaziadilucedio.it/index.php?pg=arte&code_m=chiesa_abbaziale_s_maria
dizva

CARANTANI Andrea* INT
Varese cit 1569

In san Vittore di Varese, nella sacrestia si trova un suo armadio con intagli; è anche autore degli stalli del coro. Discendente di una famiglia varesina di intagliatori ancora operosa nel 1767 quando le furono commissionati mobili per palazzo Estense di Varese. E' l'iniziatore della tradizione locale di intaglio continuata dal Castelli.

•rivoire, p.70 •giro, p.25 •tettamanti, p.70
•zanzi, p.172 •tesori, p. 4 •pal estense, p. 100
•ospedale, p. 75 •dizva •cuore, p. 194
•bertoni, RSSV;XXIV, p.95

CARAVATI Edoardo SC
Luvinate 1866 – 1930

Fu come molti suoi compaesani contadino e «picaprei» e come tale passo alcuni anni in Germania dove contrasse matrimonio con una contadina della Selva Nera. Rientrato in paese si stabilì come colono al Piano delle Croci, un'antica cascina un tempo annessa alla badia del S. Vito circondata da boschi con floridi castagneti, qualche campo da coltivare a cereali e patate e un po' di pascolo sufficiente a mantenere una mucca e qualche pecora. Il lavoro agricolo pesava quasi completamente sulle spalle della moglie, una robusta e infaticabile contadina tedesca, aiutata dai figli. L'Edoardo andava a giornata da «picaprei» presso i cantieri edili e nel
tempo libero scalpellava i massi su per la montagna con furia maniacale da uomo selvatico paragonabile, nei comportamento e nell'amore per l'arte, al grande Van Gogh o al nostro Ligabue. Era soprannominato *«ur matt d'ur pian da cruz»* a fare il paio col «matt du ra Zambela», il pittore commediografo Bertini che viveva poco lontano in un'altra cascina tra i boschi.
Nel 1908-9 lo scultore era occupato alla dipendenza della ditta De Grandi nei cantieri della funicolare e dell'albergo di Campo dei Fiori. Ri corda la figlia di un assistente dell'impresa, un discendente di quei tali lapicidi Bianchi, che il Caravati, mentre i compagni riposavano sbocconcellando la colazione nell'ora del mezzogiorno, egli martellava tra un boccone e l'altro, e spesso totalmente assorbito dalla sua opera, non udiva la tromba che richiamava i lavoranti al cantiere. L'assistente, suo compaesano, lo cercava o lo sollecitava a ri prendere il lavoro, ma egli nemmeno si dava per inteso finché non esauriva le forze e l'ispirazione.
Di questo suo lavoro febbrile sono opera le figure che si scorgono sui conci murati nella cinta del parco del Grand Hotel: personaggi del Vangelo e simboli religiosi chiusi in formelle delimitate dai blocchi di calcare grigio della montagna. Di particolare in teresse sembrano una crocifissione, i quattro Evangelisti, l'Eterno Padre la Vergine dell'Annunciazione, il serpente, la colomba, il calice ed altri motivi meno leggibili perché rovinati in parte dallo sgretolarsi della marna aggredita dai fenomeni meteorologici e dalla vegetazione del sottobosco. L'iconografia e la scalpellinatura rassomigliano al battesimo di Gesù già collocato a Luvinate sull'acquedotto della Selva Piana ed ora sistemato con maggior comodità di chi osserva, ma in luogo troppo umido, sotto il muro di cinta del sagrato della chiesa. Il Caravatti inoltre lasciò i segni della sua arte in varie località della montagna sul verso sud del Campo dei Fiori dove il calcare affiorante gli permetteva di operare di scalpello e mazzuolo come ai Cepun e al Signur da sass, lungo il sentiero che percorreva ogni giorno per recarsi ai cantieri o alla costruenda strada militare dalle Tre Croci al Forte di Orino durante la guerra mondiale.Visse tra il 1866 e il 1930. La moglie morì nel dopoguerra. Riposano entrambi nel cimitero di Luvinate in compagnia di un pronipote morto fanciullo, ricordati e onorati dai loro numerosi discendenti.

tratto da : *Natalina Avigni in : le sette chiese dalla madonna del monte, Lotti editore, 1990/*

CARNISI Francesco ORGANARO
Luino 1803 - Luino 23 / 5 /1861

Compare per la prima volta nel 1840.
Opera a :
- Cadero di Veddasca - nel Duomo di Como
- a Morbegno - Viconago - Cavallasca
- Olgiate Comasco - Tremezzo- Ardena
- Germignaga - Olcio - Breccia - Albaredo
- Luino – Tronzano

•manzin, p.95/99•isabella,travaliae,X,p. 94- 104

CARNOVALI Giovanni vedi PICCIO

CARONESI Ferdinando*_ ARCH/ING
Veddo di Maccagno 11/10/1794
Torino 1842

È uno degli artisti misconosciuti nati nel Varesotto: fu uno dei più alti rappresentanti dello stile neoclassico a Torino e Stati Sabaudi. Le sue maggiori opere sono:
- chiesa parrocchiale di Cavalere, sua prima opera,
- chiesa di S. Vittore a Cannobbio,
- nel 1835 vince il concorso, bandito dal comune di Torino, per la facciata della chiesa di San Carlo (la sua più famosa opera)
- disegna la colonna portante la statua della Vergine collocata in piazza Consolata a Torino
- progetta il palazzo d'Agennes a Torino
- progetta un'ala del mercato coperto di Chambery
- disegna il palazzo del seminario all'isola di S. Giulio d'Orta
- a Maccagno disegnò la cappella dedicata a S. Nicola di Tolentino.
- seminario arcivescovile di Vercelli, 1842/5
- campanile di san Rocco a Bedero
- la facciata di san Vittore a Curiglia

Morì a Torino a soli 48 anni.
Il Giampaolo studiò e divulgò la sua opera in varie occasioni, in particolare in RSS, II, anno 1939, illustra i rapporti che ebbe col paese natio, ove tornava spesso e dove viveva la moglie.

•maccagno, p. 1920 e seg. •dizva
•giampaolo,RSS, II, p. 59/80 •boniforti,p. 244-246
•crimi-frigerio, travaliae, IX, p.74
•piazza, rondò, 1994, p.43/48

CASABELLA Antonio SC/LAP
CASABELLA Pietro SC/LAP
Saltrio cit. 1780/9

Si trasferirono a Torino verso il 1780 Torino e condussero un laboratorio per la lavorazione di marmi e fornitura di altari e balaustre.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

CASALE Coronato SC
Somma Lombardo cit 1881

All'esposizione di Milano del 1881 vinse il primo premio per una scultura in legno.

•rossi, p. 372

CASANOVA Stefano*
ARC/ORN/QUAD
Viggiù cit 1850-1875

Ornatista e quadratore in Duomo dal 1850 al 1875. Assistente ai lavori presso la veneranda Fabbrica del Duomo di Milano nel 1867.

•frigerio-galli-sassi, calandari 85, p. 87
•caravatti, p.116 •dizva

CASNEDI Raffaele* PITT
Runo 24/9/1822 - Milano 29/12/1892

Destinato dal padre alla professione di albergatore poiché a Milano, i genitori gestivano l'albergo S. Marco in via del Pesce, riuscì ad iscriversi a Brera, dove rimase praticamente per tutta la vita. Come allievo dal 1840 al 1850 e come insegnante dal 1860 in poi. Dal 1851 al 1856 visse a Roma avendo vinto il pensionato. Nel 1862 collabora col Bertini per dipingere «*Le Atellane*» sul sipario della Scala. Nel 1879 fu decorato con la Croce della Corona d'Italia. Fu ottimo pittore accademico pur vivendo con i macchiaioli. Si dedicò all'affresco, principalmente religioso come nella chiesa di san Pietro a Novara al seguito del Sogni, alla parrocchiale di Rho. Nel Lazio a san Biagio a Palombara e santa Maria sopra Minerva. Altre opere nelle chiese di san Antonio di Valmadrera, san Giovanni Battista di Asso e san Pietro e Marcellino a Besana Brianza. Suoi affreschi si trovano nell'oratorio di villa Carlotta a Tremezzo.

Opere civili sono nella lunetta (mosaico) della Galleria di Milano e , distrutti, nell'abbattuta Stazione Centrale di Milano oltre che nel municipio di Vertana.
A Luino nella chiesa di san Pietro e Paolo sono suoi i 4 Evangelisti nei pennacchi della cupola. G.B. Reggiori, nel 1911 gli ha dedicato un libro edito da Nicola a Varese.

•falossi •benezit •dizva •rivoire, p. 231 • luciani •bizzozzero, p.113 •malvezzi, p.285 •brera 1, p.204-6
•brini, rotonda,1984, p.23/26

CASSANI Francesco **STUCC**
Viggiù?? **op. 1850-80**

Eseguì numerosi capitelli, lesene, mensole, rivestimenti ed altre decorazioni per la Galleria dei Portici settentrionali di Milano, per i laboratori associati F. M. Argenti, Francesco Cassani, Monti, Bottinelli, caravatti, Pellegatta su disegno di Battista Bottinelli.
Suoi i nuovi stucchi della Cappella dell'Addolorata a Varese verso il 1850.

•dizva

CASSI Antonio **SC**
Saltrio **op. 1846**

Nel 1846 a Magadino CH, nella Parrocchiale esegue l'altare maggiore.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.ht

CASSI Enrico* **SC**
Cuasso al Monte 19/2/1863
Milano 12/2/913

La famiglia era originaria di Saltrio, inizialmente fu attivo come marmorino a Pavia e a Viggiù.
Studiò a Brera sotto il Barzaghi, ed alla sua morte rimase nello studio portando a termine tra gli altri i due bassorilievi del monumento a Luciano Manara eretto nel 1895 sui bastioni del Giardino Pubblico a Milano. Fu un lavoratore fecondo che ebbe largo successo in importanti concorsi ed esposizioni.
Sue opere:
- il gruppo - *la guerra* - che vinse il concorso nel 1894 della Società della Pace
- a Pavia il monumento ai fratelli Cairoli, alto oltre 13 metri e considerato il suo capolavoro
- monumento all' Emigrante del 1891
- il monumento del generale Dezza ai Giardini Pubblici del 1902
- busto di -Donna Lombarda -
- in bronzo: Voluttà e Poesia
- molte opere sono al Monumentale di Milano, e a Cuggiono

•piatti, p. 69 /70 •bessone, p. 135 •dizva •storti, RSSV, XII, p.190 •rivoire, p. 273 •cimiteri, p.248 •liberty 2, p. 203

CASSI Giacomo **SC**
Saltrio **op. 1822**

Nel 1822 a Lugano nella Cattedrale di San Lorenzo con Giuseppe Galli, esegue la balaustra che fronteggia la piazza della cattedrale. Collabora con Francesco Paracca e figli alla Certosa di Pavia

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

CASTELLI Antonio* **STUC**
Varese?? **op. 1767**

Suoi alcuni lavori di stucco a Palazzo Estense di Varese.

•dizva •pal. estense, p. 97

CASTELLI Bernardino * INT/SC
Velate battezzato 30/3/1646
Varese 22/5/1725

Fu battezzato con il nome del padre, morto poco prima della sua nascita. In gioventù fu priore e tesoriere della confraternita del S.Rosario con sede nell'Oratorio di S. Domenico a Varese (dal 1687 alla morte, avvenuta nel 1725) . Ebbe

probabilmente la sua crescita artistica nell'ambito della costruzione del Sacro Monte di Varese, grazie alla protezione dello zio, Don Andrea Castelli, allora parroco di Santa Maria del Monte.
Durante questo periodo poté conoscere Antonio Pino da Bellagio, che influenzò la sua tecnica e il suo stile. Collaborò inoltre con il doratore Paolo Glusiano di Angera .
Le sue opere, tutte di carattere religioso e di stile barocco, si trovano principalmente nel varesotto.
Ricordiamo nella basilica di San Vittore a Varese
- i pulpiti e la cantoria , 1675
- gli organi
- la battaglia di Lepanto, 1702
- il grande crocifisso, sostenuto da angeli (1712)
- l'altare ligneo ora nella chiesa di San Giorgio a Biumo Superiore
- il modello in legno di noce del campanile di Varese, alto 4 metri, ora a villa Mirabello unitamente ad un mobile da sacrestia
- in sant'Antonio a Varese nella navata destra vi è una sua opera giovanile

Altre sue opere:
- gli altari lignei di Caronno Varesino 1684,
- di Daverio (1687)
- nel 1690 lavora a Casorate Sempione, con il maestro Antonio Pino alla cantoria
- di Vergiate (1691),
- pulpito e gruppo dell'Addolorata in san Rocco a Gemonio
- presbiterio intagliato in san Martino a Marchirolo proveniente da san Giovanni di Varese
- il crocifisso sull'architrave del presbiterio della chiesa di S. Stefano a Mezzana (1693) -
- il pulpito della chiesa di San Giulio a Cittiglio (1702).

•rivoire, p. 25-79-130-313-337-387 • cuore, p. 195
•marliani, 1770 •giro, p. 15,22,23,25,58,67,82,84
•zanzi, p. 71 •maccagno, p.203 •VVP, 2°, p.312
•rinaldi,tracce 2/83,p.116 •brenta, p. 34
•tesori,p.4 • visita, p. 89
•siome, p.340 •branca p.111 •dizva
•tatto, p. 161 •bizzozzero, p.67-77-197
•ghiringhelli, calandari, 1968,p.25 /37
•giampaolo,calandari 1960, p.26
•viotto,terraegente,2004, p. 91
•adamollo, p. 77r,82r,83v RSSV,XVIII,p.86
•http://it.wikipedia.org/wiki/Bernardino_Castelli

CASTIGLIONE NICORA Francesco PITT
CastiglioneOlona ?? cit. 1859

Dipinse nella chiesa Collegiata della Beata Vergine e dei Santi Stefano e Lorenzo di Castiglione Olona
Le pareti sono decorate in stile neogotico da Francesco Nicora (1859) .

•castiglione, p. 348

CATELLA Fratelli SC/MARM
Viggiù??? op. fine '800

Originari probabilmente di Viggiù si trasferirono a Torino aprendo un importante laboratorio e furono attivi anche a Pinerolo. A Torino loro sculture decorative al caffè Mulassano in piazza Castello e nel palazzo delle Poste, loro altre opere a Fenestrelle e nel castello neogotico di Mazzè.

•oropa•http://www.parks.it/parco.po.to/pun.chivassese.html

CATELLA Giuseppe (o Vincenzo)*SC
Viggiù 9/11/1769 - 28/1/ 1824

Nel 1814 l'altar maggiore in legno di sant'Ambrogio a Lonate Pozzolo fu sostituito da un altro in marmo opera del Catella, con una spesa di 900 lire milanesi in sei anni.
Suoi altari a in Canton Ticino a Minusio, Arcegno, Locarno, Vira, Tenero, Polonegna realizzati tra il 1804 e il 1820.

•lonate , p. 134 •dizva •gilardoni, RSSV, XI,p. 110
•http://www.fmboschetto.it/lonate_pozzolo/ai_primi_del_900.htm

CATENAZZI Pietro SC/LAP
Tronzano prima metà 800

Lapicida nel Locarnese.

•gilardoni, RSSV,XI, p. 110

CATENAZZI Gaspare ARCH
Lozzo op. 1764

Approva il progetto per la ricostruzione della parrocchiale di Maccagno Superiore approntato da Michele Boschetti, fu poi impegnato alla risoluzione del secolare problema del tiburio del Duomo di Pavia. Fu esecutore di alcune opere di Luigi Cassani come la chiesa della Trinità a Casteggio.

•barocco, p. XXXIX e 151

CATTANEO Alessandro PITT
Varese attivo 1860

Il 9/6/1860, il pittore Alessandro Cattaneo parte con un manipolo di varesini per la spedizione di Garibaldi in Sicilia, fu fatto poi prigioniero il 27/4.

•vic.var., II°, p. 511-2

CATTANEO Alessandro ARCH/ING
Varese attivo 1865

Fu giudice nella commissione per la scelta del concorso per l'erezione del monumento al Cacciatore delle Alpi assegnato a Luigi Buzzi Leoni.

•brambilla., I, p.69 •adamollo, 157v-159r

CATTO' Antonio ARCH
Clivio cit. 1877

Distinto architetto trasferitosi a Bergamo, ottimo disegnatore e autore dei più maestosi altari nel Bergamasco.

•clivio, p. 88

CATTO' Domenico SC
Clivio cit. 1828

Operoso al Duomo di Milano

•clivio, p.70

CATTO' Giovanni SC
Clivio op. 1773

Autore di fregi sul campanile del Bernascone a Varese con G.B. Imperiali di Arzo.

•clivio, p. 228

CATTO' Maurilio INT
Clivio morto 1879

Modesto artista ma facoltoso commerciante di marmi a Bellinzona.

•clivio, p. 89 •gilardoni, RSSV, XI,p. 106

CATTO' Piero* INT
Clivio morto verso 1858

Lavorò a Milano con Vela e Tandardini
Fu anche abile musicista.
Fratello di Santino.

•clivio, p. 89 •dizva

CATTO' Santino INT
Clivio morto verso 1864

Fratello di Piero, allievo col fratello del Molinari a Clivio. Fu operoso a Pavia.

•clivio, p. 89

CATTO' Vincenzo INT
Clivio 1878 - Milano 1938

Dopo aver frequentato l'Accademia a Milano, collaborò con Butti, Wildt, Aregntin Pogliaghi ed altri. Il suo capolavoro è considerato <*Cristo e l'apoteosi dell'anima*>.
Suo il monumento ai Caduti a Clivio.

•clivio, p. 228 •cimiteri, p.248

CHECCHI Giacomo* PITT
Gallarate 2/9/1895 - Gallarate 25/12/1958

Autodidatta dipinse dal vero paesaggi e nature morte. Espose a Milano nel 1958 alla galleria Ranzini.

•comaducci •falossi

CERINI Giuseppe * SC
Arcumeggia 27/6/ 1862 -Torino 30/6/1935

A undici anni suo primo apprendistato fu a Vergobbio da un marmista del luogo, per due anni, successivamente si reca a Milano lavorando nel campo dell'edilizia, assunto alla fine dal cavalier Pelitti di Ganna, proprietario di un grande studio di decorazioni artistiche.
Frequenta anche con profitto corsi presso l'Accademia di Brera, qui si perfeziona nel disegno meritando due medaglie di bronzo.
A diciannove anni si reca per un periodo di sei mesi in Svizzera, a Ginevra ove sembra abbia frequentato un corso di ornato.
Si sposta a Torino, una prima volta, quindi in Sardegna, a Cagliari. Qui é responsabile di uno studio dello scultore valsesiano Giuseppe Sartorio,artista attivo nella produzione di monumenti funebri e commemorativi .
Successivamente, verso il 1885, prese dimora a Torino ove dimorava lo scultore Odoardo Tabacchi del quale divenne collaboratore. Frequentò, negli anni 1888-91 i corsi all'Accademia Albertina
A Torino apre un o studio e inizia a lavorare in proprio, presenta lavori alle esposizioni che la "Società Promotrice di Belle Arti in Torino" tra il 1888 ed il 1902.
Contemporaneamente partecipa a concorsi ottenendo importanti incarichi come, nel 1898, quello per il monumento al colonnello Galliano a Ceva e nella stessa città realizza le targhe commemorative per il tenente di vascello Carlotto, martire in Cina, e per il drammaturgo conte Marenco, entrambi di Ceva, ed anche il monumento ai caduti della prima guerra mondiale, monumento andato distrutto nell'alluvione del 1994.
Stabilitosi definitivamente a Torino, sposa Angiolina Chialando, torinese e più giovane di lui di circa vent'anni . Il suo lavoro lo vede impegnato in numerose produzioni funerarie, commemorative e religiose che arricchiscono il patrimonio artistico di Torino e del Piemonte. Alcuni suoi lavori attraversano le frontiere per la Francia e la Svizzera.
Sue opere vanno a Buones Aires, dove si reca con il fratello Giacomo; quest'ultimo si ferma lì per due anni quale insegnante di lavorazione del marmo all'accademia di quella città.
Nel 1904 Cerini è nominato cavaliere della Corona d'Italia dal Re Vittorio Emanuele III.
In Piemonte le opere funerarie del Cerini sono numerose: la maggior parte si trova nel cimitero generale di Torino, ma anche a Bra dove, oltre al monumento per Boglione , vi sono diversi suoi lavori. Numerosi anche i monumenti commemorativi di importanza come quello per il cardinal Delle Lanze a S. Benigno Canavese, o quello di s. Giovanni nel Duomo di Barge, nel cuneese. Realizza lo splendido e imponente complesso "*Cristo ed i Profeti*" della chiesa di Gesù' Nazareno, nonché' quello degli angeli in bronzo di S. Alfonso ed il don Bosco in San Gioacchino. Sue opere in zona;
- il monumento ai caduti di Caravate con bassorilievi in bronzo su un obelisco commemorativo in pietra,
- la lapide bronzea a ricordo di Domenico Adamoli e Lucia Prinetti al municipio di Besozzo,
- la targa col busto bronzeo all'ingegnere Enrico Peregrini a Cuvio
- la lapide commemorativa a ricordo del caduto gemoniese Carlo Francesco Bianchi, caduto a Sidi Garbàa durante la guerra d'Africa,
- il monumento ai caduti ad Arcumeggia

del 1923...
Poi le sculture cimiteriali di Arcumeggia, Besozzo, Cittiglio, Cuvio e Duno.
Di rilievo è ad Arcumeggia la suggestiva cappella di famiglia dello stesso Cerini
Con lui lavorò sempre il fratello Giacomo e quindi il nipote Giovanni Vidini, figlio di una sorella, che si era trasferito giovanissimo presso di lui a Torino .
Sue opere si ritrovano dunque oltre che nella natia Arcumeggia (numerosi gessi preparatori sono conservati nel cortile della sua casa natale tra cui spicca il ritratto dei genitori), poi a Besozzo, Casalzuigno, Cittiglio, Cuvio, Duno e Gemonio.
Importante il catalogo: *Pozzi G.-Arrigoni Arrigoni.,Giuseppe Cerini d'Arcumeggia (1862-1935) uno scultore tra Torino, il Piemonte ed il Varesotto,1999*

•bessone • luino a 1, p.141 •dizva

CERVINI Rodolfo ING/IMP
Castronno 1855 - Buenos Aires 1974

Laureato al Politecnico di Milano, si trasferì in Argentina nel 1908. Dopo aver lavorato come progettista inaugurò una propria impresa con il fratello Italo. Fecero numerosi edifici nella capitale argentina tra i quali il monumentale " Kavanagh" del 1936, in piazza san Martino. L'impresa si dedicò ad un gran numero di opere idrauliche nelle province di Buenos Aires e Santa Fè. Fu anche molto attivo nella vita sociale degli immigrati italiani.

•diccionario
•http://www.construirydecorar.com/scripts/areaservicios/noticia/nota_rubro.asp?IdSeccion=6&IdNota=5950&IdRubro=79

CESARE da Sesto* PITT
Sesto Calende 1477 - Milano 1523

Lo si considera allievo di Leonardo e fu influenzato, visitando Roma da Raffaello. Notevole la parte paesaggistica dei suoi quadri.
I primi documenti che lo riguardano risalgono al 1508, con pagamenti per la decorazione (perduta) di un ambiente del Palazzo Vaticano a Roma, per conto di Giulio II. A questi anni risalgono probabilmente una lunetta con una Madonna con Bambino affrescata nel convento di Sant'Onofrio sul Gianicolo e alcune pitture recentemente rintracciate nella chiesa di Campagnano Romano. Verso il 1513 si trasferì in Sicilia e dipinse un'importante pala d'altare per la chiesa di S. Giorgio dei Genovesi (oggi a San Francisco, De Young Museum).
Trasferitosi poi a Napoli, realizzò nel 1515 un monumentale polittico per l'abbazia di Cava dei Tirreni. Tornato a Milano, eseguì, assieme a Bernardino Bernazzano uno dei suoi capolavori, il Battesimo di Cristo oggi in collezione Gallarati Scotti. In questi anni realizzò una serie di tavole che raggiunsero una certa fortuna fra i collezionisti milanesi dei decenni successivi: un S. Girolamo (oggi a Southampton), una Salomè, che fu dell' imperatore Rodolfo II(oggi al Kunsthistorisches di Vienna), e la cosiddetta Madonna del Bassorilievo (oggi all' Hermitage), testimoniata sempre nel palazzo Visconti.
Va segnalato, nel 1517, il suo ritorno a Messina, dove dipinse la sua opera più celebre, l'Adorazione dei Magi per la chiesa dell'Annunciata dei Catalani (oggi a Napoli, Capodimonte), che divenne un modello da imitare per molti artisti del meridione.
Tornato in patria, cominciò a dipingere il polittico di S. Rocco (oggi alla pinacoteca del Castello Sforzesco), una delle sue opere più celebrate dalle fonti per aver riunito in un solo dipinto le maniere di Leonardo e Raffaello (il pannello centrale è ispirato alla Madonna di Foligno), lasciato incompiuto per il sopraggiungere della morte prematura.
Sue opere a Milano(Brera - Castello - Poldi Pezzoli - Ambrosiana),
Bergamo,Lodi, Napoli, Torino, Brighton, Digione, Madrid,
Monaco,Pietroburgo,Southampton,

Vaticano,Vienna.

•wikipedia •dizva •malvezzi, p. 128-191-230-286
Carminati M.,Cesare da Sesto (1477-1523),Jandi Sapi,1994

CHINI Giovanni * SC
Boarezzo Ganna 1/6/1871 - 11/8/1943

A undici anni iniziò l'attività lavorativa come scalpellino nelle cave di Saltrio. L'anno successivo, vista la sua bravura, fu inviato a Viggiù quale apprendista per i lavori in marmo e l'anno successivo si trasferisce a Milano presso lo studio del professor Francesco Pelitti, valgannese, e insegnante di plastica ornamentale all'Accademia. Frequenta le scuole serali dell'Accademia e contemporaneamente la Scuola Superiore d'Arte applicata all' Industria ove al concorso finale ottiene il <*Gran Premio Governativo*> per la composizione e la modellazione. Dopo alcuni viaggi all'estero a 23 anni inizia la nuova industria delle pietre e marmi artificiali , colando graniglie di cemento in forme preparate ispirato dalle opere in cemento dagli scultori Calori e Marinetti ed anticipando la nascita della produzione seriale in architettura. Chini intuì che l'uso ornamentale del marmo era troppo costoso, in quanto pietra (naturale) molto preziosa; decise così di utilizzare per le sue opere il cemento, un materiale semplice che egli riuscì a nobilitare grazie ad effetti pittorici straordinari, trattandolo come un antico calcare.
Le prime opere furono le decorazioni della chiesa di san Gottardo e di villa Hoepli a Milano che destarono l'ammirazione e l'interessamento dei tecnici italiani. Approfondisce anche l'uso del cemento armato. Crea successivamente uno studio artistico per la modellazione e la scultura in marmo e pietra artificiale. Il crescente successo lo portano a fondare la S.A. Italiana Chini che aprirà nel tempo diversi filiali in Italia e a Tripoli ove costruì molti palazzi e alberghi ed il lungomare.
Ebbe premi e riconoscimenti anche in Vaticano e vinse anche una cattedra a Reggio Emilia e fu professore onorario all'Accademia di Belle Arti di Urbino.
Opere notevoli sono a Milano (Stazione Centrale ed Acquario), il palazzo delle Nazioni a Ginevra, a Locarno e Lugano, a Genova, Messina e Reggio Calabria oltre che la sua villa a Boarezzo

•ASBSG, II,1972.p.39 e seg. • cimiteri, p. 248
marzocchi mirioni RSSV, XV, p.134 •dizva
•liberty 2, p. 203 •liberty 1, p.59

CLERICI Andrea dei* PITT
Maccagno Superiore cit. 1534

Ha lasciato nel suo paese un affresco datato 1534 eseguito su commissione del sarto Beltramo da Fiore di Maccagno superiore.

•tettamanti, p.70 •dizva

COCCHI Luigi* SC
Viggiù cit. 1856 - 75

Espose a Parigi, Roma , Parma Torino e Milano a Brera nel 1852. Suoi lavori funerari sono in diverse città lombarde ed al Monumentale di Milano.
A Milano ornò la chiesa di sant'Eustorgio, altre su opere sono
- la primavera
- la ninfa sorpresa al fonte.
Insieme al Brocca fece l'Ossario di Magenta.
Nel 1856, nella chiesa del soppresso ospedale di Varese furono collocate le sue statue:
- la Vergine Addolorata
- san Giovanni.
Nella Chiesa di Santa Maria Maddalena di Monza quattro statue di Santa Maria Maddalena, Santa Teresa, San Michele e San Giuseppe.
Dal 1860 al 1875 è statuario in Duomo.

•bessone, p. 158 •ospedale, p.189 •dizva
•caravatti, p. 114
•Esposizione di opere di belle arti nelle gallerie della I.R. Accademia per l'anno 1852, Pirola, Milano, 1852

COCCHI Pietro SC
Viggiù op. 1836

Con Giacinto Galli e Battista Bottinelli, tutti di Viggiù, costruirono il nuovo altare della chiesa di san Giorgio a Bisuschio.

•giampaolo, RSSV,VI, p. 110

COCQUIO Carlo* AFF/PITT
Ligurno di Cantello 25/8/1899
Varese 12/2/1983

Frequentò i corsi all'Umanitaria e successivamente a Brera con Ambrogio Alciati. Ha partecipato ad alcune Biennali a Venezia e a collettive a Varese, Milano, Firenze, Roma e Torino. Noto affreschista ha eseguito affreschi in chiese (Affori, Cavronno, Varese, san Mamete) e in santuari lombardi e piemontesi (Anzola d'Ossola) .
Opere in zona sono nella
- Chiesa dei S.S. Pietro e Paolo in Cantello,
- di S. Giorgio di Ligurno,
- S. Bernardino a Gaggiolo.
- Divino Redentore a Varano

Un suo mosaico (1964) è posto sul retro della Cappella di san Gemolo a Ganna.
Nel 1926 sulla facciata principale dello stabilimento Realini a Stabio un affresco rappresenta la Pace e la Giustizia e nella Chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Cristoforo .
Nella parrocchiale di santa Giustina ad Affori l'interno il semicatino sovrastante l'altare maggiore, raffigurante la gloria di Cristo attorniato da angeli e dai Santi. Dello stesso pittore possiamo ammirare le quattro nelle transenne laterali (1942), sulle facciate delle cappelle della B. Vergine e di S. Giuseppe e la grande cupola, detta "il cupolone", ove vi è raffigurata la gloria di S. Giustina (1946). Dello stesso artista anche la "Via Crucis": 14 quadri dipinti ad olio e donati al Parroco Mons. Tognola. A Como nel Santuario del Sacro Cuore sopra la porta dell'ingresso laterale di destra si può ammirare il grande dipinto raffigurante S. Antonio da Padova (1954 olio su tela), con ai lati rispettivamente, a sinistra il beato Luigi Guanella e, a destra suor Marcellina Bosatta, cofondatrice dell'Opera.
Cocquio: ha realizzato diversi quadri su S. Giovanni di Dio, attorniato da gruppi di malati e bisognosi, presenti nelle case di Erba, Solbiate, San Colombano al Lambro (il Santo salva i malati nell'incendio dell'ospedale Reale di Granada) e S. Maurizio, nonché quello presso l'ospedale di Milano, distrutto nei bombardamenti aerei dell'agosto 1943

•comanducci •dizva
•http://64.233.183.104/search?q=cache:uLZIRPRhtGkJ:www.fatebenefratelli.it/pdf/2003/rivista_200302.pdf+%22+carlo+cocquio+%22&hl=it&ct=clnk&cd=27&gl=it

COLOMBO Abramo SC/ORN
Malnate fine 800

Usò la pietra in modo decorativo, sue opere a villa d'Este a Cernobbio. Ai primi del 900 è documentata a Malnate una cava di pietra arenaria intestata a Abramo Colombo.

•siome, p. 183

COLOMBO Aurelio* INC/PITT
Varese 1785 - vivente 1836

Che sia originario di Varese lo rileviamo dalla firma posta nell'incisione raffigurante il gruppo dell'Addolorata in san Vittore in Varese. Fu allievo di Longhi, risiedette e lavorò a Milano.
L" Interprete milanese" del 1828 lo cita come «*incisore a taglio* e *pittore in miniatura*», domiciliato in contrada del Monte 1261.
Era ancora attivo nel 1836, infatti l' "Almanacco del commercio di Milano, guida per l'anno 1837, edizioni Placido Maria Visaj " lo cita a pag. 114 come incisore, sempre dimorante in contrada del Monte. Sue opere:
- da Raffaello: Strage degli innocenti

- da Bernardino Luini : Vergine col Bambino
- da Marcantonio Raimondi : copie (Raimondi incise tra l'altro la Strage degli Innocenti di Raffaello)

•catalogo in :cova, calandari,2006, p.217
•pellicioli •servolini •adamollo, p. 155v •dizva

COLOMBO Francesco INT
Varese 30/11/164 - 1/11/1905

Restaurò le opere di Bernardino Castelli in san Vittore a Varese.

•ospedale, p. 469

COLOMBO Giulio* SC
Varese 26/11/1886 - Varese 28/4/1966

Espose alla galleria Varese di Varese, un suo ritratto con figlia eseguito dal Montanari si trova ai Musei di Varese.

•dizva

COLOMBO Giuseppe PITT
Arcisate??? cit. 1871/79

Citato operoso in Arcisate, dipinse un san Giorgio sulla facciata della chiesa di san Giorgio a Bisuschio.

•arcisate, p. 244 •giampaolo, RSSV,VI, p. 112

COLOMBO Renzo (Lorenzo)* SC
Gallarate 16/2/1856 - Fougères 25/9/1885

Dopo aver frequentato Brera, diviene allievo del Duprè, successivamente si perfeziona a Roma e apre uno studio a Gallarate dove lascia busti, medaglioni, monumenti funerari e gruppi. Soggiorna successivamente a Torino presso Odoardo Tabacchi, poi a Genova ed infine nel 1882 a Marsiglia.
Nel 1884 fu nominato direttore artistico del Museo Grevin di Parigi. Espone al Salon del 1884. Sue opere:
- Teseo morente del 1878
- Socrate davanti ai giudici
- San Girolamo,
- busti di Napoleone in marmo e fusi
- Archimede uscente dal bagno
- discesa dal Golgota
- monumento ai soldati bretoni caduti nella battaglia di Champigny del 1870, morì durante l'inaugurazione di questo monumento.

•riv. p.327 •dizva •gallarate 1, p.399

COMERIO Famiglia FONDITORI
Malnate DI CAMPANE

Originati di Malnate operosi spesso in Svizzera. Nell'Ottocento erano in concorrenza con i Bizzozero. La fonderia cessa verso la metà dell'ottocento:

•giardino, p. 403

Antonio Maria op. sec. XVIII

Con il fratello Pietro fuse campane per le chiese di Aquila (1738), Olivone (1740), Villa Luganese (1745), Olivone (1747), Porza (1775), Rovio (1776).

Antonio Maria op. sec. XIX

Fuse le campane di Curio (1829), Carabbia e Novaggio (1830), Cimadera e Sonvico (1833), Rasa, Sala e Quinto (1835), Aranno (1837), Breno (1855), Gravesano, Lamone e Ponte Capriasca (1858), Ligornetto (1860), Palagnedra (1862) , Sala (1866).

Francesco op. sec. XVI.

Fuse campane per Chiggiogna (1510)
e per la chiesa della B. V. Maria Assunta di Caneggio.

•gilardoni, RSSV, XI, p.109

Giuseppe op. sec. XVIII

Proveniente da Malnate nel 1758 fuse una campana per la parrocchiale di Bodio.

Luigi op. sec. XVIII

Il 22 luglio del 1700 firmò un contratto con gli amministratori della chiesa di S. Giovanni Evangelista a Morbio Sup., impegnandosi a rifondere la campana rotta.

Michele op. sec. XVIII

Fonditore di campane milanese ???.
Tra il 1812 e il 1847 fuse molte campane per le chiese ticinesi.

Pietro op. nel sec. XVIII

Oltre ai bronzi fusi con il fratello Antonio Maria, fece campane per Intragna (1745), Ligornetto (1749) e per la chiesa di S. Vittore a Roveredo (1757).

•http://www.ricercamusica.ch/dizionario/index.html
•http://www.parrocchiaprata.it

COMOLLI Angelo PITT
Bisuschio op. 1889/93

Lavora col padre Pietro agli affreschi interni della chiesa di san Giorgio a Bisuschio in particolare realizza:
- i quattro Evangelisti
- il Trionfo del SS. Sacramento
- Trionfo della Croce
- l'Immacolata.

•giampaolo, RSSV,VI, p. 112

COMOLLI * PITT
Azzate op.1924-28

Con il pittore Bertini disegnò l'attuale pavimento a mosaico del salone a pianterreno di Palazzo Estense a Varese.

•pal.estense, p. 201 •dizva

COMOLLI Carlo PITT
Arcisate op. 1874

Partecipa col compaesano Giovanni Fontana alla integrale ristrutturazione della chiesa di Santa Croce a Gazzada.

•gazzada, p. 21

COMOLLI Demo* PITT
Somma Lombardo 1/7/1849 - vivente 1881

Studiò a Brera e si dedicò ad illustrare i fiori in più tecniche. Ci rimangono diverse composizioni su ventagli e pergamene miniate. Nel 1881 all'Esposizione di Milano presentò un ventaglio che fu acquistato dalla regina Margherita e venne molte volte replicato su ventagli destinati alle nobili signore milanesi.

•falossi •comanducci •dizva

COMOLLI Frank* SC
Arcisate fine '800

Emigrato giovanissimo negli Stati Uniti. Sue opere si trovano presso la Libreria del Congresso a Washington e un suo Crocifisso nella chiesa Episcopale di Troy, città in New York.

•dizva

COMOLLI Giovanni * PITT
Brenno Useria 28/9/1888 - vivo nel 1951

Emigrato in Svizzera e successivamente in America. Un disegno di G. Comolli realizzato nel 1908 presso la scuola SOMS di Brenno è stato donato alla Società

Operaia di Barre(Vermonte - USA) ove era emigrato.

•dizva

COMOLLI Ludovico STUC
Brenno Useria 16 /9/1872 - ??

Ricordato non come artista ma come anarchico, processato nel 1889 (ma assolto) per associazione a delinquere contro la sicurezza dello Stato, emigrato in Svizzera e poi a Londra negli anni Novanta. Nel 1930 abitava in via Ampère a Milano e lavorava nella ditta del fratello Antonio.

•http://www.comolli.it/com-str3.htm

COMOLLI Martino* SC
Arcisate 18/)/1880 - 17/5/1951

Operoso in Usa:

- statua America Doughboy a Marlboro
- Rock of Ages a Chicago
- Queen Mother and Children a Boston

•dizva

COMOLLI Pietro PITT
Bisuschio op. 1889/93

Padre di Angelo. Lavora al rifacimento degli affreschi dell'interno della chiesa di san Giorgio a Bisuschio. Alcuni affreschi sono del figlio.

•giampaolo, RSSV,VI, p. 112

CONTI Pietro PITT
Arcisate ??? cit. 1804

Presenta il 12/5/1804 un preventivo per la decorazione della chiesa di Bisuschio.

•archivio arcisate, p. 157

CONTINI Domenico Patrizio* PITT
Gemonio 2/3/1879 - 29/11/1914

Maestro di Salvini. Suoi affreschi in villa Roncari e in casa Contini a Gemonio. Morì suicida.

•dizva

CORTELEZZI Pietro * PITT
Tradate 19/5/1898 -Sanremo 4/6/1978

Dopo gli studi artistici partecipò a molte esposizioni in tutta l'Italia. Recentemente gli è stato attribuito un affresco nella cappelletta di via Sopranzi a Tradate Affreschista di chiese ed edifici pubblici, ha anche eseguito quadri ad olio.
Affreschi a
- Tradate nel santuario del Santo Crocifisso
- sacrestia a Venegono superiore
- Duomo di Feltre
- Ossario a Belluno
- Palazzo Marino a Milano
- in santi Gervasio e Protaso a Milano
- parrocchia di Giussano
- santa Maria Rosa

Sue opere
- affreschi: le filatrici, la musica, la vergine e olio il vasaio alla Galleria d'Arte Moderna a Milano, altre opere al Gabinetto delle Stampe del Comune di Milano.

•comanducci •falossi •dizva •GAM
•tradate, p. 464

CORTI Elia* SC
Viggiù 21/12/1869 -Barre 5/10/1903

Corti Elia Giuseppe richiede passaporto nel 1884 per America NY, scalpellino di Viggiù emigrato a Barre, negli Usa afferma il proprio talento artistico di scultore, fino a mettersi in proprio con un'officina e alcuni dipendenti, ma rimane fedele al credo anarchico. Suo il monumento a Robert Burns a Barre (USA) Qui, il 3 ottobre 1903, scoppia un parapiglia: gli anarchici aggrediscono i socialisti a colpi di martello un proiettile raggiunge all'addome Corti che muore due giorni dopo, ma fa in tempo a

riconoscere l'omicida.

•frigerio-galli-sassi, calandari, 1985, p. 93
•brusa, tracce, 4/1990, p. 242 •dizva
•http://www.sissco.it/index.php?id=1291&tx_wfqbe_pi1%5Bidrassegna%5D=5043

COSSONIO Giovanni* PITT
Valtravaglia op. 1441

Forse è Giovanni da Valtravaglia.
Sue pitture datate 1441 rinvenute nell' Oratorio di santa Veronica nella Rocca di Valtravaglia.

•dizva

CRAFFONARA Aurelio* PITT/ILL
Gallarate 15/9/1875 - Genova 5/2/1945

Nipote del pittore trentino Giuseppe, si trasferì a Genova all'età di 10 anni, si formò all'Accademia Ligustica di Belle Arti allievo di Tammar Luxoro. Valente pittore e cartellonista, iniziò la propria attività a Genova agli inizi del secolo collaborando con il noto stampatore Barabino & Graeve. Realizzò numerosi manifesti per le località della Riviera Ligure, alternando un segno dolce e ricco di particolari a linee vagamente caricaturali sviluppati lavorando come illustratore su periodici satirici col nome di " *Lelo* ".
Dipinse ceramiche e piastrelle, acquarelli e fu illustratore di libri.
Espose ripetutamente con il gruppo degli acquerellisti lombardi a Milano.
Espose molto in Italia (Genova,Milano, Trieste, Taranto, Napoli) e all'estero (Liegi, Anversa, Londra, Monaco, Capetown e Cairo).
Con Sacheri, Nomellini e Bardinero decorò la ex sede del Banco di Chiavari e della Riviera ligure (oggi Banca popolare di Lodi) in via Garibaldi.
Molte sue opere sono alla Galleria di arte moderna a Genova, l'immagine del Conte Rosso, realizzata nel 1921 si estende sulla parete della pista da ballo e sul soffitto.

•bolaffi 800, V°, •falossi •comanducci •dizva

CREMONA Gino ING
Varese cit. 1911

Autore di villa Petracchi a Varese.

•mirioni, RSSV,XV, p. 132

CREMONA Giuseppe PITT
Varese?? morto nel 1862

Sacerdote e dilettante di pittura che restaurò l'Addolorata (non si sa se la statua o la cappella)
Ornò e dispose buoni quadri nella Prepositurale.
Restaurò le statue del Silva e del Bussola al Sacro Monte di Varese.

•adamollo, p. 153v-157r •dizva •lanella, p.24

CRENNA Aluigi ARCH?
CRENNA Giovan Angelo op. 1585/88

Attivi come capomastri al collegio Papio di Ascona.

•gilardoni, RSSV, XI,p. 106

CRESPI Alessandro* MIN
CRESPI Ambrogio* MIN
Busto Arsizio cit. 1544

Miniatori allievi di Francesco Crespi
Collaboratori di Francesco Crespi de' Roberti alla realizzazione dei suoi antifonari.

•rivoire, p. 332 •dizva

CRESPI Andrea SC/INT
Busto Arsizio?? secolo XVI°'

Nell'attuale parrocchiale di Venegono inferiore è stata trasportata la statua del Crocefisso attribuito a C.A.

•rivoire, p. 292 •bizzozzero, p. 182

CRESPI Antonio Maria* PITT
Busto Arsizio 1615-1680

Figlio e allievo di Benedetto Crespi, eseguì anche lavori di intaglio.
Il pittore, detto “Bustino”, dipinse presso Como nella chiesa di Breccia una Visitazione, dove Zaccaria e Giuseppe seguono Maria ed Elisabetta. Alcuni ritengono che il parroco di Breccia, per evitare le visite periodiche al Sacro Monte abbia indotto il pittore a suggerire precisi scenari che rimanderebbero attivamente alla VII Cappella del Sacro Monte di Orta; quest’operazione venne compiuta fra il 1628 e il 1629.
Altra sua opera al Sacro Monte di San Francesco di Orta San Giulio.
Nel 1641 un volume di un Antonio Maria Crespi, *L'interpretation des chiffres*, edito a Parigi, parla di prospettiva pittorica.
Fu copioso “ inventore” per incisioni, di lui si ricordano:
- presentazione di Gesù al tempio
- massacro degli innocenti
- diverse Resurrezioni
- riposo del pastore

Lasciò il suo studio a Pietro Bianchi anche lui detto Bustino.

•giovio •dizva •sommario, 29
•http://www.artcurel.it/artcurel/MARIAMADREDIDIO/MariologiadellArteAlessioVarisco.htm
•http://books.google.it/books?id=JkwFWEajL6IC&pg=RA13-PA439&lpg=RA13PA439&dq=%22+crespi+benedetto+%22&source=web&ots=sZy2EqJGfN&sig=xFVyeZh9d7c1QFBU0U4YElw730&hl=it

CRESPI BALBI Camillo ARCH/ING
Marnate 1860 - 1932

Di nobile famiglia e parente per parte di madre dei Mentasti Bellia di Varese(vedi). Studia architettura al Politecnico con Camillo Boito. Fu ingegnere comunale a Olgiate Olona, sindaco di Marnate, consigliere a Gorla Minore e membro della Commissione d’Ornato di Busto. Le sue numerose opere si trovano prevalentemente tra Busto Arsizio e Legnano. A Varese sua villa Ottolini al Campo dei Fiori . Fu lui a chiamare in zona Mazzucotelli. Un suo monumento per la famiglia Mentasti Bellia si trova a Giubiano.

•cimiteri, p. 249 •pacciarotti, RSSV,XXII, p. 100
•liberty 2, p. 203

CRESPI Benedetto * PITT
detto “ Bustino “
Busto Arsizio cit. metà XVII° sec

Attivo a Como nella metà del 17° secolo. Già Lanzi e Orlandi definiscono la sua pittura < *per una maniera vigorosa ed elegante al tempo stesso*>. Sue opere:
- Circoncisione di Cristo a Brera, Milano
- Carità Romana a Madrid
- l'olio su tavola "Madonna che allatta" proprietà Cassa Risparmio di Firenze
- Annunciazione, Collegiata Borgomanero

La parrocchiale di Laino, dedicata a S. Lorenzo, presenta affreschi dello Scotti e del bustese Benedetto Crespi.
Suo figlio Antonio Maria fu suo allievo.

•benezit •grampa1, p. 115 •dizva

CRESPI CASTOLDI Antonio Maria
PITT
Busto Arsizio 1590-1630

Appartenente alla famiglia dei Crespi Castoldi, imparentata con lo stesso Cerano e proveniente da Busto Arsizio. Sua prima opera del 1611 è la < *Consacrazione episcopale di S: Benedetto Crespi* > in san Giovanni a Busto Arsizio. Successivamente si sposta a Como ove svolgerà prevalentemente la sua attività. Fu apprezzato copista di ritratti eseguiti per l’erudito comasco Gerolamo Borsieri.
Sue opere si trovano a
- Museo civico di Novara : Annunciazione
- Chiesa Domenicana di Como : Cristo vittorioso con quattro santi
- chiesa di san Bartolomeo a Como: Adorazione dei pastori
- varie opere nella parrocchiale di Brienno
- affreschi nella VII° cappella al Sacro

Monte d'Orta
- altre opere in varie chiese di Busto Arsizio
-nell'oratorio della cascina dei poveri vi era un dipinto di Antonio Crespi Castoldi intitolato "*Madonna col Bambino, il beato Bernardino da Busto e la Beata Giuliana*".

•dizva•http://www.itctosi.va.it/speciali/storia2/beatagiuliana.htm

CRESPI Daniele* PITT
Busto Arsizio 1597/1598 - Milano 1630

E' uno dei pittori più grandi del suo secolo per il suo stile personale formatosi dopo aver studiato con il Cerano e il Procaccini. Fu chiamato all'Accademia di pittura dal cardinal Federico Borromeo. La sua breve ma intensa attività si svolse prevalentemente in Lombardia e Piacenza.
-la pala col Martirio di san Giovanni Battista nella chiesa di Sant'Alessandro in Zebedia a Milano del 1618
- affreschi della cappella di sant'Antonio nella chiesa milanese di san Vittore al Corpo e, soprattutto, l'affresco con l'Adorazione dei Magi nella sacrestia della chiesa di Sant'Alessandro a Milano, entrambi del 1619,
- la pala d'altare con la Morte di san Paolo eremita, 1621
- cappella di sant'Antonio in San Vittore al Corpo
- affreschi in sant'Eustorgio a Milano nel 1621, nello stesso anno in cui risulta documentata la sua partecipazione a una seduta dell'Accademia Ambrosiana, fondata l'anno precedente dal cardinale Federico Borromeo e presieduta dal Cerano.
- ciclo di tele e eseguite fra il 1623 e il 1624 per la chiesa milanese di San Protaso ad Monachos e oggi nella parrocchiale di Busto Arsizio
- il Digiuno di san Carlo Borromeo, il Cristo morto sorretto dall'angelo e, insieme a Giuseppe Vermiglio, la Via passionis, oltre a vari ritratti di membri dell'Ordine dei Canonici Lateranensi
- nel 1629 il grande ciclo di affreschi con le Scene della vita di san Bruno nella Certosa milanese di santa Maria Assunta in Garegnano (ammirate da Byron) e quello sempre con Scene della vita di san Bruno e Scene della vita di Cristo nella Certosa di Pavia.

Fu anche un grande ritrattista, autore di quadri da stanza per una committenza raffinata ed eccellente quanto prolifico disegnatore. La grande importanza sta nell'essere punto altissimo di sintesi fra il barocco emiliano e quello lombardo.
Sue opere in zona oltre cha a Milano al Castello, all'Ambrosina, a Brera sono a:
- Busto Arsizio
- Albizzate (attribuita)
- Gallarate

•dizva •settecento •olona •garegnano, p. 8-23 •certosa, p.67 • sommario, p.29

CRESPI de' ROBERTI Francesco * MIN/PITT
Busto Arsizio op. 1565

Francesco Crespi de' Roberti, fu parroco di San Giovanni a Busto. Fu dotto ecclesiastico e latinista e scrisse salmi e canti ecclesiastici, compilando cinque volumi, degni di nota per l'eleganza del carattere e le miniature. Due cuori, conservati nella Chiesa di San Giovanni con l'indicazione dell'anno 1565, dimostrano la sua rara abilità nel dipingere. Attorno a lui fiorì una vera scuola della quale fecero parte i bustesi:
- Bossi Ambrogio (vedi)
- Bottigelli Pietro (vedi)
- Crespi Ambrogio e Alessandro (vedi)
- Vermezio Gian Battista

•rivoire, p. 329-332 •rsca, 1971,II°, p.412 e seg. •dizva

CRESPI de' ROBERTI Paolo* PITT/MIN
Busto Arsizio op. 1582/3

A lui si attribuisce < *San Carlo in atto di benedire Busto* >, ora in san Michele a

Busto.

•dizva

CRESPI Enrico* PITT/INC/ARCH
Busto Arsizio 13/12/1854
Milano 11/3/1929

Fratello di Ferruccio, scultore, e di Gaetano detto Legorino o Bustuchell, letterato fondatore della Famiglia artistica di Milano. Studiò architettura a Brera, e fu impiegato all'Ufficio Tecnico del Duomo, concorrendo anche per la facciata del Duomo stesso
Dipinse quadri d'interni, storici, ritratti all'acquaforte e scene popolari che gli valsero l'appellativo di " pittore degli umili".
Famoso la sua acquaforte con il ritratto del Manzoni e quelli di Hayez oltre che a regnanti e potenti dell'epoca. Sue opere nelle civiche raccolte d'arte di Busto Arsizio.
Restaurò alcuni quadri dell'Ospedale Maggiore di Milano.

•mezzetti, p. 280 •vitali, p.10 •bessone •servolini •grampa p.211 •comanducci •dizva

CRESPI Ferruccio* SC
Busto Arsizio 1861 - Milano 5/8/1891

Fratello di Enrico, scultore e di Gaetano .
Morì suicida. Espose a Torino, Brera, Venezia e Firenze.
Specializzato in ritratti e soggetti militari.
Sue opere:
- gruppi e statue di cavalli e soldati
- monumento per Adriano Boneschi
- Cavallo nelle praterie
- Dopo la battaglia - Un soldato
- L'ora di riposo - Muzio Scevola
- Il cavallo ferito - il marchese Villani
- Garibaldi - la vedetta
- Testa di soldato d'artiglieria
- Buon giorno, - l'Amazzone
- la Duchessa Melzi, bronzo
- canonico Antonio Greco

•dizva •bessone

CRESPI Giovanni Pietro* PITT/AFF
Busto Arsizio op. 1510 - 1531

Capostipite della famiglia pittorica dei Crespi, ricordato per gli affreschi in santa Maria a Busto nel 1531 . Altre sue opere: lo pseudopolittico < *Matrimonio mistico di santa Caterina*> e la tavola < *Cristo Crocifisso tra la Vergine e San Giovanni Evangelista.* > a Santa Caterina del Sasso firmata *«petri crispi opus busti 1510»*.
Fu chiamato anche Greppi Pietro e gli sono attribuiti degli affreschi in una chiesa di Golasecca e nella parrocchiale di Lonate Pozzolo. Il Bondioli ha proposto di identificarlo con quel Giovan Pietro Crespi attivo nel santuario di Santa Maria di Piazza a Busto nel quarto decennio del Cinquecento.
Al Crespi è stato pure attribuito l'affresco datato 1518 raffigurante la Madonna col Bambino, Santi e devoti nel santuario della Madonna Addolorata a Mozzate; nell'affresco compariva una firma, già interpretata come "*De Cribbis*", per cui si è proposta la lettura "De Crispis".
Attribuiti affreschi anche a Cairate.

•riv., p.329 •grampa1, p. 85 •cairate, p. 113 de vit, vol.II°, p. I, p.96 • ticino, p.238 •dizva •sommario, p. 20

CRESPI Raffaele* PITT/AFF
Busto Arsizio noto 1557 - 1594

Padre del Cerano.
Suoi gli affreschi in santa Maria di Piazza.
Nel 1561 operò nell'attuale Palazzo Marino di Milano. A Milano fu famoso come pittore di grottesche e fu citato nelle Rime di Lomazzo per *"varie cartelle", "strani giramenti", "mascheron", "capricci".*
A Romagnano nel 1569 eseguì la pala d'altare con l'Adorazione dei pastori e nel 1571 firma il contratto per la decorazione della cappella della confraternita di San Giuseppe in San Silano.
A Cerano, nel 1578, lascia alcuni affreschi nella cappella del Beato Pacifico annessa alla parrocchiale con le immagini del

Beato, di San Gaudenzio e di due angeli. A Trecate, gli è attribuita la cosiddetta Icona del Beato Pacifico, oggi nascosta sotto i pesanti rifacimenti ottocenteschi, ma documentata in una memoria in una stampa del 1627. Nel 1582 a Cerano pittura della sfera dell'orologio del campanile. Nel 1597, Raffaele siglava la convenzione per l'arredo pittorico della cappella di Sant'Agostino di San Nicola da Tolentino.
Nel 1557 e nel 1561 il Crespi era detto residente a Milano, in San Protaso ad Monachos, ove era registrata anche la madre. Dal 1573 e fino al febbraio 1585, egli risultava abitante di Romagnano Sesia.
Dal 1586 era residente a Cerano almeno fino al 1594 e qui nel 1589 è registrato come Priore della Compagnia del Santissimo Sacramento, nel 1591 e nel 1592 tra i sindaci della chiesa parrocchiale e tesoriere della Fabbrica. Alla luce del forte radicamento di Raffaele a Cerano è facile comprendere le fitte commissioni acquisite da Giovan Battista, nell'ultimo decennio del Cinquecento, in questa località e in altri luoghi vicini, spesso legati tra di loro da interessi, traffici e legami parentali.

•http://www.mottaeditore.it/vedimmagine.php?data=1&_obj=1106. •dizva

CRISTOFORO da * SC
Saltrio 1510 –

Solamente citato come nato a Saltrio nel 1510.

•dizva

CRISTOFORO da Varese SC/ARCH
Varese cit. 1486

Nel 1486 fu chiamato a compiere lavori nel palazzo Comunale di Jesi, con lui era Martino da Varese.

•tettamanti, p.70 •bertolotti,marca •gianadrea

CRISTOFORO da Varese* SC/ARCH
Varese cit. 1495

Lavorò nel Duomo di Como per la < *doratura del globo e della croce sopra il globo che sormonta il tabernacolo che è nel mezzo della sommità della facciata, e finisce con girevole pennoncello o banderuola in lamina di ferro*>. Probabilmente fu anche l' artefice di tutto questo.

•dizva

CRISTOFORO da Varese FABBRO
Varese cit. 1535

A confermare l'inizio dei suoi lavori in luglio, nel Santuario di Saronno è un doppio pagamento, effettuato ad aprile e a giugno del 1535, al fabbro incaricato di porre delle zanche in ferro in mezzo alla cupola per issare la scultura del Dio Padre.
25 aprile. Il fabbro Cristoforo da Varese riceve dai fabbriceri del Santuario 15 lire per il "faramento che al fa per atacare el Dio Patre"
26 giugno. Vengono consegnate a Cristoforo da Varese 10 lire "per saldo del feramente misse al Dio Patre"
•http://www.comune.saronno.va.it/CITTA/03_MONUMENTI/santuario/006-ferrari.html

CROCE Carlo Maria* PITT
Sacro Monte di Varese cit. 1775

Marliani in occasione della visita del cardinal Pozzobonelli, nel 1775, registra < *tutte le statue furono dipinte dal Lod.to pennello del S.r C.M. Croce, allievo del cav. Bianchi di Fogliaro* >; le statue facevano parte dell'allestimento scenico.
Dipinse anche le statue presenti, una volta, in piazza Porcara a Varese.

•marliani, p. 18 •dizva
•parravicini,tracce, 2/1984, p. 133

CROCE Gio. Battista PITT
Sacro Monte di Varese cit. 1757

Effigiò san Matteo nella chiesa omonima

di Malnate nel 1757.
Al Sacro Monte , a sinistra dell'organo, mostra un ritratto della Beata Caterina, opera di Giovan Battista Croci

•branca p. 91 •siome, p.298,300,331
•http://www.parchi.regione.lombardia.it/html/01_tuttoparco.asp?codparco=4&coddocumento=235

CROSTA Ettore PITT/DEC
Castiglione Olona op. 1908

Nel 1908 l'oratorio Maschile di Castiglione Olona fu decorato internamente dal pittore locale C.E. che segue le orme degli zii Nicora.

•castiglione. p.445

CRUGNOLA Giovan Battista* INT
Biumo Superiore op. 1750

Le grandiose bussole lignee in fondo alla navata di san Vittore a Varese sono opera sua. Continuò la tradizione di intagliatori in legno iniziata da Andrea Carantano e proseguita da Bernardino Castelli.

•marliani, p.13-51 •adamollo, p. 172v
•cuore, p. 204 •dizva •giro, p.24-25

<u>non repertoriati</u>

CASTIGLIONE Giuseppe PITT
Castiglione o Milano 1698-1766

Originario di Castiglione ma nato a Milano
Missionario e gesuita, pittore in Cina con il nome di Lang Shih-ning

•castiglione, p. 685

D

DANIELLI Giovanni ING
Cuveglio noto 1862

Firmò un progetto per l'allargamento della contrada dei Fiori a Luino e nel 1862 riedificò le case del lato sud-est di piazza Giovanni XXIII° sempre a Luino.

•crimi, rondò 2000. p. 124

DAVERIO Francesco* ARCH/ING
Calcinate del Pesce 3/4/1815
Roma 3/6/1849

Famoso patriota.
Laureato nel 1839 all'università di Pavia in Ingegneria e architettura. Fece pratica a Varese presso lo studio dell'ing. Ponti e operò nel prestigioso studio dell' ing. Gerli a Milano.
Partecipò ai moti di Milano del 1848, fu poi Capo di Stato Maggiore della Repubblica Romana; combatté a Velletri e morì nella difesa del Casino dei Quattro Venti sul Gianicolo avendo il grado di capo di Stato Maggiore della Legione italiana.

•bianchi, p.54/77 •dizva
•http://www.chieracostui.com/costui/docs/search/schedaoltre.asp?ID=9023

DAVERIO Pietro Antonio* SC
Varese op. 1588/1635

Artista molto lodato dal Moriggia. Fu attivo per lunghi anni nel Duomo di Milano, l'ultima notizia è del 1635.
A Milano lavorò nel sepolcro dell'arch. Pellegrino Pellegrini.
Nel Duomo di Milano abbiamo:
- la statua di santa Cristina nell'altare di santa Agata
- le statue barocche del timpano dell'altare del Sacro Cuore sono degli scultori Andrea Rinaldi, Michele Prestinari e Pietro Antonio Daverio

Alla Cà Granda (Ospedale Maggiore) esiste una statua san Carlo datata 1603, in marmo bianco.

•dizva •riv. p. 26 •brambilla,I°, p. 44 •bessone •adamollo, p.39 r • duomo, p. 148

DAVERIO LUZZI Gerolamo PITT
Daverio op. 1844/58

Ricordato dal Borri relativamente all'Ospedale di San Giovanni di Varese:
- dona un piccolo quadro di san Giovanni Evangelista
- esegue nel 1844 un ritratto del benefattore Dr. fisico Giuseppe Broggi
- esegue un ritratto del benefattore sac. Benedetto Crespi verso il 1858

•ospedale, p. 189, 432-6

DE AMBROSIS Piero
CERAMISTA/PITT
Laveno Mombello 1894
Pietra Lig. 1984

Fratello di Silvio. Fu caporeparto presso la SCI di Laveno ma oltre che pittore su ceramica si distinse nella pittura ad olio e all' acquarello. Da pensionato costituì il reparto decorazione della Nuova Verbano a Rosario di Santa Fè in Argentina.

•dizva

DE AMBROSIS Silvio CERAMISTA
Laveno Mombello attivo primi 900

Fratello di Piero, fu decoratore alla SCI ,

•dizva

DE BERNARDI Domenico* PITT
Besozzo 21/2/1892- 13/7/1963

Avviato agli studi di ingegneria li abbandonò per dedicarsi all'arte come autodidatta. Nel 1911 tenne una personale a Ganna e successivamente venne invitato a nel 1920 alla Biennale di Venezia con il quadro < *nebbia* > e alla quadriennale d Roma. Nel 1939 alla Universale di New York ottenne il premio Wilson. Espose in molte città, ottenendo premi e medaglie. Ha coltivato, con notevoli risultati la litografia. Sue opere le possiamo trovare nelle Gallerie di arte moderna di Roma, Torino, Milano, Latina, Monaco di Baviera e Barcellona. Il museo di Sofia conserva un suo < *Inverno* >.
Fondamentali i cataloghi delle sue retrospettive a Varese 1983 e Besozzo 1992.
Simpatici i suoi ricordi in ; *«De Bernardi racconta», ed. Il Contemporaneo, Varese, 1954,*

•servolini •falossi •commanducci •dizva

DEGIORGI Battista SC
Varese op. fine 800

Costruttore di un altare per la Madonna del Sasso (CH).

•gilardoni, RSSV, XI,p. 110

DE LORENZO Domenico IMPR
Lonate Pozzolo? op. 1609

Operoso a Busto Arsizio.

•alto milanese, p.335

DE JUIDICI M. Erminio LAPICIDA
Viggiù op. 1500/1650

Artiere viggiutese a Roma operante tra il 1500 e il 1650: fu lapicida nella chiesa sotto il Campidoglio

•caravatti, p.21

DE JUIDICI Ercole LAPICIDA
Viggiù op. 1500/1650

Artiere viggiutese a Roma operante tra il 1500 e il 1650: fu lapicida nella chiesa sotto il Campidoglio

•caravatti, p.21

DEL BARBERIO Agostino SCALPELLINO
Azzio op. 1723-39

Operò a villa della Porta a Zuigno.

•bassani, RSSV; XXII; p. 164

DEL SOLE Guido PITT
Bardello 29/8/1887 - 6/7/1975

Dal 1910 al 1933 fu impegnato nella decorazione delle cappelle di san Vittore di Casbeno lavorando con il pittore Bizzozzero di Varese

•dizva

DEL SOLE Giovan Battista* PITT/INC
Varese op. 1644/82

Brambilla lo qualifica come patrizio varesino. Si ricordano:
- affreschi delle Marie al Sepolcro nella cappella di santa Marta in san Vittore di Varese
- affreschi in san Giuseppe sempre a Varese nella volta nel 1658
- operò anche nello scomparso convento dell'Annunciata.

Nella Collegiata di San Pietro a Broni a destra "*La battaglia di Lepanto*" tela del varesino Giovan Battista Del Sole del 1662.
A Olgiate Olona nella chiesa dei santi Stefano e Lorenzo il Martirio di Santo Stefano, attribuito a Giovan Battista del Sole, ma più probabilmente di Daniele Crespi.
Operò in varie chiese a Milano come affreschista, sue opere a Brera e all'Ambrosiana.

•brambilla, I°, p. 109 •marliani, p, 52-53 •dizva
•rivoire, p. 24 •zanzi p. 137- 171
•ospedale , p. 164 •giro, p. 25-67
•RSN, vol. XII anno XI-XII 1984-5
•basso, tracce, 4/1988, p. 329-342
•http://www.lombardiabeniculturali.it/smi/scheda/197/?id=0&idautore=756

DE MAGISTRIS Fabrizio SC
Busto Arsizio?? cit. 1602

Autore in santa Maria in Busto delle 32 statue lignee reggenti la cupola e della statua della Madonna dell'aiuto

•guida tci lombardia
•http://books.google.it/books?id=Qr4VBzd6RJ8C&pg=PA181&lpg=PA181&dq=%22+fabrizio+de+magistris%22&source=web&ots=UFeqSrNfmm&sig=Zz4tSaJ90pfGycHbiY-J6RFMYNs&hl=it

DELL'ORTO Lorenzo ARCH
Saronno cit. 1466-1500

Considerato, con dubbio, l'autore del progetto primitivo del Santuario di Saronno, iniziato nel 1498.

•sevesi, p. 42

DE MICHELI PITT
Saronno cit. 1832

Opera nella chiesa di Cislago su commissione dei Castelbarco.
Nella chiesa dei Santi Cosma e Damiano di Cogliate dipingeva ad affresco, nel 1832, le immagini dei santi Antonio e Sebastiano, poste sulle pareti laterali all'altare maggiore.

•*Buompastore A., Il dilettantismo musicale di Cesare di Castelbarco,sta in RSSV, XXV, Galliate,2008, pag. 83*
•http://it.wikipedia.org/wiki/Cogliate

DE TOMMASI Attilio* AFF
Cassano Valcuvia 11/11/1889- 23/10/1964

Frequentò Brera e la Scuola del Castello Sforzesco dove fu premiato per un < *autoritratto* > e per un < *Lago di Ganna* >. Prevalentemente affreschista operò in diverse chiese soprattutto nella Francia dell' Est. Sue esposizioni a Basilea, Belfort, Varese.

•commanducci •falossi •dizva

DIONIGI da Varese ARCH
Varese cit. 1543

Tra i pi ù noti architetti del tempo, attivo e stimato a Milano ove ricoprì cariche ufficiali.
Ristrutturò la chiesa di san Simpliciano a Milano.
Nel 1544 stende una relazione sulla roggia Rizza Biraga nella zona del fiume Sesia.

•tettamanti, p. 70 •barocco, p. 205 e 441
•RSCA 1980, IX, P.132 •bertolone, p. 121
•http://www.archiviodistatotorino.it/User/index.php?PAGE=Sito_it/a_ua&stru_cod_2=1730&liv1=1415&liv2=1698&liv3=1724&liv4=1730#
•http://varesio.netsons.org/htm/1500.htm

DOMENICO da ARCH/SC
Ligurno citato 1196 morto ante 1214)

Padre di Lanfranco da Ligurno (vedi)

•catalogo museo baroffio, 2007

DOMINI Oscar PITT
Varese 13/8/1898 - 14/10/1972

Professore a Varese e membro dell'Associazione Artisti indipendenti ove espose per diversi anni.

•dizva

DOMINICO SC??
Lago Maggiore cit. 1491

Un < *M. Dominico del lagho magiore di lumbardia*> nel 1491 presta la usa opera alla Certosa di Pisa.

•aall,I°.p. 69

DONATI Giovanni Ambrogio* INT
Gallarate op. 1459/1484

Detto Giovanni Ambrogio da Gallarate. Fece parte della fondazione < *Schola Magistrum a lignamine S. Joseph*> di Milano dal 1459.Magister lignamins, intagliatore, attivo in Piemonte. In collaborazione con Giovanni Pietro Donati, a Pavia nel 1484 pongono in opera il coro ligneo della chiesa di San Francesco, con figure animali e vegetali a intaglio finemente stilizzato. Tra gli allievi di Giovanni Ambrogio si segnalano Agostino da Gussano e Giovanni Pietro da Vigevano.

•http://www.paolocesari.com/dizionarioartistilegno/d.html

DONATI Giovanni Pietro * INT
Gallarate op. 1478-91

Magister lignamins, intagliatore, attivo in Piemonte. Detto Giovanni Pietro da Gallarate. In collaborazione con Giovanni Ambrogio Donati, a Pavia nel 1484 pongono in opera il coro ligneo della chiesa di San Francesco, con figure animali e vegetali a intaglio finemente stilizzato. Fu scultore in legno nel duomo di Milano. Si ricorda solo la scultura in legno < *il bacio di Giuda* > che faceva parte della collezione Ronchetti di Castiglione Olona. Nel municipio di Gallarate esistono due parti di un suo polittico. L'attività di Giovanni Pietro è documentata tra il 1478 e il 1491.

•gallarate 2, p.116 •dizva
•http://www.paolocesari.com/dizionarioartistilegno/d.html

DONATI Riccardo* PITT/REST
Fogliaro op. 1910-1920

Nel 1910 ritoccò l'interno della Cappelletta dell'Addolorata a Brinzio. Restaurò la II° e la IV° cappella del Sacro Monte di Varese nel 1920.

•dizva •delfrate, p.50-61
•http://it.wikipedia.org/wiki/Brinzio

DONGHI Giacomo SC
Saltrio op. 1706

A Cadro (CH), nella Chiesa della Beata Vergine e San Giorgio esegue la balaustra.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

DONGO Andrea Donato SC
Saltrio op. 1703

A Torino nella Chiesa della Confraternita della Santissima Trinità (architetto Juvara) nel 1703 i Magistri Giovanni Battista Paracha e Andrea Donato Dongo eseguono i piedistalli laterali dell'Altare Maggiore.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

E

ERMOGLIO Domenico
IMPRESARIO/ING
Varese cit. 1736/40

Nel 1732 firma, assieme a Ludovico Toniacca, un contratto per lavori "da mastro da muro" al cantiere delle Regie Segreterie di Torino, impegnandosi a seguire il progetto e le istruzioni di Filippo Juvarra. Nel 1736 assieme a Francesco Maria Righino è impegnato nel cantiere della sala d'arme dell'Arsenale di Torino. Nel 1740, assieme a Galleazzo Pagano di Valsolda, firma un contratto per vari lavori alla piazza del castello reale di Torino.

•http://www.lariointelvese.eu/web/schede/magistro.asp

ERMOLLI Vittore ORGANARO
Varese 1853 -

Ex dipendente di Giuseppe Bernasconi.
Sue opere a :
- Bellinzago Novarese
- Crevola d'Ossola
- Lainate

•manzin. p. 178

F

FELLI Esterino SC
Vergobbio fine ‘800

Autore di un reliquario in san Giuliano a Duno

•duno, p. 29

FELLI Vittorino PITT
Vergobbio primi ‘900

Suoi affreschi a Duno in san Giuliano

•duno, p. 29

FERRARI Tommaso FABBRO
Saronno cit. 1633

Suoi lavori al santuario di Saronno

•sevesi, p.123

FERRARIO Carlo PITT
Arcisate ??? cit. 1833

< *Dal Molto Revrendo Signor Prevosto Sig. Gaetano Bonacina mi sono state pagate lire quaranta milanesi a saldo di una capeletta di Stazione della Viacrucis costì al Lazzaretto eretta, ch'è la seconda da me sottoscritto dipinta ....*>

•arcisate, p. 277

FOLCIA LUIGI SC
Viggiù op. 1848-1875

Scultore operoso nel Duomo di Milano.

•caravatti, p.21

FONTANA Amedeo ING/ARCH
Fagnano Olona 1867-Busto Arsizio 1937

Laureato in chimica industriale e fondatore della Associazione Nazionale Controllo Combustione. Occupò la posizione di direttore dello stabilimento di linoleum della Pirelli a Narni. Fu assessore ai Lavori pubblici al comune di Busto . Nel suo studio di Busto vennero ideate e calcolate tutte le ciminiere degli stabilimenti che diedero a Busto una particolare fisionomia oltre che la denominazione di <*città dalle cento ciminiere*>, Parecchi suoi progetti per edifici a Busto sia per edifici popolari, ville e stabilimenti.

•pacciarotti, RSSV,XXII, p. 104

FONTANA Carlo Domenico EBANISTA
Cuvio op. 1724-33

Operò a villa della Porta a Zuigno realizzando le opere lignee interne , i vestiari e la scrivania dello studio

•bassani, RSSV; XXII; p. 164 •spiriti, p. 68

FONTANA Giovanni PITT
Arcisate op. 1874

Partecipa col compaesano Carlo Comolli alla integrale ristrutturazione della chiesa di Santa Croce a Gazzada.

•gazzada, p. 21

FONTANA Gregorio LAPICIDA
Viggiù attivo tra il 1500e il 1650

Artiere viggiutese a Roma tra il 1500 e il 1650, fu scalpellino per lavori di intaglio e capitelli nel palazzo di Monte Cavallo

•caravatti, p.21

FONTANA Luigi SC
Capolago 1865 - 1946

Padre di Lucio e podestà di Comabbio. Nel 1890 apre a Rosario in Argentina un atelier di scultura. Famoso il suo Memoriale di Cristoforo Colombo oltre a molte opere, soprattutto mausolei, tra cui i monumenti al general Belgrano a Buenos

Aires, quello del generale San Martin a Santa Fè, il monumento <*all'Agricoltura*> a Esperanza.
Fu membro della commissione edilizia e presidente della società degli Ingegneri e Architetti di Rosario, oltre che presidente e vicepresidente del circolo italiano di Rosario.
Alternò la sua attività tra Italia ed Argentina.

•tamborini, RSSV, XX,1995, p. 177 •diccionario

FRANCESCO da* SC
Saltrio op. 1586/1625
Operoso a Roma.

•dizva

FRANCESCO da Tradate SC
Tradate cit. 1548

Citato come lavoratore del marmo nel Duomo di Milano e richiamato per scarso rendimento e minaccia di licenziamento con altri 23 colleghi

•tradate, p. 143

FRANCESCO di Ambrogio da SC?
Varese cit. 1453

Nel 1453 cava travertini con i suoi soci a santa Adriana a Roma, possiamo pensare che come scultore stesse scegliendola materia prima.

•aall,I,p. 41

FRANCESCO da SC
Saltrio cit. 1507

Un Francesco da Saltrio, scalpellino, assiste al testamento di mastro Andrea di Maso da Settignano nel 1507.

•aall, I°, p. 43

FRANCESCO di Cristoforo da* SC
Saltrio op. 1510

Lavora a Roma in san Pietro.
Potrebbe essere Francesco da Saltrio (vedi).

•dizva

FRANCHI Paolo PITT
Venegono Superiore 23/9/1894-23/12/1977

Studiò a Brera ed ottenne il premio Fornara.
Fu per lunghi anni docente a Brera, partecipò a molte mostre e ottenne parecchi premi.
Sue opere alla GAM di Milano quali:
- una tempera con motivo folkloristico
- un olio studio di paesaggio
- l'olio scambio di eroi

•commanducci •gam 900

FRANCISCUS PITT
Velate cit. 1362

Gli vengono attribuiti gli affreschi di san Cassiano a Velate di Varese; conosciuto per il testamento fatto con la moglie.

•anonimo,calandari, 1967, p. 56

FRANZETTI Giovanni ORGANARO
Gemonio 26/12/1802 -

Socio di Ferdinando Arioli , la società sarà sciolta nel 1841. Loro opere a:
- Campagnano
- Bosco Valtravaglia
- Brente
- San Martino Vignone
- Cunardo
Da solo opera prevalentemente come manutentore, ma posa un organo verso il 1860 a La Roche- sur Foron in Savoia.

•manzin, p.102/105 •isabella, travaliae,X, p. 78

FRASCONE Bernardo OROLOGIAIO
Varese op. 1756

Marliani ricorda che nel 1756 < *si fece fare dalla Comunità di Varese per opera di B.F. di*

Varese l'orologio nuovo al Campanile...... e si pose al medesimo la sfera che prima non c' era..>

•marliani, p. 25

FRANZI Augusto SC
Viggiù cit. 1854

Premiato con lode alla scuola di Ornamento di Brera.

•marchesi, p. 30

FRANZI Felice SC
Viggiù cit. 1874??

Figlio di Giuseppe autore di una scultura in marmo intitolata " *Frutta con canestri* "

•zanzi, p. 51

FRANZI Giuseppe SC
Viggiù cit. 1874

Padre di Felice e considerato vecchio nel 1874. Operò nel Duomo di Milano dal 1870 al 1875.

•zanzi, p. 51 •caravatti, p. 114

FRANZOSI Giuseppe SC/CESELL
Bisuschio 1837-1876

Zanzi ricorda:
- una coppa cesellata - calamaio in bronzo
- piatto per Federico Guglielmo imperatore

•zanzi, p. 121

FREGOSI Carlo PITT
Varese 1884 - 1934

Pittore e insegnante alla scuola d'arte G. Bernasconi a Varese, ha esposto nel 1921 con gli Amici dell'Arte di Varese e con una personale alla Galleria Prevosti nel 1928. Decorò presso l'istituto Dell'Acqua di Busto a stucchi e ad affreschi il Salone conferenze nel 1928.

•dizva
•http://209.85.135.104/search?q=cache:UwXAC2QRvj4J:preview.provincia.milano.it/scuola/novita/doc/028c.pdf+%22+carlo+fregosi+%22+pittore&hl=it&ct=clnk&cd=2

FUMAGALLI STUC/DECORAT
Ponte Tresa cit. 1894

Nessuna notizia ma solo citato

•marchirolo, I°, p. 73

FURRER Andrea* PITT
Besozzo 4/2/1890- 1952

Studiò a Brera, allievo del Piatti e del Grandi. Espose alla Promotrice di Torino un paesaggio nel 1928. Partecipò alle Primaverili di Milano nel 1927 e 28 ed alle Sindacali di Como,a diverse mostre a Legnano Fu detto " *il grande prealpino* " per i suoi paesaggi, sulla scia di De Bernardi. Sue opere , affreschi e decorazioni, si trovano in numerose chiese del varesotto soprattutto a Besozzo e in Valcuvia. Molte opere presso i discendenti sono illustrate al sito : http://www.eraproject.it/credit/index.htm

•falossi •commanducci •dizva

non repertoriati

DOMENICO ARCH
Lago Maggiore cit. 1491

Citato come Maestro Domenico muratore del Lago Maggiore di Lombardia, lavorò alla Certosa di Valle Calci vicino a Pisa

•aall, I, p. 7

FRANCESCO da OREFICE
Sesto Milanese cit. 1377-1380

Suoi reliquari a Zara e Padova.

•bessone

G

GALDINO (Baldinus)* da Varese **PITT**
noto 1478/ 1535

Scarsissimi sono i dati biografici del pittore il cui nome "*Galdinus de Varisio*" compare con la data 1498 nella targa dipinta presso l'imposta dell'arco destro degli affreschi nella cappella della Madonna del latte in Santo Stefano di Bizzozero a Varese
Insieme a "*iob. de pioris*" firma ("*galdinus varixio*") il Polittico già in San Gottardo a Carmine Superiore , sulla sponda piemontese del lago Maggiore, ora nella collegiata di San Vittore a Cannobio.
Si ipotizza che il pittore praticasse la pittura su vetro. Il primo fu Bertolone a menzione nel 1535 di un "*Bernardinus de Campanigo filius emancipatus magistri Galdini"* ovvero come appartenente alla famiglia dei Campanigo , cui appartiene anche Giovan Martino Spanzotti lungamente attivo in Piemonte . La data di morte di Galdino, non è nota ma vivente nel 1535.
Sue opere in zona :
- chiesa di Villa a Castiglione, affresco parete destra: Bimbo con san Sebastiano e san Rocco
- affreschi nel ciborio ogivale di sibille e profeti, dottori della chiesa e simboli degli evangelisti, 1498, santo Stefano a Bizzozzero.

Fondamentale il testo di *Tettamanti, Galdino da Varese e il suo tempo, Itinerari, Varese, 1976*

•brambilla, I°,p.329 •rivoire, p. 24 •VVP,II°,p.152 •bertolone, p.117/9 • terziroli, p.41 •giro,p.108-9

GALLI Angelo* **SC**
Viggiù 16/10/1870 - Milano 24/5/1933

Molte opere sono monumenti e figure tombali che si possono ammirare nel cimitero Monumentale di Milano.
Suo il < *monumento ai Caduti* > a Cernobbio.
Nella GAM di Milano si ammirano:
- il bronzo < *la piccola vedetta* > ed uno < *studio di figura femminile* >

•piatti, p.14 •GAM •dizva

GALLI Antonio **SC**
Viggiù 5/1/1811 - 21/9/1861

Padre di Rizzardo. Studiò a Brera e frequentò l'Accademia di san Luca a Roma, allievo di Thorwaldsen.
Il suo capolavoro è considerato il marmo di C. Ottavio Castiglione del 1855, nel cortile di Brera. Altre sue opere a Milano:
- le statue di san Giovanni e sant'Anna in Duomo
- varie opere sepolcrali al Monumentale
- bassorilievi sulla facciata di san Fedele
- a Lugano la statua del numismatico Castiglione nel palazzo del Governo
- a Viggiù il busto dell'abate Giudici
- sempre a Viggiù opere alla Madonnina (S. Luca) e alla Madonna della Croce.

A Roma sue opere in villa Torlonia
Fu premiato a Londra nel 1851 e qui vi è la statua della Figlia di Jefte.
Ad Amboise vi è la Statua di Susanna al bagno. Altri lavori si trovano a Copenaghen.

•piatti,p. 39 •bessone •caravatti, p. 58 e 179
•malvezzi, p.298 •dizva
•frigerio-galli-sassi, calandari, 1985, p. 86

GALLI Antonio **SC**
Viggiù **fine 500??**

Fu soprannominato «*Galletto scultore.*
Lavorava alla casa degli eredi di Guglielmo Della Porta a Roma.
Era anche stimatore di corte

•caravatti, p. 21

GALLI Antonio **PITT/AFF**
Arcisate **cit. 1849**

Nel dicembre del 1849 restaura l' affresco

della volta della cappella dell' Addolorata del Magatti in san Vittore a Varese.

•vic. var.,p.29

GALLI Attilio SC
Viggiù cit. 1852

Allievo a Brera ebbe il premio Girotti con la scultura rappresentante un < *canestro a forma circolare con fiori* > all'esposizione dell' Accademia di Brera nel 1852
Esposizione di opere di belle arti nelle gallerie della I.R. Accademia per l'anno 1852, Pirola, Milano, 1852

GALLI Carlo Antonio SC
Saltrio cit. 1782/7

A Riva San Vitale CH, nella Chiesa Parrocchiale esegue le balaustre nella cappella del Crocifisso e in quella della Madonna. Tra il 1782 e il 1787 lavorò nella parrocchiale di Binasco.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm
•http://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_di_San_Vitale_(Riva_San_Vitale)
•http://www.milanoggi.it/binasco_storia.htm

GALLI Giacinto* SC/ORN
Viggiù 1806 - 1880

Laboriosissimo scultore d'ornato; scolpì i capitelli della chiesa del Crocefisso a Como, i fregi di casa Traversi a Desio. Suoi ornamenti nel casino dei Nobili e di palazzo Confalonieri in Milano, nell'Arco Mera di Varese e e sopra la porta della chiesa della Croce di Viggiù. Con Cocchi Pietro e Battista Bottinelli, tutti di Viggiù, costruirono il nuovo altare della chiesa di san Giorgio a Bisuschio nel 1836.
Patriota, morì in esilio a Lione.

•caravatti, p. 101 •dizva •scuola, p. 50 giampaolo, calandari, 1958, p. 43 •maroni, p. 14 •giampaolo, RSSV,VI, p. 110

GALLI Giovanni Battista SC
Clivio 1722-30/X/1776

Valente marmista, sua opera principale al Santuario di Tirano tra il 1748 e il 1754. L'altare maggiore, dalle sinuose linee settecentesche, edificato in stile romano nel 1748, in marmo nero di Varenna e intarsiato con altri marmi policromi. Operò anche all'altar maggiore della parrocchiale di Mandello Lario.

•dizva •clivio, p. 227 - 345
•www.antropologiaartesacra.it/scritti%20in%20PDF/ALESSIO_VARISCOSantuarioGrazie_Tirano.pdf

GALLI Giuseppe SC
Saltrio op. 1798/1822
Esegue nel 1798 come da contratto stipulato con Carlo Rossi di Arzo due altari e due colonne. per la Chiesa Parrocchiale di Castelvetro in Canton Ticino.
Nel 1822 a Lugano nella Cattedrale di San Lorenzo esegue la balaustra che fronteggia la piazza della cattedrale con Giacomo Cassi .
Un san Francesco rilievo in marmo di Candoglia nella chiesa della Croce a Viggiù è sua opera.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm
•http://www.franzi-franzi.it/quaderniviggiutesi/Croce/croce_interno.htm
•http://www.lugano.ch/lacitta/archivio.cfm?ID=EB54FA89009E5D15C1256C3E002EE920&art=CFACA0ECD946D8B4C1256C3E0031A656

GALLI (O) Jeronimo LAPICIDA/SC
Viggiù cit. 1591 / 1594

Partecipa ad una riunione di lapicidi a Roma nel 1591.
IL 17/6/1594 collauda il campanile della chiesa di santo Stefano a Viggiù.

•caravatti, p. 23 e 161

GALLI Rizzardo* SC
Viggiù 1836 - 1913

Dizva afferma incerta la località della nascita Viggiù o Nizza.
Figlio di Antonio, molto noto ai suoi tempi. Debuttò a Napoli verso il 1877, espose a Roma e Torino. A Roma all'esposizione conseguì una lode per < *l'orfanella e l' armonia* > nel 1883.
Al Monumentale di Milano si ricorda il monumento funebre per la famiglia Finzi-Franzi.
Filadelfia (USA) partecipa all'Esposizione Internazionale del 1876 con le statue di: Cristoforo Colombo, Il Savoiardo, Lo rivedrò, S. Giovanni Battista.
Il museo municipale di Amsterdam conserva una sua < *testa di femmina* >.
A Viggiù nella casa natale di Via S. Elia si conserva un ritratto del padre Antonio.
A Como in santa Maria degli angeli alla parete laterale destra sono appoggiati due busti in marmo: quello femminile, raffigura probabilmente la contessa Giovanna Bressi Iaut ed è firmato Rizzardo Galli.

•brambilla, II°, p.367 •caravatti, p. 112 •dizva

GANDINI Elia ORGANARO
Varese cit. dal 1907

Uscito nel 1907 dalla Cesare Bernasconi e figlio, fondò con Francesco Nasoni una ditta a Varese. Dopo 8 anni sciolse la società e continuò da solo. Nel 1921 rilevò la famosa casa Pavese dell'Ing. Giulio Lingiardi. Considerato tra gli organari più qualificati di quel periodo, lavorò a Besano, Finero NO, Carbuta SV.
Lavorò molto anche nel Ticino dove restaurò, tra l'altro, l'organo di Rancate.

•manzin, p.179 •http://www.ricercamusica.ch/

GANDOLLA Santino SC
Luino??? metà 800

Esegue lo sbozzo per il monumento di Garibaldi a Luino

•luino 1, p.105

GARIBOLDI Emilio* SC
Bisuschio 1860 - vivente nel 1930

L'artista finanziò istituzioni locali di Viggiù dopo esser tornato dal sud America dove aveva aver fatto fortuna. Si recò a Caracas nel 1889, cominciando a scolpire tombe per il Cimitero Generale. Ottenne poi committenze pubbliche come il monumento a Bolivar a Maracay , L'Arco della Federazione, il monumento alla Costituzione. Spesso in spagnolo il suo cognome viene scritto " Garibaldi".

•piatti, p. 11 •dizva
•http://groups.msn.com/VIEJASFOTOSACTUALES/general.msnw?action=get_message&mview=0&ID_Message=11416&LastModified=4675592299292591692

GARIBOLDI Luigi PITT
Bisuschio cit. 1837

IL 4/7/1837 sottoscrive un contratto per lavori nella Prepositurale di Arcisate con ornati in stile gotico.

•arcisate, p. 164 •archivio arcisate,p. 62

GARONI Gerolamo FOTOGRAFO
Varese cit. 1862

Nel giugno 1862 si incarica il < *concittadino prof. Gerolamo Garoni, dilettante di fotografia*> di fornire una fotografia dell'interno e una dell'esterno del Battistero di Varese.

•battistero, RSSV,XVIII, 1987, p.179

GARZONI(O) Giovanni Antonio
SC/ARCH
Viggiù op. 1570/90

A Caprarola il Farnese fece costruire sulla collina un altro giardino adibito ai banchetti e una palazzina che è stata attribuita allo scalpellino Giovanni Antonio Garzoni da Viggiù, il quale fu promosso supervisore del completamento dei lavori della villa alla morte del Vignola (1573).

Operò prevalentemente a Caprarola dopo il Vignola. Sua la direzione dei lavori alle Scuderie Farnesiane e all'ospedale di san Giovanni evangelista. Sue a Caprarola la casa Del Barco ed il Casino del Piacere.
Suo il progetto, mutuato dal Barozzi, della Porta Romana in località Vetralla (VT).
Operò come ingegnere idraulico per un ulteriore abbassamento del lago di Vico tra il 1579 e il 1590.
Sua la realizzazione della chiesa di di san Giacomo e Cristoforo in località Isola Bisentina (VT) su progetto del Vignola che cominciò la fabbrica intorno al 1588 e la portò avanti fino alla morte nel 1590.
Suo il progetto per la chiesa di S. Tolomeo a Nepi detta anche del Rosario progettata in forma grandiosa da Antonio da Sangallo il Giovane nel 1543 e sospesa intorno al 1550. Il lavoro ripreso solo nel 1588 con progetto ridotto rispetto a quello del Sangallo, fu opera dell'architetto Garzoni. In dizva è detto appartenente alla famiglia Argenti.

•dizva
•http://209.85.135.104/search?q=cache:dNF5NpR7dBEJ:www.comitatinazionali.it/upload/documenti/Opere_Vignola.doc%3Fl%3Dit+%22+giovanni+antonio+garzoni%22&hl=it&ct=clnk&cd=5
•http://209.85.135.104/search?q=cache:1m5UPQgwh6oJ:www.bibliotecaviterbo.it/rivista/1985-1986/Buchicchio.pdf+%22+montefiascone+%22+duomo+garzoni&hl=it&ct=clnk&cd=2
•http://209.85.135.104/search?q=cache:AufasHxccl8J:www.bibliotecaviterbo.it/rivista/1992_3-4/Buchicchio.pdf+%22+montefiascone+%22+duomo+garzoni&hl=it&ct=clnk&cd=5
•http://www.icscaprarola.it/sito_ics_000004.htm

GATTONI Tomaso e Fratelli EBANISTI
Cabiaglio op. 1724-33

Operarono a villa della Porta a Zuigno realizzando o le opere lignee interne , i vestiari e la scrivania dello studio

•bassani, RSSV; XXII; p. 164 •spiriti, p. 65

GATTONI Mario* SC
Viggiù op. XIX° sec.???

Suoi i bassorilievi ella cappella di san Giuseppe a sant'Elia di Viggiù raffiguranti i santi Crispino e Crispiniano.

•dizva

GAZZANI Graziano FABBRO
Gornate 800

Opera come fabbro nel Locarnese.

•gilardoni, RSSV, XI,p. 110

GENARI Angiolino PITT
Marchirolo op. 1828-30

Tra il 1828 e il 1830 effettua un saggio di pittura per la scelta del pittore che avrebbe affrescato il cimitero di Germignaga.

•pisoni c.c., rondò 1998, p. 89

GERBINO Giacomo CERAMISTA
Varese?? op. 1564

Sua una targa devozionale in terracotta invetriata conservata nei musei civici di Varese e firmata < *ho. opus.ff. jacobus gerbino a nome / de li bocalerj de Varexio.1564*>

•segni e immagini p. 62

GEROLAMO Carlo (in dizva) SC è MARCHESI Gerolamo Carlo

GEROLAMO Guido (in dizva) PITT è ORRIGONI Guido

GEROLAMO Nestore in dizva) PITT è ORRIGONI Nestore

GHIGGINI famiglia DEC/STUCC/ INDORATORI/ CORNICIAI
Varese dal 1822 ad oggi

Nasce nel 1822 quando Eugenio Ghiggini apre un negozio di " *indoratore ed inverniciatore di carrozze e serramenti* " in piazza delle Oche. Per molti anni si

distinsero anche nella produzione di soprammobili in
" carta Varese ". Dal 1976 diventa galleria d'arte tuttora operativa. Molte ville, nel lungo periodo di attività, sono state restaurate e decorate da questa " bottega ". Ricordiamone alcune :
a Varese villa Esengrini, Casa Cattaneo in via Fiume, villa Ponti a Biumo superiore, palazzo Litta Modigliani a Biumo Inferiore, a Casciago villa Lauger e villa Castelbarco a Bisuschio villa Cicogna Mozzoni, oltre che lavori di pregio a Milano nelle case degli stessi committenti di cui sopra.
Ricordiamo i loro nomi:

Eugenio 1802 - ???
Emilio 1845 - 1889
Achille 1874 - 1941
Emilio 1897 - 1974
Achille 1926 - 2002
Emilio 1953 - vivente

•*I Ghiggini, 1822-1997, a.c. L. Piatti, Ghiggini edizioni, Varese, 1997*

GIACOMO da Barasso
vedi BARASSI GIACOMO

GIACOMO di Beltrando da* ARCH/SC
Varese cit. 1486/8

Lavorò al compimento del palazzo comunale di Jesi con Cristoforo di Martino di Varese.
Controllare Cristoforo da Varese, indicato a Jesi nel 1486.

•dizva •bertolotti, marca •gianandrea

GIACOMO da Tronzano COSTRUTTORE op. 1630

Edificò la chiesa di Rosano in Piemonte.
frigerio-galli-trapletti, rondò, 2007, p 175

GIACOMO (Jacopo) da Varese ARCH cit. 1439-58

Dal 1439 il M° da muro G.d.V. lavora alla costruzione delle fortificazioni di Rieti, continuando ancora negli anni 1451/2 e nel 1458 intraprende la costruzione del castello della Guardiola sempre a Rieti.
A Ripatransone c'è la Chiesa di S. Rocco edificata nella prima metà del XVI secolo, con portale in arenaria opera di M. Giacomo da Varese.
Lavorano con lui:
- Ambrogio a Varese
- Giovanni da Varese
- Jacopo da Varese (un altro?)
tutti figli di Pietro da Varese.
Nel 1454 effettua scavi a Monte Caprino per recuperare marmi (per lavorarli??).

•tettamanti, p. 70 •bessone •bertolone, p. 121 aall, 1, p. 43
•http://www.sganawa.org/giuseppechisari/guardiola•http://www.comune.ripatransone.ap.it/page.asp?id=101050000

GIAN ANTONIO da Tradate MIN seconda metà del XV° sec.

Compilò il primo armoriale milanese, detto codice Trivulziano con circa 2000 stemmi di famiglie e comunità dell'antico Ducato di Milano, all'epoca della sua maggiore estensione territoriale.

•tradate, p. 143

GIANI Francesco ARCH/SC
Ponte Tresa op. 1839

Progetta la fontana per un monumento a Marchirolo.

marchirolo, I°, p. 142

GIORGIO da Saronno PITT cit. 1529

Nel 1529 dipingeva la Madonna della cappellina campestre di Barna e fu probabilmente l'autore dell'affresco di Nostra Signora delle Lacrime nel santuario francescano di Dongo.
Suoi affreschi in san Salvatore a Casorezzo.

•sevesi, p. 5 •pini com. privata

•http://www.casorezzo.com/parrocchia/images/salvatore/affreschi.html

GIORGIO da* SC/ARCH
Varese cit. 1474

Nel 1474 è pagato per lavori alla rocca di Santa Marinella, insieme a Giovanni Piccinino di Varese. Opera unitamente a Giovanni Piccinino da Varese, Pietro di Giovanni da Varese in Castel S. Angelo, nella torre del Soldano e in quella di Niccolò V in Roma e nelle rocche di Ostia, di S. Marinella, di Tivoli; nei castelli di Cassia, Arquata, Monteleone e anche nel Caste! Nuovo a Napoli.

•aall, I°, p. 45 •dizva
•http://www.bibliotecaviterbo.it/Rivista/1980_2/Corbo.pdf.

GIOVANNI da Gallarate INT
vedi DONATI GIOVANNI AMBROGIO

GIOVANNI d'Andrea da* SC
Masnago noto 1460/4

Un Johannes marmorarius figura nella lista dei < *ministeria et officia domus pontificalis Pii II°*> ma non è ammesso nel grande tinello
(1460).
Nel 1461/2 un J. Andreae de Masnago (detto anche Giovanni Lombardo) risulta scultore del palazzo Apostolico, riceve mandati di pagamento in ragione del suo salario. Forse è lo stesso lapicida che nel 1460 ricevette l'ordine i fare palle da cannone. Risulta ancora attivo nel 1464.

•aall, 1, p. 45 •dizva

GIOVANNI d'Antonio da* ARC
Varese op. 1460-73

Nel 1460/64 un Giovanni da Baveno (ritenuto però Giovanni da Varese) lavora come scalpellino a san Pietro in Roma.
Nel 1472 vende un orto a Roma, nel 1473 un Giovanni da Varese risulta debitore verso Giovanni di Gasparo di Como, marmoraro.

•aall, I, p. 46

GIOVANNI da ARCH
Varese op. 1573

Villa Mondragone a Frascati , allora di proprietà del cardinale Altemps, fu servita di acqua grazie all'impegno assunto da maestro Giovanni da Varese di condurvela.

•http://www.tibursuperbum.it/ita/escursioni/frascati/villecastelleromani/VillaMondragone.htm

GIOVANNI Antonio da PITT
Varese detto Vanosino ***vedi VANOSINO***

GIOVANNI Giacomo da* PITT
Gavirate primi del' 500

Il pittore risulta abitate a Locarno ai primi del' 500.

•aall,I°,gilardoni,p.189 •dizva

GIOVANNI da ARCH
Busto Arsizio sec. XVI°

Fu iscritto fra gli ingegneri ducali a Milano al tempo di Lodovico il Moro.

•bessone

GIOVANNI da* SC
Castiglione cit. 1460

Attivo con Antonio da Castiglione nei palazzi vaticani.

•aall,I°,p. 46 •dizva

GIOVANNI da PITT
Ciresio??? op. 1481-1495

Operoso come pittore a Palermo.

•aall,I°,p. 228

GIOVANNI da Leggiuno **MINIATORE op. 1325/7**

Miniò un messale ambrosiano conservato all'Ambrosina, per conto di Roberto Visconti, arcivescovo di Milano dal 1354 al 1361 ora all'Ambrosiana

•RSCA, 1971,II°, p.209 •maio, vol. II°, p.161

GIOVANNI da Saltrio **ARCH/ING cit. 1567**

E' noto un suo progetto del 1567 per arginare gli straripamenti del Tevere.

•http://www.lariointelvese.eu/web/schede/magistro.asp

GIOVANNI da* Sant'Ambrogio (di Varese) **ARC op. 1456**

Lavorò col Filarete alla progettazione dell'Ospedale Maggiore di Milano.

•dizva

GIOVANNI (Ambrosetti) del Vino Cabiaglio **ORN op. 1630**

Operoso nella cappella di santa Marta in san Vittore a Varese per degli ornati.

•giro, p. 192 •cuore, p. 192

GIOVANNI di* Valtravaglia **PITT/VETR sec.XIV-XV°**

Pittore di vetrate.

•dizva

GIOVANNI Battista da Sesto Calende **SC 1469 - 1519**

Fratello di Stefano o Giovanni Stefano da Sesto. Opere:
- san Sebastiano nel capocroce sinistro del Duomo di Milano
- Battista nella facciata della Cerosa di Pavia
- san Sebastiano nel Museo del Duomo
- decorazioni interne ed esterne in santa Maria dei Miracoli a Brescia, in collaborazione con il fratello

Lavorò col Briosco alla facciata della Chiesa (1500/1507) della Certosa di Pavia.

•tci guida lombardia •certosa, p. 14

GIOVANNI Piccinino da Varese **SC/ARCH cit. 1474**

Nel 1474 è pagato per lavori alla rocca di Santa Marinella, insieme a Giorgio da Varese. Opera unitamente a Pietro di Giovanni da Varese, Giorgio da Varese, in Castel S. Angelo, nella torre del Soldano e in quella di Niccolò V in Roma e nelle rocche di Ostia, di S. Marinella, di Tivoli; nei castelli di Cassia, Arquata, Monteleone e anche nel Castel Nuovo a Napoli.

•http://www.bibliotecaviterbo.it/Rivista/1980_2/Corbo.pdf. •aall, I°, p. 45

GIOVANNI da* Cairate **SC cit. 1463-4**

Lavorò nel Duomo di Milano verso il 1450 e poi all'Ospedale Maggiore . Suoi i capitelli marmorei figurati del porticato nel chiostro piccolo alla Certosa di Pavia nel 1463 i capitelli a fogliame all'interno sempre della Certosa nel 1464.

•tci guida lombardia •dizva

GIOVANNI Jacopo di Antonio Gavirate **PITT op. XVI° sec.**

Dipinse gli affreschi della Parrocchiale di Intragna.

•dizva

GIOVANNI Pietro *da Gallarate* ***SC***
vedi DONATI GIOVANNI PIETRO

GIOVANNI Pietro da* SC
Varese op. 1481

Lavorò come statuario al Duomo di Milano.

•dizva

GIOVANNI Pietro da * AFF/PITT
Velate inizi 500

Gli sono attribuiti gli affreschi in santo Stefano di Velate e quelli in santa Maria a Binago.

•quattrocento, p. 9 •vvp, II°, p. 153-4 •dizva

GIOVAN STEFANO da Sesto Calende
vedi STEFANO DA SESTO

GIUDICE Antonio SC
Saltrio cit. 1763

Nel 1763 a Bellinzona per la Collegiata dei SS. Pietro e Stefano stipula un contratto con Giacomo Marchesi per la costruzione dell'Altare Maggiore, messo poi in opera con Bernardo Giudice.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

GIUDICE Bernardo SC
Saltrio ante 1765 - 1789

Mette in opera l 'Altare Maggiore a Bellinzona nella Collegiata dei SS. Pietro e Stefano. costruito da Giacomo Marchesi e Antonio Giudice .
Nel 1760 nella chiesa di Santa Maria della Cerreta a Castelferro AL, esegue un altare, disegnato dall'architetto Domenico Caselli. Con i figli Luigi e Ignazio, è attivo nella chiesa di San Giovanni in Nizza Monferrato (Asti) tra 1765 e 1789 per diversi arredi marmorei.
Il 5 settembre 1759, la madre badessa donna Marianna Giuseppa Lambrizia affidava la costruzione dell'altare maggiore a Giacomo Marchese e Bernardo Giudice per il Monastero di Sant' Agata delle Suore Benedettine della Congregazione Cassinese a Lomello.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm
•http://www.lariointelvese.eu/web/schede/Magistro.asp?id=386
•http://www.comune.lomello.pv.it/territorio/monumenti/s-agata
•http://www.diocesialessandria.it/PaCastelferro.htm

GIUDICE Giovanni SC
Saltrio cit. 1727

Figlio di Bernardino. Con Cesare Pellegatta qd. Andrea di Viggiù esegue due balaustre a Novara nella chiesa parrocchiale di san Quirico ora S. Pietro al Rosario

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

GIUDICE Giovanni Domenico SC
Viggiù cit. 1723/29

A partire dal 1729 realizza l'altare marmoreo dei Santi Sebastiano e Rocco, progettato da Francesco Gallo e voluto dall'autorità municipale di Savigliano (Cuneo) nella chiesa di Sant'Andrea.
Figlio di Francesco Maria e originario del paese di Viggiù, il suo nome viene più volte registrato - almeno dal 1723 -come garante di altri impresari impegnati nei cantieri sabaudi.

•http://www.lariointelvese.eu/web/schede/magistro.asp

GIUDICI Andrea SC
Viggiù cit. 1594

Realizzò la balaustra, in pietra di Brenno, della chiesa di san Giorgio a Bisuschio.

•giampaolo, RSSV,VI, p. 105

GIUDICI Annibale SC/LAP
Saltrio cit. 1585

Nel 1585 stipula in società con G. Francesco Marchesi un contratto per la fornitura di quattro colonne per reggere il tiburio della chiesa di San Vittore di Varese.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.ht

GIUDICI Antonio
ORNATISTA/QUADR
Viggiù op. 1796/97

Ornatista- quadratore attivo nel Duomo di Milano

•caravatti, p. 116

GIUDICI Bernardino* SC
Saltrio op. 1686-90

Lavorò all'altare di Santa Maria di Chiaravalle e fu operoso in questo cantiere dal 1686 al 1690.
Nel 1691 intagliava i gradini in marmo della balaustra dell' altare al santuario di Saronno.

•caravatti, p. 118 •sevesi, p. 123 •dizva

GIUDICI Bernardino SC/IMPR
Viggiù cit. 1599

Si impegna con altri a fornire le pietre bianche per le colonne del Santuario di Saronno.

•sevesi, p. 129

GIUDICI Bernadino SC
Saltrio cit. 1628

Operoso all'altare di santa Marta in san Vittore a Varese.

•giro, p. 191 •cuore, p. 191

GIUDICI Bernardo SC
Saltrio cit. 1686

Nell' Abbazia di Chiaravalle il Magistro Bernardo Giudici da Saltrio e Magistro Ludovico Bianchi di Viggiù eseguono modifiche all'altare maggiore e fanno i piedistalli e scalini in marmo nero.
Nell'anno 1700 a Gentilino nella Chiesa di Sant'Abbondio Giudici Bernardo esegue la pila dell'acqua santa.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

GIUDICI Bernardo SC
Saltrio??? cit. 11/5/1779

Si hanno ricevute per la fornitura alla chiesa di Traffiume dell'altare in marmo col fratello Luigi. L'altare della Madonna del Rosario in san Martino a Ronco sopra Ascona TI di forme neoclassiche è stato rinnovato in marmo da lui nel 1788

•colosi fragni,verbanus, VI°, p. 135

GIUDICI Carlo
ORNATISTA/QUADRATORE
Viggiù op. 1848/88

Ornatista - quadratore attivo nel Duomo di Milano

•caravatti, p. 116

GIUDICI Carlo Antonio SC
Saltrio cit 1736 - 58

Nella chiesa di san Rocco a Cuggiono nel 1743 fu realizzato da Carlo Antonio Giudici di Viggiù l'altare maggiore.
A Lugano, Chiesa di San Rocco (Cappella della natività) il Magistro Carlo Antonio Giudici esegue la balaustra nel 1736.
Nel 1758 a Rancate, Chiesa Parrocchiale esegue l'altare maggiore.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm
•http://64.233.183.104/search?q=cache:LFlZWeGECXcJ:www.areagroupeditore.it/localita.php%3Fi

dloc%3D135%26idcat%3D537+giudici+viggi%C3%B9+scultore&hl=it&ct=clnk&cd=41&gl=it

GIUDICI Carlo Maria* PITT/SC/ARCH
Viggiù 1723 - Milano 1804

A tredici anni era a Roma per studiare i grandi maestri, si stabilì poi a Milano ove nel 1760 fondò una scuola e fu maestro di Andrea Appiani. Fu Professore Accademia di Brera e Protostatuario del Duomo
La sua opera scultorea è considerevole; come affrescatore si ricordano le opere a san Francesco di Paola, a Milano, nella volta grande composizione in cui si avverte l'imminenza del gusto neoclassico.
Le opere pittoriche sono prevalentemente di storia simili allo stile di Guido Reni.
Marliani gli attribuisce le statue dell'Annunciata di Varese e Sevesi affreschi in san Francesco a Saronno.
Nel 1812 viene costruito da Bartolomeo Argenti il nuovo altar Maggiore di san Giovanni Battista a Besano su suo disegno.
Sue opere:
- Viggiù, Chiesa del S. Rosario: diversi affreschi e quadri;
- Brenno Useria (VA): Chiesa di S. Antonio " *ancona dell'altare*";
- Pasturo (LC) Chiesa parrocchiale: altare maggiore con diverse statue.
- affreschi del 1770 in sant'Antonio abate di Arcisate

Nel 1758 Carlo Giudice di Viggiù scolpiva l'altare maggiore in marmi policromi, in sostituzione di quello antico di legno dorato. nella chiesa di Chiesa di Santa Maria di Bozzolina di Mottalciata

•tci lombardia •benezit •caravatti, p. 97•seicento, p. 20 •pirola, p. 6-7-9 •dizva •bessone •malvezzi, p. 230
•parravicini, tracce, 2/1984, p.131 •sevesi, p.7
•bertolone, p. 64 •marliani, p.52
•buzzi,RSSV,XVI, p. 172 •• duomo, p. 68

GIUDICI Cristoforo SC/LAP
Saltrio cit. 1582

A Clivio il 23 marzo 1582 Magistro Cristoforo Giudici stipula un contratto con Clemente Orrigono per la fornitura di un portale.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.ht

GIUDICI Domenico SC
Saltrio o Viggiù op. 1522

Sua una rustica Madonnina all'angolo di casa Marinoni a Saltrio.

•frigerio-galli-sassi, calandari, 1985,p. 87

GIUDICI Fedele ARCH
Varese cit. 1807

Componente della Commissione di pubblico Ornato a Varese.

•adamollo, p. 148v

GIUDICI Fratelli ORN
Viggiù ?? cit. 1708-10

L'altare maggiore in marmo nero di Varenna è stato costruito dai fratelli Giudici, insieme alle 3 Balaustre degli Altari, tra il 1708 e il 1710 nella collegiata prepositurale di santo Stefano in Mezzana di Somma.

•http://lnx.chiesamezzana.it/parrocchia/index.php?option=com_content&task=view&id=14&Itemid=30

GIUDICI Francesco Maria SC
Saltrio cit. 1607-1615

Nel 1607 esegue le piramidi della seconda Cappella al Sacro Monte di Varese
Nel 1615 firma un contratto per la balaustra della parrocchiale di Crenna.

•smsv, p. 47 •crenna, p. 94
•http://www.comunicare.it/sacromonte/secondacapp-str.htm

GIUDICI Francesco Maria * SC
Viggiù cit. 1666

A Saronno mise in opera la balaustra, le statue della vergine e degli angeli sopra il frontone nel Santuario di Saronno
Un Giudici Francesco Maria di Viggiù risulta artiere alla Certosa di Chiaravalle nel periodo 1686/1690.

•sevesi, p. 130 •caravatti, p.114 •dizva

GIUDICI Francesco Maria SC
Viggiù cit. 1691 -1757

Nel 1691 due parroci di Trecate, rappresentanti della chiesa parrocchiale e del Comune, redigono un istrumento per rinnovare l'altare maggiore, l'atto viene redatto alla presenza di due marmorari milanesi: Carlo Gerolamo Calderari e Francesco Maria Giudice, operanti anche alla fabbrica del duomo di Milano.
A Torino in san Filippo Neri l'altar maggiore con sei colonne tortili è sua opera realizzata tra il 1697 e il 1703.
A Roasio in san Maurizio l'altare maggiore in marmi policromi, così come la balaustra, sono opera dello scultore.
Nello stesso 1697 firma un contratto con i Padri filippini per fornitura di colonne in marmo.
Nel 1714 presta garanzia in favore dei fratelli Solari, in questa occasione si dichiara che il Giudice è originario del paese di Viggiù, nello Stato di Milano.
Nel 1717 è lui stesso a sottoscrivere un contratto per la fornitura di pezzi di alabastro per il castello di Rivoli;
Nel 1718 firma un contratto con i confratelli della SS. Trinità a Torino.
A Salussola nel 1757 è eretto l' altare maggiore in marmo nella Chiesa della Confraternita di San Nicola da Tolentino e fu costruito da Francesco Maria Giudice e Francesco Maria Buzzi di Viggiù, abitanti a Vercelli.

•tci piemonte
•http://www.lariointelvese.eu/web/schede/Magistro.asp?id=498
•http://www.salussola.net/monumenti/snicola.html
•http://www.sorelleministre.it/g.battista.html

GIUDICI Galeazzo SC/ORN
Viggiù cit. 1607

Nel giugno 1607 gli commissionarono cornicioni, fregi e ornamenti per la 14° cappella del Sacro Monte sopra Varese.

•smsv, p. 138

GIUDICI Gerolamo
ORNATISTA/QUADRATORE
Viggiù op. 1752/54 o 1759

Ornatista - quadratore attivo nel Duomo di Milano

•caravatti, p. 116

GIUDICI Giacomo SC
Viggiù op - 1737-40

Costruì l'altare e il tabernacolo della chiesa di santo Stefano a Viggiù.

•dizva

GIUDICI Gian Battista SC
Viggiù op. 1737/40

Autore del nuovo altare a santo Stefano di Viggiù (1737/40); nel 1737 rinnovò il contorno dell'ancona , il ciborio e i gradini dell'altare nella chiesa di san Giovanni dell'Ospedale di Varese per 1600 £ire.

•caravatti, p. 160 •ospedale, p. 186

GIUDICI Giovan Maria* SC
Viggiù op. 1756/1804

Fece bassorilievi per la facciata del Duomo di Milano , per palazzo Belgioioso e numerose statue un ville private.

•dizva

GIUDICI Giovanni SC
Viggiù op. 1794/98

Operante nel Duomo di Milano per statue e sculture

•caravatti, p. 114 •http://www.viggiu-in-rete.org

GIUDICI Ignazio SC
Viggiù 1750 -

Figlio di Bernardo e fratello di Luigi. Opera col fratello nella parrocchiale di Casalnoceto.

•frigerio-galli-trapletti, rondò, 2007, p 175

GIUDICI Luigi
ORNATISTA/QUADRATORE
Viggiù op. 1808/10

Ornatista - quadratore attivo nel Duomo di Milano

•caravatti, p. 116

GIUDICI Luigi
ORNATISTA/QUADRATORE
Viggiù op. 1838/41

Ornatista - quadratore attivo nel Duomo di Milano

•caravatti, p. 116

GIUDICI Luigi SC
Viggiù cit. 1760-70

Figlio di Bernardo e fratello di Ignazio. Opera col fratello nella parrocchiale di Casalnoceto.

•frigerio-galli-trapletti, rondò, 2007, p 175

GIUDICI Luigi SC
Saltrio??? cit. 11/5/1779

Si hanno ricevute per la fornitura alla chiesa di Traffiume dell'altare in marmo col fratello Bernardo.

•colosi fragni,verbanus, VI°, p. 135

GIUDICI Luigi ARCH
Viggiù cit. 1804

Il 3/4/1804 si inizia la costruzione del campanile per la chiesa di san Maurizio di Besano, il progetto è di G.L. ed i lavori termineranno il 20/12/1808.

•valceresio, p. 15 •buzzi,RSSV, XVI°, P.160

GIUDICI Pietro detto il Cadorago
SC/ORN
Saltrio cit. 1505-1525

Nel 1505 è presente nel santuario di Saronno. Nel 1515 un Pietro Giudici detto "il Cadorago" esegue la statua della SS. Trinità nella cappellina di via delle Cave a Viggiù.
Nell'anno 1525 la Statua della Madonna col Bambino firmata "De Judicibus" (si pensa possa essere lo stesso magistro che fece la statua della SS. Trinità).

•frigerio-galli-sassi, calandari, 1985 , p.87
•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm •sevesi, 104/6

GIUDICI Primo* SC
Viggiù 4/1/1852 - Lodi 27/6/1905

Dopo lo studio a Brera si dedicò prevalentemente ad opere cimiteriali. Al Concorso Canonica vinse 1° premio con il gruppo scultoreo: «*Il leone di Firenze*».
Sua opera più nota il monumento a Paolo Gorini a Lodi, particolare curioso di quest'opera è la tasca destra rovesciata: lo scienziato, che era sempre estremamente generoso nei confronti di quei poveri che gli chiedevano un aiuto, era solito uscire di casa con la tasca destra rovesciata quando non aveva nulla da offrire.
Sue opere a Milano al Monumentale fra cui l'edicola della famiglia Pierd'Houy.
Pubbliche sculture ai Giardini pubblici di Milano e la statua di Giuseppe Garibaldi a Casale Monferrato del 1884.

•piatti, p. 67 •bessone •dizva
•giampaolo,RSSV,XII, p.190

GIUDICI Vespasiano SC
Viggiù citato 4 giugno 1583

Magistro Gio. Maria Sant'Elia stipula un contratto con Vespasiano Giudici di Viggiù per l'affidamento del figlio Guido per 4 anni affinché possa apprendere l'arte dello scalpello.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

GIULIANO da ARCH/IMPR
Varese citato 1477

Nel 1477 propose insieme ad altri la costruzione del castello di Sasso Corbaro a Bellinzona.

•tettamanti, p.70 •L.G.,RSSV,IV, p.155

GIUSSANI Cristoforo PITT
Angera op. 1706-1727

Si distinse a Roma nel 1706 per aver ottenuto un primo premio sotto il pontefice Clemente XI.
Dipinse in S. Bernardino alle Ossa e S. Calogero (quadri perduti)
In Verbanus 5, Bonazzi, cita un Giussani autore di affreschi nel 1726/7 al S. Monte di Arona e riporta una lettera di Padre Bianchi che riferisce lo stato di avanzamento degli stessi.
A Varallo Sesia nella parrocchiale vi è un suo *"Angelo custode e Dio padre"* mentre ad Arona dipinse nel 1726-1727 *«S. Carlo Borromeo accolto in cielo dai Santi Ambrogio e Simpliciano»* sulla volta della chiesa di S. Carlo
Nel Santuario della Santissima Trinità di Cannobio,gli affreschi della volta vennero realizzati verso il 1725.

•brambilla,II, p. 271 •de vit, LM,II, parte I, p.263
•bonazzi, verbanus, V, p. 87 e pag. 109

GIUSSANI Paolo INDORATORE
Angera cit. 1688/1712

In una lettera a Carlo IV Borromeo del 12 gennaio 1712 come padre scriveva: penso che saprà che *« mio figlio pittore (* Cristoforo *) è venutto ala patria e si è casatto vicino a S.ta Maria Pedone per conseglio di S.E. R.dissimo Mons.r Patriarcha».*
Collaborò con Bernardino Castelli (vedi)
Una sua presenza è documentata a Gavirate e Caronno Varesino.

•http://www.parrocchiavergiate.it/altare/storia.aspx
•Archivio Borromeo Isola Bella, Carlo IV, Corrispondenza, gen 1712.
•viotto,terraegente,2004, p. 91-92

GLUSIANO Paolo DORATORE
Angera ***vedi GIUSSANI***

GONNELLA DECORATORE
Ghirla op. 1864

Con il pittore Valtorta di Milano decora la chiesa di san Giovanni Battista di Besano.

•buzzi,RSSV, XVI°, p. 172

GRANDI Gio. Antonio * PITT
Varese op. 1751

Dipinse la facciata dell' oratorio della chiesa di santo Stefano a Viggiù.

•caravatti,p. 160 •dizva

GRANDI GIOVAN BATTISTA*
PITT/QUAD
Bizzozero (Va) 1643 - Bizzozzero 20/4/1718.

In dizva è considerato gemello di Girolamo entrambi nati nel 1638. Operò spesso, in subordine, col fratello.
- suoi gli affreschi della cappella dedicata a Gesù che sale al Pretorio del Sacro Monte di Varallo, anteriori al 1671.

Per altre opere e bibliografia vedi il fratello Girolamo.

•dizva

GRANDI GIROLAMO* PITT/QUAD
Bizzozero 1658 - Milano 3/5/ 1718.

Esponente di punta del quadraturismo lombardo tra Sei e Settecento.
Le opere principali con il fratello:
- eseguirono le riquadrature delle casse dell'organo e della cantoria di S. Vittore (Varese).
- nella distrutta chiesa di San Francesco a Varese furono lungamente impegnati a partire dal 1677 (figure di Federico Bianchi)
- dal 1681 al 1693 a Milano, presso la parrocchia di San Salvatore, Giovan Battista e Gerolamo impegnati nella decorazione della cappella maggiore e del coro della chiesa di Sant'Alessandro (il contratto è del 1683 e vi compare solo il nome di Giovan Battista)
- al 1679 circa risalgono gli affreschi della cappella con Gesù ricondotto davanti a Pilato ancora al Sacro Monte di Varallo
- Certosa di Calci presso Pisa (1685)
- Sacro Monte di Orta (XIII cappella, con Federico Bianchi)
-dal 1692 al '99 eseguirono l'architettura dipinta alla XIII Cappella della discesa dello Spirito Santo, al Sacro Monte di Varese.
- dal 1695 al 1698 risalgono gli interventi nella volta della cappella dei Mercanti e in Palazzo Carignano a Torino.
- dal 1700 al 1702 lavorarono nella cupola di Santa Maria della Croce a Crema
- nel 1704 affreschi palazzo Litta Modigliani e nella parrocchiale a Biumo Inferiore
- nel 1715 in Milano presso S. Maria della Fontana, S. Calimero, nell'oratorio dell'Angelo Custode al S. Sepolcro e nella Pinacoteca Ambrosiana di Milano.
- Livorno, Torino, Bologna, Monza sono altri dei luoghi in cui furono attivi.
- altre opere sono conservate nella sagrestia di S. Barnaba a Milano, nelle chiese di S. Maria del Carrobiolo a Monza e di S. Francesco a Saronno.

Ricordiamo anche interventi a Varese l' ornato della casa di via Vetera a Varese (ex Convento), una edicola in sant'Antonio, i prospetti architettonici e figure nella chiesa di san Francesco a Biumo superiore, a Casbeno presso Villa Recalcati l'ultima opera dei due fratelli *"sala in Casbeno del Sig. Marchese Gabrio Recalcato"* (Adamollo).

•biumo sup.,p.88 •marliani,p.51-2-3 •cuore, 196 •rivoire, p. 113, 138 •giro, p.22,35,73,83.154 •valceresio, p. 7 •VVP,II,p. 319 •storici, p. 39 e 40 •dizva •massarotto, calandari, 1960, p. 105 •bizzozzero, p 67-77-82-105 •SMSV, p. 108 e 282•sevesi, p.7 •ticino, p. 288 •adamollo, p. 78v-79v- 82vr-83v-86v-95v-

GRANDI Giuseppe Domenico * SC/PITT/INC
Ganna 17/10/1843 - Ganna 30/11/1894

Scultore di profonda sensibilità e notissimo a suoi tempi nonché amicissimo di Giuseppe Rovani (ambedue originali nella vita e originali nell'arte), si dedicò anche all'incisione e alla pittura. Fu il primo a tentare l'acquaforte " *monotipica* ". Dopo un breve apprendistato a Viggiù, lavorò con i marmisti di Brera sotto Lorenzo Vela.
Fu collaboratore del Tabacchi a Torino fino al 1869 e successivamente influenzò Troubetzkoi, Rosso e Bistolfi. Fondeva da sè i suoi bronzi come i grandi del passato.
Sue opere *Ulisse* a Brera suo primo premio accademico
- vari bronzi alla GAM (Cesare Beccaria, Edera, figura femminile, tumulo recente, il maresciallo Ney)
- monumento a Cesare Beccaria nella piazza omonima a Milano del 1870
- monumento alle 5 Giornate inaugurato nel 1895
- opere al cimitero monumentale di Milano
- una serie di 12 acqueforti con ritratti tra cui quelli di Enrico Cairoli, di Tranquillo Cremona considerate tra le più belle incisioni lombarde del tempo.

•piatti, p. 74/76 •zanzi, p. 93/96 •bessone •ferrari, ASBSG, 1, p. 31/37 •comanducci •caravatti, p. 160 •servolini

•luciani •rivoire, p. 25 •dizva

GRASSI Florindo * PITT
Maccagno sup. 26/11/1871 - 30/12/1918

Affrescò la chiesa di santo Stefano a Maccagno. Pittore da approfondire e chiarire.

•maccagno, p. 159 vivente nel 1934 •dizva
•http://www.verbanensia.org/lapidario_details.asp?lpID=23210

GRIFFI Corrado* INT/SC
Varese se. XV°

A lui è attribuita < *l'Addolorata*> , trittico ligneo che si trova in san Vittore a Varese(dizva).
Recentemente è stata attribuita a Andrea Retondi da Saronno (vedi), conosciuto anche come Andrea da Milano,vale la pena di ricordare il nominativo per ulteriori ricerche.

•dizva

GRIFFI Lodovico SC/ORN
Varese op. 1582-1609

Il Morigia nel 1603 descrive il santuario di Locarno, Madonna del Sasso < *oggidì ampliata e ornata con stucchi et oro sotto sotto la principale cura d'un frate che da altre fonti risulterebbe essere il varesino padre Lodovico Griffi che governò la fabbrica per 27 anni*>

•gilardoni, RSSV,XI, p. 107

GRITTI Ernesto ARCH
Induno Olona cit. 1891

Si trasferì a Tucuman ove realizzò numerose costruzioni e partecipò a numerose attività della collettività italiana locale.

•diccionario

GRITTI Francesco SC
Saronno cit. 1874

Lavorò nel presbiterio a Cislago.

•cislago, p. 209-213

GROSSI Luigi FOTOGRAFO
Varese 5/4/1779 - Varese 13/11/1846

Famoso personaggio bosino, medico, scrittore, esperto di agricoltura . Nel suo diario annota **<** *1842 - Appena i giornali francesi fecero cenno di fotografia e della scoperta di Daguerre, che il Dott. Luigi Grossi, dietro quelle semplici indicazioni, senza alcun modello, si fabbricò un Daguerrotipo col quale ottenne vedute, paesaggi e caseggiati assai sorprendenti. In quest' anno poi, con un piccolo e più perfezionato apparecchio ottenne meravigliosi ritratti in pochi minuti secondi; né limitossi a ciò soltanto, ma valendosi dell' apparato galvano-plastico ebbe la soddisfazione di avere mercé di quello contro-prove assai soddisfacenti, ed ai primi di maggio scoperse il modo di dare alle dette copie una forza e vigore tanto sorprendente, da superare di gran lunga li stessi modelli. Veggasi intorno a ciò l' articolo inserito nella Biblioteca Italiana di Scienze lettere ed arti.*>
Pubblicò i suoi esperimenti sul Giornale dell' I. R. Istituto Lombardo di scienze, lettere e arti (1842 lug, Volume 4, Fascicolo 11)un articolo sui <*Ritratti daguerrotipi* >.

•cova, calandari ,2000, p. 262
•ademollo, p. 159r

GUARNERIO Pietro* SC
Laveno 6/1/1842 - Milano 10/2/1881

Conseguì ne 1864 il premio Canonica a Brera con la composizione in gesso < *piedestallo per un monumento a Dante* > ora alla Gam. Sua la statua di san Satiro in Duomo del 1869.
Espose alla Promotrice di Torino. La Bessone cita varie sue opere senza indicarne la collocazione. Zanzi lo dice nato a Lavena e ne traccia un simpatico ritratto bohémienne e ci conferma che espose a Filadelfia, USA, una statua di

Washington.
Molte sue opere sono custodite in USA, una *(la verità)* al museo di Stoccolma e una *(Giovinetto in preghiera)* al museo di Koningsberg.
Studiandolo potremmo fare delle piacevoli scoperte.

•gam, II, p. 336 •zanzi, p. 106 •bessone •dizva
•http://emeroteca.braidense.it/eva/sfoglia_articolo.php?IDTestata=424&CodScheda=0AAO&PageRec=25&PageSel=1&CodVolume=2931&CodFascicolo=19756&CodArticolo=351446
•http://www.csufresno.edu/library/subjectresources/specialcollections/worldfairs/1876philadelphia.html

GUAZZONI Guglielmo ING/ARCH
Gallarate 1852 - Busto Arsizio 1921

Fu ingegnere comunale a Castellanza.
Più che per i progetti per l'architettura civile viene ricordato per la progettazione di numerosi stabili industriali a Busto Arsizio di spiccato gusto liberty (Castiglioni, Marcora, Airoldi e Pozzi , ecc). Ebbe studio con il Gambini.

•pacciarotti, RSSV,XXII, p. 97

GUGLIELMO (JOTTI) da*AFF/PITT
Montegrino cit. 1488 -1520

Attivo nel Luinese tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo influenzato da Galdino e da poco riscoperto.
Fu attivo anche nel Locarnese.
- nella chiesa di Montegrino esiste un suo affresco datato 1488.

Altre sue opere :
- nella chiesa di san Biagio a Voldomino 1503
- del 1517 è la rappresentazione della Madonna col Bambino nella chiesa dedicata alla Madonna della Neve a Ligurno a Portovaltravaglia
- nella collegiata di San Vittore di Brezzo di Bedero
- affreschi della chiesa, oggi scomparsa, di S. Donnino a Roggiano (esiste il contratto del 1520 con cui Guglielmo si impegnava in tal senso con i committenti del lavoro).

Il Tettamanti, gli attribuisce anche il ciclo pittorico della collegiata di San Vittore a Brezzo di Bedero.

•tettamanti, p. 68 •dizva •frigerio, luino2, p. 466
•gilardoni, RSSV, XI, p. 105
•viotto , loci travaliae, vol. V, 1996
•http://www.verbanensia.org/biografie_details.asp?bID=422&tipo=1
•viotto, calandari,1990, p. 89-/91

GUGLIELMO da PITT
Varese seconda metà 400

Figlio di Martino da Varese operoso a Bellinzona.

•gilardoni, RSSV,XI, p. 105

GUIDO da SC*
Varese op. 1248/50

Da un'iscrizione sappiamo che operò al pulpito della chiesa di san Bartolomeo a Pistoia.
A lui sono attribuite un'architrave in san Pietro Somaldi a Lucca (il Cristo tra san Pietro e san Paolo) ed alcune sculture nel battistero di Pisa.

•dizva

GUIDO (Guidone) da * ARCH
Velate cit. 1061

Il nome e la qualifica ci vengono tramandati da in un documento di permuta di terreni attuata con Landolfo nel 1061, il documento è conservato nell'archivio di san Vittore a Varese.

•dizva

GUNELLA Egidio SC
Viggiù 1864-1934

Scultore residente a Sondrio ed autore del Monumento ai Caduti , eretto nel 1920 in commemorazione dei caduti della Prima Guerra Mondiale a Talamona.
Altra sua opera nel Cimitero talamonese è

il monumento funebre del pittore Gavazzeni. Anche a Bormio esiste un monumento in memoria della Prima Guerra Mondiale.

•http://209.85.135.104/search?q=cache:k_kKXrT0SCIJ:www.brunociapponilandi.it/docs/pubblicazioni/79Per%2520un%2520catalogo%2520del%2520ritratto%2520bssv.pdf+GUNELLA+Egidio&hl=it&ct=clnk&cd=1&gl=it
•http://www.comune.talamona.so.it/oc/oc_p_elenco_nofoto.php?x=6034544912545b6c2165f9b3414ee2fa
•angelini gp.,talamona,itinerario per una visita al paese

GUSSONI Francesco SC/ARCH
GUSSONI Carlo Elia SC/ARCH
Viggiù cit. 1823-1840

Nel 1823 Francesco, probabilmente figlio o fratello di Carlo Elia, visita con due fabbricieri di san Vittore le cave di Oria per acquistare marmi per la facciata di san Vittore di Intra. Nel 1824 Carlo Elia è liquidato per dei capitelli per la stessa chiesa.
Verso il 1840 il cimitero, che occupava allora soltanto la parte nord dell'appezzamento, quello che confina con la strada che porta a Rancate (via Avv. Michele Roggia), era ancora privo di cancello d'entrata (“*ul restell*”). Il disegno presentato dal fabbro non convinse la municipalità la quale, stizzita per le lungaggini dell'artigiano ligornettese si rivolse a un disegnatore di Viggiù, il signor Gussoni, erano quasi tutti scalpellini e marmisti i Gussoni di Viggiù - il quale presentò all'esecutivo di Ligornetto un progetto che piacque.

•marliani , verbanus, XVI, 1995
•www.spigarossa.ch/downloads/La%20prima%20cappella%20comunale%20del%20cimitero%20di%20Ligornetto%20di%20G

<u>**non repertoriati**</u>

GIO(V)ANNINI Fratelli PITT/AFF
Antonio e Giacomo noti 1722 - 1770

Sempre considerati varesini, ma di origine emiliana
Marliani, la maggior fonte ci tramanda:
- 1756 terminate le pitture della chiesa di san Carlo (?) e il Sancta Sanctorum fu colorito da Giacomo Ant. fratelli Giovanini
- 1770 nell’oratorio di san Domenico le architetture (quadrature) della chiesa de’ fratelli Giovanini di Varese
- sempre nel 1770 li troviamo attivi in san Rocco, santa Teresa a Biumo Inferiore e san Francesco oltre che nella Madonnina in Prato.

•marliani ,p. 17, 25,51,52 •giro, p. 42 e 72
•VVP, II°, p. 319 •bizzozzero, p. 77
•adamollo, 86v,87r,90r,92r,93r, 99r, 104r, 110r, 110r, 121r

GIANI Bernardino PITT
Ponte Tresa CH 23/11/1823 op. 1848

E’ svizzero. Professore di disegno a Lugano.
Eseguì un ritratto di Garibaldi nel 1848.

•brambilla, II°, p.117
•prima campagna, p. 72 e 20

J

JACOPINI Giancarlo (o Giuseppe) CERAMISTA
Gallarate??? cit. 1906/11

Alcuni suoi piatti da parete in stile Liberty al Museo della Ceramica a Laveno Mombello.

•dizva
•http://www.prolocolavenomombello.com/ceramica/museo/esposizione.htm
•http://test.lombardiastorica.it/operearte/schede/XC010-61/?view=istituti&offset=129&hid=

JACOPINO da* SC/ARC
Tradate (1370/80) op. 1401-1440

Dal 1401 al 1425 fu attivo in posizione di assoluta prevalenza nella fabbrica del Duomo di Milano. < *Straordinario virtuoso che avviluppa le sue immagini, pur fisionicamente caratterizzate, in panneggi dalle complicatissime e impeccabili cadenze gotiche*>.
Il 12/1/1415 l'amministratore del Duomo di Mantova scriveva che aveva molta abilità e ingegno nello scolpire figure umane e d'animali e lo nominava scultore a vita del duomo e chiedeva di cercarlo per " *l'immenso mondo* ".
Il figlio Samuele , amico del Mantegna, fu pregevole scultore.
Si occupò anche di architettura e nella disputa per la copertura del Duomo riuscì a far trionfare il suo sistema per la copertura da dare alla fabbrica.
Sue opere in Milano:
- uomo nudo, 1404, abside del Duomo
- padre eterno, nel coro in alto nel Duomo
- Martio V°, 1424, seconda campata del Duomo
- san Rocco, san Galdino, Alessandro V, san Bartolomeo, attribuite, all'esterno del transetto sinistro del Duomo
- testa di cane, museo del Duomo
- gesso del monumento a Martino V°, museo del Duomo
- bassorilievo Adorazione dei Pastori, attribuito, sant'Ambrogio
- Madonna con Bambino, attribuito, museo Castello Sforzesco
- lastra tombale arcivescovo Gabriele Sforza, santa Maria Incoronata, attribuito
- mausoleo Torelli, sant'Eustorgio
- monumento funebre a Pietro Torelli, sant'Eustorgio
- coperchio sarcofago di A. Folperti, Musei Civici Pavia

•rivoire, p. 24 e seg • pirola, p. 14/20 • bessone
•l.g.,RSSV, IV, p. 155 •tradate, p. 149 e seg.
•malvezzi, 87/88•duomo, p. 20-76-84-100-136-145
•Baroffio Pizzi A., Jacopino da Tradate
•http://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Jacopino_da_Tradate

JACOPINO da * PITT
Velate metà 400

Suo un affresco con i « Funerali della Vergine » in santa Maria in Selva a Locarno firmato
<*Hoc opus Iacobinus da Vaulate pinxit*>.

•pace, tracce,27,1999, p. 17 •dizva

JARDINI Paolo ING/ARC
Marchirolo cit. 1889

Progettò il lavatoio di Magnano a Marchirolo nel 1889.

•marchirolo, I°, p.269

JARDINI Vittorio* PITT
Ghirla 9/9/1862 Bergamo 13/7/1944

In una comunicazione personale del 18/12/1983 don Frecchiami affermava: J.V. Emanuele nato 11/8/1862, sapeva di sue opere a Bergamo e Racconigi. Autodidatta, laureatosi ed entrato i magistratura fu sempre attratto dall'arte. Coltivò soprattutto l'acquarello riproducendo fiori e nature morte con finezze coloristiche non comuni.

•comanducci •dizva

JEMOLI Giosuè PITT/AFF
Vergobbio fine '800

Affrescò la parrocchiale di Duno.

•duno, p. 29

JEMOLI Giovan Battista PITT/AFF
Gemonio 1874- 1934

Affrescatore" *Gio. Batta. Jemoli s'obbliga colla mano d'opera a dipingere la Cantoria e la cassa d'organo* " in san Rocco a Gemonio nel 1825. Giovan Battista Jemoli, oltre che artista era anche colui che aveva il compito di controllare la costruzione dell'organo in ottemperanza del contratto, in quanto agente comunale e tesoriere. Ha affrescato le volte della chiesa di san Rocco a Gemonio. Nel 1924 restaurò le cappellette della via Crucis di san Pietro a Gemonio.

•opuscolo: i 100 anni dell'organo Mascioni, 2005, Gemonio •dizva

JUCKER Carlo Alberto* PITT/SCUL
Fagnano Olona 1893 - 11/2/1983

Di nobile famiglia milanese, visse isolato in quanto sordomuto. Conosciuto come pittore, filosofo ed esageta di sacra scrittura. Dipinse e scrisse moltissimo. Nel suo libro < *In principio creavit Deus caelum et terram*> compaiono sedici riproduzioni di sue opere.

•dizva

L

LANFRANCO da* ARCH/SC
Ligurno op. 1196 - 1219

Col padre Domenico, Lanfranco da Ligurno verso la fine del XII secolo lavora a S. Maria del Monte in connessione all'impegnativo cantiere d'età romanica. A Domenico e Lanfranco è attribuita la Madonna con il Bambino del Sacro Monte Nel documento datato 30 maggio 1196, ora in Archivio di Stato di Milano è riportato che "*Domenicus magister de Livurno et Lanfrancus filius suus*"*fecero portam et retias et scalam novam s.te ecclesie tunc*" e cioè la porta, le transenne e la scala della chiesa di S. Maria del Monte. Queste opere si trovano nel museo Baroffio al Sacro Monte di Varese.
Nel chiostro di S. Michele di Voltorre di Gavirate Lanfranco lavorò e lasciò incisa la sua firma su un capitello
< *LANFRANCUS MAGISTER FILIUS DOMERGATII DE LIVURNO*> (magister Lanfranco, figlio di Domenicaccio da Ligurno). È stato ipotizzato che a Lanfranco spetti non soltanto l'esecuzione dei capitelli del chiostro del monastero fruttuariense di S. Michele di Voltorre, ma anche la sua progettazione
Lanfranco per anni è stato indicato come l'architetto del Duomo di Modena stando a quanto inciso su una lapide murata all'esterno dell'abside maggiore che oltre alla data d'inizio dei lavori (23 maggio 1099). ma per evidenti ragioni cronologiche non è possibile.

•vedi catalogo mostra 2007 •dizva•rivoire, p. 158
•bozzolo, RAC, 1929, p. 137 e seg
•bizzozzero, p. 219 •gavirate, p. 56 e seg

LAZZARI Alfonso PITT/AFF
Malnate cit. 1842

Originario di Malnate nel 1842 eseguì gli

affreschi delle cappelle di sant'Anna e della Madonna nella Parrocchiale di san Martino a Malnate.

•branca p. 116 •siome, p. 130

LEGNANI Ambrogio PITT
Saronno op. 1634 - 1691
Fu padre di Stefano Maria detto il Legnanino.
Con il figlio Stefano Domenico nel 1691 affrescarono nel Santuario di Saronno.
e rinnovò la tela di sant'Anna.
Nella Chiesa dell'Annunziata al Sacro Monte di Varese è conservata una pala d'altare raffigurante l'Annunciazione
Sue opere anche nella chiesa di san Cristoforo a Saronno.
Il ciclo di affreschi a san Francesco a Saronno è stato commissionato dal Maderna ad Ambrogio Legnani nel 1678, come si legge sul cartiglio rimesso in luce dal restauro.

•sevesi, p. 13 e 126 •comunicazione privata Pini
•http://www.santuariodisaronno.it/pittura.html
•http://www.sacromonte.va.it/pag6_1.htm

LEGNANI Stefano Domenico PITT
Saronno op. 1691

Figlio di Ambrogio e fratello di Stefano Maria. Con il padre nel 1691 affrescarono nel Santuario di Saronno in particolare i puttini e l'Angelo consolante sant'Anna.
A Saronno in san Pietro e Paolo l'arco del Presbiterio venne decorato con fregi in stucco e vi affrescò le figure.

•sevesi, p. 13 e 126 •comunicazione privata Pini

LEGNANI Tommaso PITT
Saronno cit. 1691-1716

Parente di Ambrogio.
Nella Chiesa di S. Francesco, vi sono opere firmate da Tommaso Legnani come il ciclo nella navata centrale.
Nell' *"Instrumento d'Inventario de Mobili ritrovati nella Casa dà Nobile della fù Illustrissima Signora donna Margarita del Pozzo Bonacina in Milano"*. esegue l'inventario con la "stima" in data del 10 giugno 1716 della collezione di dipinti composta da 175 quadri.

•http://archiv.ub.uniheidelberg.de/artdok/volltexte/2008/574/index.html
•http://www.comune.saronno.va.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=16417&idCat=16464&ID=18605
•comunicazione privata Pini

LEONE da SC
Saltrio cit. seconda metà 600

Nella Cappella dedicata alla beata Vergine Assunta nel Duomo di Como esegue cinque statuine.
Un Leone da Saltrio esegue ante 1619 un lavello di marmo per la sacrestia di Bedero Valtravaglia.

•frigerio e pisoni, verbanus,n°10, 1989
•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

LEONE Giovan Battista PITT
Ferrera cit. 1708

Pittore che viene pagato per lavori a Zuigno nella villa Dell Porta.

•bassani, RSSV; XXII; p. 162

LITTA MODIGLIANI Gianpaola PITT
Biumo Inferiore 22/9/1899

Ebbe i primi insegnamenti da Camillo Rapetti, poi continuò da autodidatta.
Trattò la figura e soggetti di vita lombarda con una tecnica tutta personale.
Esordì nel 1927 alla Permanente di Milano e partecipò a varie mostre dei Sindacati.
Espose a Roma, Torino, Napoli, Varese e Gallarate. Nel 1933 alla mostra del Sindacato regionale di Milano presentò :
- Venezia
- Eva

Suoi lavori si trovano in Germania e in Svizzera presso privati.

•commanducci •falossi

LONGHI Famiglia
per tutta la famiglia Longhi vedi catalogo:
< *I Longhi, una famiglia di architetti tra Manierismo e Barocco, clup, 1980* >

LONGHI Alessio* **ARCH/SC**
Viggiù **op. 1529/ 1552**

Padre di Girolamo. Dopo committenze private fu al servizio del vescovo di Trento Bernardino Clesio per la sua nuova residenza.
Lavorò a Verona, alla chiesa di Civezzano tra il 1531/5, a Trento e alla chiesa di corte di Innsbruck, poi terminata dal figlio Gerolamo.

•aall,I°.p. 97-285-7 •dizva

LONGHI Andrea **SC**
Viggiù **cit. 1541**

E' citato nel 1541 in quanto si associa in Roma allo scultore Guglielmo della Porta mettendo a disposizione la propria bottega per eseguire opere in marmo.

•bertolotti, giunta

LONGHI Antonello* **SC**
Viggiù **XVI° sec.**

Contemporaneo dello scultore del Papa G. Antonio Buzzi ???.

•dizva

LONGHI Ercole **ARTIERE**
Viggiù **cit. 1610/20**

Artiere viggiutesi a Roma , tutore di L. Martino junior

•caravatti, p.21

LONGHI Francesco Maria **SC/INT**
Viggiù **citato 1633**

Nel 1633 gli vengono pagate opere in pietra d' Angera eseguite destinate alle cantorie di san Carlo in Arona.

•bonazzi,verbanus, V, p. 93 - 99

LONGHI Gabriele* **ARCH/SC**
Viggiù 1737 - 1820

Discendente della celebre casata ed ultimo del ramo dei Longhi. Sue opere:
- progetto altare in stile barocco per la chiesa della Croce di Viggiù e dallo stesso donato alla chiesa.
- progetto cappella del sacro Cuore per Parrocchiale di Santo Stefano Protomartire , a Viggiù,
- l'altare dell'apparizione al santuario della Madonna di Tirano venne eretto negli anni 1801-1802
- l'altare, risalente al 1797, nella chiesa dei Santi Martino e Giorgio a Isola in Valtellina

A Malnate fu proposto un disegno della balaustra di san Matteo nello stile corrente, fu messo a concorso e fu vinto da G. Lunghi di Viggiù esattore in quell'anno a Malnate, che di tutto il suo lavoro, tornato di pieno e universale gradimento, richiese solo £. 230.

tci lombardia •dizva •piatti, p.85 •caravatti, p. 97 •zanzi. p. 167 •branca p. 91 •siome, p. 300-331

LONGHI Giovanni Antonio* **ARCH**
Viggiù 16/7/1573

Fratello di Onorio e di Decio e figlio dell'architetto papale Martino.

•dizva •longhi, p. 6

LONGHI Girolamo **ARCH/SC**
Viggiù?? **primi 500**

Figlio di Alessio,lavorò col padre alla chiesa di Civezzano tra il 1531/35 e al duomo di Innsbruck sia col padre che da solo e progettò il portale maggiore col protiro marmoreo, eseguito poi con l' aiuto di Antonio Del Bon nel 1549.
Progettò pure il chiostro adiacente alla chiesa.

•aall,I°.p. 285-7 dizva

LONGHI Luigi * PITT
Varese 1887 - Milano 1975

Nipote di Roberto Longhi. Partecipò a tre Biennali a Venezia.

•dizva

LONGHI Martino il Vecchio* ARC
Viggiù 1534 - ante 1594

Capostipite di una delle famiglie di architetti lombardi che dominarono a Roma alla fine del secolo. Ispirandosi al Vignola, collaborò con Della Porta e Domenico Fontana.
Partito come scalpellino alla volta di Roma divenne architetto di primo piano nella capitale.
Progettò diverse opere quali le migliorie al palazzo Borghese e rifacimenti e completamenti di numerosi edifici.
Fu padre di Onorio, Milano 1569 - Roma 1619. Sia Onorio che Martino sono, oltre che architetti civili e militari, dottori in legge, e insieme a Martino il Vecchio, professori dell'Accademia di San Luca. Risulta infatti che nel 1594, Martino il Vecchio e il figlio Onorio parteciparono a seminari sulle arti. Ciò dimostra i vari interessi culturali dei Longhi: dal campo più propriamente ingegneresco, che permetterà loro di affrontare delicati problemi statici (e qualificherà, poi, il nipote Martino il Giovane, nato a Roma nel 1602 e morto a Viggiù nel 1660, tanto da essere chiamato a partecipare alla commissione per il campanile berniniano di S. Pietro) al campo più attinente alle arti, fino alla filosofia e alla letteratura
Sue opere:
- progetto atrio e campanile di santo Stefano a Viggiù

In Roma
- facciata di san Gerolamo degli Schiavoni
- facciata santa Maria della Consolazione
- progetto di palazzo Borghese, considerata la sua opera pi significativa
- progetto santa Maria in Vallicella
- Basilica di S. Maria in via lata
- torre del Campidoglio
- palazzo Altemps
- S. Girolamo degli Schiavoni o degli Illirici
- santa Maria della Consolazione
- sant'Anastasio dei Greci
- san Bartolomeo dell'Isola
- cappella Cesi in santa Maria Maggiore
- cappella Olgiati in santa Prassede
- cappella del SS. Sacramento i santa Maria in Trastevere
- Villa Mondragone a Monteporzio Catone
- Basilica di S. Prassede all'Esquilino
- Palazzetto Cenci
- Palazzo Armellini Cesi
- Palazzo Borghese
- Palazzo Poli
- Palazzo Rucellai Caetani Ruspoli
- S. Atanasio dei Greci
- S. Maria dell'Orto
- S. Maria della Consolazione
- S. Maria in Vallicella o Chiesa Nuova
- S. Maria in Via
- SS. Trinità dei Pellegrini

•rivoire, p. 269 •caravatti, p. 88/91,164 •valceresio, p. 7 •seicento, p. 21 •malvezzi,p. 161 •http://www.info.roma.it/personaggi_dettaglio.asp?ID_personaggi=156 •bessone •dizva •frigerio-galli, tracce, 1/1986, p.17

LONGHI Nicolò* SC/RESTAUR
Viggiù 1514 - 1577

Scultore e rifacitore di statue antiche. Lavorò per lungo periodo con Tommaso della Porta nel restaurare statue antiche, tutti questi lavori furono eseguiti in Roma per la fabbrica all'insegna del " *Boschetto Belvedere*". Suo il restauro della Colonna Traiana. Fu attivo nel 1559 presso la chiesa di sant'Anastasio.
Si ricordano sue opere:
- Dercie mutata in colomba
- le muse Pollinea e Urania
- Giunone

•caravatti, p. 92 - 160 •zanzi,p. •longhi, p.7

LONGHI Orazio ARTIERE
Viggiù op. 1591

Artiere viggiutesi a Roma , dal 1591 lavorava sotto Silla Longhi

•caravatti, p.21

LONGHI Paolo ARTIERE
Viggiù fine '500 primi '600

Artiere viggiutesi a Roma , figlio di Silla

•caravatti, p.21

LONGHI Sebastiano ARTIERE
Viggiù fine '500 primi '600

Artiere viggiutesi a Roma , figlio di Silla

•caravatti, p.21

LONGHI Silla (Giacomo)* SC
Viggiù 1568 - Roma 1630
detto Silla da Viggiù

Figlio di Tommaso da Viggiù, nel 1578 si stabilì a Roma e qui fu operoso con statue in stile barocco come quello di Sisto V° e quella di Aronne nella basilica Lateranense. Altre statue nella cappella Borghese sono dedicate a Paolo V° e Clemente VIII°. In santa Maria Maggiore suoi i bassorilievi della incoronazione di Pio V°. Altre opere sono la statua del cardinale Alessandrino in santa Maria sopra Minerva ed i restauri delle sculture della colonna Antoniana. Autore del tritone della fontana di piazza Navona. Gli sono attribuiti diversi bassorilievi nel Duomo di Nonantola (MO) nel 1568-72. Eseguì la tomba di Caterina Orsini nella chiesa di santa Caterina a Formiello di Napoli. Fece i rilievi di san Petronio a Bologna

•piatti, p. 24 •caravatti, p. 92 •dizva
•http://fototeca.iccd.beniculturali.it/OGGSTO/DDW?W%3DMTR%3D'5286'
•http://members.virtualtourist.com/m/75b6b/23513/4/

LONGHI Stefano* INT/ORN/SC
Viggiù 1559 - Roma 11/4/ 1639

Eseguì molti lavori di intaglio: tabernacoli, piedestalli, griffi, stelle, armi che figurano nella chiesa di san Giovanni in Laterano (dal 1597 al 1609), ornamenti nella cappella della Madonna in santa Maria Maggiore sempre a Roma e alla cappella del cardinale Cusano nell'oratorio di santa Maria in Vallicella.

•piatti, p. 24 •caravatti, p. 23-93-174 •dizva

LONGHI Tommaso SC
Viggiù citato metà '500

Padre dello scultore Silla.

•piatti, p. 24 •caravatti, p. 92
•bertoni, RSSV;XXIV, p.103

LOZZIA Augusto AFF/PITT/INC
Sangiano 17/9/1896 - Gardone ???

Spaziò dall'affresco, al ritratto, al paesaggio. Espose giovanissimo, nel 1915, alla Permanente; successivamente alle Sindacali e alle interprovinciali milanesi e bresciane. Nel 1927, dopo il matrimonio si ritirò sul lago di Garda.
Sue opere:
- pala d'altare in sant'Eufemia a Milano
- affreschi in santa Trinità e san Calimero a Milano
- ha illustrato il Vittoriale di d'Annunzio in alcune incisioni
-a Via Crucis (quattordici quadri) di Augusto Lozzia nella chiesa di S. Nicolò di Gardone Riviera

•commanducci •falossi

LUCINO Carlo LAP
Saltrio cit. 1676

Unitamente a Ottaviano Marchesi consegna pietre lavorate per la Chiesa di Sant'Antonio di Lugano.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

LUCINO Giovanni * PITT
Luino fine ' 500

Probabilmente originario di Luino, distinto pittore ma deve identificarsi in un figlio del Luini.

•vagliano, p. 38 •morigia, p. 213 •dizva
•de vit,LM,III,p.I, p.568 •frigerio, luino2, p. 506

LUIGI da ARCH
Saronno cit. 14/9/1399

Citato nella serie cronologica del Duomo di Milano quale architetto del Duomo, con altri.

•sevesi, p.5

LUINI Ambrogio* PITT
Luino op. 16°

Pittore di storia, fratello e allievo di Bernardino, fu probabilmente operoso a Milano. Gli si attribuiscono gli affreschi < *la vita della Vergine* > nella chiesa della Purificazione di Nostra Signora in Saronno.

•benezit •de wit, LM, varie cit. •dizva

LUINI Aurelio* PITT
Milano noto 1530-1590

Figlio maggiore di Bernardino ne ereditò insieme ai fratelli la commissione per la decorazione ad affresco di San Maurizio al Monastero Maggiore a Milano. Aurelio incontrò anche problemi con la censura ecclesiastica, come testimonia una misteriosa ordinanza del vescovo Carlo Borromeo che nel 1581, per un breve periodo, gli vietò di dipingere.
Amico di Giovan Paolo Lomazzo ed affiliato (con il nome di compà Lovìgn) alla sua eterodossa Accademia dei Facchini della Val di Blenio,
Gli vengono attribuite le seguenti opere:
- nel 1560 affrescò il tramezzo del monastero
  benedettino di S. Maria Assunta a Cairate
- la Vergine, il piccolo Gesù e tre santi, a Firenze Galleria Reale??
- a palazzo Pitti: la Maddalena, santa Caterina ed un ritratto di donna
- S. Tecla per il Duomo (oggi in sacrestia)
- dipinti a san Francesco a Saronno, col fratello Pietro
- battesimo di Cristo a santo Stefano a Varese
- cupola della Madonna in Campagna a Pallanza
- affreschi al Santuario di Saronno con il fratello Pietro
- la Madonna tra i Ss. Rocco e Sebastiano per la cattedrale di Tortona.

•de vit, lm, II, p.I, p. 561 •benezit •rivoire, p. 300 •giro, p.26 •bricco, verbanus, V, p.443
•duomo, p. 117 •sevesi,p. 7-98
•RSCA, 1980, p.132 •garegnano, p. 10

LUINI (Scappi) Bernardino* PITT
Luino 1460-1532??

Lo citiamo brevemente in quanto esiste una vasta bibliografia sempre in aggiornamento All'attività sacra affiancò una intensa attività di decoratore di ville e palazzi lombardi. Influenzato prima dal Solario e dal Bramantino, poi dalla poetica di Leonardo della quale diede una originale interpretazione i numerosi quadri da cavalletto. Il vero cognome era de Schapis, originario di Dumenza, figlio di Giovanni Donato di Bernardo de Scapis nasce verso il 1480 a Runo, frazione di Dumenza.
Arriva a Milano col padre nel 1500,nel secondo decennio del Cinquecento sposa Margherita Lomazzo (ancora vivente nel 1534), da cui ha quattro figli: Tobia, Evangelista, Giovan Pietro e Aurelio.
Luini si forma forse a Treviso dal 1504 al 1507, rientra a Milano dal Veneto nel 1509, e si stabilisce definitivamente in Lombardia operando anche in Canton Ticino.
Si concede e un viaggio di aggiornamento a Roma verso il 1521.
Tra le sue ultime opere sono gli affreschi della volta della cappella del Cenacolo al

Santuario della Beata Vergine dei Miracoli di Saronno del 1531.
Opere in zona:
- Cantevria, quadro attribuito nell'oratorio
- Brusimpiano, santa Maria nascente
- Ardena, privato, dipinto
- Saronno, Santuario, affreschi vasto ciclo nella cappella Maggiore datato (1525)
- tornato al Santuario di Saronno nel 1531 e dipinge la volta della cappella del Cenacolo
- Caronno Pertusella, santa Maria nuova
- Castelnovate, chiesa
- Besnate, chiesa parrocchiale
- a Luino l'interno della chiesa cimeteriale di san Pietro vi è una è l' "*Adorazione dei Magi*" *una* delle sue prime prove ad affresco forse del 1505
- a Legnano nella basilica di San Magno dietro l'altare maggiore si conserva un suo bel polittico del 1523.

Importante il catalogo della mostra di Luino :< *Sacro e profano nella pittura di Bernardino Luini, Silvana,1975.*

•RSCA, 1980, p.132 •dizva •certosa, p.64
•frigerio pisoni, verbanus, V, p.291
•rivoire, p. 260,280,301,306,307,350,380,
•frigerio,RSSV, XVIII,p.87 •maio, vol III, p.170
•aschei, RSSV, XVIII,p.219 e seg
•bertoni, tracce,3/1993, p. 241/263
•frigerio,rondò 1995, p. 121/124

LUINI Evangelista* PITT
Luino 1530 - ??

Figlio minore di Bernardino . Ricordato dal Lomazzo.
Si dedicò alla pittura d'ornamento.
Suoi affreschi nella cappella di San Pietro martire in San Magno a Legnano e altre opere nel santuario di Saronno.

•dewitt •dizva

LUINI (Giovan) Pietro* PITT
Luino op. 1578

Figlio di Bernardino, lavorò con Aurelio al Monastero Maggiore di Milano e a san Maurizio. Insieme affrescarono la chiesa di san Francesco a Saronno e il Santuario.
- Cappella di S. Pietro in san Magno Legnano
- nella cappella S. Ippolito nella parrocchiale
dedicata ai SS. Eugenio e Maria a Vigano Certosino si conservano affreschi manieristi di Aurelio e suoi del 1578.

•tci lombardia •dizva •costantini, p. 169
•sevesi p. 7 e 98 •vagliano,p. 394
•saronno, p. 34-48

non repertoriati

LEGNANI Stefano Maria PITT
detto il Legnanino 1655-1734

Di famiglia saronnese ma nato a Milano, operò molto nel varesotto, al Sacro Monte, a Saronno, ecc.

LEONARDO de Molinari da PITT/MIN
Milano o Besozzo ??? noto 1395-1438

Figlio di Michelino da Besozzo, probabilmente nato a Milano. Ricordato col padre negli annali del Duomo fino al 1421. el 1422 si trasferì a Napoli e nel 1427 dipinse nella chiesa di san Giovanni a Carbonara u notevole ciclo di affreschi che contribuì alla diffusione dello stile tardo gotico nel meridione.
Un suo affresco si trova in santa Margherita di Casatenovo.

•rivoire, p. 176 •benezit •malvezzi, p.91
•l.g.rssv, IV, p. 155 •arte lombarda, I, p.64-5
•de vit, lm, II,I, p.137

LONGHI Onorio ARCH/ING
Milano 1569 Roma 1619

Figlio di Martino, fu di natura poco socievole ed ebbe una vita irrequieta ed avventurosa. Fu in Spagna, Portogallo, ecc.........
Rinomato architetto, era anche ingegnere idraulico e dottore in legge. Pubblicò nel

1607 uno studio sulle inondazioni del Tevere ed i suoi rimedi. Preparò un progetto per la facciata del Duomo di Milano.

•barocco p. 207 •longhi catalogo

M

MACCHI Giulio ING/ARCH
Varese 1865-1934

Collaborò con Sommaruga nella realizzazione delle grandi opere in stile Liberty al Campo dei fiori e sul colle Campigli.
Sue villa Macchi e casa Bianchi in via Morosini a Varese. Come industriale fu il fondatore della Carrozzeria Macchi evoluta dalla produzione di carrozze alle automobili e aerei.

•cimiteri, p. 250 • liberty 2, p.39
•mirioni, RSSV,XV, p. 123 - 132

MACCHI Saturnino DEC/PITT
Cavaria noto 1882

Con Isaia Scaltritti decorò la navata e le due cappelle della parrocchiale dei SS. Quirico e Giulitta di Cavaria.

•cavaria, p.155

MACIA(C)CHINI Carlo* ARCH
Induno Olona 2/4/1818 -Varese 10 /6/ 1899

Di umili origini iniziò come ebanista.
Suo il coro della parrocchiale di Bodio.
Trasferitosi a Milano, sempre come ebanista, frequentò i corsi di Ornato e Architettura a Brera. Il suo successo iniziò quando vinse il concorso per la realizzazione del Cimitero Monumentale di Milano i cui lavori durarono parecchi anni. A Varese progetto il cimitero di Giubiano nel 1879.
Il suo stile che si muove tra il romanico e il gotico, con influssi orientali non disdegnando l'utilizzo della pianta a croce greca, non comune nelle chiese cattoliche.
Sue opere principali e locali:
- facciata santa Maria del Carmine, Milano
- facciata san Marco, Milano 1873

- facciata san Simpliciano, Milano,1870
- chiesa di San Spiridione a Trieste
- cimitero monumentale di Milano, in stile gotico-lombardo, 1866, fronte a portici, gradinata, famedio, pantheon, criptoportici, gallerie, opera grandiosa in cui volle essere sepolto
- facciata collegiata di san Lorenzo a Voghera, 1875
- in san Vittore a Varese, completò gli schienali dei pulpiti e restaurò gli intagli dei pulpiti e delle cantorie, opere di Bernardino Castelli
- progetto altare dell'Addolorata san Vittore di Varese nel 1882
- progetto del campanile di santa Maria in Piazza a Busto Arsizio, eretto al posto di una vecchia torre
- facciata del cimitero di Arsago Seprio
- disegno del pulpito, eseguito dal Bossi, della parrocchiale di santa Maria ad Azzate, rappresentante i fatti del nuovo testamento
- santa Maria Assunta a Gallarate
- chiesa di san Giovanni Battista a Induno Olona
- cupola del duomo di Pavia

•rivoire, pp. 79, 80, 329, 348, 385 •dizva
•pacciarotti,tracce, 3/1983, p. 186 •zanzi, p.87
•giudici,calandari, 1981, p. 103 •bessone
•cuore, p.190- 192-205 e seg. •grassi, p. 154
•bizzozzero, p. 67 e 201 •cimiteri, p. 250
•gallarate, p 240
•franchini, tracce 4/1983, p. 319/328

MAFFEI Antonio Maria IMPR/CAPOMASTRO
Marzio cit. 1733

Nel 1733, assieme all'impresario Leonardo Ajmetti (originario di Ganna nello Stato di Milano), firma il contratto per la costruzione dei portici delle Regie Segreterie a Torino, impegnandosi a seguire le istruzioni di Filippo Juvarra.
In questa occasione il Maffei, abitante nella città di Torino, è detto figlio del fu Mateo di Marzio nello Stato di Milano.

•http://www.lariointelvese.eu/web/schede/magistro.asp

MAFFIOLO da* SC/ORN
Luino cit. 1399

Nel 1399 incontriamo il maestro Maffiolo da Luino quale custode del cassero di Talamone (addetto probabilmente alla manutenzione e all' ingrandimento).
Citato a Siena tra i maestri comaschi e luganesi.

•aall, I°,p.131 dizva

MAFFIOLO (GABARDO)* da PITT
Luino cit. 1483-4

IL 23/6/1483, nell'archivio di Arcisate è registrata una composizione di lite tra Maffiolo da Luino e Giovanni da Sexa.
Viotto lo registra come < *Maffiolo del fu Petrolo di Gabardo di Luino* >
Operò nella chiesa di santa Maria fuori Cuveglio nel 1484.

•frigerio-pisoni,rotonda, 1981, p.56 viotto, p. 60
•arcisate, p. 137 •dizva •frigerio, luino2, p. 505

MAGATTI Giovanni* ING
Angera op. 1388 - 1406

Ingegnere generale del castello di Milano e di Pavia, presentato al duca Gian Maria da Michelino da Besozzo. Attivo anche alla costruzione del Duomo di Milano nel 1406.

•dizva •http://www.dibaio.com/home.htm
•http://www.agendamilano.com/AM2_Pagina.asp?IdPag=254

MAGATTI Pietro Antonio* PITT
Varese 20/6/1691 - Varese 26 /9/ 1767

Dopo un iniziale soggiorno di studio a Bologna, presso Gian Gioseffo Dal Sole, opera a Codogno nel 1724 - 1725 per dipingere la via Crucis nel chiostro delle Grazie, poi in Santa Maria di Sabbioncello di Merate nel 1715, e nel chiostro del convento dell'Annunciata di Varese nel 1726.
Disegna poi le statue dell'altare maggiore

di San Vittore, realizzate in marmo nel 1742 da Elia V. Buzzi e le decorazioni profane in ville come la Recalcati e la Menafoglio.
A Milano operò in Palazzo Dugnani, in Santa Maria Podone, in Santa Margherita, in San Nazaro, in Santo Sepolcro e in San Simpliciano. Sue opere in Palazzo Mezzabarba a Pavia, e per l'Arciconfratenita del Santissimo del Duomo. Altre opere le troviamo nelle chiese di Busto Arsizio (San Michele), di Como (San Bonaventura, San Colombano e Santa Croce in Boscaglia) e di Orta San Giulio.
Altre opere in Varese opere in :
- San Rocco, del 1717, perduti
- San Domenico, del 1718, perduti
- gli affreschi della chiesa di San Martino a Varese, del 1722-1723,
- quelli del coro e dell'anticoro della chiesa di San Giorgio a Biumo Superiore,
- la pala della Madonna del Rosario per la basilica di San Vittore a Varese
- Ospedale vecchio in via Donizzetti
- san Giuseppe
- san Carlo
- sant'Anna, Biumo superiore
- san Francesco, Biumo superiore
- santa Trinità a Bosto
- sala Veratti
- stemma di Varese col Baroffio
- tela san Vittore a Casbeno
- ex voto al museo Baroffio
- santa Trinità a Malnate

L'ultima opera di vasto respiro è la decorazione ad affresco della chiesa di San Francesco a Pavia, eseguita in collaborazione con l'allievo Giovan Battista Ronchelli,
Negli ultimi anni, causa malattia agli occhi, stemperò i suoi quadri con troppo color ceruleo.
Fu creato cavaliere e conte lateranense da Clemente XII con diploma 27/6/1731
Fondamentale il catalogo della mostra <Coppa S. - Bernardini A. , Pietro Antonio Magatti, 1691-1767, Silvana, Cinisello, 2001>

•marliani, p. 7-17-50/3-61 •brambilla I, p.94
•barigozzi-bossaglia, p.47 •cuore, p. 190-1
•rivoire, p. 24-80-84-127 •dizva •siome, p. 322
•giampaolo,RSSV, IV, p. 151/3 + estratti
•giro, p.23/4-29-36-42/6-48/9-63-80/4
•zanzi, p. 179
•malvezzi, p.259 •storici, p. 40-57-66
•bizzozzero 66/7-70-76/7 •tatto, p. 105n
•giudici,calandari, 1980, p. 105/8
•ospedale, p. 137-186/7-189-391
•duomo, p. 176-177
•adamollo, p. 86r-92r-93r-101v-103v-104r-106v-108v-112r-135v

MAGGI Giuseppe
FONDITORE DI CAMPANE.
Varese op. sec. XVIII

Fa parte di una famiglia di fonditori presenti nel 1792 a Mezzovico e nel 1799 a Moghegno (CH).

•http://www.ricercamusica.ch/dizionario/index.html

MAGNI (del Magno) Cesare* PITT
Sesto Calende op. 1530/1534

Continuatore del Luini a Saronno. Il catalogo di Brera, che conserva una sua tela, lo indica seguace di Cesare da Sesto
Opere:
- la Sacra Famiglia nella Parrocchiale di San Biagio e Santa Maria Immacolata a Codogno
- all'Ambrosiana la Madonna con il Bambino tra San Pietro e San Girolamo
- Crocifissione nel duomo di Vigevano
- alla Carrara una Madonna del Parto
- nel museo Szepmüvészeti di Budapest una sua Sacra Famiglia

Forse attivo anche a Venezia.

•sevesi, p. 94 •dizva
•http://nuke.pastibencini.com/LaGalleria/Storiaperimmagini/tabid/59/Default.aspx
•http://www.ambrosiana.it/ita/pinacoteca_sala_dett.asp?pagina=11&sala=3
•http://www.comune.codogno.lo.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/240

MAIMERI Gianni* PITT
Varano Borghi 21/6/1884
Milano 25/11/1951

E' stato un pittore e imprenditore italiano. La Maimeri Spa, è una delle aziende leader nella produzione e distribuzione di colori per artisti italiana, nota in tutto il mondo. Non appena ventenne si trasferisce prima a Venezia poi a Milano per apprendere le tecniche pittoriche. Fu allievo del Bazzarro, amico di Emilio Gola.
Dal 1906 al 1921 visse in solitudine da autodidatta per perfezionarsi. La sua prima personale fu alla galleria Geri nel 1918. Trattò quadri di genere.
Nel 1929 ottenne l'oro alla 3° biennale di Bologna. Nel 1931 espose alla galleria Pesaro a Milano. Nel 1948 alla galleria Salvetti espose solo quadri illustranti il Naviglio prima della distruzione.
Originale una raccolta di disegni di musicisti che va da Horowitz a Menhuin, da Rubinstein a Prokofiev, da Gieseking a Fisher, passando per i nostri Toscanini, Mascagni, Pizzetti, De Sabata, Casella presentata recentemente al teatro Dal Verme di Milano. Interessanti i suoi " Diari"
Alla GAM di Milano:
- paesaggio lombardo, olio
- carte e chicchera, olio su tavola
- neve, olio

•gam •falossi •dizva

MAINO (MAINI)* Giovan Battista SC
Cassano Magnago 7/2/1690 - 29 /7/1752

Settimo figlio di Bartolomeo e Margherita Borsa. La sua formazione avvenne a Milano allievo del Rusconi, poi a Roma con Francesco Della Valle. A Roma eseguì tutte le sue opere più importanti, conquistando un solida fama.
Allievo di Camillo Rusconi ne ereditò le principali commissioni, come quella dell'esecuzione di un bassorilievo con la Gloria di San Francesco Regis per i Gesuiti di Madrid e collaborò alla decorazione dei pennacchi della cupola dei Santi Luca e Martina.
Lavorò poi a Sant'Agnese in Agone, dove eseguì il busto di Innocenzo X , alla facciata della Basilica di Santa Maria Maggiore, con alcune statue allegoriche che gli furono commissionate dal re di Portogallo .
Tra il 1732 e il 1735 fu coinvolto, con un ruolo di primo piano, in uno dei più importanti cantieri architettonici romani, quello della Cappella Corsini a San Giovanni in Laterano. Sue sono infatti la statua bronzea benedicente del pontefice, ispirata a quella berniniana di Urbano VIII in S. Pietro, e quella del "cardinal nepote" Neri Corsini.
Inviò anche alcuni rilievi a Siena per la cappella Chigi nel Duomo, e nel 1735 realizzò su commissione della Diocesi di Foligno la statua in argento e bronzo raffigurante San Feliciano, Patrono della città.
Alcune sue opere :
- monumento al cardinale Neri Corsini , 1732/5, in san Giovanni in Laterano
- scultura di san Francesco da Paola, in
- san Pietro (altare Filippo Neri)
- realizzò un prototipo in gesso del gruppo centrale con Oceano della fontana di Trevi . La Fontana di Trevi è la più grande ed una fra le più note Fontane di Roma; è considerata all'unanimità una delle più celebri fontane del mondo.

A Cassano Magnago vi è una statua marmorea del Battista in san Giulio, eseguita dal cognato Domenico Scaramucci secondo il suo modellino in gesso.

•bessone •lettera comune, 25/11/1980 •dizva •http://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Battista_Maini

MAIORCHINO (detto il) PITT
Bosco Valtravaglia '700

Così chiamato perché si era recato a Maiorca per eseguire i dipinti nel palazzo del Governatore . Al paese natio autore degli affreschi di una Via Crucis con stazioni dipinte in parte sulle pareti esterne della Chiesa settecentesca ed in parte in edicole innalzate lungo il perimetro del sagrato con la tecnica a

graffito.

•locatelli, tracce 4/1987,p.259

MALCOTTI Luigi PITT
Duno ??- morto in guerra a monte Sief il 23/10/1915

Autore degli affreschi nella chiesa di san Giuliano a Duno.
•duno, p. 29 •duno 2°, p. 20

MAMBRINI Paolo * STUC
Cabiaglio op. 1763

Decoratore a stucco con i Salvioni in sant'Appiano di Cabiaglio.

•zaza.,p. 77 •dizva

MANGEZZI Bernardo ARCH
Maccagno cit. 1846

Suo il disegno per il campanile di Caviano nel Locarnese.

•gilardoni, RSSV, XI,p. 110

MANTEGAZZA Giacomo* PITT/INC
Saronno 14/1/1853 - Cernobbio 19/1/1920

Da giovane lavorò a Milano come rilegatore di libri, fece poi da garzone a Gerolamo Induno e fu da questi aiutato a frequentare Brera con Bertini. Qui espose il suo primo dipinto : «Zingari».
Fu pittore di genere e affreschista oltre che acquafortista. Fu anche illustratore di pregevoli libri. Operò come affreschista al Santuario di Saronno.
Alla Gam si trovano:
- i nomadi
- pittrici in riva ad un fiume
- ritratto della contessa Casati
Altre su opere sono:
- Torototela
- Sposalizio in Lombardia
- battaglia di Solferino
- dopo la battaglia di san Martino
- chi la fa l'aspetti - bibliofili
- bagni - nota stonata
Diverse opere alla Galleria Arte Moderna di Udine.

•gam •servolini • falossi •comanducci •dizva •sevesi, p. 202

MARAZZI Giacomo SC??
Clivio??- Chambery 1870?

Definito distinto artista.

•clivio, p. 100

MARCHESE Andrea CAPOMASTRO/PICCAPIETRE
Saltrio cit. 1719/29

Nel 1719 firma, assieme al capomastro piccapietre Alessandro Piazzolo, un contratto per la lavorazione di pietre di Gassino destinate al cantiere della Basilica di Superga (Torino), secondo le istruzioni dell'ingegner Bertola. In questa occasione si afferma che il Marchese e il suo compagno di lavoro sono entrambi originari di Como.
Nel 1729 Andrea Marchese è nuovamente attivo per il cantiere di Superga, poichè firma un contratto per la provvisione di 55 scalini in pietra per la scala principale della chiesa: in questo caso l'origine del capomastro viene indicata nel paese di Saltrio.
Questa informazione viene confermata nel 1731, quando firma un nuovo contratto per la provvisione di 42 scalini di pietra da collocare nella sala d'armi dell'Arsenale di Torino, impegnandosi a seguire le istruzioni e il disegno di Filippo Juvarra. In quest'ultima occasione si dichiara inoltre che il capomastro abita a Piasco, nel saluzzese (Cuneo).

•http://www.lariointelvese.eu/web/schede/magistro.asp

MARCHESE Francesco SC
Saltrio cit. 1767

La Comunità di Lessolo (TO) si accordò con il signor Giacomo di Francesco

Marchese di Saltrio, per la costruzione di un altare in vero marmo per la Parrocchiale.

M. Sonza Reorda, Note storiche sulla chiesa parrocchiale di Lessolo, Bollettino della Società Accademica di Storia ed Arte Canavesana, Ivrea, 1985

MARCHESI Carlo Girolano* SC
Saltrio 8/3/1760 - Saltrio 3/4/1830

Padre di Pompeo e di Luigi, scultore eminente nella Fabbrica del Duomo di Milano dal 1786 a soli 26 anni. Il Duomo ospita circa 40 sue scultore, distribuite fra l'interno e le guglie. Prendendo esempio dal padre, Pompeo studiò all'accademia di Brera, dove ottenne la cattedra di scultura nel 1826 per mantenerla per 26 anni. A Milano, dove su soprannominato *"el Dio dei Piccaprei"* (il Dio dei Picassassi) fu circondato da una stima tale che ci si interessava ai suoi lavori ancora prima che fossero finite. Al paese natale dono la suo opera *"La Pietà"*, attualmente conservata presso S. Giorgio. Diede notevole impulso al sorgere della Galleria d'Arte Moderna di Milano, dove, in una sala riservata, sono esposte 95 delle sue opere. Nella facciata del Duomo suo il bassorilievo *" il sacrificio di Noè "* e *"Iddio che appare a Mosè nel roveto ardente "* Eseguì lavori in diverse chiese dal Canton Ticino e per il Duomo di Lugano. Sue opere in collezioni di tutto il mondo.

•pirola, p. 7 e 9 •dizva •marchesi, p.33
•frigerio-galli-sassi, calandari, 1985, p. 86
•http://www.cmvalceresio.it/comuni/saltrio.html

MARCHESI Domenico* LAPICIDA
Saltrio op. 1600

Operoso a Roma come scalpellino.

•caravatti, p.29 •dizva

MARCHESI Domenico LAP
MARCHESI Giacomo LAP
Saltrio op. 1647

Per la Chiesa di Sant'Antonio di Lugano consegnano 24 scalini e quattro colonne.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

MARCHESI Francesco SC/LAP
Saltrio cit. 1748

A Capolago svizzero nella Chiesa Parrocchiale esegue l'altare.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

MARCHESI G. Francesco SC/LAP
Saltrio cit. 1585

Nel 1585 stipula in società con Annibale Giudici un contratto per la fornitura di quattro colonne per reggere il tiburio della chiesa di San Vittore di Varese.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

MARCHESI Giacomo LAP
Saltrio cit. 1751/63

A Bellinzona nella Collegiata dei SS. Pietro e Stefano con Marsilio Sant'Elia esegue la pavimentazione in pietra di Saltrio nel 1751. Nel 1763 a Bellinzona per la Collegiata dei SS. Pietro e Stefano stipulano un contratto con Antonio Giudice per la costruzione dell'Altare Maggiore, messo poi in opera con Bernardo Giudice.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

MARCHESI Giovanni SC
Saltrio cit. 1536

Capo della Congregazione dei Lapicida a Roma, tiene rapporti con Michelangelo Buonarrotti il quale gli affida alcuni lavori per la tomba del Papa Giulio II.

•dizva •bertolotti, giunta
•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltri

esi.htm

MARCHESI Giuseppe* SC
Saltrio 13/10/1805 - Arzo CH 21/8/1857

Fratello di Luigi e Pompeo. Sacerdote e artista dalla vita travagliata, dopo varie vicissitudini si trasferì in Canton Ticino. Suo figli Gerolamo fu marmorino.

•dizva

MARCHESI Giuseppe SC
Saltrio cit. 1707/19

A Ghemme nella Chiesa Parrocchiale dell'Assunta esegue la balaustra della Cappella di Santa Maria nel 1707.
A Sizzano nella chiesa Parrocchiale di San Vittore nel 1719 esegue il fonte battesimale.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

MARCHESI Luigi * SC
Saltrio 7/4/1799 - 28 dicembre 1874

Fratello di Pompeo. Il padre, scultore della fabbrica del Duomo di Milano, in giovane età lo porta con se a Milano facendogli frequentare l'Accademia di Brera nella quale conseguì risultati brillanti e si rivelò uno dei migliori allievi.
Nel 1818 venne premiato nel concorso di seconda classe, per figura, disegno e plastica; nel 1819 ricevette un secondo premio per un disegno che rappresentava «*Cefalo e Procri*», presentato sotto il motto "*Intanto con maniere alme e devote. Spria l'alma infelice del mio volto*".
Nel 1823 entrò a far parte degli scultori del Duomo di Milano e manterrà l'incarico per circa quarant'anni, durante i quali vennero commissionate oltre trenta statue di piccola, media e grandezza naturale, delle quali le più importanti sono: San Mario, San Calimero, San Patrizio e Sant'Ignazio di Loyola. Alle varie mostre di Brera espose parecchi busti, commissionati dalla nobiltà milanese, giudicati con favore per la perfetta esecuzione e per la capacità di ritrarre il personaggio con molta somiglianza. Nel 1826 realizzò 9 statue da eseguirsi in terracotta "*Gesù nella Sindone*", da collocarsi nella cappella del Santuario di Varallo.
Sue opere:
- 1833 il bassorilievo in gesso "*La deposizione dalla Croce*" poi eseguito in marmo
- Como nella Villa Olmo un suo busto ritrae la nobildonna comasca Felicia Giovio Perpenti, letterata e scrittrice.
- Saltrio, Cappella di famiglia, sono conservati due busti eseguiti nel 1838 che ritraggono i genitori
- nel 1834 è presente con il bassorilievo "*La fondazione di Milano – l'Arciduca Ferdinando protettore delle arti e delle scienze*" posto all'interno di un castello dei Caselli Daziari
- sull'Arco della pace è collocato l'elogiato "*Busto di Cerere*".
- nel 1838 esegue il bassorilievo della fondazione dell'Ospedale, in stucco, composto da 13 figure, collocato sul frontale dell'edificio, in cui spicca la figura di Laura Visconti Ciceri mentre firma l'atto costitutivo della istituzione,
- nel 1839, gli commissionò il monumento alla memoria della figlia Ciceri Ala Ponzone, pure benefattrice, ultimato tra il 1842/43,
- il 18 aprile 1848 si ha l'inaugurazione del monumento alla Contessa Laura Visconti Ciceri, fondatrice dell'Ospedale Fatebenesorelle, opera di Luigi Marchesi, si trasforma in una manifestazione patriottica.
- nel 1855 i fratelli Giacomo e Filippo Ciani fanno costruire in pieno centro di Lugano un albergo destinato ad essere uno dei più prestigiosi della città. All'artista affidano l'incarico di eseguire i cosiddetti "*Telamoni*", un gruppo di colossali statue che sostengono l'accesso all'albergo, unitamente a pregevoli fregi ornamentali e busti sulla facciata.

Altre sue opere:
- Milano ad Affori nella Chiesa Parrocchiale di Santa Cristina
- Saltrio presso la Chiesa di San Giorgio di sono custoditi i suoi due gessi.
- Milano nella Chiesa di Santa Maria Podone nell' Abside suo il tempietto con Cristo e due Angeli.
- Vimercate nell'ospedale Ospedale il monumento al fisico Francesco Valcamonica
- Saltrio nella Parrocchiale dei SS. Gervaso e Protaso Madonna con le mani congiunte.
- Varese a Biumo Inferiore opere nella Chiesa Parrocchiale di San Pietro e Paolo

Ritornò al suo paese natio, nella modesta casa dei suoi avi e trascorse gli ultimi anni della sua esistenza in un clima più sereno e tranquillo.

•caravatti, p.32 •bizzozzero, p. 159 •dizva
•sassi, p.33 •
•frigerio-sassi-gallicalandari 1985, p. 91
•http://www.cmvalceresio.it/comuni/saltrio.html

MARCHESI Ottavio LAP
Saltrio cit. 1676

Unitamente a Carlo Lucino consegna pietre lavorate per la Chiesa di Sant'Antonio di Lugano.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

MARCHESI Pietro SC
Saltrio cit. 1698/1700

A Sillavengo nella chiesa Parrocchiale di San Giovanni esegue balaustra dell'Altare Maggiore. Tra il 1698 e il 1700 con Pompeo Marchesi esegue l'altar maggiore a Sizzano nella Chiesa Parrocchiale di San Vittore.
•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

MARCHESI Pietro Giacomo LAP
Saltrio cit. 1614/17

Nel 1614 a Origlio, Canton Ticino, fornisce due colonne per la Chiesa della B. Vergine e San Giorgio. Nel 1617 sempre a Origlio per la Chiesa della B. Vergine e San Giorgio consegna 78 scalini.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

MARCHESI Pompeo* SC
Saltrio 7/8/1783 - Milano 7/2/1858

Il padre Carlo Gerolamo, scultore e statuario presso il Duomo di Milano, lo portò con sé a Milano in età giovanissima, facendogli poi frequentare l'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 1804 vinse il concorso per l'alunnato a Roma per frequentare i corsi di scultura dell' Accademia romana, allora sotto la direzione di Antonio Canova. Tornò a Milano nel 1810, senza aver terminato gli studi di scultura, e da quel momento iniziò la sua attività artistica. Fu allievo del Canova e professore di scultura a Brera.
Si stabilì a Milano dopo un soggiorno di studio di tre anni (1805/8) a Roma. Divenne in breve una delle figure di maggior rilievo negli ambienti artistici della città lavorando sia per la Fabbrica del Duomo sia per privati. Fu un artista fecondissimo ed ebbe una fama vastissima presso i contemporanei.
Sue opere si trovano in Milano:
- Duomo, statue di san Carlo e sant' Ambrogio, in collaborazione con G. Monti,
- Scala, diversi busti,
- varie opere sull'Arco della Pace,
- Brera, monumento a Cesare Beccaria,
- san Carlo al Corso, gruppo marmoreo con san Carlo che comunica san Luigi Gonzaga,
- fregi a palazzo Archinto,
- alla Gam, busto dell'Appiani e vari bozzetti in terracotta
- statue a Porta Venezia,
- busti di benefattori all'Istituto dei Ciechi,
- Como, Tremezzo, Loveno, Brescia, Pavia. Si ricordano di lui :
- la statua di Carlo Emanuele a Novars

- quella di Volta a Como 1838
- quella di Goethe alla biblioteca di Francoforte
- eseguì due statue per il castello dell' imperatore a Gratz e per la residenza Hofleurg di Vienna
- suo il monumento funerario a Emanuele Filiberto a Torino.

Nella nostra zona sue opere a :

- Biumo inferiore, san Pietro e Paolo, Madonna marmorea
- a Saltrio in Municipio, nella parrocchiale e nella chiesetta di san Giorgio
- tomba Bianchi a Jerago
- Saronno, nel Santuario, il monumento a Giuditta Pasta e il monumento *" alla generosità dei milanesi "*

Ottima biografia il volume di *Sassi Amerigo, Pompeo Marchesi scultore, Comune di Saltrio, 1983*.

•caravatti, p.29 •benezit •giro, p. 73
•duomo, p. 68-93-172 •brera 1, p.165-169
•rivoire, p. 26-130-269-273-299-301 •jerago, p. 254
•neoclassico, p. 46 e 154 •malvezzi, p. 299-300
•bizzozzero, p. 77-170-188 •pirola, p. 10-15-22
•giampaolo,RSSV, XII, p. 190
•adamollo, p. 157v •sevesi, p. 203 e seg.
•http://www.cmvalceresio.it/comuni/saltrio.html

MARCHESI Pompeo SC
Saltrio cit. 1698/1714

Tra il 1698 e il 1700 con Pietro Marchesi esegue l'altar maggiore a Sizzano nella Chiesa Parrocchiale di San Vittore. Nel 1714 esegue l'altare nella cappella destra della chiesa di San Martino ad Asti già dei Padri Barnabiti. Risulta che Pompeo Marchesi con altri della casata svolsero un ruolo importante nell'attività locale dell'arte scultorea.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

MARCHETTI PITT
Luino cit. 1898

A Chieri si distinse dipingendo soggetti ad effetto??.

•luino 1, p. 141

MARCHOLO da* INT
Busto Arsizio op. 1459

< *Magister ab intaliis*>, al servizio di Francesco Sforza. Potrebbe essere il successivo.

•dizva

MARCOLO da * INT
Borsano op. 1448

Ornò e decorò il Carroccio e ne diresse i lavori. Potrebbe essere il precedente.

•dizva

MARGARITELLA Giuseppe ING/ARC
Garabiolo 1 848 -Luino 1935

Fu membro della commissione edilizia di Luino dal 1887. Lavorò a Luino e in Valtravaglia dedicandosi a progetti di ville e case di un certo pregio.
Ad Agra progettò la Latteria Sociale
Il nuovo asilo di Cannobbio fu disegnato dall'arch. Morandi da Cadero e dall'ing. Margaritella da Garabiolo

•www.cannobbio.net
•crimi-frigerio, travaliae, IX, p.76

MARIANI Pietro PITT
Viggiù ??? cit. 1839

Lavorò, con altri, all'abbellimento di palazzo Borromeo a Viggiù.

•caravatti, p. 128

MARI ??? PITT
Gorla Minore op. '800

Nel Santuario della Madonna dell'Albero a Gorla minore esisteva un quadro di pittore ottocentesco a firma Mari (cognome locale) rappresentante il miracolo dell'apparizione della Madonna.

•its. mari,tracce, 1/1990, p.64

MARLIANI INDORATORE
Varese ?? cit. 1769

Lavorò a palazzo Estense a Varese e all'isola Bella.
< 1710 nov 30. Reg. di pag. per lavori alla galleria dei quadri di palazzo Borromeo a Milano *"All`indoratore Marliani lire ottanta s. 10 d. – per due cornice grandi adorate, et altre fatture fatte nella galleria di questa casa, per mandato n. 624* >

•pal estense, p. 114
•Archivio Borromeo Isola Bella, Cassa Borromea 1710, 1710 nov 30, reg. progr. n.n., pag. 54 in havere

MARONI Antonio FABBRO
Varese op. 1770

Sue le inferriate e le ringhiere nella cappella del Battista a palazzo Estense a Varese.

•catalogo magatti, p. 199
•giampaolo, RSSV,IX, p.115

MARONI BIROLDI Eugenio ORGANARO ***vedi BIROLDI MARONI***

MARONI C. * PITT
Luino??? fine '700

E' detto anche fabbro operoso a palazzo Estense a Varese (vedi M. Antonio).
In località Ponte Nativo vi è una cappellina dedicata al Santissimo Crocefisso , all'interno un affresco raffigura il Crocefisso, santa Lucia e santa Apollonia e porta la sua firma.
A Bedero affreschi suoi sono in sant'Ilario.
•dizva

MARTELLI PITT
Varese cit. 1770

Probabilmente fu allievo del Magatti. Sua era un'ancona nell'oratorio Dralli a Casbeno.

•adamollo, p. 173r •marliani, p. 53
•lodi, calandari, 1959, p.98

MARTIGNONI Gaetano ING
Bobbiate op. 1860

Progettò l'asilo ora Veratti nel 1860, ma il progetto fu accantonato.

•scuola, p. 133

MARTINO da PITT
Varese op. post 1466

Padre di Guglielmo, indicato anche come Martinus de Campanigo de Variscio quindi imparentato con Galdino.
Attivo nel 1400 a Bellinzona, alla bottega di Nicola e Cristoforo da Seregno operosi nelle valli superiori del Ticino. Unica sua opera una < Trinità> in santa Maria della Misericordia di Ascona firmata
" MARTINUS DE VARIXIO".

•gilardoni, RSSV, XI, p.105
•pace,tracce 1999, n. 27,p.14/20

MARTINOLI Saverio(Silverio)* SC
Bedero Valcuvia 17/6/1830 -
Varese 11/11/ 1913

Fu sindaco di Bedero e frequentò gli ambienti di Brera, allievo del Vela. Espose a Parigi, Vienna, Napoli e Milano.
In sant'Ilario a Bedero sue sono le finissime balaustre ad imitazione del barocco.
Esiste una lapide sulla sua casa natale.
Lavorò a Torino col Tabacchi al Monumento del traforo del Frejus.
Sue opere si trovano a Nizza e al Monumentale di Milano e Varese.
Fu apprezzato da Vittorio Emanuele II, Manzoni e Cavour.
Fu insignito nel 1866 dal re del Portogallo con la Croce di cavaliere dell'Ordine di Cristo
A Nizza nel 1877 vi era un impresario Martinoli di Bedero *" l'impresario più cattivo che ci fosse a Nizza "* secondo il racconto di un conterraneo (vedi Orsenigo)

•benezit •frecchiami, vvfr, p.26 •bessone •dizva
•luino, p. 140 •cimiteri,p.250 •cerini, p. 39
•orsenigo, p. 114
•foto e lettera del comune corrispondenza privata

MARZOLI ORGANARO
Varese fine 800

In società con Rossi operarono a :
- Induno Olona
- Biumo Inferiore
- Marano Ticino

Furono molto attivi nella Bergamasca e nel Varesotto.

•manzin, p.179/181

MASCIONI Famiglia ORGANARI
Cuvio dal 1829

Tutto ebbe inizio allorché presso il Convento di San Antonio dei Frati Riformati di Azzio, si stabilì attorno al 1800 un famoso organaro di origine lodigiana, Gaspare Chiesa. In questo convento vivevano Padre Pietro di Azzio, il compositore e organista Padre Gaetano d'Azzio e i Padri Gianmaria e Bernardino di Cuvio (al secolo rispettivamente Giuseppe Antonio e Pasquale Antonio Mascioni). Questi ultimi consigliarono ad un loro nipote, Giacomo Mascioni, di intraprendere l'attività organaria. E così nel 1829, Giacomo Mascioni apre a Comacchio di Cuvio la 'Fabbrica d'organi Mascioni'. Da allora, sei generazioni di Mascioni si sono succedute alla guida della bottega, costruendo più di mille organi e dedicandosi al restauro di preziosi strumenti antichi. Dal 1829 l'azienda ha realizzato oltre 1100 organi. E' tuttora attiva ed è probabilmente la più antica d'Europa.

•http://www.ricercamusica.ch/dizionario/
•manzin, p. 107-110

Enrico ORGANARO
Cuvio

Fratello di Vincenzo

Ernesto ORGANARO
Cuvio

Figlio di Vincenzo, con lui la Ditta cresce d'importanza raggiungendo livelli tecnici di avanguardia e notorietà mondiale.

Gaspare ORGANARO
Cuvio cit. 1888

Figlio di Giacomo, affianca il padre con i fratelli Anacleto e Bernardino Nel 1888 Gaspare ripara l'organo dell'Immacolata a Lugano.

Giacomo ORGANARO
Cuvio 1811 - 1896

Il fondatore. Dopo un periodo da apprendista a Varese, Giacomo fondò l'azienda a Comacchio di Cuvio e iniziò a lavorare su committenze provenienti dalla provincia di Varese, Vercelli, Novara, dal Canton Ticino e nel Giura Bernese. Sue opere a:
- Germignaga
- S. Anna di Arona
- Gravedona nel 1850
- S. Martino Vignone nel 1854
- Caravate
- Cocquio
- Besozzo
- Busto Arsizio
- Rancio Valcuvia

Nel 1844 Giacomo fabbrica un organo per la chiesa di Brusino, nel 1861 insieme con i figli ripara gli organi di S. Rocco e S. Silvestro a Meride, l'organo di Rancate e i mantici di quello di Arzo.

Vincenzo ORGANARO
Cuvio 1871 - Cuvio 1953

Nipote di Giacomo e padre di Ernesto. Sotto la guida e del figlio

nei primi decenni del Novecento, a Ditta cresce d'importanza raggiungendo livelli tecnici d'avanguardia e notorietà mondiale.

Virginio ORGANARO
Cuvio

Cugino di Vincenzo vedi voce

MASCIONI Virgilio* AFF
Cuvio 7/7/1877 - Azzio 11/3/1946

La figlia Ada è la madre di Floriano Boldini. Nel 1893 si trasferisce a Milano per perfezionarsi nella pittura presso il Museo Artistico Municipale. Viaggia spesso all'estero, riportando ampie testimonianze in album di schizzi e bozzetti tra i quali quelli relativi all'Alsazia e di Baden. Ritorna in Valcuvia e si stabilisce ad Azzio, in una grande casa ricavata da un ala dell'ex convento. Affrescò la Cappella delle Grazie, in Piazza IV Novembre, la vecchia chiesa di Comacchio e numerose chiese della Diocesi di Como, Novara, Milano, Pavia e Valtellina. Stese anche il progetto iniziale della palazzina dell'asilo di Azzio.
Dopo la guerra riprende l'attività di affreschista nel varesotto, a Oltrona, Caravate, Brenta, Nasca, Comerio, oltre alla realizzazione di opere per cappelle votive e cimiteriali.
I dipinti e gli affreschi di Oltrona, di Brenta e quelli di Caravate rimangono le sue più importanti opere presenti nel varesotto. Da ricordare il suo lavoro come disegnatore presso la fabbrica di organi del cugino Vincenzo Mascioni (vedi)
Dall'inizio degli anni Trenta l'attività di decoratore e affreschista diminuisce sensibilmente per il peggioramento delle condizioni di salute.

•dizva
•http://www.cuvio.com/StoriaeCultura/LastoriadiCuvio/tabid/185/ctl/Details/mid/532/ItemID/12/Default.aspx
•http://www.tecuting2.it/c012007/oc/oc_p_elenco.php?sa=0&tipohtml=1&rrfupro=../oc/oc_p_elenco.php&nodo=1&x=315a9f90bcc54b3a5998acbfafd0dac3&&server=&ente=c012007&sigla=&node=0
•http://www.cuvio.com/StoriaeCultura/LastoriadiCuvio/tabid/185/ctl/Details/mid/532/ItemID/30/Default.aspx
•http://www.artevarese.com/av/view/artisti.php?sys_tab=300c3&sys_bcb=5&sys_docid=158

MASINI Alessandro PITT
Varese ? op. 1675

Dipinse parte dell'apparato funebre in san Vittore a Varese per il funerale di don Antonio Buzzi.

•ospedale, p.363

MASNAGO Alessandro INCISORE CAMMEI
Masnago fine 500 primi 600

Alessandro Masnago, abbinato alcune volte al fratello (o padre ?) Antonio come eccellente incisore di cammei noto. Si ricorda soprattutto per aver operato alla corte di Rodolfo II° (affascinante collezionista di estrosità) morto nel 1611. Operò tra il 1576 e il 1612, probabilmente a Milano; il Morigia segnala una sua presenza alla corte di Rodolfo a Praga dal 1595.
Enrich Kris ai primi del novecento fece una catalogazione delle opere delle opere passate da Praga al Kunsthistorisches Museum Vienna,le opere certe sono:
- Giove che fulmina i giganti
- Madonna col Bambino posta sulla nuvola
- Psiche
- Proserpina che va all'inferno rapita da Plutone
- " *fortuna dell'armata di Enea* " o anche Enea all'Inferno
- Latona tra gli agricoltori , opera con varie pietre che " *paiono pinte e colorite* "
- Corteo di Diana e ratto di Proserpina
- Nettuno e Amfitrite.
- Giove ed Io
- Giasone alla conquista del vello d'oro.

•adamollo 39v •bizzozzero, p. 118 •rivoire, p. 24
•brambilla, I°, p. 44 •cova, calandari, 2007, p. 188
•dizva

MASNAGO Giovanni Antonio
INCISORE CAMMEI
Masnago fine 500 primi 600

(vedi Alessandro)

MASSIMI(NI) Alessandro PITT
Casbeno di Varese cit. 1676

Nel 1676 < *furono dipinte tutte le finestre e portine del Prevosto dal sig. Aless. Massimo detto il "Pittorello"*>.
Dipinse una serie di immagini delle Beate sulle porte esterne del Sacro Monte e nel monastero delle Romite, alcune oggi ancora visibili. Al Sacro Monte dipinse pure le insegne i riquadri sopra la porta delle quattro osterie : di S. Ambrogio, del Moro, del Prestino, della Cassina a Cassina Moroni di proprietà delle monache, le prime tre verso il 1676 e l' ultima qualche anno dopo. In tutte e quattro è raffigurata la Vergine con le beate Caterina e Giuliana. Lotti ci ha riportato integralmente le illustrazioni e la perizia effettuata sugli affreschi da due noti pittori nostrani, Giovan Battista Ronchelli e Carlo Maria Giudici e pubblicata nel 1769. La perizia recita:
< *questo pittore era assai ordinario, e si chiamava Pittorello di Casbeno per sopranome, e dalle sue storpiature, e caricature, non solo da pittori, ma da ogni mezzano intelligente si conosce la sua maniera mancante di disegno, d'idea, e colorito*>
Il Giampaolo ci fa sapere fu incaricato dal conte di correggere alcune finestre della facciata e dipingerne altre finte nel Palazzo Cicogna a Bisuschio.

•parravicini,tracce 2/1984 p. 133
•lotti, calandari 1993, p. 113 •brera 1, p.165-169
•giampaolo, RAC,como,fasc. 128/129, 1947/1948;

MASSONE Bernardino LAP/SC
Viggiù cit. 16° sec.

Lapicida che lavorò alla villa Taverna di Frascati.

•piatti p. 21

MATERNO di Giovanni * SC/ ARCH
Vedano Olona op. 1464/71

Lavorò a Roma sotto papa Paolo II° e fu alle dipendenze di Pietro Barbo. Fece parte del consorzio di artisti e operai provenienti dalle nostre zone.

•dizva

MATTEO da SC
Varese op. 1492

Nel 1492 è impegnato in opere di restauro alla cinta settentrionale delle mura di Bellinzona.

•tettamanti p. 70 •l.g.,RSSV,IV°, p. 155

MAZZUCCHELLI Francesco PITT
vedi MORAZZONE

MAZZUCCHELLI Francesco PITT
Varese 1868

Arrivò in Argentina già artista formato ed ebbe uno degli studi più frequentati a Buenos Aires. Espose all'esposizione nazionale del 1898-9. Si dedicò all'arte decorativa e collaborò con numerosi periodici.

•diccionario

MAZZUCCHELLI Fratelli FABBRI
Masnago '800
Operano come fabbri nel Locarnese.

•gilardoni, RSSV, XI,p. 110

MENTASTI Giovanni ORGANARO
Varese cit. 1871

Citato per la costruzione di un Organo a Dumenza.

•isabella, travaliae, X, p. 93

MENTASTI Luigi ORGANARO
Varese op. dal 1832

Poche le notizie, opera:
- nel 1832 al Sacro Monte di Varese
- all'abbazia di Ganna nel 1833
- nel 1858 a Rogolo in Valtellina con Arioli

Operò in società con Pietro Talamona anche in provincia di Novara. Ebbe tre figli che continuarono l'attività paterna:
- Giovanni, nato nel 1829
- Paolo nel 1836, abiterà a Casale Monferrato
- Alessandro nel 1844

•manzin, p. 128-130 •isabella, travaliae, X, p. 88

MENTASTI Pietro Giovanni ORGANARO
Varese 19/4/1790 -

Probabilmente dopo un apprendistato con Gio.Batta Biroldi si trasferisce ad Avignone.
Sue opere a :
- Avignone
- Valréas dal 1824
- Isle sur la Sorgue dal 1825
- Bagnols-sur-Cèze fino al 1837
- Pont-St-Esprit
- Saint Gilles
- Cavaillon nel 1840 e qui si perdono le sue tracce

•manzin, p. 127

MENTASTI BELLIA Gioachino
Varese 1802-1882 EBANISTA
MENTASTI BELLIA Spirito
Varese 1837-1904 EBANISTA

Noti ebanisti e inventori.
Dal loro laboratorio uscirono « mobili lisci e intarsiati, guarniti di modanatura a macchina e a mano»

•cimiteri, p. 133 •giardino, p. 432
•prov. ind.lr, p.5-7-65-100-154-190

MEO di Albino da * SC
Castiglione Olona cit. 1466/71

Figlio di Pietro Albino da Castiglione, lavorò a Roma sotto papa Paolo II°. Forse è lo stesso che nel 1469 viene citato per lavori eseguiti a Siena con altri comaschi.

•dizva

MICHELINO MOLINARI da * PITT/MIN/SC
Besozzo op. 1388-1445

Erede della tradizione lombarda ne assume alcune tipiche caratteristiche come l'eleganza del tratto, il cromatismo vivace e l'amore per il particolare. E' tra i maggiori rappresentanti del gotico internazionale sulla linea di Gentile e Pisanello.
Lavorò prevalentemente in Lombardia. Alcuni lo dicono nato a Pavia da famiglia originaria di Besozzo.
Nel 1388 l'artista lavorò nel secondo chiostro della chiesa di San Pietro in Ciel d'oro a Pavia, dove rappresentò ad affresco le Scene della vita di sant'Agostino. Tra il 1395 e il 1405 Michelino miniò il Libro d'Ore, ora conservato alla Biblioteca di Avignone; dello stesso è anche il disegno della Natività (Milano, Biblioteca Ambrosiana). Del 1390-1400 sono i quattro santi miniati su quattro distinte pergamene (Parigi, Louvre, Cabinet des Dessins), appartenenti ad uno smembrato Libro d'Ore. Prima opera datata dell'artista è la miniatura con l'Elogio funebre di Gian Galeazzo Visconti (1403: Parigi, Bibliothèque nationale de France, Ms lat. 5888). Dal 1404 al 1418 circa, l'artista lavorò nel Veneto; mentre dal 1410 è citato a Venezia. Nel 1414 lavorò insieme a miniatori veneti al codice Cornaro, con le Epistole di san Gerolamo (Londra, British Library, Egerton 3266). La tavola col Matrimonio mistico di santa Caterina, firmata «Michelinus fecit» (Siena, Pinacoteca Nazionale), è da datare al 1420 circa.
Nel 1418 l'artista tornò a Milano a lavorare per il cantiere del duomo: nel 1421 è pagato, insieme al figlio Leonardo,

per i dipinti dell'altare intitolato ai santi Quirico e Giulitta; mentre tra 1423 e il 1425 è nuovamente pagato per la fornitura di disegni della vetrata di santa Giulitta.
Intorno al 1430 è da datare l'affresco raffigurante la Madonna col Bambino e santi, dell'abbazia di Viboldone.
All'ultima attività del maestro è da riferire l'affresco con il Corteo dei Magi, realizzato per la chiesa di Santa Maria di Podone (Milano, Curia Arcivescovile); e, documentati al 1445-1446, i frammenti del Palazzo Borromeo (Rocca di Angera).
Suoi affreschi a:
- Viboldone
- Rocca di Angera
- San Salvatore a Crevenna sopra Erba
- Pavia
- Silvano Pietra PV
- Monte Berico VI, Arca di Marco
- Madonna della Ghianda a Somma attr.
- San Pietro in Gemonio attribuiti

•benezit •rivoire, p.163
•giampaolo,RSSV,4°,p. 155
•malvezzi p. 75,98,124 •bizzozzero, p. 226
•dizva
•atti convegno besozzo per michelino, 1987
•zanzi. p.102 • duomo, p. 108-121
•http://www.storiadimilano.it/Arte/miniatori.htm#Michelino%20da%20Besozzo

MINALI Alessandro SC/ARC
Busto Arsizio 1888- Milano 1960
Diresse i lavori di ristrutturazione della Cassa di Risparmio in vista dell'apertura (nel 1928) dell'Esattoria. Per l'occasione viene realizzata su suo progetto la fontana dei Tritoni all'angolo tra via Andegari e Romagnosi con statue del Saronaro a Milano. Progettò palazzi a Milano, edicole funerarie al monumentale. Ristrutturò la sala dell'Esedra nel 1930-1931, in occasione del bimillenario Virgiliano, dal Prefetto Giovanni Galbiati. A Stresa suo il progetto di villa Bernocchi. Ad Arsago Seprio la Chiesa di San Rocco (sec. XVI) alle soglie del secolo scorso in stato di fatiscenza, fu da lui acquistata e salvati dal degrado abside, sacrestia e campanile, le destinò a residenza privata.

•http://www.alephteatrojerago.it/tar2006/arsago.html
•http://www.ambrosiana.it/ita/pinacoteca.asp

MOIA Carlo SCALPELLINO
Azzio op. 1723-39

Operò a villa della Porta a Zuigno.

•bassani, RSSV; XXII; p. 164

MOLINA ??? ARCH
Clivio - Pavia 1830

Fu professore all'Università di Pavia

•clivio, p. 89

MOLINA Giovanni SC
Viggiù op. 1919/39

Sue opere nei cimiteri di Giubiano e Bizzozzero.

•cimiteri, p. 251

MOLINARI Abbondio SC/ARC
Clivio 1814/1876

Fu capo di una società saltriese per la costruzione dell' Arco della stazione di Porta Nuova a Torino e sempre qui fu il responsabile delle decorazioni di palazzo Carignano. Diresse i lavori alla casa Vela a Ligornetto. Lavorò all'Arco della Pace ed ai capitelli di san Carlo in Milano.
Una sua Madonna è conservata nella sua casa a Clivio.
Tutte le sue opere marmoree (capitelli, altari, e restauri) sono elencate nel memoriale del figlio Michelangelo, tra queste opere a Lugano, Mendrisio, Milano, Besana Brianza, Vailate, Oleggio, Gallarate, Novara, Corbetta, Cantù, Suello, Armeno,
Como, Besozzo, Varano Borghi, saltrio, ed altre.

•frigerio-galli-sassi, calandari 85, p.82
•clivio, p.78/82

MOLINARI Battista SC
Clivio - Tradate cit. 1810

Distinto artista in marmo, diresse i lavori di casa Sopranzi a Tradate, ove morì.
•clivio, p. 69

MOLINARI Michelangelo SC
Clivio 1839-1899

Figlio di Abbondio, fu sindaco di Clivio dal 1875-1890 ed autore di un memoriale dedicato alla sua famiglia.
Sue opere a :
- Lione, palazzo della Borsa
- Lione, palazzo della Prefettura
- Torino, albergo Liguria
- Belgirate, villa Prestinoni
- Lugano, monumento Anderlini
- Bellinzona, monumento Colombo
- Arcore, monumento Giuliani
- Varese, palazzo Estense
- Lucerna
- Clivio
- Brisino

•memorie molinari in clivio, p. 66 e seguenti

MONDINI Felice* PITT
Tronzano cit. 1783

Affrescò la chiesa di Tronzano nel giugno del 1783.
< *fu imbiancata tutta la chiesa e rinfrescati li colori da mastro Felice Mondini di Tronzano al prezzo di fiorini 70*>
•maccagno, p. 213 •dizva

MONTI Francesco SC/PITT
Viggiù nato 1879 -

Autore dei capitelli della Madonna della Croce a Viggiù. A Villa Borromeo, nelle scuderie gli affreschi e le teste di cavallo in terracotta sono sua opera Dello stesso Monti è pure lo stemma Borromeo in marmo bianco che orna l'interno della gran porta gotica che dalla Via Borromeo mette nel giardino.

•zanzi, p. 14-50
•http://www.viggiu-in rete.org/borromeo2.htm

MONZINI Antonio STUC/SC
Clivio 1739-1800

Scultore e stuccatore, è documentato negli anni tra il 1759 e il 1798.
Le sue opere, soprattutto altari, sono in numerose chiese del Mendrisiotto: Sagno, Castel S. Pietro, Coldrerio, Caneggio, Ligornetto, Tremona.
A Brunate (CO),chiesa di S. Andrea: ancona tardo-quattrocentesca di Santa Guglielma, inquadrata in un'anconetta di marmo scolpita nel 1745.
Eresse l'altare del Crocifisso nella parrocchia di Clivio verso il 1770.

•clivio p. 227
•http://turismo.valledimuggio.ch/Desktopdefault.aspx?languageId=1&tabId=138

MONZINI Gelindo SC
Clivio 1840-1914

Allievo di Abbondio Molinari, frequentò le scuole di Belle Arti a Milano.
Espose a:
- Parigi nel 1878 l 'opera <*il mendicante*>
- Nizza nel 1883 <*la fanciulla della farfalla*>
- Melbourne nel 1880
Suoi busti nella cappella Buzzi a Clivio

•clivio p. 228

MORANDI G. PITT
Cadero cit. 1881

Fu pittore di successo a Buenos Aires e tornò per morire in patria in giovane età.

•luino 1, p. 42,43

MORANDI Vincenzo ARC
Cadero 1873- 1917

Sono suoi i progetti per :
- chiesa di Creva
- villa Solera a Luino
- scuola di Graglio , non attuato.
- scuole elementari di Luino

Il nuovo asilo di Cannobbio fu disegnato dall'arch. Morandi da Cadero e dall'ing. Margaritella da Garabiolo

•www.cannobbio.net •frigerio, luino2, p. 505
•crimi-frigerio, travaliae, IX, p.77

MORANDI F.lli (Moratti) PIT
Cabiaglio prima metà 800

Loro gli affreschi settecenteschi che arricchiscono Casa Restelli a Cabiaglio. (Adamollo: *nel 1833 in san Vittore, dagli eredi moratti furono posti 8 grandi quadri e nuovi confessionali...)*

•rivoire,p.220 •adamollo,p. 154v
• ospedale, p. 181-183 •roncari, p. 29

MORAZZONE PITT
Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone 23/7/1573 Piacenza 1626

Formatosi a Roma nell'ambito di Ventura Salimbeni e del Cavalier d'Arpino, Morazzone dipinse nella Città Eterna diverse opere; perdute quelle in Laterano e nella Basilica di San Pietro, restano oggi due affreschi in San Silvestro in Capite. Rientrato in patria nel 1598, svolse una intensa attività nelle province lombarde (Varese e Como).
Le opere giovanili riflettono un manierismo romano, ma il suo stile evolve, in accordo alle prescrizioni arcivescovili, in una interpretazione semplificata e discorsiva delle immagini religiose. Nel 1598 ritorna in terra lombarda e lavora agli affreschi della Cappella del Santo Rosario (1598-99 e 1615-16) nella basilica di S. Vittore in Varese e a una tela con la Maddalena trasportata in cielo. Altre opere:
1602 Rho, Santuario, Cappella di S. Giorgio
1602-06 Varallo,Sacro Monte, affreschi nella Cappella XXXVI, Andata al Calvario
1602-06 Milano,Duomo, quadri della vita di S. Carlo Borromeo
1608-09 Varese,Sacro Monte, affreschi della VII Cappella, Flagellazione
1608 Como, Duomo, gonfalone di S. Abbondio
1608-10 Como, Chiesa monache agostiniane della Santissima Trinità, pala Altare Maggiore
1608-10 Como,Duomo, sacrestia dei Mansionari, affresco: L'incoronazione della Vergine
1608-10 Como, S. Agostino, cappella Sacra Cintola, tele
1608-10 Como, S. Giovanni Pedemonte, cappella Gallio, Caduta degli angeli ribelli
1609-12 Varallo, Sacro Monte, affreschi nella XXXIII Cappella, Ecce Homo
1610-15 Varallo,Sacro Monte, affreschi nella Cappella XXXV, Cattura di Cristo
1612 Como, S. Agostino, Storie della vergine,
1616 ca. Orta,Sacro Monte,Cappella della Porziuncola, serie delle storie francescane.
1619 ca. Arona, Collegiata, sei tele del "ciclo della vita e dei misteri della Vergine Maria"
1622 Rivoli, castello, affreschi perduti.
Negli ultimi anni della sua vita, dimorò a Milano, più volte chiamato da Federigo Borromeo. Tra il 1622 e il 1623, invitato alla Corte di Mantova, rifiutò gli incarichi perché malato.
Morì nel 1626 lasciando incompiuti gli affreschi nel Duomo di Piacenza che furono terminati poi dal Guercino.
Sue opere in zona si possono vedere a:
- Varese, san Vittore
- Varese, Sacro Monte
- Biumo superiore, san Francesco
- Caronno Varesino, parrocchiale
- Azzate, parrocchiale

•della gasperina, RSSV,XIX,1992 •certosa, p.43
•colombo, calandari, 1970, p. 49/54
•duomo,p. 152-177 •giro, ad vocem
•pozzi-arrigoni, terraegente 1993,p. 33/38
•marchesotti-paleari, terraegente 2000-1. p. 98/107
•Stoppa J., Il Morazzone, Milano, 2003
•Il Morazzone, catalogo della mostra (Varese 1962), a cura di M. Gregori, Milano 1962

MOTTA Giuseppe
PITT/RESTAURATORE
Varese 1899 - 21/1/1981

Diplomato a Brera, insegnò dal 1921 al 1978 presso le scuole serali di disegno di sant'Ambrogio e alla medie in Varese. Restaurò la cappella cinquecentesca della Madonna di via Oriani in Varese. Nel 1945 espose alla Bottega d'Arte di Varese.

•dizva

MOTTI Giovanni PIT
Bedero cit. 1891

Vinse ad Avignone un premio di arti decorative nel 1891. A Nizza fu definito esimio artista pittore.
<*Scommesse sul monumento di Garibaldi nel 1881 a Luino. Il sig. Giovanni Motti di Bedero, esimio artista pittore, dimorante ora a Nizza, trovandosi in quella città in un convegno con alcuni amici francesi, un tale signor Rolland disse di non essersi eretto in Italia finora nessun monumento a Garibaldi essendo ancora vivente. Sosteneva il sig. Motti invece esservene.*
Non credendo il signor Rolland tale asserzione, si propose una scommessa di lire 100., per accertarsi della verità. I due amici dovettero partire assieme da Nizza ed infatti arrivarono a Luino l'ultimo giorno dell'anno scorso.
Appena posto piede a terra a Luino, per esser arrivati col piroscafo, il sig. Motti mostrò all'amico la statua di Garibaldi, che qui fu eretta nel 1863. Avendo perduto la scommessa, volle il signor Rolland dimostrare il suo contento per aver veduto il monumento in onore di Garibaldi, facendo radunare la Società Filarmonica di Germignaga colla quale si portò presso la statua e le fece eseguire diversi pezzi di musica, terminando la serata fra bottiglie e l'allegria.>

•luino 1, p.42 e 104

MUTTONI Ambrogio* SC
Leggiuno cit. 1519 morto 1564

Scultore attivo a Carpi con Barassi (vedi). Nel civico museo di Carpi esiste un suo ritratto eseguito dal pittore Antonio Montanari. In alto al quadro è riportata la scritta " *Ambrogio Muttoni da Carpi inventore delle ciarabutane. 1530*" Il commento del museo al quadro è il seguente : " Il dipinto ritrae Ambrogio Mutoni (m. 1564), di origine milanese, venuto a Carpi su invito di Alberto Pio, presso la cui corte visse tutta la vita, conosciuto con il nome di Tagliapietra: il suo ingegno, infatti, venne con profitto applicato a studio, progettazione ed esecuzione di opere di edilizia, tanto che alcune note in documenti coevi lo indicano come l'architetto di casa Pio. Abitò in Borgo di sotto e sposò la modenese Catterina Roncaia dalla quale ebbe due figli, Ercole e Lodovico. Morì il 30 ottobre 1564. Il ritratto lo rappresenta con lo strumento di cui, secondo la tradizione, Ambrogio fu lo scopritore o comunque il perfezionatore, cioè la ciarabuttana, un'arma da lancio a palettoni per cacciare uccelli e piccoli animali in genere."

•dizva
•http://www.ibc.regione.emilia-romagna.it/h3/h3.exe/aMuseil20_Sch_oa/Fanalisi

sono repertoriati

MONDINO Antonio PIT
Milano cit. 1626

Milanese e unico allievo del Morazzone. Autore della pradella e della cimasa nella cappella di santa Caterina in san Vittore di Varese, della ancona dell'Angelo Custode in san Francesco a Biumo superiore, della pala d'altare nella chiesa di san Sebastiano a Bregazzana, una tela con la Vergine con bambino del 1626 dedicata alla Comunità varesina nel palazzo Estense e prima nel Pretorio.

•marliani 50,52.53 •bizzozzero.,pag. 68
•adamollo, p.39 •olona, p. 273 •zani, tracce, 3/1996
•zanzi a p. 102 lo chiama Monzini e a pag. 137 P. Mondini

N

NASONI Francesco ORGANARO
Varese inizi 900

Dopo esser stato socio del Gandini dal 1915 opera in un piccolo laboratorio a Giubiano intervenendo a Malgesso, Casorate Sempione e Menzago

•manzin, p.179

NEGRETTI Angelo * SC
Viggiù 27/11/1881
Monaco di Baviera 25/7/ 1963

Studiò all'Accademia di Monaco. Sua una < *discesa dalla Croce* > nella chiesa di Niederaschau, altra statua nella chiesa di Aschau. Autore dell' obelisco, nel 1926, nel cimitero militare italiano di Stahnsdorf

•dizva
•http://www.situs.it/mci-berlino/stahnsdorf-i.htm

NICOLO' di Gugliemo da* ORN
Varese cit. 1467

Un maestro Nicola Guillelmi de Varisio, muratore, è pagato con 60 aiuti e manovali, per lavori in san Marco a Roma.

•aall.I°, p. 54 •dizva

NICORA PITT
Castiglione Olona cit. 1895

Concorre verso il 1895 per decorare la chiesa di santo Stefano a Tradate.

•tradate, p. 452

O

OGGIONI Giulio* SC
Varese cit. 1538-56

Attivo nel Duomo di Milano con Andrea da Milano. Lavorò anche al santuario di Saronno (contratto del 19/X/1539) lasciando due statue < *Sibille e Profeti* > Si firmava <*Julio Ogione de Varixio* > . E' pensabile anche una sua presenza al Sacro Monte di Varese con Andrea da Saronno.

•ganna, tracce, 36/2000, p.21 •dizva
•ambrosoli, tracce,2/1994, p.144 •saronno, p.123

OLGIATE Francesco SC
Viggiù cit. 1732

Nel 1732 venne stipulato il contratto con i marmisti Giuseppe Buzzi e Francesco Olgiate di Viggiù per un un altare con fregi marmorei sul tipo di quelli del Borgo S. Andrea di Novara per la parrocchiale di Quarna di Sotto.

•http://www.quarnasotto.com/pagine%20principali/parrocchiale_storia.htm

OPRANDO da SC/ARCH
Besnate cit. 1220

Oprando da Besnate fu quello che nel 1220 fabbricò con colonne e marmo rosso il pulpito dell'antica Metropolitana di Besnate

•http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Besnate

ORELLI SALERNI Egogle * PITT
Induno Olona 1884 - Ganna 1974

Fu premiata dalla società delle Belle Arti della Permanente di Milano.
Moglie del musicista Federico Salerni, maestro al Conservatorio di Milano.

•dizva

ORRIGONI Antonio QUAD/ORN
Viggiù seconda metà '800

Con i figli Gerolamo, Guido (1848-1924) e Nestore operò in Duomo a Milano.
•caravatti, p.116

ORRIGONI Carlo SC
Besano?? cit. primi 900

Riparò il piedestallo della statua dell'immacolata sul colle san Martino a Besano.

•buzzi,RSSV,XVI°, p.178

ORRIGONI Gerolamo QUAD/ORN
Viggiù seconda metà '800

Con il padre Antonio e i fratelli Guido (1848-1924) e Nestore operò in Duomo.

•caravatti, p.116

ORRIGONI(E) Giovanni Battista ARCH
Varese? cit. 1721

Progettò la ricostruzione della chiesa parrocchiale di Biumo Inferiore nel 1721. Colombo ipotizza che fosse il nobile che abitava davanti la chiesa.
Disegnò la prospettiva dello stradone di san Francesco a Varese.
A Prato il Convitto nazionale "Cicognini" nel 1773-93 è stato progettato dal gesuita milanese Giovan Battista Origoni e si ispira ai grandi istituti di educazione lombardi (Collegi Borromeo e Ghislieri a Pavia, Collegio Elvetico a Milano).
Qualche documento parla di Giovan Battista Arrigoni e non di Origoni o Orrigoni sollevando così un problema di identificazione storica del personaggio.

•dizva •giro, p.73
•http://www.carlofiaschetti.it/cicognini.html
•http://www.associazioni.prato.it/tandem/piste/htm/storia.htm

ORRIGONI Guido QUAD/ORN
Viggiù 1848-1924

Con il padre Antonio e i fratelli Gerolamo e Nestore operò in Duomo.

•caravatti, p.116

ORRIGONI Nestore QUAD/ORN
Viggiù seconda metà '800

Con il padre Antonio e i fratelli Gerolamo e Guido operò in Duomo.

•caravatti, p.116

OSSOLA Fortunato ORGANARO
Groppello di Gavirate op. 1852 - 1868

Suo l'organo della parrocchiale di Cocquio Trevisago. Fece restauri a Velate, Besozzo. Fu attivo in Valtellina.

•manzin, p. 105/6

OTTOBONI * INC
Varese dal 1873

Calcografo di Varese allievo del Toschi alla scuola parmense.

•servolini •dizva

P

PAGLIA Federico * CERAMISTA
Varese??? 1878-1954

Era entrato nella S.C.I. nell'ultimo decennio del XIX secolo e dopo quasi venticinque anni di attività, divenuto responsabile del reparto decorazione, redasse il repertorio conosciuto come "*Catalogo Paglia*" che presenta la produzione ceramistica e i decori della manifattura S.C.I. (Società Ceramica Italiana) Laveno, dello stabilimento Lago - Settore terraglia forte con 1561 modelli decorati

•http://www.ceramiche150.it/materialemuseoceramica/catalogopaglia.htm
•http://www.artevarese.com/av/view/news.php?sys_tab=20010&sys_docid=17 •dizva

PANDOLFI VELATI Lina * PITT
Gallarate fine '800 -

Nel 1912 sposa il pittore Alessandro Pandolfi. Espose nel 1930 a Varese alla mostra san Pedrino.
Tenne studio e scuola a Gallarate.

•dizva

PAOLO da * ARCH
Campagnano??? op. 1457/84

Figlio di mastro Antonio da Campagnano. Dal 1457 al 1458 lavora come muratore al palazzo Apostolico. Nel 1463 è pagato per lavori alla navata maggiore della basilica Vaticana, nel 1471 opera alla costruzione della biblioteca Vaticana e l'anno successivo esegue un soffitto in santa Maria d'Ara Coeli. Nel 1473 è pagato per lavori di restauro al corridoio tra palazzo Apostolico e castel sant'Angelo. Nel 1475 lavora a ponte Sisto. Nel 1484 partecipa alla costruzione di palchi per le artiglierie.

•dizva •merzario, giunte

PAOLO de OREFICE
Arsago cit. 1520

A Roma acquista un terreno a nome della Università degli Orefici per edificarlo. In un altro documento è citato come d'Orsago.
Nel 1520 Benvenuto Cellini, allievo del maestro Giovanni de Giorgi detto il Fiorenzuola « *il suo voler trasferirsi presso il maestro Paolo de Arsago, uno dei 42 fondatori del Università ma provoca il risentimento del primo*», ma la disputa viene appianata dal maestro Antonio di Paolo de' Fabbri da San Marino. Questo episodio è ricordato anche nell'Autobiografia del Cellini.

•bertolotti, giunta
•http://www.universitadegliorefici.it/la_storia.asp

PARACCA Francesco SC
Saltrio cit. 1825/39

Alla Certosa di Pavia con i figli Stefano e Giuseppe si recano periodicamente da aprile a novembre per l'esecuzione di opere di rifacimento in pietra di Saltrio, sia all'interno sia sulla facciata. Ha collaborato anche Giacomo Cassi di Bernardo.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

PARACHA Giovanni Battista SC
Saltrio op. 1703

A Torino nella Chiesa della Confraternita della Santissima Trinità (architetto Juvara) nel 1703 i Magistri Giovanni Battista Paracha e Andrea Donato Dongo eseguono i piedistalli laterali dell'Altare Maggiore.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

PARACHA Pietro SC
Saltrio op. 1677

Costruì le balaustre di broccatello su disegno del Rusca nella parrocchiale di Crenna.

•crenna, p. 105

PARIANI Alfredo PITT
Gallarate 29/07/1876
Pallanza 28/04/1931

Nel 1899 dopo due anni di studio lasciò l'università per dedicarsi alla pittura, allievo del Bazzarro.
Partecipò a molte esposizioni con successo.
Espose a Venezia, Milani, Genova, Torino, Bologna e Gallarate nel 1904 presso il circolo san Cristoforo.

•gallarate 1, p. 39 •gallarate 2 , p.393

PARIETTI Andrea * PITT
Bosco Valtravaglia cit. 1856

Dipinse a olio e a fresco Madonne e santi come autodidatta. Fu padre di Francesco.

•locatelli tracce 4/1987,p.259 dizva

PARIETTI Antonio* PITT
Bosco Valtravaglia 1867-1950

Dizva lo indica originario di Montegrino. Dopo gli studi a Brera si stabilisce a Parigi per quarant'anni.
La via Crucis di Bosco è ricordata perché riprodotta in un bel quadro a olio del pittore boschese eseguito alla fine dell' '800.
Sempre a Bosco Valtravaglia frazione Bonera esiste una Cappella votiva del XVIII sec., con affreschi da lui restaurati nel 1919.

•verbanus, VI, p.407 •dizva
•http://www.artevarese.com/av/view/news.php?sys_tab=20011&sys_docid=736
•http://www.verbanensia.org/monumenta_details.asp?locID=4192
•http://www.verbanensia.org/monumenta_details.asp?locID=4186

PARIETTI Francesco* PITT
Bosco Valtravaglia cit. 1843/56

Figlio di Andrea, allievo del Dotti e del prof. Scuri. Operò ad olio e a fresco
Nel 1860 affrescò san Carlo nella cappellina *" paradis di can "* a Bosco.
Nella Madonna del Castello a Trescore BG gli affreschi della volta, con le storie della Madonna, sono di Francesco Parietti, che li esegue negli anni 1843-1844, come risulta dagli atti dell'archivio.

•locatelli tracce 4/1987,p.259 dizva
•http://www.asftrescore.it/Trescore/Chiese.htm

PARIETTI Giovanni Battista ING
Luino cit. 1859-64

Fu ingegnere distrettuale. Aveva studio in Luino.

•crimi, rondò 2000. p. 124

PARIETTI Massimo PITT
Bosco Valtravaglia fine 800

Nel 1913 affrescò la Madonna di Caravaggio a Bedero in località Seghitt.

•locatelli, tracce 4/1987,p.259

PARINI Dante * PITT/SC
Brusimpiano 21/11/1890 - 11/4/1969

Studiò a Brera con Enrico Butti. Si dedicò prevalentemente all'arte sepolcrale. Suo il monumento ai Caduti di Niguarda in piazza Gran Paradiso a Milano, del 1924. Suoi i monumenti ai Caduti di Induno Olona e Tarquinia. Espose con gli Amici dell'arte a Varese nel 1921. Sue sculture e bassorilievi a san Felice di Parabiago.

•dizva
•www.servicesmag.com/parabiago/citta/agenda21_site/ecomuseo/ispirareilfuturo/LibroParabiago-2.pdf+%22+dante+parini+%22+scultore+OR+pittore&hl=it&ct=clnk&cd=2

PASETTI Antonio* PITT
Arcisate 7/11/1882 - Milano 1972

Studiò a Brera con Tallone e Pogliaghi.
Si dedicò prevalentemente all'affresco sacro, pur eseguendo ritratti e paesaggi.
Partecipò alle biennali di Brera nel 1914 e nel 1920 e mostre alla Permanente e a Varese.
Sue opere si trovano a:
- Rivolta d'Adda, chiesa dell'ospedale
- Saronno, chiesa dell'ospedale
- Arcisate, la Crocifissione nella parrocchiale
- Vedano Olona, nella parrocchiale 1932/3
- Casasco, nella parrocchiale
- Origgio, nella parrocchiale 1940/1
- Milano, palazzo Cornaglia
- Milano, case Lisio e Peck
- Cedegolo BS, villa Simoncini
- Iseo, villa De Vecchi
- Chignolo PO, nella parrocchiale
- Pellio inferiore, nella parrocchiale
- Madrid, ambasciata italiana

•comanducci •falossi •dizva •arcisate, p. 238 e 335

PASETTI Luigi * PITT
Arcisate 1882- 1945

Svolse la sua attività a Milano.

•dizva

PEDOTTI Pietro Antonio SC ?
Brenta? op. 1758

Il 10/8/1758 viene pagato per aver eseguito i lavori all'altare di sant'Antonio a Brenta in san Quirico e Giolitta.

•brenta, p.56

PEDRASSI PIT
Cislago??? cit. 1836/41

Probabilmente è un pittore locale autore di un quadro con la beata Vergine e i santi Antonio e Giulio abate insieme alla nuova chiesa di san Giulio alla Massina a Cislago.

•cislago, p. 269

PEDROCCA Giovan Battista* PITT/DEC
Castelveccana 1882 - 1969

Ha lasciato graffiti ed affreschi su palazzi di Luino, Porto Ceresio e Caldè di Castelveccana.

•dizva

PELITTI (Peliti) famiglia
ARCH/IMPRESARI
Ganna dal 1567

Famiglia di " magistri da muro" presenti dal 1567 in Ganna con Pietro, Giovanni Battista citato nel 1610.
Un Aliprando segnalato nel 1628.

•frecchiami, tracce 2/1984, p. 113/126

Giuseppe ARCH
Ganna 10 /9/1715 - 31/3/1789

Impresario, capomastro e progettista.
Si trasferì a Carignano con la moglie e il figlio Francesco nel 1750. Diverse sue opere edili a Carignano. La sua opera fu continuata dai discendenti.

•frecchiami,tracce 2/1984, p. 113/126
•ospedale, p.181

Giuseppe ARC?
Ganna o Varese cit. 1592

Come imprenditore capomastro partecipò all'appalto per la ristrutturazione dell'oratorio di sant'Antonio alla Motta, vinto dal Bernascone il 21.2.1592

•seicento, p.12-41

PELITTI Francesco SC/ORN
Ganna 1830 – 25 /5/1908

Iniziato all'arte a Viggiù, maestro d'ornato plastico a Brera. Decorò a Milano la Galleria Vittorio Emanuele, palazzo Turati, il battistero di san Fedele e l'ex stazione Centrale di Milano e palazzo Poldi Pezzoli . Fu il vice del Mengoni. Suoi fregi nella Chiesa di Santa Maria Maddalena a Monza. Eseguì anche opere cimiteriali. All'estero, principalmente negli Stati Uniti, inviò moltissime fontane decorative.

•piatti, p. 12 •zanzi, p.111 •bessone •cerini, p. 38 •frecchiami,tracce 2/1984, p. 113/126 •dizva

PEL(L)EGATTA Carlo Cesare * SC
Viggiù op. 1723

Eseguì le belle fontane di pietra di Viggiù a villa Bozzolo oltre che diverse statue.
A Novara nella Chiesa Parrocchiale di San Quirico nel 1727:
< *Magistro Giudice Giovanni qd. Bernardino di Saltrio con Cesare Pellegatta qd. Andrea di Viggiù eseguono due balaustre* >.

•bozzolo ,rac,96-97-98, 1929, p. 260
•dizva•spiriti,p.68-76-110
•bassani, RSSV; XXII; p. 164
•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm
•http://www.giardinaggio.it/unagitaa/DellaPortaBozzolo/DellaPortaBozzolo2.asp

PELLEGATTA Giacomo PITT
Viggiù 1768 - 1850

Pittore di prospettiva e ornatista, diplomato a Brera . E' considerato fra i capiscuola del genere.
Sue opere:
- sale del ridotto della Scala
- oratorio di Barzanò
- a Como al teatro Sociale
- a Varese sale dei palazzi Dandolo, Adamoli, Grossi, Adami
- una sala a chiaroscuro nella villa Borromeo a Viggiù

•carinella, p. 100-126-128
•http://www.chieracostui.com/costui/docs/search/schedaoltre.asp?ID=4775

PELLEGATTA Giacomo QUADR
Viggiù cit. 1845 - 1875

Fu ornatista quadratore al Duomo di Milano dal 1845 al 1875.
Lavorò a palazzo Borromeo a Viggiù nel 1839.

•caravatti, p. 116 - 128

PELLEGATTA Santino * SC
Viggiù?? 1825-1901

Figlio o nipote di Giacomo. Operò nel castello di Tradate. Suo il busto del procuratore Luigi Longhi nel municipio di Viggiù.
Fu scultore, professore e scrittore sua la *«Guida storico-artistica - descrittiva di Viggiu' e suoi dintorni..., Milano, tip. edit. Verri, 1894»*.

•http://www.chieracostui.com/costui/docs/search/schedaoltre.asp?ID=4775 •dizva

PELLEGRINI Giovanni ING
Luino cit. 1860-

Fu a lungo sindaco di Luino. Autore delle case in Luino:
- in via Pellegrini 63
- di Desiderio Solera in via Cavallotti
- la rampa per barche in piazza libertà.

•crimi, rondò 2000. p. 124

PELLINI ??? ARCH
Marchirolo ?? fine '600

Progettò la facciata della chiesa di san Pietro a Marchirolo
Un Antonio Pellini, di Marchirolo o Viconago, operò come scultore con Raggi a Roma nella chiesa di san Marcello al corso.

•marchirolo, I°, p. 73 •cadegliano viconago, p.41

PELLINI Eugenio * SC
Marchirolo 17/11/1869 - Milano 28/5/1934

A quattordici anni si trasferisce a Milano per entrare <*a bottega*> da un marmista. Nel 1888 entra a Brera per frequentare i corsi dello scultore Ambrogio Borghi. Nel 1891 ottiene il Premio Oggioni per specializzarsi a Roma.
Da qui si muove per Parigi dove entra in contatto con la scultura francese. Tornato a Milano nel 1893 avvia la sua carriera di scultore, dedicandosi contemporaneamente all'insegnamento: dal 1892 è insegnante alla Scuola Superiore degli Artefici del Castello Sforzesco di Milano; nel 1898 insegna presso la Scuola di Arti Applicate di Varese; successivamente dirige per alcuni anni il Liceo Artistico di Busto Arsizio.
Nel 1897 vince il Premio Tantardini e si presenta all'Esposizione Universale di Parigi del 1900.
E' presente alla Biennale di Venezia del 1905 e a numerose rassegne collettive nazionali.
Attivo nella scultura di genere che ha generato un vasto collezionismo e nella monumentalistica civile e cimiteriale.
Sue opere si trovano a Milano, Vigevano, Domodossola; nel Varesotto, a Gallarate e a Marchirolo (monumento ai caduti). Alla Gam sono custodite moltissime sue sculture.
A Varese è presente con :
- telamoni in casa Bianchi in via Morosini
- al cimitero di Giubiano

Nel 1991 alle Ville Ponti di Varese viene allestita una interessante mostra dal titolo " Di padre in figlio, dedicata ad Eugenio ed Eros Pellini. Muore a Milano nel 1934, è sepolto a Marchirolo.
Fondamentale : *F. Buzio Negri (a cura di), Eugenio Pellini, Eros Pellini, Adriano Bozzolo, catalogo della mostra, Spazio Scultura, Marchirolo, 1996*

•benezit •dizva •de poli,verbanus ,IX,, p.60
•ospedale, p. 446 •bessone •gallarate 2, p. 351
•marchirolo 1°, p. 217 •liberty 1, p.39-45-46
•http://www.eugenioerospellini.it/Eugenio/Eugenio_index.htm

PELLINI Giorgio ARCH
Viconago cit. 1874

Lavorò a Milano a fianco dei maggiori architetti eclettici dell'epoca, poi in zona fu impresario edile e progettista. Lo stile rielabora la tradizione locale della casa agricola a logge. Progettò a Cadegliano:
- la chiesa di santa Maria
- villa Pellini nel 1850
- villa Pellini Pelegatta nel 1860
- ville Alfonso Menotti nel 1870

•cadegliano viconago , p. 35, 49
•langè ville 1°, p. 240-5 •langè ville 2°, p. 306/312

PELLINI Santino PITT
Marchirolo op. 1829

Nel 1829 effettua un saggio di pittura per la scelta del pittore che avrebbe affrescato il cimitero di Germignaga.

•pisoni c.c., rondò 1998, p. 89

PERABO' Giacomo PITT
Varese? cit. fine 300

Un affresco raffigurante l'apostolo Giacomo nel Battistero di Varese gli è attribuito (con dubbio) dal Giampaolo.

•giampaolo,RAC, fascicolo 131/2,1950, p.35

PERABONE (Portabone) Carlo INDORATORE
Varese cit. 1654

Citato per un contratto stipulato con la scuola di sant'Antonio di Varese nel quale si obbliga a indorare l'altare.

•massari, tracce,IX, 1988, p.26

PEREGO Giacomo PITT
Saronno cit. fine 300

Francesco Sforza ordinò al pittore Perego di dipingere la sua arma in Saronno.

•sevesi, p.4

PERRUCHETTI Carlo Antonio PITT
Valganna ? op. 1758

Eseguì opere di pittura agli altari di san Quirico e Giolitta a Brenta

•brenta, p.56

PERRUCHETTI Francesco ARCH
Ganna 8/8/ 1738 - Carignano 31/1/1823

Figlio di Lodovico, architetto a Carignano ove si trasferisce definitivamente nel 1810.

•frecchiami,tracce 3/1986, p.213

PERRUCHETTI Lodovico ARCH
Ghirla 15/11/1698

Capomastro e architetto . Operò a Torino nella chiesa della Misericordia e al Duomo di Carignano.

•frecchiami,tracce 3/86, p.213

PESSINA Bernardo ARCH
Malnate cit. 1698/1751

Regio ingegnere collegiato, fratello di Ferdinando. Il 15 febbraio del 1751, era dato incarico all'Ing. Ducale Bernardo Pessina e in sua vece al fratello, Ferdinando, di visitare i luoghi del torrente Bozzente, e gli sviamenti, riferendo al riguardo

•siome, p. 124

PESSINA Ferdinando ARCH
Malnate cit. 1698/1751

Regio ingegnere collegiato e fratello di Bernardo, ricoprì cariche pubbliche e morì a 54 anni a Tradate. Col fratello operò principalmente sulla manutenzione di fiumi e Navigli.

•siome, p. 124 •adamollo ,p.127r
•http://213.156.63.135/corredi/acque/schede.html?reload_coolmenus

PETROLO de * PITT
Barixio (Varese) sec. XV° sec

Padre di Thomas. Suo un ciclo di quattro affreschi nella chiesa di santa Maria di Ferno. E' firmato < *Petrolus de Barixio et Thomas filius esius* >

•dizva

PETROLO Giuseppe ING/ARCH
Luino 1871- 1952

Laureatosi sia a Torino che Genova, tenne studio anche a Milano e fu protagonista della vita sociale del paese ricoprendo la carica di sindaco e podestà. Operò prevalentemente nel settore stradale.
Sue opere:
- villa Cerutti a Luino
- casa di famiglia a Creva
- villa alla Caprera di Luino.

•crimi-frigerio, travaliae, IX, p.77
•frigerio, luino2, p. 493

PETTER Paolo * PITT
Cabiaglio op. 1802

Nel 1802 eseguì il ritratto di Anton Tommaso Albuzzi per l'Ospedale di Varese.
Nella chiesa parrocchiale di Cabiaglio, dedicata a Sant'Appiano, ci sono suoi quadri, sue le cappellette della Via Crucis, fiancheggianti la salita che mette ad una chiesa soprastante al paese.

•storici, p.96 •ospedale, p. 393 •rivoire, p.222
•dizva •azzio, p.72 •roncari, p. 22-29

PIANEZZA ?? PITT
Vergobbio cit. 1889

Dipinse una via Crucis su tela destinati alla chiesa di san Quirico e Giolitta di Brenta pagata 160 lire. Che fosse di Vergobbio si rileva da annotazioni in matita poste sulla

tela.

•brenta, p. 38

PIATTI Antonio * PITT/SC
Viggiù 12/6/1875 - Milano 29 /8/1962

Figlio dello scultore Domenico, si avviò alla scultura sotto la guida paterna e a dodici anni lavorava nella bottega di famiglia. In seguito si perfezionò con Leonardo Bistolfi a Torino. Si dedico, poi, alla pittura . A 17 anni si iscrisse alla scuola di disegno dell'Istituto tecnico di Cuneo, ove si era trasferita la famiglia ma seguendo contemporanea- mente i corsi a Brera. Ancora studente nel 1901 partecipò alla prima esposizione d'arte di Varese. Espose a Torino dove ottenne la medaglia d'argento. Nel 1903 vinse il premio nazionale di pittura alla biennale di Brera col quadro " *Supremo dolore*".
Nel 1904 vinse il premio Pensionato Oggioni che gli permise soggiorni a Parigi e Roma. Da allora partecipò a tutte le principali esposizioni all'Italia e all'estero. Per 16 anni primeggiò alle Biennali di Venezia. Una sua opera riprodotta su cartolina " *Il ponticello dei sospiri*" fu riprodotta con successo per oltre 50 anni. Inizialmente si indirizzo verso la pittura storica e di genere, successivamente si accostò alla ritrattistica e al paesaggio. Una buona raccolta di sue opere si trova alla GAM di Milano.
A capolavori di pittura volle ogni tanto affiancare qualche prodotto della sua primitiva passione per la scultura, così che egli può essere giustamente considerato, oltre che pittore, scultore emerito : nel 1924 scolpì una lapide con busto incassata nella facciata del Municipio di Laveno.
Fu amico di molti artisti tra cui Furrer e Weiss.
E' anche autore di opere letterarie tra cui Viggiù terra di artisti, Vita d'artista e L'isola del sole.

•bolaffi 800, n.5 •gam 900 •falossi
•commanducci
•frigerio pisoni,verbanus,6, p. 405 •dizva

PIATTI Domenico * PITT
Viggiù 6/10/1848 - 28/11/1915

Notevole scultore ed un abile disegnatore. La famiglia Piatti originaria del Varesotto, fin dai primi anni dell'ottocento iniziò la suaproduzione artistica, dapprima nel paese d'origine poi a seguito dell' estendersi della fama di artisti, sia in campo pittorico che scultoreo, allargò l'attività fuori della provincia e all'estero. Nel corso dell'ottocento, diffondendosi sempre più la richiesta d'arte cimiteriale da parte della ricca borghesia in Piemonte e in relazione alla carenza di abili artigiani nel cuneese, la famiglia Piatti fu indotta a trasferirsi a Cuneo ed aprire un laboratorio di scultura sull'attuale Lungogesso Giovanni XXIII, all'angolo con Via Peveragno.
Apprezzati ben presto in tutta la provincia, il Laboratorio Piatti eseguì numerose opere d'arte funeraria e lapidi commemorative, all'inizio in stile eclettico, successivamente, sotto l'influenza dalla cultura e tendenza artistica del noto scultore Leonardo Bistolfi, delineò sempre più con sinuosità e scorrevolezza le caratteristiche essenziali dello stile Liberty. A Cuneo la scalinata "degli sposi" di Corso Giovanni XXIII è intitolata ai fratelli Antonio, Leonardo e Luigi Piatti, artisti e scultori varesotti figli di Domenico che verso la fine dell'800 si trasferì da Viggiù nel cuneese per eseguire alcuni lavori presso il Santuario di Vicoforte, dichiarato in quegli anni monumento nazionale.

•dizva
•http://www.pmnet.it/scripts/PMNet.dll?Operation=SchedaArticolo12&CodiceS4Cat=1&CodiceCategoria=3&CodiceArticolo=2436

PIATTI Leonardo * SC
Viggiù 13 /10/ 1877- Cuneo 11/4/1945

Alla morte del padre nel 1915 ereditò l'avviato laboratorio di scultura a cui seppe dare un'impronta personale e crescente prestigio.
Leonardo Piatti pur essendo nato a Viggiù

si considerava cittadino cuneese, poiché a Cuneo sviluppò il suo estro artistico e diede lustro alla città con numerose opere tuttora presenti nel Cimitero Urbano, nel giardino della villa Piatti, nel Santuario di Madonna della Riva, nel Santuario degli Angeli e in numerosi altri luoghi della città.
I due busti - "*Il giovane guerriero*" e "*Afrodite*" collocati a Cuneo sulla scalinata "degli sposi" di Corso Giovanni XXIII, testimoniano la sua arte.

•dizva
•http://www.pmnet.it/scripts/PMNet.dll?Operation=SchedaArticolo12&CodiceS4Cat=1&CodiceCategoria=3&CodiceArticolo=2436

PIATTI Luigi * SC
Viggiù 22/6/1881- Roma 19/3/ 1939

Collaborò con il fratello Leonardo, nel laboratorio cuneese, alla realizzazione di numerose opere scultoree esposte in città, prima di trasferirsi a Roma dove si specializzò nell'arte funeraria e nella decorazione nella sua bottega vicino al Cimitero del Verano.
Morì in un incidente ferroviario.

•piatti, p.25 •dizva
•http://www.pmnet.it/scripts/PMNet.dll?Operation=SchedaArticolo12&CodiceS4Cat=1&CodiceCategoria=3&CodiceArticolo=2436

PIATTI Patrizio SC
Viggiù??? 1824 - New York 1888

Il <*The New York Times*> in data 22 luglio 1888 riporta un articolo dedicandolo alla morte dello scultore Patrizio Piatti. Lo dice fratello dell' artista Antonio che fu incoronato dal governo per i suoi meriti artistici. Frequentò Brera e partecipò ai moti del 1848 e viene definito amico intimo di Garibaldi. Arrivò a New York nel 1850 e fu fratello dello scultore Emilio Fernando nato a a New York nel 1859.
Elenca poi una serie di opere tutte al Greenwood Cemetery:
- monumento al colonnello Vosburg del 71°
- il monumento al Capitano di mare
- il Griffith Memorial

•http://query.nytimes.com/gst/abstract.html?res=9E01E0D6143AE033A25751C2A9619C94699FD7CF

PIAZZA Giovanni(Giovan Battista) * SC
Viggiù 13/8/1801- Milano 1827

Studiò scultura a Brera, allievo del Pacetti.
A 20 anni vinse il pensionato a Roma, al ritorno a Milano, a 26 anni, morì.
Opere:
- la famiglia Niobe, bassorilievo in terracotta
  premiato nel 1822 a Brera, ora alla Gam
- monumento al padre, chiesa della Croce a Viggiù
- due medaglioni di apostoli, chiesa della Madonnina a Viggiù
- due statue nella facciata di san Giuseppe a Milano (san Palladio e Pietro l'eremita)
- tre statue per il duomo di Milano.

•piatti •gam •bizzozzero,p.159 •bessone
•dizva•frigerio-galli-sassi, calandari 85, p. 89

PICCINELLI Gioachino ARCH
Brinzio op. 1830 1870

Progettò la parrocchiale della Rasa nel 1870.
Un suo ritratto del 1831 lo troviamo nel volume dedicato a Brinzio.

•bertolone, p. 77 •brinzio p. 218

PICCININO Giovanni * da ARCH
Varese cit. 1474

E' pagato per lavori alla rocca di santa Marinella unitamente a Giorgio di Varese.

•aall,1°, p.45-49

PICCIO Giovanni Carnovali *detto il PITT
Montegrino 29/9/1804
Coltaro sul Po il 5/7/ 1873

Trasferitosi col padre muratore ad Albino frequentò la Carrara col Diotti ch aveva divinato il suo genio: nato per la pittura. A partire dal 1831 viaggiò molto spesso a Roma (1831), Parma (dove studiò il Correggio e il Parmigianino), Cremona (1832-36), Milano, Pavia, Parigi (1845, con l'amico Trécourt) e ancora Roma (1848), Napoli, prima di stabilirsi definitivamente a Milano nel 1836.
Le sue passioni erano viaggiare a piedi e nuotare per ore.
Solitario e dal carattere piuttosto stravagante, si dice che dopo il 1835 non abbia più voluto mettere piede a Montegrino Valtravaglia a causa della costruzione della prima strada carrozzabile.
Il Piccio si accosta alla tradizione locale che unisce il luminismo lombardo al cromatismo veneto. Fu estraneo alla polemica neoclassico-romanticismo e trasse ispirazione dal repertorio mitologico e religioso. Condusse un'esistenza appartata dedicandosi allo studio degli antichi maestri tradotto nel suo linguaggio pittorico moderno, a macchie e a tocchi avvicinandosi ai modi di Delacroix.
Morirà nel Po per un malore mentre stava bagnandosi.

-tralascio l'immensa bibliografia eccetto:
•GAM •dizva
•cataloghi mostra di : Varese,1974 Cremona 2007
•http://www.montegrino.it/montegrino/carnovali.htm

PIETRO ANTONIO da Saltrio **LAP cit. 1536**

E' citato in una indizione del 9 luglio 1536 della Congregazione dei Lapicida a Roma.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

PIETRO da Brusimpiano **ARCH * cit. 1570/7**

Ci giunge la notizia in quanto il prevosto di Besozzo inviò in curia a Milano *" un dissegno della stessa cappella* (cappella grande in sant'Alessandro a Besozzo) *fatto da un maestro Pietro da Brusimpiano molto perito nell'arte dell'edificare..."*
Colombo commenta:*" non è che un abile capomastro sollecitato dal prevosto a tirar quattro righe"*

•seicento, p.9-10

PIETRO da Gallarate INT
vedi DONATI GIOVANNI PIETRO

PIETRO da * Maracionus (Morazzone) **ARCH cit. 1490/2**

Nel 1490 costruisce il carcere nella torre del Soldano a Roma. Due anni dopo è pagato per lavori a piazza Navona e a castel sant'Angelo.

•dizva

PIETRO di Antonio da Castiglione Olona **SC/IMP ?? cit. 1484**

Dimorava ad Ancona e costruisce con Giovan Domenico di Antonio da Vico il Palazzo Comunale di Jesi su disegno di Giorgio Martini, lavoro successivamente abbandonato e proseguito da Giacomo di Beltrando e Cristoforo di Martino da Varese.

•marca •gianandrea

PIETRO di Giuliano Olona? **SC? cit. 1453**

Nel 1453 Pietro di Giuliano di Oholona lavora alla fontana di Trevi.

•aall,I°. p. 57

PIETRO da Luino **ORN? cit. 1480/90**

Collaborò ad eseguire alcuni arazzi per il cardinale Ascanio Sforza.

•tettamanti, p. 68 •frigerio, luino2, p. 506

PIETRO (PUSTERLA) * SC
da Tradate cit. 1396

Lavorò al Duomo di Milano, iniziando verso il 1396 e con altri fece il grande finestrone gotico di capocroce, le porte, i tabernacoli e le volte dell'abside. Realizzò due sculture in marmo in collaborazione con Giacomo da Arona. Fece parte del gran consiglio della fabbrica come esperto e tecnico per decidere la forma della copertura del tempio nel 1424 e nel 1437 divenne procuratore della fabbrica.

•tradate, p. 142-143 •dizva

PIETRO (di Giovanni) da ARCH
Varese op. 1446-1455

Nipote di Beltramo da Varese, opera unitamente allo zio, a Giovanni Piccinino da Varese, a Giorgio da Varese, in Castel S. Angelo, nella torre del Soldano e in quella di Niccolò V nel 1452 circa in Roma e nelle rocche di Ostia, di S. Marinella, di Tivoli; nei castelli di Cassia, Arquata, Monteleone e anche nel Caste! Nuovo a Napoli. Fece costruire parte dei bastioni di Roma, di Orvieto e la tribuna di san Pietro.
A fine giugno del 1452 è pagato per lavori in Campidoglio, fra cui una porta di marmo che sta a capo delle scale nuove e per la torre di Nicolò V. Nel 1453 fa radicali lavori in san Teodoro
Lavorò nel duomo di Orvieto nel 1450.
Un Pietro da Varese, lo stesso od un omonimo, nel 1453/4 cava marmi a santa Maria nuova per il palazzo apostolico e nel 1455 somministra grandi partite di calce per i restauri si santa Maria maggiore.
Sempre un Pietro da Varese dal 1455 al 1458 risulta attivo a Castenuovo a Napoli.

•rivoire,p.23 •aall,I°, p. 12-56 •malvezzi, p. 131 •dizva
•http://www.bibliotecaviterbo.it/Rivista/1980_2/Corbo.pdf.

PIETRO da SC ???
Varese cit. inizi 500

Residente a Locarno col figlio Giovan Pietro.
Il Gilardoni dice: < *non siamo riusciti a scoprire chi fosse il maestro Pietro da Varese che abitava a Locarno ai primi del XVI° secoli*>

•tettamanti,p.70 •gilardoni, rssv XI, p. 106

PIETRO da * PITT/INT/VETR
Velate 1454 - 1514

In santo Stefano a Velate suoi affreschi sulle pareti del coro, con ascendenze rinascimentali.
Il Tettamanti lo dice operante col figlio Baldessari tra la fine del 400 e gli inizi del 500 soprattutto a Milano e Pavia anche nel campo delle vetrate. Nel Duomo di Milano esiste una sua grandiosa Crocefissione estesa su 6 pannelli, fulcro delle Storie della Passione (ante 1525).
Partecipò alla realizzazione del rosone cinquecentesco della vetrata del Nuovo Testamento.
Nel 1483 viene nominato con altri per risolvere le divergenze sorte fra le parti in merito ai lavori svolti nel tiburio della vecchia cappella e in quello sopra l'altar maggiore della nuova chiesa di Santa Maria di San Satiro ove anche lui aveva lavorato.
Di Pietro da Velate venne letta una targa nella chiesa di santa Maria di Binago del 1502.
Da notare che esiste, spesso confuso, un Pietro da Vailate, intagliatore, abile intarsiatore dei dossali del coro della Certosa di Pavia negli anni 1495/7 .

•tettamanti, p. 69 •giro, p.126 •certosa, p.69
•gilardoni, rssv XI, 1973 •malvezzi,p.132
•quattrocento, p. 9 - 92 •vvp,2, p. 153
•certosa, p. 69 •velate, p.81 •dizva

PINCIROLLI Giovanni ORGANARO
Samarate metà 800

Operò restauri nella zona tra Gallarate, Busto e il Ticino.

•manzin, p. 106

PINZA Francesco Carlo ORGANARO
Lonate Pozzolo op. 1713 - 1741

Operò alla collegiata di Intra e al Santuario di Corbetta.

•manzin, p. 31/32

PINZA Giuseppe Carlo ORGANARO
Lonate Pozzolo cit. 1692

Nipote di Pietro Francesco Bonalanza, opera prima nella bottega dello zio firmandosi col cognome Bonalanza e successivamente opera autonomamente.

•manzin, p. 31/32

PINI Francesco ARCH/DEC ??
Malnate cit. 1758

Realizzò il pavimento in san Matteo a Malnate , costruito con pianelle di pasta di mattoni

•branca p.31

PINTORI PITT
Varese? op. 1770

Vernicia e colora i pavimenti di palazzo Estense a Varese.

•palest., p.109 - 118

PIRLA Antonio SC
Marchirolo 2° metà 800

Allievo e compagno del Grandi per 14 anni. Eseguì la maschera mortuaria del Grandi stesso.

•piatti, p.76

PIRLA Innocente PITT/DEC
Marchirolo cit. 1° metà 900

Per moltissimi anni fu anche organista nella chiesa di san Martino a Marchirolo e viene definito sia pittore che decoratore.

•marchirolo, 2,p.79

PISCENO Giovanni Domenico SCALPELLINO
Cavona op. 1723-39

Operò a villa della Porta a Zuigno.

•bassani, RSSV; XXII; p. 164

PISONE Rocco * STUC
Germignaga op. 1713

Nel 1713 una registrazione relativa alla beata Vergine Addolorata in san Materno di Maccagno riporta < *el stuco in questa cappella è stato fato dal sig, Rocco filius quondam Andrea Pisone di Germignaga*>. Operò nel 1731 a Roveredo CH nella chiesa della Madonna del Ponte Chiuso con dei medaglioni all'altare dall'Assunzione.

•maccagno, p. 205 e 213 •dizva • frigerio, luino2, p. 470
•http://www.graubuendenkultur.ch/baudenkmaeler/detailausgabe.php?=&keyword=%5BIhr%20Suchbegriff%5D&vortid=24618

PODESTA' Ferdinando ING
Varese op. 1886-1907

Ampliò la chiesa di santo Stefano a Velate. Nel 1907 fa parte di un comitato per dare maggiore incremento alla filarmonica "Verdi" di Masnago e successivamente ne diverrà Presidente.

•velate, p. 86
•http://209.85.129.132/search?q=cache:oOnYxxcuZWAJ:www.prealpina.it/web/downloadPdf.do%3FidPagina%3D1190398+"+ferdinando+podestà"+varese&hl=it&ct=clnk&cd=1&gl=it

POLIDORO da * SC
Busto (Arsizio) cit. 1512

Fratello del Bambaia, fu iscritto nel

numero degli scultori addetti alla lavorazione delle statue del Duomo di Milano.

•rivoire, p. 332 •dizva • duomo, p. 64

POLLINI Antonio * INC/PITT
Germignaga 20/10/1894

Acquafortista e autodidatta. Si dedicò all'acquaforte nel 1924 incitato e seguito a Belgirate dal barone tedesco Max von Fichard. Ha partecipato a mostre ufficiali come la Permanente di Milano, a Bolzano e Firenze, ottenendo numerosi premi. Ottenne il secondo premio alla mostra d'arte montana di Milano nel 1933.
Sue personali a Stresa e Sesto Calende(1944) . Sue acqueforti compaiono nel libro di C. Ratta < *Gli adornatori del libro in Italia*>
E' anche pittore e disegnatore.

•servolini •falossi •commanducci •dizva

POMA Giambattista ARC
Ardena 7/5/1682 op. 1728

Progettò la chiesa di san Pietro d'Alcantara a Parma costruita tra il 1728/35.

•ardena, p.88

POMA Vincenzo ARC
Ardena ??? cit. 1780

Allievo di Petitot, nel 1780 vinse il 2° premio di architettura all'Accademia Parmense

•ardena, p.88

POMPEO da * SC
Gallarate ???

Ha lavorato nella fabbrica del Duomo di Milano.

•dizva

PONTI Carlo ARCH/ING
Varese??? cit. 1843

Dall'Adamollo-Grossi apprendiamo:
1843 " A Pozzovaghetto l'osteria dell'Angelo fu ornata di nuova facciata , dissegno dell' Ingegnere Carlo Ponti "
"All'Ing.re Ponti è dovuto il dissegno dell'osteria da Pavone di Carlo Cattaneo"
Probabilmente collaborò con Paolo Ponti.

•adamollo, 159r

PONTI Paolo ARCH/ING
Varese??? op. 1819/46

Dall'Adamollo apprendiamo:
- 1819 disegno per le scuole pubbliche nella ex chiesa di san Lorenzo
- 1837 progetto per la villa Talamona al Pravello
- 1837 progetto filanda nel giardino ex palazzo Estense di proprietà Pellegrini Robbioni
-1833 Il ponte sul torrente Vellone alla sortita di Porta Campagna fu ricostruito più ampio, sotto la direzione dell' Ing.re Paolo Ponti
- 1844 facciata casa Videmario in piazza Podestà
- 1846 (Ademollo -Cronaca Grossi) "*La casa altre volte osteria del Sole in piazza di S. Antonino fu rifabricata dai Fratelli Rainoldi con bell'ordine dietro disegno dell' Ing. Ponti.....*"
- 1846 casa Castelli sul corso maggiore

Nel 1835 si recò ad Arcisate per una perizia.

•adamollo, p. 151r-155v-156r-159v-160-v-161r-162v •arcisate,p.161

PONZIO Flaminio * ARC
Viggiù 1560 – Roma, 1613

Recatosi, ancora giovane,a Roma, operò nella corrente culturale architettonica conclusiva del manierismo mediata con accenni al barocco. La protezione della

famiglia Borghese gli assicurò molti importanti incarichi.
Nominato da Paolo V "*architetto di Sua Santità e di Palazzo*" che lo incaricò di ampliare il palazzo del Quirinale
Le principali sue opere principali sono tutte a Roma:
- 1600 casa di Flaminio Ponzio
- 1605-1611 Cappella di Paolo V° in Santa Maria Maggiore
- 1605-1607 Facciata su via Ripetta di Palazzo Borghese
- 1608 -oratorio in san Gregorio al Celio
- 1609-1613 Casino di Villa Borghese
- 1613 Palazzo Sciarra
- restauro, con l'aggiunta di una nuova cupola, della chiesa di Sant'Eligio degli Orefici
- 1610 la fontana Dell'Acqua Paola al Gianicolo
- Villa Torlonia in Frascati
- 1612 Basilica di San Sebastiano fuori le mura, che sarà ultimata da Giovanni Vasanzio (Jan Van Santen), suo socio in altre opere.

Altre committenze ebbe per :
- portale seicentesco della Biblioteca di Agapito
- S. Eligio degli Orefici
- casa grande dei Barberini
- convento delle monache cistercensi di S. Susanna
- Madonna dei Monti
- palazzo del Quirinale
- palazzo della Panetteria
- palazzo Rospigliosi Pallavicini
- palazzo Sciarra Colonna di Carbognano
- villa Torlonia a Frascati

•barocco, p. 265 •galli,verbanus 8,p.320/3 •dizva •http://www.scholarsresource.com/browse/artist/307438680
•http://www.romeartlover.it/Facades.html

PORANI Antonio Maria *PITT/ARC
Cabiaglio op. 1723/33

A villa Bozzolo a Casalzuigno lavorò nella casa il pittore Porani con i fratelli Paolo e Silvio Salvione sempre di Cabiaglio.
Il progetto fu affidato ad Antonio Maria Porani che con numerosi artisti, si occupo' sia della realizzazione di uno scenografico parco che delle raffinate decorazioni degli interni.
Lavorò sia nella chiesa di Zuigno che in quella di Azzio.
Nonno di Ronchelli.

bozzolo, rac.,1929, p.260 •dizva •spiriti, p.70 •bassani, RSSV, XXII, p. 162 •azzio, p.86 •http://www.demaniore.com/opencms/opencms/demanioRe/homePageSezione/magazine/tesori-d-italia/home/1195474147195.html?breadCrumb=dettaglio

PORRO Vincenzo PITT
Gallarate op. 1633

Nella primitiva aula del capitolo del santuario di Saronno affrescò gli stemmi dei Pontefici che concedettero privilegi al Santuario stesso.

•sevesi, p. 177

PORTALUPPI Emilio* SC/ARCH
Arcisate 15/10/1881 - Arcisate 18 / 6 / 1974

Partì per Barre, Vermont, la capitale mondiale del granito, nel 1903. Il suo talento tecnico e artistico lo portò a Milford, New Hampshire. Viene descritto come scultore più che scalpellino, cosa che lo faceva emergere alla Tonella & Sons Granite and Manufacturing Company specializzata in monumenti funerari di ogni tipo, ma anche nella pavimentazioni e opere in pietra. Successivamente lo troviamo impiegato presso la P.C. Felli & Co
Nell'autunno del 1911 Portaluppi fece un viaggio in Italia per rivedere la famiglia. Nella primavera del 1912 decise di ritornare in America e acquistò un biglietto di seconda classe sul Titanic. Si imbarcò a Cherbourg in Francia e il 14 aprile 1912 fu uno dei pochi sopravvissuti alla tragedia del Titanic.
Nel 1919 lo troviamo nuovamente negli USA a Passaic, New Jersey. Vicende alterne con frequenti viaggi tra Stati Uniti

e Italia.
Nel 1938 Portaluppi è residente a Brooklyn, New York impegnato nella società A. Farranda & Son in Woodside, New York, ma ha problemi con la cittadinanza e con la famiglia. Portaluppi fece un ultimo viaggio in Italia nel 1965 a bordo del piroscafo Cristoforo Colombo. L'ultimo per restare poi a trascorrere gli ultimi anni ad Arcisate accanto alla figlia e alla sua famiglia. Si concedeva qualche vacanza ad Alassio dove la fama di sopravvissuto del Titanic lo aveva preceduto e accompagnato nelle sue passeggiate sul lungomare.

•dizva
•http://81.174.35.51/lombardinelmondo/portal/nazioni/nordamerica/Articoli/storiaemi/minatmusic/document_view
•http://www.titanictitanic.com/article_phil_gowan_bio_emilio_portaluppi.shtml
•http://pagesperso-orange.fr/titanic/page137.htm
•http://editore.slowfood.it/editore/riviste/slow/IT/21/superstiti.html

POZZI Gerolamo ING
Varese op. 1922-27

Progettista delle ville Liberty Canova e Pozzi a Varese. Un'opera si trova al cimitero di Giubiano.

•cimiteri, p. 252

PUGNETTI Natale ARCH
Garabiolo 1809 - Tesserete 13/6/1871

Diplomato all'Accademia di Brera. Per molti anni fu insegnante di disegno a Tesserete CH. Nel 1837 progettò la prepositurale SS. Pietro e Paolo di Luino. Progettò anche il campanile di Muceno

•crimi-frigerio, travaliae, IX, p.74
•frigerio, luino2, p. 464
•frigerio, rondò 1996, p.118/134
•crimi, rondò 2000. p. 125

PURICELLI (Guerra) Giuseppe*PITT
Gallarate 31/5/1832
Casirate d'Adda 17/7/1894

Incerta la data di nascita dizva dice 4/9/1832.
Dopo gli studi all'Accademia di Brera, allievo di Sogni e Hayez, Espose a Torino, Milano e Napoli. Nel suo studio si formò Pelizza da Volpedo.
Soggiorno per alcuni anni a Gallarate eseguendo diversi ritratti.
Successivamente, coniugatosi, prese dimora a Milano e successivamente a Casirate. Dal 1860 fu per alcuni anni in Russia alla corte dello Zar. Sue opere nella chiesa dell'Assunta e in Municipio a Gallarate. Coltivò l'acquarello e la litografia. Nel 1870 fu premiato all' Esposizione agricola - industriale-artistica di tutto il Lago Maggiore e suoi versanti. Restano decine di album con finissimi disegni eseguiti a china o matita di molte località lombarde, della Svizzera, Austria Alpi bavaresi. Condusse una vita movimentata e di stenti migliorandola solo nella vecchiaia.
Dopo il 1870 espose a diverse mostre milanesi, poi a Torino e Napoli.
Sue opere si trovano alla GAM di Milano e in molte collezioni private anche in USA.

•bolaffi, V, •benezit •bernard , p. 61 •servolini •gallarate 2, p.392 •luciani •dizva

PUSTERLA Carlo detto Quatrara * PITT
Varese op. 1696/1720

Nell'inventario delle opere d'arte esistenti in Varese nel 1770, il Marliani riporta:
- nella chiesa di san Cristoforo, già in piazza Marsala, una sua ancona
- figure a fresco in san Francesco di Varese nel 1706
- all'Annunziata l'ancona di san Bernardino ed altri affreschi.

Il Ronchelli in un sua perizia pubblicata nel 1769 lo giudica < *pittore mediocre di Varese* >.
Suoi affreschi si trovano nella villa Litta Modigliani a Biumo inferiore.

Tra gli anni 1704/1720 eseguì dei quadri per villa Bozzolo a Casalzuigno tra cui il ritratto di Carlo Girolamo I°.
Borri ci ricorda che nel 1692 nella chiesa dell'Ospedale si poneva una sua tela raffigurante san Giovanni Evangelista, titolare della chiesa, e guastatasi già nel 1768.

•bozzolo,rac,1929,p.252 •bizzozzero, p. 82
•ospedale, p.186 •adamollo, p. 85r
•marliani, p. 51-52-53 •dizva
•parravicini,tracce, 2/1984, p. 133
•bassani, RSSV, XXII, p. 163 isal, p. 65

PUSTERLA Maffio* SC
Tradate op. 1396/1411

Lavorò con Pietro da Tradate al Duomo di Milano, probabilmente dal 1396.
Con altri fece il grande finestrone gotico di capo-croce; lavorò alle porte, ai tabernacoli e alle volte dell'abside.
Fece parte del gran consiglio della fabbrica per decidere la forma della copertura del tempio.
Nel 1411 lavora al Duomo di Milano.

•lettera Comune Tradate •dizva

Q

QUAGLIA Pietro Paolo * ARCH
Bardello 1856-1898

Suoi i progetti per alcuni edifici nella università di Napoli. Nel 1884 progettò per il II° concorso per il Palazzo di Giustizia di Roma in collaborazione con l'architetto D'Aronco. Suo il progetto del palazzo (ex Prefettura) oggi sede del Museo d'arte moderna del Sannio a Benevento, nel 1895. Fu chiamato a progettare il Palazzo Legislativo Federale a Città del Messico.

•bessone •dizva
•http://www.museoarcos.it/MUSEO/struttura/tabid/62/language/en-US/Default.aspx
•http://209.85.135.104/search?q=cache:r48tmtd9f10J:www.smms.org.mx/files/195.pdf+%22+pietro+paolo+quaglia%22&hl=it&ct=clnk&cd=11&gl=it

QUATTRINI BUZZI Giuseppe SC
Viggiù op. 1759

Eseguì l'altare della SS. Annunciata nella chiesa di santo Stefano a Viggiù.

•caravatti, p. 161

<u>**non repertoriati**</u>

QUADRIO Famiglia ARCH
Agno dalla fine 500

Talvolta citati nativi di Ponte Tresa ma sono originari di Agno. Composta dal capostipite Giovanni Battista morto verso il 1590 con i fratelli Antonio, Gabriele e Kilian e i discendenti Francesco e Martino

•aall, II°,p. 132-145,156-159,273-75
•guidi, diz. art ticinesi •bianchi, artisti ticinesi

PELUSO Francesco STORICO ARTE
Milano 1803- Como 1892

Scrittore, artista e storico.
Spesso indicato " di Gornate " ma era solo la residenza.

R

RAMELLI Agostino *   ING/ARCH
Mesenzana 1531- Francia? post 1608

Fu fino al 1555 al servizio di Gian Giacomo de’ Medici (1495-1555), marchese di Marignano presso il quale ebbe la possibilità di studiare matematica ed architettura.
È possibile che il giovane Ramelli avesse accompagnato il Medeghino nella guerra di Siena e in altre sue avventure militari. E' certo che si trasferì in Francia dove fu al servizio di Enrico d’Angiò (1551-1589), figlio di Enrico II e di Caterina de’ Medici, dal 1574 re di Francia con il nome di Enrico III.
Il Ramelli prese parte all’assedio di La Rochelle in qualità di ingegnere, forse accompagnando un contingente di quattromila soldati italiani comandati dal veneziano Filippo Strozzi.
Qui venne gravemente ferito e fatto prigioniero, ma riottenne presto la libertà, grazie all’intervento del duca.
Con l’ascesa al trono di Enrico, consolidò la sua posizione a corte e decise di pubblicare i suoi studi e i suoi progetti.
Essi furono raccolti nel volume « *Le Diverse Et Artificiose Machine Del Capitano Agostino Ramelli Dal Ponte Della Tresia Ingegniero del Christianissimo Re di Francia et di pollonia. Nelle quali si contengono uarij et industriosi Mouimenti, degni di grandissima Speculatione, per cavarne beneficio infinito in ogni sorte di operatione; Composte in lingua Italiana et Francese. Parigi, in casa dell'Autore 1588., con privilegio del Re* » , E’ un poderoso “in folio” pubblicato nel 1588 a Parigi, nel quale sono raccolte 1 tavola raffigurante l' autoritratto e 194 tavole in rame accompagnate da un testo in italiano e in francese, che presentano le sue geniali invenzioni, parte delle quali immaginarie.

Vi sono 110 pompe o meccanismi per innalzare l'acqua, 25 mulini, 10 gru, 7 meccanismi per trascinare strutture pesanti, 4 cassoni per il prosciugamento di fossati, 4 fontane, 15 ponti per attraversare fossati, 14 congegni per sfondare le difese nemiche ed infine dispositivi per lanciare palle da canone e trabocchi.
Quest'opera è un classico dell'ingegneria rinascimentale ed ebbe una significativa influenza sullo sviluppo della meccanica europea nei decenni successivi. Dalla prefazione apprendiamo che il Ramelli aveva preparato anche un manoscritto sulle fortificazioni con relativi disegni, ma dei finti amici glielo rubarono; fu impedito dal rifare lo studio dalla morte avvenuta dopo il 1608. È altresì interessante notare che nel frontespizio dell'opera il Ramelli si professa nativo di Ponte Tresa, ma nella pagina seguente si notano sopra il suo ritratto queste parole: "*Augustinus De Ramellis De Mezonzana Aetatis Suae An.LVII*". Il Ramelli é ricordato in tutte le più importanti storie della tecnica e di meccanica applicata e diverse sue tavole sono lì riprodotte , da esse si desume come egli fosse un anticipatore di soluzioni che in seguito trovano pratica applicazione.
Nell' era di internet é considerato in Europa l' " inventore dell' " ipertesto " per il suo leggio multiplo rotante, da lui definito " ruota biblioteca per lettore gottoso " (tavola. CLXXXVIII)
Di lui si ha ancora notizia nel 1590, quando Filippo Pigafetta (1533-1604) afferma che Parigi, assediata, era difesa con l'aiuto del Capitano Agostino di Lugano. L'ultimo documento ritrovato che lo riguarda è una carta legale datata 1608 con la firma sua e della sua consorte.
Nulla si sa riguardo la sua morte.

•http://www.provincia.va.it/preziosita/pers/ramelli.htm
•frigerio, rondò 1990, p. 83/93 dizva
data la vasta notorietà si evita la bibliografia

RANCATI Benedetto PITT
Varese cit. 1683

Poco conosciuto pittore del 600 varesino. In san Giuseppe vi sono due finte cappelle da lui affrescate. Autore dell'architettura degli archi alla Croce di sotto a Bosto (scomparsa). Fu autore di un ritratto del benefattore dell'ospedale Lucio Zeni, tale tela gli fu pagata il 22 novembre 1683.

•ospedale, p. 340 •adamollo, p. 172v-173r
•marliani, p. 52/3 •giro, p. 67

RASETTI Giuseppe INT
Clivio cit. 1718

Apparteneva alla famiglia detta Mornè. Fece lavori in legno in Clivio.

•clivio, p. 88

RASETTI Giuseppe SC
Viggiù 1845-1942

Sue opere nei Musei Civici Viggiutesi.

•clivio, p. 88

RATTAZZINI Rinaldo ING/ARCH
Curiglia?? op. 1852

Progettò il nuovo complesso monumentale per accogliere la statua di san Carlo su incarico del vicario Stucchi.

•antonini, verbanus,V, p.56

REGGIORI Luigi * PITT/CERAM
Laveno op. 1906 - 1925

Citato col fratello Marco attivi presso la SCI. Loro opere sono custodite al museo della Ceramica di Cerro. Nella sua produzione sceglie fiori e tematiche vegetali che tratta con una particolare delicatezza e levità di toni e colori.

•dizva
•http://www.circuitomuseivalcuvia.it/cer_sale.asp

REGGIORI Marco * PITT/CERAM
Laveno op. 1906 - 1925

Citato col fratello Luigi attivi presso la SCI. Le opere sono custodite al museo della Ceramica di Cerro. Di particolare interesse è il suo vaso lilla e giallo decorato da nel 1906 con anse e scena orientaleggiante di pieno gusto liberty. Si caratterizza per i paesaggi con uccelli o nature morte.

•dizva
•http://www.circuitomuseivalcuvia.it/cer_sale.asp

REMICALI PITT/AFF
Cislago??? cit. 1851

Probabilmente è un pittore locale che affrescò la Madonna Assunta sul frontone della facciata della chiesa omonima a Cislago, pagato 40 lire nel 1851.
•cislago, p. 208

RETONDI Andrea SC
vedi ANDREA (Retondi) da Saronno

RIGHINO Carlo Andrea IMPRESARIO
Marzio cit. 1746

Nel 1746, in compagnia del pinerolese Gio. Francesco Dlevij, firma un contratto per diversi lavori di muratura e falegnameria da svolgersi presso la scuderia "denominata del Ponte" alla Reggia di Venaria.
In questa occasione si afferma che Carlo Andrea è figlio di Paulo Andrea di Marzio ed è abitante a Torino.

•http://www.lariointelvese.eu/web/schede/magistro.asp

RIGHINO Francesco Maria
CAPOMASTRO
Marzio??? cit. 1733/39

Nel 1733, assieme all'impresario Francesco Trolli, firma un contratto per lavori di muratura all'Archivio particolare di Sua Maestà a Torino, impegnandosi a seguire le istruzioni dell'architetto Filippo Juvarra.
Tre anni più tardi, questa volta assieme all'impresario Domenico Ermoglio di Varese, il Righino è impegnato nel cantiere della sala d'arme dell'Arsenale di Torino.
Nel 1739 presta garanzia per il collega Francesco Trolli e per Carlo Maffè che firmano un contratto per lavori di muratura all'Accademia reale.
Lo ritroviamo svolgere il ruolo di garante altre due volte nell'anno 1741: la prima volta a favore di Francesco Trolli e Ludovico Toniacca, la seconda volta a favore di Giovanni Battista Parodi.
Nei contratti si legge sempre che il Righino, abitante a Torino, è figlio del fu Andrea di Marzio nello Stato di Milano.
Può essere inoltre interessante aggiungere che nel 1736 svolge il ruolo di testimone presso l'Ufficio dell'Intendenza generale di Artiglieria, Fabbriche e Fortificazioni di Torino.

•http://www.lariointelvese.eu/web/schede/magistro.asp

RIGHINO Giacomo IMPRESARIO
Marzio???? cit. 1750

Nel 1750, in compagnia di Giuseppe Trolli, firma un contratto per vari lavori di muratura da svolgersi al regio Arsenale di Torino. In questa occasione si afferma che l'impresario, abitante a Torino, è figlio del Carlo Antonio di Marzio nello Stato di Milano.

•http://www.lariointelvese.eu/web/schede/magistro.asp

RIGOLA Giuseppe Ignazio INT
Brusino di Brusimpiano cit. 1750

Ricordato come l'eremita di Brusino. Nel 1750 dona alla parrocchiale di Besano due armadi, da lui intagliati, alla parrocchiale di Besano.

besano, RSSV,XVI, 1983,p. 172

RIGOSSI Bartolomeo MIN.
Gallarate op. 1465/6

Al Getty Museum ci sono due miniature attribuite e provenienti da un libro per cori:
- la iniziale "N" < *la ressurezione di Cristo che appare a Maria*>
- la iniziale " A" <*le donne alla tomba*>
Sue opere conservate a anche a Casale Monferrato, Lodi, British Museum, fondazione Cini e alla Morgan di New York.

•http://www.getty.edu/art/collections/objects/o1825.html
•http://www.getty.edu/art/gettyguide/artMakerDetails?maker=3265
•"L' oro e la porpora : le arti a Lodi nel tempo del vescovo Pallavicino, 1456 - 1497 [Lodi, chiesa di San Cristoforo, 9 aprile - 5 luglio 1998]" / a cura di Mario Marubbi. Cinisello Balsamo , Silvana, 1998

RIVA Luigi ING
Varese 1832-1924

Fu capo degli Uffici Tecnici Comunali per trent'anni. Progettista dell'edicola Foscarini a Cartabbia e Garoni a Casbeno.

•cimiteri, p. 252/3

RIZZI Antonio SC
Viggiù 1858

Studiò a Viggiù e a Marsiglia ove si diplomò nel 1877. Trasferitosi a fine secolo a Rosario si dedicò come scultore in un deposito di marmi. Diversi sono le sue opere cimiteriali tra le quali quello a Leopoldo Guerra. Fece parte della commissione direttiva e ispettore alle scuole della società Unione e Benevolenza di Rosario.

•diccionario

ROBBIANI Giovanni Achille SC
Saltrio 5 /5 /1856- ante 1922

Autore del monumento dedicato a Giuseppe Garibaldi ed ai Caduti per l'Unità d'Italia a Saltrio ispirato a quello che venne eretto ad Intra progettato dalla scultore Angelo Viotti. Visse a Intra. Infatti nel 1922 il parroco di san Bartolomeo a Pallanza scrive in Curia per l'autorizzazione ad acquistare un altare di marmo dagli eredi Robbiani, marmista morto in guerra.

•l. parachini, la chiesa di san Bartolomeo e Fermo a Pallanza,sta in www.verbanensia.org/scrineum%5CVB_Pallanza_SanBartolomeo.pdf
•intervista signora Franca ALEMANNI CASILLI

ROBBIONI Giovanni ARCH/ING
Varese cit. 1807

Componente della Commissione del Pubblico ornato a Varese.

•adamollo, p. 148v

ROGGIANI Luigi * PITT/DEC
Vizzola Ticino 13/10/1896
Casorate Sempione 4/5/1968

Sue decorazioni nella chiesa di sant'Ilario a Casorate Sempione, nelle chiese di Mercallo e Mezzana. Notevoli i suoi quadri con scorci di Casorate. Fu anche restauratore.

•dizva

ROLAND (Francesco) da ARCH
Brusimpiano op. 1565

Verso il 1564 Francesco Roland de Brusimpian lavora a Tarnopol, regione di Leopoli come capomastro.

•aall, I°, p. 401

ROMANO Carlo * SC
Viggiù 11/7/1810 - Milano 13/3/1883

Nel 1833 frequenta Brera sotto Marchesi ed all'esposizione dell'Accademia di Brera nel 1852 espone due opere. E' attivo dal

1856 al 1867 alla fabbrica del Duomo di Milano per e realizza nel 1852 «santa Radegonda »
- A Milano nel 1852 presenta *«Sansone che strozza il leone»* e nel 1855 la *«coltivazione dei fiori»*.
Espone a Torino nel 1855 e Parigi nel 1867. Scolpì alcune statue per palazzo Reale a Milano. Altre sue opere nel Monumentale di Milano.

•dizva
•http://www.viggiu-in-rete.org/artisti1.htm
•Esposizione di opere di belle arti nelle gallerie della I.R. Accademia per l'ano 1852, Pirola, Milano, 1852

RONCHELLI Giovanni Battista * PITT Cabiaglio 1/2/1715 - Cabiaglio 24/1/1788

Lavorò inizialmente a L'Aquila città dove si trovano fin dal seicento molti operai specializzati in costruzioni della nostra zona. Nel 1734 a Roma dove dimorò fino al 1740 ed ebbe come maestro Francesco Mancini, allievo di P. A. Magatti, a Varese; in collaborazione lavorarono a Pavia al collegio della Colombina. Visse a Varese dove possedeva una bottega d'arte e fu deputato della Congregazione dell'Ospedale.
Sue opere a Varese:
- ancona nella cappella di S. Caterina in S. Vittore a Varese , posta in opera nel 1770 e celebrata da un componimento poetico del Balestrieri
- quadro della Sacrestia con l'immagine di S. Vittore
- affresco, dipinto nel 1769, nella Sala delle Assemblee a Palazzo Estense (Varese) e medaglione sulle scale del ritiro di Francesco III° d'Este
- affreschi nella chiesa del Sacro Monte e nel Monastero delle Romite al Sacro Monte.
- facciata antico ospedale del Nifontano.
- chiesa di S. Antonio (volta del coro e della chiesa nel 1756)
- chiesa S. Anna in Villa Recalcati
- chiesa di S. Giuseppe, affreschi della parete del coro
- chiesa di san Carlo (scomparsa) coro e Sancta Sanctorum
- un olio in san Martino
- San Francesco, medaglie a chiaroscuro
- Villa S. Pedrino
- affreschi di casa Alemagna (scomparsa)
- sant'Anna affreschi attribuiti a lui e al Magatti

Nel 1755 per l'ingresso di mons. Pozzobonelli si fece un arco con sue statue.
In provincia:
- Azzio (Va): nel convento dei Francescani nella chiesa dei SS. Antonio da Padova ed Eusebio
- Azzate: villa Bossi Zampolli (affreschi).
- Cuvio, chiesa di san Lorenzo
- chiesa di Vergobbio
- Marchirolo in san Martino una pala nell'abside
- Zuigno: Villa Della Porta Bozzolo (edicola delle Muse)
- Cabiaglio: chiesa S. Appiano, volta sopra l'altare, medaglioni laterali, Isacco e Melchisedech, pala dell'altare maggiore, 5 pannelli sul pulpito e 15 quadri rotondi e quadri con i misteri del Rosario.

Nella stessa chiesa di sant'Appiano a Castel Cabiaglio Ronchelli dipinse la pala dell'altare maggiore con la Vergine e i Santi Appiano e Agostino.
In Piemonte fu attivo nel Duomo di Casale Monferrato (Storie di S. Evasio), a Vercelli ne Duomo con la Comunione di S. Ambrogio. Lavorò anche a Como in Palazzo Giovio; a Gozzano (No), Basilica di S. Giuliano e Pavia alla Facoltà di Lettere oltre che a Bellinzona nell'Oratorio S. Marta.
Importante ricordare anche che il Ronchelli oltre alla sua intensa e valida attività di pittore fu anche un grande perito d'arte, come lo testimonia l'archivio del Monastero delle Romite del Sacro Monte, attività resa ufficiale in un volume pubblicato nel 1769.
La dimostrazione della sua fama è confermata da un'incisione di una sua

opera, Raffaele Arcangelo, da parte dell' incisore Pietro Perfetti di Piacenza probabilmente amico di Magatti .
•storici,p.40 •vvp,2,p.345 •azzio, p. 72
•adamollo , p. 155v •dizva •zanzi, p.184
•bizzozzero, p.70-76-77-201-235 •giro, ad vocem
•rssv,IV°,p.155 e 1995 •giovio,p.445/7
•colombo,calandari 1970, p.49 •palest, p.113
•marliani, p.17-50/53 •lonate, p. 119
•frecchiami,tracce, 2/1984, p. 116-126
•marchirolo,I°,p.67 •cuore, p. 201
•pacciarotti,RSSV,XX,1995,p.115
•vettore, calandari 1995, p. 37/40
•marchesotti-paleari, terraegente 2000-1. p. 107/117
•barigozzi bossaglia, p. 48 •roncari, p. 22-29
•visita, p.89
- Pronti S. - Pietro Perfetti incisore a bulino (1725-1770), Cassa risparmio Piacenza, 1981

RONCHETTI Giuseppe (Lodovico)*PITT
Bisuschio 19/8/1897 -

Fu uno dei fondatori del Circolo degli artisti di Varese negli anni '20. Espose nel 1922 alla mostra Amici dell'arte .
Autore anche di libri.

•dizva

RONCORONI SC
Viggiù cit. 1857

Premiato a Brera alla scuola di ornato.

•marchesi, p. 31

ROSSI ORGANARO
Varese dal fine 800

In società con Marzoli operarono a :
- Induno Olona
- Biumo Inferiore
- Marano Ticino
Furono molto attivi nella Bergamasca e nel Varesotto. Sciolta la società operò con Vincenzo Mascioni.

•manzin, p.179/181

ROSSI Giovanni Giacomo (De Rubeis) INC/TIP
Gallarate battezzato nel 1612
noto dal 1627-1691

Fu tenuto a battesimo da un Orsini della famiglia dimorante a Roma ma trasferitosi a Cedrate.
Divenne molto abile nell'arte delle incisioni realizzando stampe pregiate riproducenti i particolari prospettici dei monumenti, palazzi, chiesa, fontane, obelischi di Roma.
Ecco due esempio delle opere da lui stampate:
- Falda, Giovan Battista <1643-1678>
Li giardini di Roma con le loro piante alzate e vedute in prospettiva disegnate ed intagliate da Gio. Battista Falda nuovamente dati alle stampe con direttione e a cura di Gio. Giacomo de Rossi .
Roma : Gio. Giacomo de Rossi, 1680.
- Vico, Enea <1523?-1567>
Ex gemmis et cameis antiquorum aliquot monumenta ab Aenea Vico Parmen. incis ... Dominico Panarolo Rom. in patrio lyceo medicine professori Io. Dominicus de Ruberis D.D
In Roma : Gio. Giacomo Rossi le stampa alla Pace alli insegna di Parigi.

•gallarate 2, p. 59
•http://opac.bncf.firenze.sbn.it/opac/controller.jsp?action=search_byautoresearch&query_fieldname_1=vidtutti&query_querystring_1=RMSV031685

RUSCA da ARCH
Somma (Lombardo) op. 1205/9

Autore ed esecutore dell'antica torre campanaria del Parasi di Cannobbio con Gerardo da Sars.

•p.f. - p.g.f.,verbanus, II°, p. 38

RUSCONI Battista SC /LAP
Viggiù op. 1905

Restaurò la statua della Immacolata sul colle di san Martino a Viggiù. Abitante a Piamo.

•perduta referenza bibliografica

RUSCONI(S) Battista (de Santi)* SC /LAP
Saltrio op. 1591

Risulta console della Corporazione degli scultori e scalpellini a Roma nel giugno 1591.
Autore nel 1588, commissionata da papa Sisto V , della Fontana dei Catecumeni (conosciuta come fontana della Madonna dei Monti) su disegno di Giacomo della Porta. Presso questa fontana si recava spesso, per trarre ispirazione per il suo poema sinfonico Le Fontane di Roma, il maestro Ottorino Respighi.

•caravatti, p. 21-29 •marchesi, p.12 • dizva
•http://www.info.roma.it/roma_sparita_dettaglio.asp?ID_stampa=239
•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.ht

RUSCONI Enrico * SC
Bisuschio o Varese 11/2/1856-
Viggiù 25/6/1933

Attivo in ambito cimiteriale a Como, Varese (tomba Tenconi) e Gallarate. Suo il monumento a Cavallotti a Como e quello al carabiniere Ruzzarin a Arcisate, ed il monumento dei Caduti a Castronno. Sue opere a Berlino, Monaco, Londra, Zurigo e in Brasile.

•cimiteri, p. 253 • liberty 1, p.45 •dizva

RUSCONI Giovanni QUAD
Castelseprio op. 1859

Probabilmente artista locale che eseguì gli ornati nella chiesa dei santi Nazaro e Celso a Castelseprio.

•castelseprio 2, p.315

<u>non repertoriati</u>

RUSNATI GiUSEPPE SC/ARCH
Milano 1650 - 1713
Milano da padre gallaratese.

Formatosi nel cantiere del Duomo di Milano, fu allievo del Bussola. Studiò a Roma , rientrato nel 1675 a Milano svolse con grande competenza la tematica barocca anticipando alcune soluzioni del rococò.
Sue opere anche al Sacro Monte e a Gallarate.

•lotti, sacromonte,fascicoli, anni 1990-92
gallarate, p. 391

S

SABAINI (signora) PITT
Varese? cit. 1860

Unica donna citata nel 1860 dona un suo quadro per la lotteria pro Sicilia.

•vvp,II°, p.512

SACHINI Giovanni ING/ARC
Varese cit. 1807

Nel 1807 componente della commissione per il Pubblico Ornato.

•adamollo, p. 149v

SALLA Ferdinando EBANISTA
Pino op. 1846

Autore del pulpito di Caviano nel Locarnese.

•gilardoni, RSSV,XI, p. 110

SALVATORI ??? ARC
Varese cit. 1724 /1727

Progettista della chiesa di sant'Agata a Dosolo (MN)

•http://www.piardi.org/luoghi/dosolo.htm
•http://www.comune.dosolo.mn.it/content/view/42/63/

SALVINI Innocente * PITT
Cocquio Trevisago 13/5/1889
Trevisago 23/1/1979

Ha esposto alla XXV Biennale Internazionale di Venezia e la Società delle Belle Arti e Permanente di Milano ha accolto per ben due volte, la seconda postuma, sue esposizioni personali.
1905 - il giovane Salvini si dedica là con impegno alla pittura e segue un corso serale di disegno sotto la guida del prof. Gilli di Luino.
1910 - Per due anni, fra il 1910 e il 1912, Salvini può recarsi a Milano segue contemporaneamente due corsi: quello di decorazione alla Umanitaria con il Persico e i corsi serali dell'Accademia di Brera dove sviluppa con il prof. Bolgiani .
1912 - incontra il pittore Siro Penagini che tanta influenza ebbe su di lui.
1937 - La Galleria delle Arti di Gallarate lo ospita nella sua prima "personale" presentato dallo scrittore e storico Mario Mazzucchelli.
1947 - A partire da questa data la fama del Salvini valica i limiti della provincia: ottiene un'ampia affermazione nella mostra personale a Milano, tenuta nel 1948 alla Galleria Annunciata. alla quale segue nel 1949 con la presentazione del futurista Luigi Russolo una Mostra alla Galleria Delfino di Rovereto.
1950 - espone ancora a Milano alla Galleria S. Fedele. Nello stesso anno è presente alla XXV Biennale Internazionale di Venezia.
1954 - ritorna alla Galleria S. Fedele.
1962 - Fra il 1962 e il 1963 prepara e realizza una serie di grandi affreschi nella chiesa dei SS. Filippo e Giacomo di Laveno Mombello, e tiene una grande mostra antologica a Luino.
1966 - è visitato da Monsignor Pasquale Macchi, Segretario particolare di S.S. Paolo VI che acquista alcuni quadri per i Musei vaticani.
1969 - Mostra ufficiale organizzata dal Comune di Varese e dall'Ente Provinciale Turismo nel Salone dell'Azienda Autonoma Soggiorno. Nell'occasione viene edita una monografia a cura del critico G. Maffina.
1971 - Esegue l'affresco "*Il taglio della polenta*" ad Arcumeggia.
1972 - Milano gli dedica una mostra antologica presso il Palazzo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente.
1973 – E' presente con alcune opere all'inaugurazione della Collezione d'Arte Religiosa moderna dei Musei Vaticani.

1972/1978 - In questo periodo il Salvini frequenta assiduamente il laboratorio di serigrafia d'arte dell'amico Mario Ravasi di Genestrerio dove cura l'edizione di particolari delle sue grandi tele. L'ultima di tali opere viene terminata nel novembre 1978. Sarà l'ultima sua fatica.
In considerazione della notorietà e di molta biografia e cataloghi disponibili si omette la bibliografia.

•http://web.tiscalinet.it/museosalvini/it/index_it.htm
–De Grada R., mostra antologica di Innocente Salvini, Palazzo della Permanente, Milano, 1992

SALVIONE (Salvini) *Paolo PITT
SALVIONE Simone* PITT
Cabiaglio op. 1723-1733

I fratelli Salvione lavorarono alla villa Bozzolo di Casalzuigno per dieci anni con il concittadino Porani.
Nel 1763 decorarono a stucco la parrocchiale di sant'Appiano a Caniaglio.

•bozzolo,RAC, 1929/,p. 260 •zaza, p. 77
•dizva •spiriti, p. 70

SAMUELE da PITT/MIN
Tradate - Roma 1466

Muore nella casa romana del cardinal Francesco Gonzaga, il 7 ottobre 1466: Figlio del famoso scultore Jacopino da Tradate. Fu pittore, miniatore ed umanista. Nel chiostro di sant'Andrea a Mantova realizza un monumento a ricordo del padre con l'epigrafe < *Jacopo da Tradate padre soavissimo che come Prassitele modellava i volti vivi nella pietra* >. Fu amico intimo , allievo e collaboratore del Mantegna , famosa è nel 1464 la visita località del lago di Garda in cerca di iscrizioni antiche con gli amici Andrea Mantegna, Giovanni Antenoreo e Felice Feliciano descritta nel codice anconitano I 138 della capitolare di Treviso, scritto e illustrato dall'antiquario Felice Feliciano. Fu attivo con Mantegna nella villa gonzaghesca di Cavriana , fra il 1463 e il 1464, operò a Verona e Padova.

•tradate, p. 163
•http://209.85.135.104/search?q=cache:L2m38XG-uVMJ:eprints.rclis.org/archive/00000769/01/Verdara_Marcanova.pdf+%22+samuele+da+tradate%22&hl=it&ct=clnk&cd=5&gl=it

SANT'ELIA Marsilio LAP/SC
Saltrio cit. 1746/56

Esegue due balaustre nel 1746 a Origlio CH nella Chiesa della Beata Vergine e San Giorgio. A Ponte Capriasca CH, nella Chiesa Parrocchiale esegue l'altare nel 1747. Sempre a Ponte Capriasca nella Chiesa di Sant'Ambrogio esegue l'altare. Viene ampliata la fabbrica del Collegio della Chiesa di Sant'Antonio di Lugano e viene citato tra i <Magistri> che eseguirono vari lavori dal 1750 al 1756. Nel 1751 a Bellinzona nella Collegiata dei SS. Pietro e Stefano con Giacomo Marchesi esegue la pavimentazione in pietra di Saltrio.

•http://www.comune.saltrio.va.it/magistri_saltriesi.htm

SAPORITI Rinaldo* PITT
Angera 27/4/1840- Milano 29/3/1913

Si diplomò a Brera nel 1870 e nello stesso anno fu premiato all'Esposizione agricola-industriale-artistica di tutto il Lago Maggiore e suoi versanti. Si dedicò all'insegnamento in scuole pubbliche e private. Pittore di paesaggi che predilisse l'acquarello, espose a Parma nel 1870 (*Le Alpi - Valle di Susa e Quassa*), Torino nel 1880 *(Riviera di Genova e Adriatico),* sempre a Torino nel 1884 *(Caccia nelle canne e Pesca)* e Milano. Sue opere alla GAM di Torino, alla Pinacoteca di Bologna e in quella di Ferrara.

•benezit •dizva

SAVINO da * SC/ INT
Busto Arsizio cit. 1459

Fece parte della Fondazione della < *Schola Magistrorum e lignamine S. Joseph*> a Milano.

•dizva

*SAVANINO (*Sanavino Tavanino) da Castelseprio ARC *vedi TAVANINO*

SCARAMUCCI Domenico SC/PITT
Cassano Magnago cit. 1734/ 58

Lavorò a Roma con Maino suo cognato ed eseguì una statua del Battista ora in san Giulio in Cassano M., da un modellino del Maino.
Nel 1734 a Roma, in un contratto si impegna <*Io Domenico Scaramucci m'obbligo come atergo Ma[no] p[ropri]a. Io Gio[vanni] Batt[ist]a Mayno mi obligo prestare tutta la mia assistenza all' sud[ett]o Sig[no]re Scaramucci accio detta statua venga bene per opere in san Giovanni in Laterano*>.
E' documentato fino al 1758 a Roma.

•lettera comune Cassano Magnago
•http://www.lestache.com/catalogo/13.htm
•http://xoomer.alice.it/capolettera/romanel700/ilchracas/chracas3.htm

SCALTRITTI Isaia DEC/PITT
Cavaria noto 1882

Con Saturnino Macchi decorò la navata e le due cappelle della parrocchiale dei SS. Quirico e Giulitta di Cavaria.

•cavaria, p.155

SERVADIO da * ARCH
Varese primi 500

Ingegnere sovrintendente alla fabbrica del Duomo a Milano. Operò anche a Rieti.

•bertolone, p. 121 •tettamanti, p.70 •dizva

SESSA * SC
Velate op. 1606

Sua la statua lignea colorita di sant'Antonio abate nella omonima chiesa di Varese.

•marliani, p. 52 •rivoire, p.89 •dizva
•giro,p.58 •bizzozzero, p.77

SILVESTRO da* SC
Cairate op. 1500/1523

Fra il 1500 ed il 1507 lavorò alla facciata della Cerosa di Pavia eseguendo pregevoli statue. Successivamente è attivo nel Duomo di Milano dal 1522/3.

•dizva

SIMONE da ARCH
Varese primi '500

Ai primo del 500 dirigeva i lavori della rocchetta di Porta Romana a milano.

•tettamanti, p. 70 •bertolone, p. 121

SOTTILE Famiglia (Subtilis)
FONDITORi DI CAMPANE.
Varese op. sec. XVII
Forse non tutti sono nativi di Varese.

Francesco sec. XVII

La sua famiglia, originaria di Lothringen (Lorena), si trasferì prima a Lucerna e poi a Varese, fece nel 1666 una campana per Leontica in collaborazione con C. A. Bonavilla, una per Claro con Carlo Brambilla e rifuse una campana della chiesa di Torello.

Giovanni Battista sec. XVII-XVIII

Fonde nel 1683 una campana per la chiesa della Madonna del Rosario a Besazio. Nel 1706 fonde le campane di S. Lorenzo a Lugano dove ritornerà per ripararle nel 1716. Due anni più tardi rifonde la campana più piccola della chiesa di S. Maria dell'Ospedale a Lugano e nel 1719 rigetta la campana grossa delle chiesa di Laveno.

•gilardoni, RSSV, XI, p.109

Giovanni Pietro sec. XVII

Fece una campana nel 1652 per la chiesa dei SS. Giorgio e Andrea a Carona. In quel periodo risiedeva probabilmente a Maroggia si trasferì a Varese dove, nel 1676 fuse una campana per la chiesa di S. Maria dei Miracoli a Morbio Inf.

•gilardoni, RSSV, XI, p.109

Sottile Nicolao sec. XVII

Fuse una campana per la chiesa di Pazzalino nel 1620 e in collaborazione con Desiderio Bonavilla fece una campana per la chiesa di Ponto Valentino nel 1633.

•gilardoni, RSSV, XI, p.109

Sottile Nicolao sec. XVII-XVIII

Secondo di questo nome, fu attivo nel Ticino dal 1676 al 1717 con diversi lavori eseguiti in particolare nel Sopraceneri.

•giardino, p.402 • gilardoni, RSSV, XI, p.109
•http://www.ricercamusica.ch/dizionario/index.html

SPERONE G. da ARCH
Varese cit. 1575

Viene indicato come progettista della chiesa di san Vittore a Cannobbio, dal Rivoire e dal Carinella nel 1079, ma questa notizia viene smentita dallo Zamaretti in una corrispondenza con il sottoscritto. Il Brambilla data questo progetto al XVIII° secolo mentre Boniforti al 1575.

•carinella, p. 317 •rivoire, p.89
•brambilla, I°, p. 65 •boniforti, p. 156

SPERONI Giovanni Antonio* ARCH
Varese op. 1722/6

Architetto di corte. Suo il progetto per il campanile della chiesa della Madonnina a Varese nel 1722. Autore della raffinata facciata di san Giuseppe a Varese nel 1725. Autore a Varese degli stucchi della chiesa di san Martino nel 1722, nel 1723 del campanile di san Francesco, nel 1726 degli stucchi di san Giorgio a Biumo superiore unitamente al fratello Giovanni Battista

•giampaolo,calandari, 1959,p. 31 •bertolone, p.48
•dizva •giro, p.66- 72 •rivoire, p.89
•seicento, p.23
•adamollo, p. 92rv,100r,104r •barocco, p. 399

SPERONI Giovanni ARCH
Varese cit. 1807/39

Componente della Commissione di ornato a Varese. Ebbe cariche politiche e fu Podestà di Varese. Nel 1813 progettò il rifacimento del municipio. Nel 1820 progettò la bonifica della vasta zona detta Carreggio tra Cuvio e Casalzuigno. Nel 1822 compilò un progetto per l'ampliamento dell'Ospedale. Nel 1839 con l'ingegner Arcellazzi riprogettò la cappella dell'Addolorata in san Vittore.

•adamollo, p. 18v, 100r,155r,157r •giro, p. 25
•cisalpina, p 168-224-236-247-259 •cuore, p. 190
•ospedale, p.144-150-171-172-177-179-232-258-297
•michele lajoli, cenni corografici storici statistici della valcuvia,tipografia lombardi,1876

SPERONI Giovanni Battista STUC
Varese op. 1726

Nel 1726 realizza gli stucchi di san Giorgio a Biumo superiore unitamente al fratello Giovanni Antonio.

•ademollo, p. 104r

SPERTINI Giorgio* CER
Laveno 1877 - 1908

Nato a Laveno lavora, agli inizi del Novecento, come decoratore, presso la

"S.C.I." (Società Ceramica Italiana) di Laveno. Alcuni suoi lavori, rari esempi di ceramica Liberty italiana, sono presentati alla Mostra di Arti Decorative di Milano del 1906.
Nella sala Casanova Scotti del Museo della Ceramica di Cerro è conservato un suo vaso liberty in ceramica smaltata blu e montatura in metallo dorato.

•dizva
•http://www.ach.it/ach_privato/ceramica/CERAMISTI/S/Spertini%20Giorgio.htm

SPOZIO T. PITT
Brezzo di Bedero ??

Indicato come pittore operoso a Grenoble.

•luino 1, p.42

STEFANO da* SC
Sesto (Calende) cit 1491-1513

Lavorò al portale e all'abside della Certosa di Pavia ed in Duomo a Milano con il fratello Battista da Sesto. Alla Certosa i due fratelli furono attivi nel 1542/3. E' autore delle statue di San Pietro e di San Paolo nei primi salienti del portale maggiore della Certosa di Pavia, le statue dell'Assunzione della Vergine ai lati dell'altar maggiore, e il pergamo del Refettorio.

•bessone •certosa,p. 14-25
•http://209.85.135.104/search?q=cache:Dh0M_ddjt_8J:www.turismo.provincia.pv.it/Pubblicazioni/Visita_alla_Certosa72ppi.pdf+%22+stefano+da+sesto+%22&hl=it&ct=clnk&cd=5&gl=it

STEFANO da PITT??
Varese cit. 1416

Il frate Stefano da Varese è attestato per opere, non specificate, nel convento di san Francesco a Locarno.

•giampaolo,RSSV, II°, 1973,p.105

STEFANO da * ARCH
Velate cit. 1347

Nel 1347 uno Stefano da Velate erigeva a Locarno l'arca funeraria di Giovanni Orelli con bassorilievi, tuttora visibile in piazza san Francesco.

•gilardoni,RSSV, II°, 1973,p.104 •dizva

STEFANO da * SC/ LAP
Vigloe (Viggiù) cit. 1347 / 92

Maestro lapicida attivo nel Duomo di Milano.

•dizva •http://www.viggiu-in-rete.org

STEFANO di Ghirardo (Girardo) * ARCH
Varese op. 1465-70

Lavorò a Roma sotto Papa Paolo II° (1464 - 1471). Lavorò sotto la direzione di Pietro Barbo.

•dizva

STOCCHETTI Angelo PITT
Besozzo cit. 1848

Il Bizzozzero nel 1874 < *ai nostri giorni i fratelli Stocchetti godono di bella fama come decoratori*>.
Il Brunella dedica ad un pittore Stocchetti un simpatico ritratto. Da questo apprendiamo che, figlio di contadini alle dipendenze della signora Pirinoli, fu inviato dalla stessa a Milano a compiere gli studi, avendo dimostrato buona attitudine al disegno. Nel 1848 abbandonò il lavoro nella chiesa del Beato Nicone in Besozzo per unirsi a Garibaldi a Luino. In detta chiesa affrescò il soffitto e la parete sinistra. Successivamente sembra che dimorasse a Milano.
Il pittore pittore-stuccatore Angelo Stocchetti lavorò a fine 800 nel palazzo Bagatti Valsecchi di Milano.
Sua la esecuzione degli affreschi per il Famedio del Cimitero Monumentale e in palazzo Trivulzio.

•besozzo, p. 74
•http://www.musei.confartigianato.it/Museo.asp?id=164

STOCCHETTI Celso DEC/PITT
Besozzo op. 1874

Il Bizzozzero nel 1874 < *ai nostri giorni i fratelli Stocchetti godono di bella fama come decoratori*>.
Celso Stocchetti è ricordato a Gallarate come decoratore nella basilica di santa Maria Assunta.
Nel civico museo di Crema e del cremasco sono conservati sei progetti dei fratelli Stocchetti post 1890.
Nell'istituto dei Ciechi di Milano il salone dei concerti e la chiesa, vennero decorati dai pittori Celso Stocchetti e Ferdinando Brambilla, entrambi insegnanti all'Accademia di Belle Arti di Brera.

• bizzozzero, p. 226 •gallarate2, p.240
•http://www.google.it/search?hl=it&q=%22+stocchetti+fratelli%22&btnG=Cerca+con+Google&meta=
•http://www.istciechimilano.it/it-IT/149it.html

STRIGELLI Carlo Giuseppe ING
Luino 24/4/1662 -

Ingegnere e agrimensore a Milano trasferitosi a Milano nel 1676 . Collaborò ad una " *prospettiva con viali e pilastrini* " per villa della Porta a Casalzuigno.

•frigerio, luino2, p. 504
•frigerio-pisoni, rotonda 1979, p.71

non repertoriati

SOLARI Cristoforo detto il Gobbo ARCH/SC
Carona CH 1460 – 1527

In vecchi testi è detto nativo di Angera.

T

TABACCHI Fratelli STUC/DEC
Rancio Valcuvia op. 1772 - primi 800
Carlandrea
Domenico morto nel 1793 a Foggia
Giuseppe fece testamento nel 1805

Nati probabilmente tra il 1739 e il 1744 a Cantevria, frazione di Rancio.
Provetti stuccatori che lavorarono prevalentemente in Puglia e Basilicata.
Nel testamento di Giuseppe , stilato dal notaio a Molfetta viene definito di
< *Ardenna Stato Milano*>.
Carlandrea alla fine degli anni 90 si trasferì con la famiglia ad Ardena.
Loro numerose opere a :
- Molfetta - Barletta
- Ferrandina - Bisceglie

A Cantevria, VA, nell'oratorio di San Pietro probabilmente eseguirono la volta durante un loro ritorno nel 1777.

•catalogo: zaza , carlandrea, domenico e giuseppe tabacci •dizva

TABACCHI Luigi PITT
Ardena prima metà 800

Fratello di Odoardo

catalogo: zaza , carlandrea, domenico e giuseppe tabacci p. XII

TABACCHI Odoardo * (Battista Pasquale Edoardo detto) PITT
Ganna 19/12/1831 - Milano 23/3/1905

Fratello di Luigi e nato casualmente a Ganna in quanto la famiglia risiedeva ad Ardena. Fu professore all'Accademia Albertina di Torino dal 1867 formando numerosi allievi ed ebbe una considerevole influenza sui giovani scultori italiani.
Dopo i primi studi a Brera dal 1845,, completò la formazione a Firenze e Roma.

Tornato a Milano lavorò come aiuto del Tantardini (monumento a Cavour 1863) e per il Magni (Leonardo 1872). Fu attivo alla fabbrica del Duomo dal 1865 al 1867. A Milano ebbe uno studio proprio dal 1860 al 1868 e concentrò la propria attività soprattutto sulla scultura monumentale. Espose anzi nelle principali mostre italiane e anche a Parigi e Vienna. Sue opere, oltre che in molte collezioni private e nei cimiteri, si trovano a :
- Varese, villa Ponti il bronzo Michelangelo Buonarrotti e Dante Alighieri
- a Biumo il marmo Angelo del giudizio
- Gallarate, santa Maria Assunta
- Brescia, piazza Arnaldo da Brescia
- Milano, piazza Cavour
- Torino, monumento a Garibaldi
- Asti, monumento a Vittorio Emanuele
- Oropa, tombe al cimitero

•zaza , p. XII •zanzi, p. 55-127 •storici, p.98 •bessone •GAM •dizva •liberty 2. p.205 •oropa duomo, p. 76

TACCOLINI Enrico* PITT
Varese op. fine '800

Generale a riposo si dedicò alla pittura e fece parte dell'Associazione Artisti indipendenti di Varese.

•dizva

TADDEO da Tradate AFF
noto 1485-1510

Gli si attribuiscono parecchi affreschi in Canton Ticino e si presume appartenga ad un ceppo artistico nostrano che operò nel Ticino sul finire del 400 e agli inizi del 500. La sua bottega condotta unitamente al padre Antonio (vedi) operò con vari collaboratori; dai primi del 500 abitò a Locarno.

•gilardoni, RSSV, XI,p. 105

TAGLIORETTI PITT
Tradate cit. 1901

Dipinse a fine 800 lo stendardo della Confraternita di sant'Anna a Tradate. Riceve l'incarico nel 1901 per un olio di sant'Anna, ma muore prima di realizzarlo.

•tradate, p. 469

TALAMONA Pietro ORGANARO
Varese post. 1842 - 1858

Alla chiusura della ditta Maroni Biroldi ne assunse la successione. Operò poi con Luigi Mentasti anche in provincia di Novara.

•manzin, p. 127/128

Vincenzo * ORN/STAT
Viggiù - morto nel 1890

Laborioso scultore di ornato e statuario. Dal suo laboratorio uscirono molti allievi che primeggiarono (es. Pietro Cattò di Clivio). Eseguì le figure della porta d'ingresso del palazzo Melzi a Milano e i colossali leoni sul ponte Lambro di Monza. Numerosi suoi lavori (camini, ornati, fontane..) rimangono a Milano e Vienna. Fu considerati il decano degli Ornatisti di Milano.

•caravatti, p. 104 •dizva

TARRA Luigi * PITT
Luino 4/12/1882 - Roma 31/8/1936

Pittore prevalentemente di architetture ed espressionista. Operò a Roma. Espose alla esposizione nazionale di Firenze nel 1927 presentando : *«Viterbo e Piazza del Gesù»*.
Allestì una personale agli Amatori e Cultori di Roma nel 1927 ; prese parte alla Nazionale del paesaggio di Bologna con < *la basilica di santa Maria di Tuscania* >.

•commanducci •dizva

TATTO (Tatti o de' Tatti) Famiglia
Varese op. 1400 - 1500

Importante famiglia di artisti presente a Varese per quasi due secoli; imparentata con i Campanigo.

Benedetto PITT/OREFICE
Varese op. 1518-1554

Figlio di Giovanni Antonio, prima si dedicò alla pittura e successivamente seguì le orme del padre, orefice .

•cairati, calandari, 2008, p.81/107.

Benedetto * PITT
Varese metà 500

Figlio di Francesco, probabilmente, lavorò alle lunette di santa Maria in Piazza a Busto Arsizio.
Este Milani,in una corrispondenza privata, le attribuisce a G.B. della Cerva.

•quattrocento, p.9 •grampa 1 , p.83 •dizva
•tettamanti, p.69 •bertoni, RSSV;XXIV, p.79

(de' Tatti)* Francesco PITT
Varese op. 1516/7

L'unico documento al momento noto, relativo al pittore riporta la commissione di una "*anchona*" in sette scomparti da parte del prevosto di Varese Giovan Guido Orrigoni. L'origine varesina del pittore è avallata dalla scritta posta in calce al disegno con la Madonna in gloria e i Santi Rocco e Sebastiano a Venezia in cui si firma
"*Franciscus de Tactis de Varisi*".
Sue opere:
- Nancy, Musée des Beaux-Arts, Madonna in trono col Bambino, due angeli e un putto sua prima opera nota,
- Craveggia, Polittico di cui resta la Pietà nella chiesa dei Santi Giacomo e Filippo
- Domodossola, Polittico di nella chiesa della Madonna della Neve, siglato "F.T.P." e datato "1516"
- Milano, nel 1517 realizza il Polittico della Pinacoteca del Castello Sforzesco a Milano già in San Michele di Bosto a Varese ma in origine destinato probabilmente alla chiesa di un convento francescano
- Milano,due tavolette con una Annunciazione e una Natività conservate al Museo Poldi-Pezzoli
- Gazzada, attribuibili gli affreschi già nel coro dell'oratorio di San Bernardino. Nel Settecento il Sormani legge la data 1519 e la firma "Francesco Tatti" su affreschi, oggi perduti, in Santa Maria Annunciata a Brunello ove si conservano un affresco con la Madonna del latte, datato 1520 e siglato "F.T.P." ed un Polittico.

•tettamanti, p. 69 •quattrocento, p.9 •dizva
•VVP, II°,p.156 •grignaschi, calandari,1986,p.129
•ticino , p.239 •giro, p.20-93
• bertoni, RSSV;XXIV, p.79 e seguenti
•cairati, calandari, 2008, p.81/107
•clerici, calandari, 2008 •gazzada, p.27-28-40- 61

Gabriele OREFICE
Varese op. 1511-1554

Figlio di Giovanni Antonio, orefice anche lui. Fu apprendista a Milano presso Gaspare Bossi nel 1511.

•cairati, calandari, 2008, p.81/107

Giovanni Antonio OREFICE
Varese op. 1479 - 1513

Padre del pittore Francesco e figlio di Gabriele, probabilmente orefice anche lui. Fu pagato dalla Basilica di san Vittore per opere di

oreficeria ed alcuni calici. Per il Comune di Cabiaglio, nel 1498, si impegna a realizzare una croce astile disegnata da Gerolamo da Seregno

•cairati, calandari, 2008, p.81/107.

TAVANINO *(Sanavino, Savanino, Stefanino,Tavannino) da ARCH
Castelseprio cit. 1387/99

Nella serie cronologica degli architetti e ingegneri stipendiati o consultati dalla Veneranda Fabbrica del Duomo in Milano, il 9 luglio 1389 viene assunto come < *magister a lignamine*> , ma nei registri è detto anche <*ingeniero*>.
Nel 1390 con Simone da Orsenigo, ingegnere generale, va in missione sul lago Maggiore per vedere < *ciò che è necessario alla fabbrica*>. Nel 1391 i deputati della Fabbrica nel rieleggerlo scrissero < *Tavannino era ottimo maestro e senza di lui niente di buono poteva farsi in fabrica* >.
Nel 1394 è sostituito da Beltramo da Conigo, ma nel 1397 è richiamato alla guida del cantiere. Risulta ancora ingegnere del Duomo nel 1399.

•pirola, p. 43
•castelseprio, 2, p.103/110 • duomo, p. 192-3
-Sanvito Paolo - Il tardo gotico del duomo di Milano: architettura e decorazione intorno all'anno 1400,LIT Verlag Berlin, 2002

TERUGIO Carlo * SC/STUCC
Dumenza op. 1654

Suoi gli stucchi della Cattedrale di san Martino ad Olivone. Lavorò con artisti ticinesi ed artigiani grigionesi.

•dizva
•http://www.sikart.ch/page.php?pid=4&recnr=11123486&PHPSESSID=806c0dfc601739cbb7db0d0be5d8a0a4

THOMAS (Tommaso) *de PITT
Creppa (Creva) cit. 1433/40

Abitante a Varese e titolare di una bottega, forse con Baldassarre da Creva lasciò affreschi firmati a Lodrino (1433) e Croglio (1440) in Svizzera.
A Luino gli è attribuito un affresco , strappato, della Madonna del Latte (altre simili si trovano sulla strada Colmegna-Runo) e a Cantevria sulla casa Leoni un sant'Antonio, Madonna in trono e san Cristoforo. Forse autore di opere al Sacro Monte di Varese e alla Schirannetta di Casbeno.

•sant'antonio p, p. 32 •tettamanti, p. 97
•gilardoni,RSSV, XI°, p.105
•pace,terraegente 1993, p. 4148 •dizva

TINELLI Daniele *
FOTOGRAFO / ARCH
Laveno?? 1831 - 1916

Di nobile famiglia lavenese, nel 1865 si recò in Russia, soprattutto a Mosca e San Pietroburgo e concretizzò la sua passione per la fotografia alla quale si dedicò attivamente al suo ritorno a Laveno.

•dizva

TORELLI Andrea * ING
Varese?? op. 1884

Progettista e realizzatore della tramvia Varese-Prima Cappella Sacromonte. Collaborò con Paolo Cantù. Partecipò attivamente alla vita sociale di Varese.

•dizva

TORELLI Ottavio * ARCH
Varese cit. 1791

Progettò e presiedette la costruzione del nuovo Teatro di Varese. dopo aver firmato un contratto con l'ospedale nel 1778.

•adamollo, p. 145r •giro, p. 27 •dizva

TOSI ARTURO* **PITT**
Busto Arsizio 25/7/1871 Milano 3/1/1956

Nato da una famiglia di industriali, studiò alla Scuola Libera di Nudo a Brera e poi, per due anni, con Adolfo Ferraguti-Visconti, formandosi nel clima della Scapigliatura sulle opere di Ottavio Ranzoni e Tranquillo Cremona.
Nel 1891 si presentò alla Permanente di Milano e subito si propose in evidenza alla critica. Partecipò, per la prima volta, alla Biennale di Venezia nel 1909 sarà presente poi a tutte le edizioni, sino al 1942, e, nel dopoguerra, alle edizioni dal 1948 al 1954. Nel 1923 fece una personale alla galleria Pesaro di Milano, nel 1924 espose a Bruxelles. partecipando alla mostra "*L'Art ltalien au Cercle Artistique*". Partecipò alle mostre del Novecento Italiano organizzate dalla Permanente a Milano nel 1926 e nel 1929. Espose con assidua frequenza all'estero partecipando a mostre illustrative dell'arte italiana e a rassegne organizzate dall'Ente Biennale di Venezia: nel 1926 a Brighton, nel 1927 a Zurigo, Lipsia, Amsterdam, Ginevra, nel 1929 a Berlino e Parigi, nel 1930 a Basilea, Buenos Aires, Berna, nel 1931 a Stoccolma, Baltimora, Monaco, ne! 1933 a Stoccarda, Kassel. Colonia, Berlino, Dresda, Vienna. Negli anni successivi a Bucarest, Varsavia, Sofia, Atene, Berlino. Espose alla Quadriennale di Roma, dove nel 1931 ordinò una mostra personale e nuovamente vi partecipò nel 1948 e nel 1951. Nel 1951 il Comune di Milano gli dedicò una mostra antologica alla Galleria d'Arte Moderna e gli conferì una medaglia d'oro per meriti culturali. Nel 1966 gli fu dedicata una retrospettiva alla Biennale di Venezia

•falossi •cataloghi 800 bolaffi •comanducci •dizva

TOSI Gaspare **ING/ARCH**
Busto Arsizio 1857 - 1934

Ingegnere comunale a Busto.
Attivo con numerosi progetti civili, industriali e religiosi a Busto. Effettuò studi sia per l'irrigazione sia per il riordino ferroviario della zona

•pacciarotti, RSSV,XXII, p. 109

TOVO Giacomo **ING/ARCH**
Olgiate Olona 1855 - 1920

Progettò il collegio per gli aspiranti alle Missioni dei Frati Minori. Sua la cappella di famiglia ad Olgiate. Era socio del cotonificio Introzzi & Tovo.

•pacciarotti, RSSV,XXII, p. 97

TRAMONTANI Alessandro **ING**
Veccana 1818- 1850

Forse parente di Giacomo. Dal 1833 al 1836 frequentò architettura a Brera, vincendo un concorso di prospettiva.

•crimi-frigerio, travaliae, IX, p.76

TRAMONTANI Giacomo **ING**
Ronchiano di Veccana 1806- 1881

Laureatosi a Pavia ebbe una intensa attività in zona: fu a più riprese sindaco di Veccana.
Tra le sue opere:
- campanile della chiesa di Pino LM.
- progetti per i cimiteri di Brezzo di Bedero, Portovaltravaglia, Luino e Saltirana con la tomba di famiglia
- facciata della chiesa di Voldomino.

•crimi-frigerio, travaliae, IX, p.75
•crimi, rondò 2000. p. 124

TRENTINI Giuseppe **PITT/DIS**
Clivio **metà 800**

Morto a 25 anni, lasciò una serie di disegni.

•clivio, p. 100

TROLLI Domenico **PITT**
Ponte Tresa **???**

Fratello di Santino, originarii di Lavena. Dipinse alle isole Borromee e a Londra.

•brambilla, II°, p. 110

TROLLI Francesco
ING/CAPOMASTRO
Lavena ? cit. 1733/1741

Nel 1726 firma un documento come misuratore per i lavori al castello di Guarene. Nel 1733 firma, assieme a Francesco Maria Righino, un contratto per lavori alla fabbrica dell'Archivio particolare di Sua Maestà a Torino, impegnandosi a seguire le istruzioni dell'architetto Filippo Juvarra. In questa occasione si afferma che il Trolli, abitante a Torino, è figlio del fu Nicolao di Lavena nello Stato di Milano.
Nel 1736 presta garanzia a favore del suo precedente collega, Francesco Maria Righino, impegnato a svolgere lavori di muratura nell'Arsenale di Torino.
Nel 1739 sottoscrive un nuovo contratto, questa volta in compagnia del torinese Carlo Maffè, per lavori di muratura all'Accademia reale di Torino.
Nel 1741, assieme al luganese Toniacca, si impegna per altri lavori all'Accademia reale di Torino.

•http://www.lariointelvese.eu/web/schede/magistro.asp
•http://www.piemondo.it/cultura/guarene_mostra.htm

TROLLI Francesco ARCH/MAGISTER
Varese cit. 1619/24

Lavorò per la cupola di san Vittore a Varese. Figura nei libri di pagamento al febbraio 1624.

•seicento, p. 48 •tatto, p. 206

TROLLI Giuseppe
ING/CAPOMASTRO
Lavena ??? cit. 1733/1741

Nel 1750, in compagnia di Giacomo Righino, firma un contratto per vari lavori di muratura da svolgersi al regio Arsenale di Torino.
In questa occasione si afferma che l'impresario, abitante a Torino, è figlio del fu Marco di Lavena nello Stato di Milano.

•http://www.lariointelvese.eu/web/schede/magistro.asp

TROLLI Santino PITT
Ponte Tresa ???

Fratello di Domenico, dipinse a Napoli.

•brambilla, II°, p. 110

TURCONI Franco ING/ARCH
Castelseprio?? CIT. 1855/56

Progettò e diresse l'ampliamento della chiesa dei santi Nazaro e Celso a Castelseprio.

•castelseprio, p. 305-10

non repertoriati

TANTARDINI Antonio SC
Milano 1829-1879

Da genitori originari di Viggiù. A Monza suoi i Leoni sul ponte Lambro, in Duomo a Milano eseguì il Mosè , la natività della Vergine ed altre statue. Tra le sue opere presso privati si ricordano Caino, La bagnante e Nostalgia.

•http://www.viggiu-in-rete.org/artisti1.htm

V

VALENTINO ARCH
Varese primi 600

Capomastro nell'edificazione del campanile di Varese, su disegno del Bernascone

•adamollo, p. 172r •marliani, p. 51

VALMAGINI Domenico ARCH
Brusimpiano luglio 1649 - Arcisate 23/11/1730

Ingegnere e architetto " ducale" presso Ranuccio Farnese a Parma. Padre di Ignazio che operò ad Austerlitz verso il 1730. Ingegno versatile si occupò del rifacimento di ponti, canali e strade; nel 1694 sarà a Montechiaro per la ricerca di pozzi petroliferi. Alla morte di Ranuccio lascerà Parma per trasferirsi definitivamente a Milano, ove progettò il nuovo teatro ducale.
Nel giugno 1720 stilò una perizia per lavori fatti in sant' Alessandro ad Arcisate. Aveva stabilito nel testamento di essere sepolto nella chiesa parrocchiale del luogo ove fosse morto.
Sue opere:
- Busseto, palazzo del Monte di Pietà costruito tra il 1681 e l'82 e Villa Pallavicino
- Parma chiesa di san Vitale completata nel 1676 e il teatro ducale non più esistente
- Piacenza l' Oratorio di San Cristoforo realizzato tra il 1687 e il 1690, palazzo Ferrari Sacchini del 1687, la chiesa e il convento delle Benedettine nel 1677
- Busto Arsizio, lavorò in san Giovanni
- Milano , lavorò con altri a palazzo Reale.

•brusimpiano, p. 54-209
•buzzi, RSSV, XVI°, p.153
•chiese valceresio p. 4 •arcisate,p.239

VANINI Giovanni PITT
Varese?? cit. 1844

Eseguì il ritratto del benefattore dell' ospedale Ignazio Carini nel 1844.

•ospedale, p.441

VANNETTI Giuseppe ARCH
Varese op. 1783

Lavorò prevalentemente in Toscana. Operò anche nel Museo del Santuario del SS. Crocifisso a Borgo a Buggiano a Pescia nel 1772. La Chiesa Collegiata di S. Andrea Montecarlo, Lucca, venne completamente ristrutturata intorno al 1783 su suo disegno e dell'ingegnere Giuseppe Bernardi, di Pescia.
Riedificò nel 1787 in stile neoclassico la Chiesa di S. Giovanni Battista a Fucecchio. A Firenze nel 1767 vi è l'apertura del teatro di borgo de' Greci su so progetto.

•http://www.comune.montecarlo.lu.it/collegiata.htm
•http://www.toscanaoggi.it/notizia_3.php?IDNotizia=658&IDCategoria=260
•http://www.fucecchio.it/cultura.html
•http://www.dssg.unifi.it/sdf/cronologia/secoloxviii.htm

VANOLI Paolo * PITT/REST
Voldomino 21/9/1890

Studiò a Brera con Lorenzoli e Mentessi. Fu in particolare restauratore.
Restaurò:
- Milano, il chiostro esterno in santa Maria delle Grazie nel 1910
- Melegnano, Prepositurale nel 1914
- Brescia, affreschi di Lattanzio Gambara nel 1932
- Monza, rotonda dell'Appiani (1932)
- Viboldone, nell'abbazia rimise in luce affreschi giotteschi
- Cremona, affrescò la cappella di sant'Agostino

Espose olii in diverse mostre e alcuni si trovano nella raccolta del seminario di Cremona.

•commanducci •falossi •luino 1, p. 141 •dizva

VANOSINO Gian Antonio * PITT/SC
Varesio (Varese) op. 1535 - 1593

Lavorò ala loggia superiore del Palazzo Apostolico a Roma. e alle logge di San Damaso, la cui decorazione si iniziò sotto gli auspici di Pio IV e fu portata a termine sotto Gregorio XIII. Affrescate con mappe di vasti territori su cartoni di Etienne Duperac, su di esse intervenne anche Egnazio Danti, regista della più nota Galleria delle Carte geografiche.
Nel palazzo Farnese a Caprarola la sala del Mappamondo fu affrescata da Giovanni Antonio da Varese e da Raffaellino da Reggio nel 1574. L'elemento maggiore è costituito dalle carte geografiche sulle pareti lunghe, dipinte e lumeggiate in oro, dei quattro continenti allora conosciuti
Per la Sala del Mappamondo venne chiamato Antonio Vanosino da Varese su programma di Orazio Trigini de' Marij, ricordato da Egnazio Danti nei commentari al Vignola mentre il resto si deduce chiaramente da una lettera di Fulvio Orsini del 1573 che si incaricò di trovare il programma e il pittore: *«Io sto a ordine per venire a Caprarola quando V.S. mi commanderà che io venga, havendole scritto l'altro giorno che non mi moverò prima che V.S. m'ordini s'io havrò da condurre meco quel Giovanni Antonio che dipinse la Cosmographia in Palazzo, col quale, se V.S. si ricorda, fu trattato che dovesse fare quelle della Sala di Caprarola, secondo il disegno che se li darrà da Messere Orazio Mari; et non sarebbe forse hora fuori di proposito che alla presenza di V.S. dessi un occhiata al luogo et che lo compartissi per i cartoni che s'haranno a fare».*
In seguito, il Farnese fece costruire sulla collina un altro giardino adibito ai banchetti e una palazzina che è stata attribuita allo scalpellino Giovanni Antonio Garzoni da Viggiù, il quale fu promosso supervisore del completamento dei lavori della villa alla morte del Vignola (1573).

•dizva
•http://www.latuscia.com/it_comune_caprarola.php
•http://www.gamone.it/Caprax/La%20storia.htm
– Le citta' dipinte,iconografia urbana murale nei palazzi del potere italiani in epoca moderna tesi di dottorato di ricerca in storia dell'architettura e della città,xix ciclo, di Maria Beatrice Bettazzi

VEDANI Giuseppe ORGANARO
Varese, 1857 - Varese, 1911

All'inizio dell'attività costituì una società con Pietro Talamona. Insieme eseguirono molti lavori nel Canton Ticino dove furono molto apprezzati. Costruirono gli organi delle della chiese di
- Besazio, nel 1866
- Novazzano
- nel 1888 quello di Ponto Valentino.

Nel 1889 sciolsero la società e il Vedani continuò a lavorare nel Ticino effettuando riparazioni o nuove realizzazioni ad Arzo , in S. Maria degli Angioli a Lugano, a Airolo, Cavergno , nella chiesa di S. Martino e di S. Rocco di Soazza.
Altre sue opere all' Immacolata a Lugano , a Morcote, ad Agno, nella chiesa di S. Rocco a Lugano.

•manzin, p.175-178
•http://www.ricercamusica.ch/

VERATTI Giuseppe * ARCH/ING
Varese op. 1767/85

Era l'uomo di fiducia del ricco mercante Orrigoni che cedette parte delle sue proprietà per costruire Palazzo Estense. Autore, nel 1767, dell'oratorio della beata Vergine Addolorata all'entrata di villa Mirabello allora di proprietà Clerici, oggi musei civici, e contenente ai tempi una Madonna attribuita al Bambaia.
Nel 1777 fu incaricato del progetto per la nuova infermeria dell'Ospedale e l' anno dopo fece una perizia perché l'ospedale voleva acquistare proprietà contigue.
Dopo il dono della facciata della demolenda chiesa di san Francesco alla collegiata di san Vittore, fu incaricato di

adattarla alla chiesa di san Vittore nel 1785.
In una diatriba col Soave per il progetto della facciata di san Vittore afferma < *sono sessant'anni di vita e quarantacinque di questa mia professione....*>
Nel 1796 gli sono attribuiti i progetti per l'allargamento dell'ospedale.
Suo figlio fu Prevosto in san Vittore.

•giro, p.59 •brambilla I°, p. 104/5 •dizva
•biumo sup. p. 92/3 •pal. est, p.32-34
•zanzi, p. 185/89
•colombo, calandari, 1972, p. 59/64
•ospedale, p.166-169-402 •cuore, p. 208
•colli-rizzi, tracce,1/1191, p. 19

VERMEZIO Giovan Battista * MIN
Busto Arsizio cit. 1544

Ricordato coma allievo di Francesco Crespi.

•rivoire, p. 322 •dizva

VERRATI Gerolamo ING
Varese? cit. 1827

Redasse una mappa catastale della casa Perabò ai Mioni.
•giacomini, RSSV, XXV, 2008, p. 21

VIANI Filippo Maria * PITT
Busto Arsizio 1590 - Milano 1630

Si ricorda solo una sua < *testa di s. Giovanni Battista* >.

•dizva

VIDINI Giovanni SC
Arcumeggia 1899-1994

Nipote del Cerini, lavorò con lui a Torino. Sue opere sono esposte al cimitero di Arcumeggia e a quello di Cuvio. Collaborò con Messina alla realizzazione del monumento del < *Cavallo morente*> simbolo della RAI a Roma.

•cerini, p. 40
•http://www.artevarese.com/av/view/news.php?sys_tab=20023&sys_bcb=1&sys_docid=643

VINCENZO da * MURATORE
Varese cit. 1475

Lavora come muratore per la Camera Apostolica.

•aall, I°, p. 61 •dizva

VINCENZO da * SC/ART
Viggiù op. 1564

Lavorò alla scala regia del Vaticano e fece 6 quadri di marmo mischio.

•caravatti, p. 21 •dizva

VISCONTI Giacomo CAPOMAS/ARCH
Varese??? cit. 1617

Posa la prima pietra del campanile di Varese il 7 giugno 1617.

•tatto, p. 172

VISCONTI LUIGI OROLOGIAIO
Varese cit. 24/1/1840

Orologiaio patentato, collauda l'orologio della chiesa dei santi Nazaro e Celso a Tradate.

•castelseprio 2, p. 299

VISCONTINI Francesco ORGANARO
Varese op. 1832 - 36

Aggiustò e accordò l'organo di Morbio Inferiore, mentre nel 1836 restaurò e accordò lo strumento della chiesa di S. Lorenzo a Lugano.

•http://www.ricercamusica.ch/dizionario/index.html

non repertoriato

VOLVINIO (Vuolvinio) OREFICE
Besnate 824-859 circa

Autore del meraviglioso pallio d'altare, capolavoro di oreficeria in sant'Ambrogio di Milano.
Il suo nome compare in una formella del più importante monumento dell'oreficeria carolingia, l'altare d'oro di S. Ambrogio a Milano.
Alcuni ritengono l'artista un monaco lombardo, se non addirittura milanese; altri, invece, ipotizzano che provenisse da un monastero d'oltralpe.
Solo Rivoire lo assegna a Besnate.

•rivoire, p. 380/1

Z

ZAFFERRI ING
Tradate op. 1911

Autore del progetto dell'edificio Luigi Torielli a Santa Maria del Monte.

•mirioni, RSSV,XV, p. 133

ZANINI S. PITT???
Luino ???

Artista attività a Nizza.

•luino1, p. 41

ZAVATTONE Carlo Gerolamo * PITT
Velate cit. 1668/83

Per Marliani Gerolamo, ma dovrebbero essere la medesima persona; abitante a Fogliaro.
- Varese, san Carlo ancona dietro il coro (la chiesa sorgeva di fronte alla chiesa di san Martino)
- affreschi < *Cristo giunto al Calvario*> alla IX cappella del sacro Monte di Varese, oggi scomparsi. Il Bigiogero ricorda < *fu un attestato che volle lasciarvi per sua devozione Carlo Zavattone pittore nativo d'uno dei luoghi contigui al Sacro Monte* >

Al santuario del Sacro Monte, sopra le arche delle Beate vi erano sue pitture che furono giudicate dal Ronchelli così:
< *le conosco dalla sua maniera alquanto secca, dal colorito poco bello, dal dissegnare stravagante* >
Nel 1682 dipinse il cornicione nella chiesa di san Francesco in Varese.

•marliani, p. 52 •rivoire, p. 25 •seicento, p. 19 •giro, p.148 •adamollo, p. 39v, 79rv •dizva •parravicini, tracce, 2/1984, p.133

ZENONI Cesare * PITT
Bosco Valtravaglia cit 1856

Apprezzato nella bergamasca quale pittore di ornamenti e architetture. Dizva lo dice di origini bergamasche ma operante a Bosco.

•locatelli, tracce 4/1987,p.259 dizva

ZENONI Francesco PITT
Bosco Valtravaglia 1828 Lecco 1890

Allievo della Accademia di Bergamo, premiato in giovanissima età. Un suo " *Galileo*" fu esposto alla Carrara.
Un suo olio " *Diogene*" è presso la Carrara

•locatelli, tracce 4/1987,p.259
•http://www.lombardiabeniculturali.it/oa/scheda/1252?id=0&idautore=2090

ZETTA (Ceta) Pietro ORN/SC
Sacro Monte Varese? cit. 1607

Era abitante a santa Maria (al Sacro Monte) e fornì cornicioni, fregi, collarini per l'edificazione della quinta cappella del Sacro Monte di Varese.

•smsv.,p. 138

ZUCCHI C. SC
Varese op. 1903

Sua la tomba Giardini nel cimitero di Sesto Calende.

•liberty 2, p. 205

ZUCCHI Carlo ARCH
San Macario ? 1790 - San Macario 1856

Nel 1826 si trasferì a Montevideo successivamente dimorò a Buenos Aires. Fu architetto governativo dal 1828 al 1835. Fra le sue opere la facciata della chiesa di san Michele, la casa del generale Paz, il progetto per l'ospedale generale e la chiesa Santa Fè. Nel 1836 ritornò a Montevideo ove progettò la piazza Indipendenza con vari edifici pubblici.

•diccionario
•http://81.174.35.51/lombardinelmondo/portal/nazioni/argurug/articoli/cultcur/aiaxix/document_view

---

Bibliografia

Repertori alfabetici:

benezit Benèzit E., Dictionnaire des peintres sculpteurs dessinateurs et graveurs, France, Libraire Grund, 1902

bessone Bessone Aurelj A.M., Dizionario degli scultori ed architetti italiani, soc. Dante Alighieri, Città di Castello, 1947

bianchi Bianchi G.,Gli artisti ticinesi - Dizionario biografico, Bianchi, Lugano, 1900.

bolaffi cat. Catalogo Bolaffi della pittura italiana dell'Ottocento, varie annate

bolaffi enc. Bolaffi, Dizionario enciclopedico dei pittori e degli incisori italiani, ed. 1976

commanducci Pelandi L. - Servolini L.(a c.), Commanducci, dizionario dei pittori italiani dell'ottocento, Patuzzi, Milano, 1962, 3° ed. I ristampa.

de grada De Grada R. -Ruotolo R. (a cura di) - Dizionario dei grandi Disegnatori, Fabbri, Milano, 1983.

dicionario Petrella D., Sosa Miatello S. , Diccionario Biografico Italo Argentino, Associazione Dante Alighieri , Buenos Aires, 1911

dizva Bottarelli G., Guerra W., Dizionario Architetti-Ceramisti-Incisori-Pittori e Scultori di Varese e del Varesotto dal sec. XII° al se. XX°, Archivio Artistico Varesino, La Tecnografica, Varese, 1998

falossi Falossi G., Pittori dell'800 lombardo, ed. Il Quadrato, Milano, 1981

guidiGuidi M.,Dizionario degli artisti ticinesi, Formiggini, Roma, 1932.

luciani Luciani L. e F.,Dizionario dei pittori italiani dell'800, Vallecchi Firenze, 1974.

pellicioni Pelliccioni A. Dizionario degli artisti incisori italiani, Off.Grafiche Gualdi, Carpi, 1949

servolini Servolini L., Dizionario illustrato degli Incisori Italiani, Gorlich editore, Milano, 1955

Riviste

ASBSG Archivio Storico Badia san Gemolo, editori vari, dal n° 1, 1971 al n° XII/XIV, 1983

calandari Calandari d'ra Famiglia Bosina par ur..., dal 1956 al 2009

loci travaliae Loci Travaliae, Biblioteca Portovaltravaglia, dal 1992 ad oggi

RAC Rivista Archeologica della Provincia e Antica Diocesi di Como

Rondò Il Rondò, almanacco di Luino e dintorni, Nastro editore, Luino, dal n° 1-1989 ad 2009

rotonda La rotonda, almanacco luinese, Nastro editore, Luino, dal 1- 1979 al 6 - 1984

RSN Rassegna Studi e di Notizie, Casello Sforzesco, Comune Milano dal n° 1 - 1972 ad oggi

RSSV Rivista Società Storica Varesina, dal 1953 al 2009

terraegente Terra e Gente, Appunti e storie di lago e e di montagna,Comunità Montana Valcuvia, dal 1993

tracce Tracce Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio varesino, dal 1980 al 1994

tracce n.s. Tracce nuova serie, Lativa editore, dal n. 1/gennaio 1996 al n: 41/febbraio 2001

verbanus Verbanus, rassegna per la cultura , l'arte, la storia del lago, Alberti editore, Intra, dal 1979

AALL., Artisti dei laghi Lombardi", a c. Arslan E.(a cura di) - Arte e Artisti dei Laghi Lombardi, Noseda, Como, 1959 -1964 Società Archeologica Comense, Como 1964 vol. I - II,

AA.VV., La castellanza di Giubiano - storia della sua Chiesa e della sua comunità, Parrocchia S. Ambrogio di Giubiano Varese,PLV, Daverio,sd (1998?)

AA.VV., Il sacro Monte sopra Varese - ed. Electa , 1981

Adamollo G.A., Grossi L., Cronaca di Varese, Tip. Arc. Addolorata, Varese, 1931

Agostinelli D., La produzione varesina di Luigi Buzzi Leone 1 , sta in Tracce, n° 29, 1999, Lativa

Agostinelli D., La produzione varesina di Luigi Buzzi Leone 2 , sta in Tracce, n° 30, 1999, Lativa

Agostinelli D., La produzione varesina di Luigi Buzzi Leone 3 , sta in Tracce, n° 31, 1999, Lativa

Almanacco viggiutese n.°1,Museo Butti editore, 1988

alto milanese atti de: L'alto milanese all'epoca di Carlo e Federico Borromeo, Gallarate la Tecnografica, Varese 1987

Ambrosoli L., Notizie inedite sui Longhi celebri architetti di Viggiù. sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1996, Tipografica, 1995, Varese

Anonimo, La chiesa di San Cassiano di Velate, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1967,Tipografica Varese, 1966, Varese

archivio arcisate Cazzani E., L'archivio plebano di Arcisate, edizioni Ceresio,grafiche Monti, Saronno,1970

ardena Buzzi C. Buzzi GP., Ardena e il suo santuario, edizioni del Santuario, 1982

austria Morpurgo E. , Artisti Italiani in Austria , Libreria Stato,1960, vol. 2°

azzio Arrigoni V. Pozzi G., Notizie su Azzio e sul suo convento, Pro loco comune Comunità Montana, Essezeta, Varese 1996

barigozzi-bossaglia Barigozzi Brini A. - Bossaglia R. , Disegni del Settecento Lombardo, Neri Pozza editore,Vicenza, 1973

barocco Grassi L.., Province del Barocco e del Rococò, Ceschina, Milano, 1966

Bascapè G.C.- Morosolo di Varese, Soc. Storica Varesina, Varese, 1971

Basso L., Giovan Battista del Sole e la Cappella di santa Marta in san Vittore a Varese, sta in Tracce, 4/1988, edizioni Victor

Bernard A., Da ...Gallarate attraverso l'arte dei menus (sic), personaggi e avvenimenti nell'evoluzione della città, BIG, 1981

Bertolone M., Varese, le sue castellanze e i suoi rioni, Arturo Faccioli, Milano, 1951

Bertolotti A., Artisti Lombardi a Roma nei secoli XV, XVI e XVII, Roma, 1881.

bertolotti giunta Bertolotti A., Giunte agli artisti lombardi in Roma, s.l,sd.

Bertolotti D., Descrizione di Torino, Pomba, Torino, 1840, ristampa 1967

Bertoni A., Testimonianze di pittura luinesca in territorio varesino, sta in Tracce,3/1993,edizioni Victor

Bertoni G., 1888: Induno Olona onora il conte Gian Piero Porro, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1993, Tipografica, 1992, Varese

Besozzo per Michelino, convegno 24 maggio 1987, Comune Besozzo - Provincia Varese, Busto Arsizio, Tipolitografica, 1987

Bianchi B., Profilo biografico di Francesco Daverio, sta in Nato con l'Italia, Istituto Tecnico Francesco Daverio, Macchione, Azzate, 2000

biumo sup. AA.VV., Aspetti di storia della castellanza di Biumo Superiore tra il 1000 e il 1700, Lativa, Varese, 1990

Bizzozzero G.C. - Varese e il suo territorio, Ubicini, Varese, 1874.

Boniforti L. , Il Lago Maggiore e Dintorni, s.e., Torino-Milano, s.a. (ma 1857)

Brambilla L. - Varese e suo circondario, Ubicini, Varese, 1874, 2 vol

Branca V., Malnate, notizie storiche illustrative, Arcivescovile Addolorata, Varese, 1932

brera 1 Catalogo Mostra dei Maestri di Brera,Comune Società Belle Arti,Centro Grafico, Linate, 1975

brera 2 Catalogo Pinacoteca di Brera, a c. Modigliani G., Milano, Tip. Esperia, 1966

Bricchi A., Appunti per la storia dei due Maccagno, sta in Rivista Società Storica Varesina, fascicolo VI, Tip. Galli, Varese, 1960

Brini A.B., Raffaele Casnedi: un pittore poco ricordato nel suo paese, sta in La rotonda 1984,Nastro,Luino, 1983

brinzio AA.VV., Brinzio, cento case mille cose, ASK edizioni, Varese, 1994

Brunella A.L., Frammenti di storia besozzese, Arcivescovile, Varese, 1960.

Brusa C.,L'emigrazione dal Varesotto alle Americhe, sta in Tracce,4/1990,edizioni Victor

brusimpiano Buzzi G., All'ombra del san Martino, Motta editore, Milano, 1973

Buzzi GP., Besano e Porto, sta in RSSV, XV e XVI,1982-3

buzzi porto Buzzi GP., Piccola guida di Porto Ceresio, Pro Porto Ceresio, 1982

cadegliano Comune, Proloco e Parrocchie a.c., comune,pro loco e parrocchie di Cadegliano e Viconago, n.7, Tecnografica Varese, 1984

Cà Granda, La , catalogo della mostra :Cinque secoli di storia e d'arte dell'Ospedale Maggiore di Milano, Electa, Milano, 1981

cairate atti: Cairate e il Seprio nel Medioevo,Gallarate, 1994

Cairati C., Una nota sulla bottega dei De Campanigo a Varese, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 2007, Tipografica Varese, 2006, Varese

Cairati C., Appunti per magister Giovanni Antonio Tatti : un orefice a Varese tra ‘400 e ‘500, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 2008, Tipografica Varese, 2007, Varese

Cambiano C., Duno e il tempio votivo dei medici d’Italia, edizioni d’arte Pavoni, Milano, 1942

Campiotti A., Ricordo del Dott. Prof. Emilio Giudici, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1991, Tipografica, 1990, Varese

caravate Armocida G.-Pozzi G., Caravate, storia arte società, Nicolini, Gavirate, 1990

Caravatti F., Viggiù nella storia e nell’arte, Arti Grafiche Varesine, Varese, 1925

Carinella V., Varese « città giardino », tip. la Tecnografica, Varese, 1968

castelseprio Castelseprio con Vico Seprio, Amm. Comunale Castelseprio, Borsani, Caronno Pertusella, 1990

Catalogo mostra: Sacro e profano nella pittura di Bernardino Luini, Silvana Cinisello B., 1975.

cavaria Cazzani E., Cavaria in cammino, s.e., Gallarate, 1982

Cazzani E.- Arcisate nella storia dell’ arte, Ed. Ceresio, Saronno, 1970

Cazzani E., Castiglione Olona nella storia e nell’arte, edizioni “ Mazzucchelli Celluloide”, Milano, 1968

ceresini Buzzi GP., Artisti ceresini, sta in RSSV,XVII, 1985, p. 107 e seg.

cerini Pozzi G. e Arrigoni V., Giuseppe Cerini d'Arcumeggia (1862-1935) uno scultore tra Torino, il Piemonte ed il Varesotto, Corte dei sofistici, Arcumeggia, 1999

certosa Bernardi P., La Certosa di Pavia, Ist. Geografico De Agostini, Novara, 1981

cimiteri Ferrario G.F., Luoghi della memoria, Macchione, Mesenzana, 2006

Clerici A., Chiesa di Santa Maria Annunciata in Brunello - Varese, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 2008, Tipografica Varese, 2007 , Varese

clivio Clivio, a c, Frigerio P.A.-Galli B.-Sassi A., Soc. Operaia Mutuo Soccorso,Varese, 1985

Colli L.-Rizzi F., Progetti e realizzazione della facciata della Basilica di san Vittore in Varese, sta in Tracce, 1/1991. edizioni Victor

Colombo S., A proposito di Pietro Antonio Magatti, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1970, Tipografica, 1969, Varese

Colombo S., L'Oratorio della B.V. Addolorata al Mirabello di Varese, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1972, Tipografica, 1971, Varese

Costantini V., La pittura in Milano, Podrecca, Milano, 1921

Cova F., Luigi Grossi, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 2000, Tipografica, 1999, Varese

Cova F., Chi era costui ? Alessandro Masnago incisore di cammei, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 2007, Tipografica, 2006, Varese

Cova F., Chi era costui ? Aurelio Colombo incisore , sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 2006, Tipografica, 2005, Varese

crenna Cazzani E., Crenna, la sua millenaria storia, s.e., Grafiche Monti, Saronno, 1987

Crimi F.- Frigerio P., Professionisti che hanno trasformato il Luinese, sta in Travaliae,IX, 2000, Biblioteca di Portovaltravaglia

Crimi F., Per una storia urbana di Luino: l'ottocento, sta in il Rondò 2000, Nastro, Luino, 1999

cuore Cattaneo E - Colombo S., Nel cuore di Varese, Lativa edizioni,Varese,

Dallaj A., I Campanigo, pittori a Varese tra Quattro e Cinquecento; divagazioni documentarie (1), sta in Tracce, n°23, 1998, Lativa

Dallaj A., I Campanigo, pittori a Varese tra Quattro e Cinquecento; divagazioni documentarie (2), sta in Tracce, n°24, 1998, Lativa

De Vit V., Il lago Maggiore, notizie storiche, Tip. Aldina e Alberghetti, Prato, 1875,

Del Frate C., S. Maria del Monte sopra Varese, Civicchioni, Chiavari, 1933

E.G. (Emilio Giudici), Conosciamo la nostra città, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1978,Tipografica Varese, 1977, Varese

doc.var. Borri L. , Documenti Varesini, Macchi e Brusa editori, Varese, 1891

duomo Bascapè G. Mezzanotte P., Milano il Duomo, Bestetti editore, Milano, 1952

Farra F.C., Di un affresco di scuola luinesca nella chiesa di S. Antonio di Viconago, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1991, Tipografica, 1990, Varese

Ferrari G.A., Artisti di casa nostra: Giuseppe Grandi, sta in Archivio Storico della Badia di san Gemolo, 1 1971, Addolorata, Varese, 1971

Frangi F. , Bernardino Luini, in Pittura a Milano. Rinascimento e Manierismo (a cura di M. Gregori). Milano, 1998,

Frecchiami M., Dai Pelitti di Ganna ai Peliti di Carignano, sta in Tracce, 2/1984,Ediba

frigerio 1 Frigerio P., Luino, un secolo 1885-1985, Banca Popolare Luino e Varese, Luino, 1985

frigerio 2 Frigerio P., Storia di Luino e delle sue valli, Macchione, 1999

Frigerio P., Uno Scappi tira l'altro, sta in il Rondò 1995, Nastro, Luino, 1994

Frigerio P.- Galli B,-Trapletti A., Magistri di lago e di monte nelle terre degli Spinola-Doria, sta in il Rondò per il 2007, Nastro, Luino, 2006

Frigerio P.-Pisoni P.G., Una scomparsa casata luinese: gli Strigelli, sta in La rotonda 1979,Nastro,Luino, 1978

Frigerio P., L'artificioso ingegnere " da Masanzana", sta in il Rondò, 1996, Nastro, Luino, 1995

Frigerio P., La chiesa prepositurale dei SS. Pietro e Paolo, sta in il Rondò, 1990, Nastro, Luino, 1989

Frigerio P.-Galli B., Martino Longhi il vecchio, la chiesa ed il campanile di santo Stefano, a Viggiù, sta in Tracce, 1/1986, Mariano editore

Frigerio P.-Galli B.- Sassi A.,da quella religiosa pace, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1985 , Tipografica Varese, 1984, Varese

gallarate 1, Cento anni di Gallarate, a c. Lombardo M., Civiltà del Lavoro, Arti grafiche Alfa, Roma, 1962

gallarate 2 Aspesi L., Gallarate nella storia e nella tradizione, Società Gallaratese di Studi Patri, Caravati, Varese, 1978

gazzada Pippione M., Chiesa parrocchiale della Santa Croce 1598-1998, Tipolitografia Galli, Varese, 1998

Galli B., Affari di borsa, affari di cuore negli atti d'un notaio luinese del '700, sta in il Rondò, 1993, Nastro,Luino, 1992

Gallina L. , La gente di Benigno Bossi, ed. Nicolini, Gavirate , 1982

gam Caramel L.-Pirovano C. , Galleria d'arte moderna di Milano, Opere dell'Ottocento e del Novecento, Electa, Venezia, 1974, vol. 4.

Ganna R.,la “ Santa città di Gerusalemme e la chiesa dell’ Annunciata al Sacro Monte di Varese, sta in Tracce, n°36, 2000, Lativa

Garancini G. , Gli statuti e i vicari, sta in Varese - vicende e protagonisti, vol. secondo, Edison, Bologna, 1977

gavirate Crosta P., Gavirate incontri di civiltà, Nicolini, Gavirate, 1984

Ghiringhelli Attemi C., Opere di Bernardino Castelli per san Vittore di Varese, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1968,Tipografica Varese, 1967, Varese

Giampaolo L. , La castellanza di Biumo inferiore, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1959, Nicola, 1958, Varese

Giampaolo L. , Rasa, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1960, Nicola, 1959, Varese

Giampaolo L. , Velate, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1960, Nicola, 1959, Varese

Giampaolo L. , A zonzo nei quartieri orientali del centro cittadino, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1958 , s.r., 1957, Varese

Giampaolo L. , Il palazzo Cicogna di Bisuschio, in “La rivista archeologica dell’antica provincia e diocesi di Como”, fasc. 128/129, 1947/1948;

Giampaolo L.- Varese dall’avvento della Repubblica Cisalpina alla fine del regno Italico, Soc. Storica Varesina, Varese, 1959

Giampaolo L., Santa Maria del Monte (Abitanti, proprietà,mestieri dal cinquecento all’ottocento), sta in Rivista della Società Storica Varesina, fascicolo XIII, aprile 1977

Giampaolo L., Chiese, conventi ed altri edifici della vecchia Varese scomparsa, sta in Rivista della Società Storica Varesina, fasc. XV, aprile 1981, Litotipografia Verbano, Germignaga, 1981

Giampaolo L., Storia breve di Maccagno Inferiore già feudo imperiale, Corte regale degli imperatori, terra per sè e di Maccagno Superiore, Comitato per le celebrazioni maccagnesi, Tip. Galli, Varese, 1962

Gianandrea A., Il Palazzo del Comune di Jesi : monografia con appendice di documenti, Tip. Ruzzini, Jesi,1877

giardino Macchione P. Ganna R., Varese giardino d’industria, UNIVA, 2002

Gilardoni V. , Artisti varesini operanti nel locarnese. Brevi note sui rapporti culturali tra Varese e il baliaggio locarnese dei dodici cantoni svizzeri, RSSV,

Giovio G.B. , Gli uomini nella comasca Diocesi nelle arti e nelle lettere illustri, 1784,

ristampa ed. Forni

giro Colombo S., In giro per Varese, ed. Lativa, Varese, 1979

Giudici E. , Conosciamo la nostra città - via Pietro Antonio Magatti , sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1980 , Tipografica Varese, 1979, Varese

Giudici E. , Carlo Macciachini: quando l'architettura cambia la società, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1981 , Tipografica Varese, 1980, Varese

Grignaschi G., Momenti di vita privata nella Valceresio degli antichi tempi,sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1986 , Tipografica Varese, 1985, Varese

grampa 1   Grampa B., Pagine di storia bustese, Pianezza, Busto A., 1927

grampa 2   Grampa B., Busto Grande cent'anni fa, Lions Club Busto, Busto A., 1956

Gregori a c. di M.,Pittura tra Ticino e Olona. Varese e la Lombardia nord-occidentale, , Cinisello Balsamo, 1992.

Gregori a c. di M. "Pittura a Como e nel Canton Ticino dal Mille al Settecento", a c, di M. Gregori, Milano 1994.

Gregori M., Gli affreschi della Certosa di Garegnano, Associazione Casse Risparmio,Amilcare Pizzi, Milano,s.d.

Gualdoni F.,Viggiù e il museo Butti, s.e., 1982

Isabella M., Valtravaglia: Museo storico dell'organo, sta in Travaliae, X, 2001,Biblioteca Civica, 2001

jerago   Cazzani E. Jerago, la usa storia, tipografica san Benedetto,Viboldone, 1977

Lanella L., La Basilica di san Vittore in Varese, Famiglia Bosina, Tipografica Varese, Varese, 1967

Langè S., Ville delle province di Como, Sondrio e Varese, Sisar, Milano, 1968

Langè S. Vitali F., Ville della provincia di Varese, Rusconi,Sisar, Milano, 1984

liberty 1   AA.VV., Itinerari Liberty a Varese, Az. Autonoma Soggiorno, Varese, 1983

liberty 2   Ferrario G.F. Varese, trionfo del Liberty, Macchione, Germignaga, 2003

Linati S., Un po' di storia del nostro rione, Speciale Agorà, gennaio 1993, ciclostilato in proprio

Locatelli De Vittori C., Itinerari nella tradizione pittorica di Bosco Valtravaglia, sta in

Tracce, 4/1987,Edizioni Victor

Lodi M. Negri L. , C' erano una volta, 91 protagonisti della storia di Varese, ASK edizioni, Varese, 1989

Lodi M., La castellanza di Casbeno, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1960, Famiglia Bosina., Nicola,Varese, 1959

lonate Oltrona Visconti G,D,, Storia di Lonate Pozzolo,dalle origini al Seicento, La Tipografica, Varese, 1969

longhi catalogo: I Longhi, una famiglia di architetti tra Manierismo e barocco, a c. Patetta L., clup, 1980

Lotti C.A., Le sette chiese della Madonna del Monte , Milano, 1992,

Lotti C.A., S. Maria del Monte sopra Varese, Cinisello Balsamo, 2000,

Lotti C.A., Santa Maria del Monte: due artisti,quattro osterie e il < pittorello > di Casbeno, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1993 , Tipografica Varese, 1992, Varese

Macchione P., Una Provincia Industriale, Edizioni Lativa, Varese,1989, vol. I

Macchione P. , Varese giardino d'industria, Unione Industriali Varese, Tipografica Varese, Varese, 2002

Maio A., Storia della chiesa Ambrosiana, NED, Milano, 1981/5, 5 volumi

Malvezzi L. , Le glorie dell'arte lombarda ossia Illustrazione storica delle più belle opere che produssero i lombardi in pittura, scultura ed architettura dal 590 al 1850, Agnelli, Milano, 1882.

marca Gianandrea A. - Artisti lombardi nella Marca, sl,sd.

marchirolo Borri V., Marchirolo, storia e vita di un paese, Comune Marchirolo, 1990, 2 vol.

Marliani V. , sta in Giampaolo L., Le memorie della Città di Varese di Vincenzo

Marliani dall'anno 1737 all' anno 1776, supplemento della Rivista Società Storica Varesina, Varese, 1955

Manzin M., La tradizione organaria nel territorio varesino, Nicolini editore,Gavirate, 1987

marchesi catalogo mostra, Sassi A.,Pompeo Marchesi scultore, Comune Saltrio, Varese, Tecnografica, 1983

Marchesotti R.-Paleari S., Magatti e Ronchelli, due personalità a confronto, ta in Terra

e gente 2001/2, , C.M. Valcuvia, 2000, s.d.

Maroni A. e M., Varese memorie cronologiche - 1 gennaio 1847 - 30 settembre 1903, a cura di Buzzi G. e Maggiora C., edizioni Lativa, Varese, 2003

Massari L., La confraternita di S. Antonio Abate di Varese nei secoli XVI e XVII, sta in Sant'Antonio: una tradizione varesina, Edizioni Victor, Varese, s.d. (1990?)

Massari L., La confraternita di S. Antonio Abate di Varese nei secoli XVI e XVII, sta in Tracce 4/1987 e 1/1988, edizioni Victor

Massarotto A., Nella vecchia " squadra " di San Martino, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1960, Famiglia Bosina., Nicola,Varese, 1959

Massarotto A., Bizzozero, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1958, Famiglia Bosina., Varese, 1957

Mazzoleni G., Salvatore Bianchi, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1991, Tipografica, 1990, Varese

Mirioni Marzocchi G., Saggio sull'edilizia Liberty a Varese e Induno Olona, sta in RSSV,XV,1981,

Mondini L., Cislago terra di poveri terra di furbi, Tecnografica Lomazzo, 1982

monteviasco Giampaolo L. -Astini Miravalle P. , Monteviasco, storia di un paese solitario, Società Storica Varesina, Varese, 1974.

Monti A., Frammenti di storia del Lazzaretto di Belforte, sta in Tracce, 1/1986, Mariano editore

morigia Frigerio P. - Pisoni P.G. - Il Verbano del Morigia, Alberti, Intra, 1977.

neoclassico Mezzanotte G., Architettura neoclassica in Lombardia, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1966

Orsenigo G., Pagine di storia minore, Montagna editore, 1998

oropa Bocchietto-Coda-Gavazzi, Guida al cimitero monumentale del santuario di Oropa, amministrazione Santuario di Oropa, s.d.

ospedale Borri L.- Lo spedale de' poveri di Varese, Arti Grafiche Varesine, Varese, 1909

Pacciarotti G., Ingegneri e Architetti a Busto Arsizio tra Otto e Novecento, RSSV,XXII, 2001

Pacciarotti G. , Apporti per un catalogo di Salvatore e Francesco Maria Bianchi e Biagio bellotti, sta in Tracce, n° 40, 2000, Lativa

Pacciarotti G. , Affreschi di Salvatore e Francesco Maria Bianchi da Velate a Busto Arsizio, sta in Tracce, 3/1988, edizioni Victor

Pacciarotti G. , Ricordo di Angelo Bottigelli, sta in Tracce, /1994, edizioni Victor

Pacciarotti G. ,Liberty e Déco nei cimiteri di Busto Arsizio, sta in Tracce, 2/1983,Ediba, Varese

Pace D., Un artista varesino in terra ticinese : Martino da Varese, sta in Tracce, n° 27, Lativa, Varese

Pace A., Una casa, un affresco, un pittore in terra varesina, sta in Terra e gente 1993 , C.M. Valcuvia,ASK edizioni,Varese, s.d.

pal. estense Giampaolo L. , Pagine di storia varesina, La Tecnografica , Varese, 1966,

Paravicini C. , Una perizia d'arte del cavalier Giovanni Battista Ronchelli pittore, sta in Tracce, 2/1984,Ediba,1999

Piatti A., Viggiù terra d'artisti, Alfieri, Milano, tip. Magnani, 1942

Piazza P., Per Ferdinando Caronesi (e Francesco Bolognini), sta in il Rondò 1994, Nastro, Luino, 1993

pirola descrizione del Duomo di Milano, Tip. Pirola, Milano, post 1877

Pisoni C.A., Una via Crucis e altri affreschi a Germignaga, sta in il Rondò 1998, Nastro, Luino, 1997

Pozzi G. e Arrigoni V., Tracce del Morazzone nei nostri paesi, sta in Terra e gente 1993, C.M. Valcuvia,ASK edizioni,Varese, s.d.

Pozzi G., L'antica parrocchiale dei S.S. Quirico e Giolitta in Brenta, Varese, 1982.

prima campagna nel Giampaolo L. - Bertolone M., La prima campagna di Garibaldi in Italia (Da Luino a Morazzone e gli avvenimenti militari e politici varesotto 1848-1849, Musei Civici Editori, Varese, 1950

quattrocento Guglielminetti Villa A., Affreschi del 400 nel territorio di Varese, Credito Varesino, Bramante, Milano, 1964

Restelli R. Tradate profilo storico, pro manuscripto, Lonate Ceppino, 1988

Rinaldi L., Il battistero di Varese nei restauri del 1879-80, sta in RSSV, XVII,1987

Roncari G., Cuvio e la Valcuvia nella storia, comune Cuvio,1986

Rossi A., Somma Lombardo da borgo antico a città moderna, Amministrazione comunale, 1982

Rivoire M. Bongiovanni G., Varese e la sua provincia, Stab. Tip. Littorio, Varese, 1931

Rossi M., Piazza della Motta a Varese, sta in Sant'Antonio: una tradizione varesina, Edizioni Victor,Varese, s.d. (1990?)

sant'antonio AA.VV.,Sant'Antonio: una tradizione varesina, Edizioni Victor, Varese, s.d. (1990?)

saronno AA.VV., Il concerto degli Angeli, Gaudenzio Ferrari e la cupola del 13Santuario di Saronno, Amilcare Pizzi editore,Milano, 1990

scuola Bernard A., La scuola dei nostri nonni, edito in proprio, grafica Marelli, Como, 1995

segni e immagini catalogo mostra, Un popolo una storia, segni e immagini della devozione cristiana nel territorio di Varese, Comune Varese Centro Kolbe, Victor editore, Varese, 1992

seicento Colombo S., Architettura religiosa del Seicento, Varese e il suo territorio, Credito Varesino, Bramante, Milano, 1970

Settecento Lombardo, catalogo a c. di R. Bossaglia e V. Terraroli, Electa, Milano, 1991

Sevesi P.M., Il santuario di Saronno, Tipografia Arcivescovile san Giuseppe, Milano, 1926

siome Lotti. C.A., Malnate e la Siome, Benzoni editore, Malnate, 1970

Sironi M.G. , Neogotico o Assirobabilonese ? ovvero il piacere di mischiare la storia, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1981 , Tipografica Varese, 1980, Varese

smsv AA.VV., Il Sacro Monte sopra Varese, Electa, Milano, 1981

sommario AA.VV., Sommario di storia bustese,Bramante editrice, Milano,1970

Spiriti L. , Cultura figurativa in Valcuvia, ISAL, Gavirate,1996

storici Bescapè G., Palazzi storici di Varese, Credito Varesio, Bramante, Milano, 1963

Strafforello G., La Patria..., mandamenti di Como, Lecco, Varese, a c. Chiesi G., UTET, Torino, 1896

Tadini R., Varese com'era,edito in proprio, Centrostampa 73, Castelseprio, 1980

Tatto G., Cronaca varesina, in La cronaca varesina di Giulio Tatto (1540-1620), supplemento della «Rivista della Società Storica Varesina», 1954.

Terziroli G. S: Stefano a Bizzozero, Graffiti ed., 1990

tesori Colombo S., Tesori d'arte nel territorio di Varese, Credito Varesino, Bramante, Milano, 1971

Tettamanti G., Galdino da Varese e il suo tempo, Itinerari, Varese, 1976

tci Guida Rossa Lombardia, vari anni

Vagliano G.G., Le rive del Verbano, Alberti editore, Intra 1976

valceresio Antiche chiese in Valceresio, a c, Buzzi G.- Peroni G., Casa Nostra Pro Arcisate, La Tecnografica, Varese, 1983

velate Velate, Storia e segni del tempo, a c. Centro culturale Velate, Nicolini, Gavirate, 1990

Vettore G.,m Giovanni Battista Ronchelli e gli affreschi della villa Bossi Zampolli di Azzate,ta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1995, Tipografica, 1994, Varese

vic. var. Giampaolo L. , Vicende varesine dal marzo 1849 alla proclamazione del Regno d' Italia e la seconda Campagna di Garibaldi nel varesotto, Varese, 1969

viconago Viconago, Pro Viconago, s.e., 1977

Viotto P., Il Romanico dietro l'angolo, Varese, s.d.

Viotto P., Miracolati da Caterina da Pallanza, sta in Tracce, 2/1996, , edizioni Victor

Viotto P., Guglielmo da Montegrino e la pittura ad affresco in Valtravaglia tra Quattrocento e Cinquecento, sta in Travaliae, V, 1996, Biblioteca Porto Valtravaglia

Viotto Pedroli P. , Note sull'iconografia della Madonna di Loreto nella pittura cinquecentesca del Varesotto, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1990, Tipografica, 1989, Varese

visita Sulle orme del vescovo Ferrari in Valcuvia e Valmarchirolo, La corte dei Sofistici,,1995

vvfr Frecchiami M. Brasca C., Valganna e Valmarchirolo, guida ..., Comunità Montana, Rozzano, 1982

vvp Varese, vicende e protagonisti, a c. Colombo S., vol. 1-2-3, Edison, Bologna, 1977

zanzi Zanzi L.,Il mio paese, vol. primo, Gli Artisti, Macchi e Brusa, Varese, 1879.

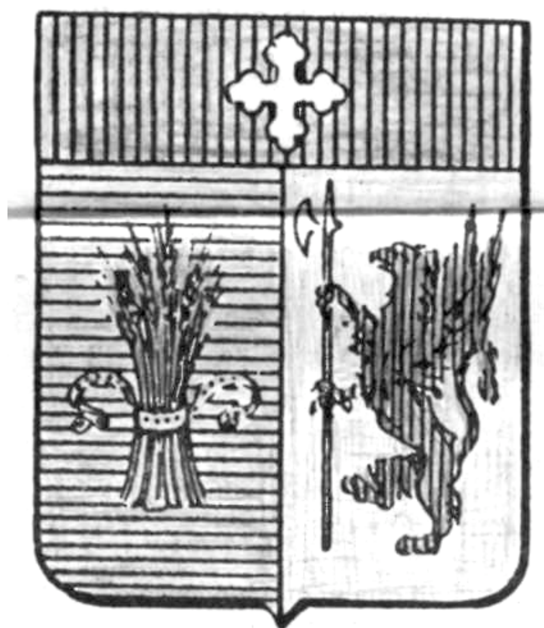
Zani V., Postilla a Federico Bianchi , sta in Tracce, n° 10,1997, Lativa

Zani V., Per Federico Bianchi e la sua attività nel territorio varesino, sta in Tracce, n° 6,1996, Lativa

Zani V., Per un catalogo di Biagio Bellotti, sta in Tracce, n° 28,1999, Lativa

Zaza M.S., Carlandrea, Domenico e Giuseppe Tabacchi, Comune Rancio C.M. Valcuvia, s.d.(1997)

Zipoli L.,Angera e la sua rocca, Reggiori, Laveno M., 1975.



edizione fuori commercio
stampata in proprio

febbraio 2009